Principe

IL PICCOLO

Principe

Anno 115 / numero 7 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Martedì 9 gennaio 1996

E' MORTO A 79 ANNI L'EX PRESIDENTE FRANCESE MITTERRAND

L'ultimo dei grandi

Il cordoglio in tutto il mondo - Non verrà sepolto sul «monte di Vercingetorige»

Dal socialismo alla «coabitazione»

ANALISI

«Ho guidato la Francia con difficoltà e passione»

Commento di
Elena Comelli

«Ho guidato la Francia con impegno, con passione, a volte con entusiasmo. Spesso con difficoltà»: quando pronunciò queste parole il vecchio leone era già ferito, ma ruggiva ancora. Nonostante due anni terribili, funestati dalla disfatta socialista del marzo '93, dal suicidio dei suoi due migliori amici e da diversi scandali, Mitterrand era riuscito a tener duro fino alla fine del suo secondo settennato, e aveva appena passato le consegne al «giovane» Chirac.

L'ultimo degli scandali che lo avevano coinvolto è stato sfatato proprio in queste ore di mestizia: «re» François non sarà sepolto sulla collina su cui Vercingetorige fu proclamato capo dei Galli, dove si era assicurato al prezzo simbolico di un franco una 'parcella' di terreno a questo fine, ma più modestamente nel cimitero del suo paese natale.

(segue a pagina 2)

RICORDO

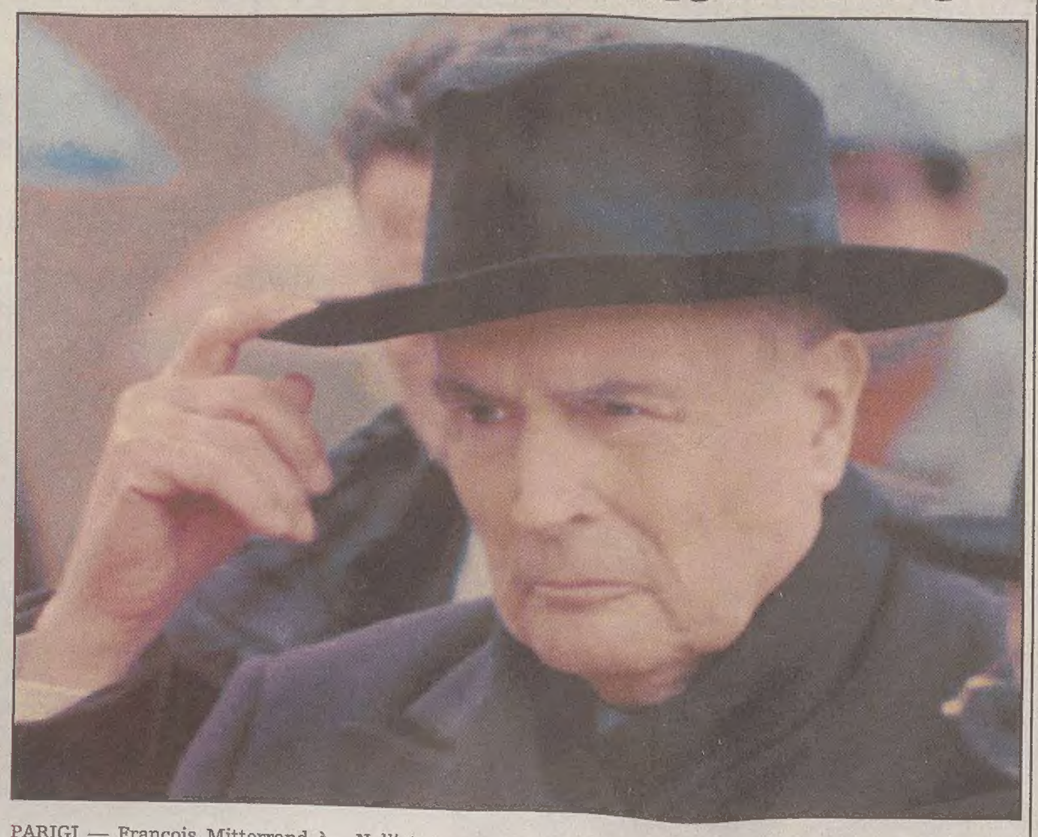
Quel giorno, al Salone aerospaziale di Le Bourget

Commento di
Fabio Pagan

Quando François Mitterrand, presidente di freschissima nomina, inaugurò il 5 giugno 1981 il suo primo Salone aerospaziale di Le Bourget, alla periferia di Parigi, fece una richiesta inusitata: che gli aerei e gli elicotteri militari francesi fossero privi del loro armamento. Via bombe e razzi, quindi. Solo allora — ne conserviamo il ricordo personale — Mitterrand accettò di passare in rassegna aerei e missili, soffermandosi davanti a due gioielli della tecnologia aeronautica civile d'Oltralpe: il primo esemplare di Airbus, il gigante franco-tedesco destinato a contendere agli Stati Uniti le rotte atlantiche, e il supersonico franco-inglese Concorde, che allora sembrava senza futuro e che invece percorre tuttora le vie del cielo.

Un Salone disarmato, dunque, per un Presidente pacifista? Macché: tempo tre ore, e appena Mitterrand uscì dai cancelli del Bourget gli addetti si affrettarono a rimettere a posto l'arsenale bellico.

(segue a pagina 3)



PARIGI — François Mitterrand è morto ieri nell'appartamento-studio che lo Stato francese gli aveva messo a disposizione quale ex presidente della Repubblica. Lo statista aveva lasciato da alcuni mesi la sua residenza personale a rue de Bièvre per trascorrere i suoi ultimi mesi di vita insieme con la figlia «segreta» Mazarine. Il leader socialista aveva compiuto 79 anni il 26 ottobre. Soffriva da qualche anno di cancro alla prostata.

I funerali si svolgeranno giovedì a Jarnac, il villaggio nativo, «nella più stretta intimità». Il leader socialista sarà inumato nella tomba di famiglia. Si rivela così infondata la notizia che lo voleva intenzionato a farsi seppellire sulla cima del monte Beuvray, in Borgogna. Nell'atutunno scorso Mitterrand aveva comprato dieci metri quadrati di terra sulla sommità del monte sul quale Vercingetorige fu proclamato capo dei Galli. Da qui le voci sulla presunta ultima dimora dell'ex presidente. Cordoglio in tutto il mondo, a cominciare dal suo «amico» Helmut Kohl.

Nella vita di Mitterrand, nato a Jarnac nel 1916, la data chiave è quella della sua elezione a presidente nel 1981, una carica nella quale verrà riconfermato per un secondo settennato nel 1988. Questo successo fu ottenuto grazie all'abilità mostrata nella riorganizzazione del Partito socialista che aveva guidato nel decennio precedente. Della presidenza Mitterrand si ricorderanno alcune misure di grandissimo rilievo sociale: l'abolizone della pena di morte, la pensione a 60 anni, la settimana lavorativa di 39 ore, la quinta settimana di ferie pagate, il reddito minimo per tutti. Fu Mitterrand a decidere nel 1992 la moratoria sui test nucleari ripresi da Chirac.

Gli storici hanno già diviso la sua presidenza in due fasi. La prima, quella «socialista», è caratterizzata da nazionalizzazioni, rilancio dei consumi, concessioni sociali, svalutazioni del franco. La seconda inizia nel 1984 con la cacciata dei comunisti dal governo. Viene avviata una politica di rigore e di moneta forte che non gli evita però la «coabitazione» con la destra.

A pagina 2-3

OGGI IL DISCORSO, DA DOMANI IL DIBATTITO

Dini, i giorni della verifica Sulle sorti del governo ancora nessuna certezza

ROMA — Lamberto Dini non ripresenterà oggi alla Camera le dimissioni. Lo ha già fatto il 31 dicembre nelle mani del capo dello Stato e, così come vuole la Costituzione, Scalfaro lo ha rinviato in Parlamento. Che deve decidere se confermargli o ritirargli la fiducia. Dini ha anticipato le linee del discorso con il quale darà il via al dibattito per lui più difficile e impegnativo. Un dibattito che a partire da domani si svilupperà per 18 ore e dal quale dipende la sorte del governo, l'eventuale nascita di un nuovo governo o, infine, la decisione di andare alle elezioni.

Dini si rimetterà alla volontà del Parlamento. Se le maggiori forze politiche in campo gli diranno che se ne deve andare, tornerà al Quirinale per rimettere nuovamente il mandato. Se poi potrà nascere un Dini-bis per gestire una fase più lunga del semestre europeo (nella quale affrontare anche il tema dell'assemblea costituente), si vedrà. Se invece una maggioranza gli chiedesse di restare, rimarrebbe al suo posto per il tempo necessario ad affrontare ciò che la risoluzione della maggioranza contenesse.

Dini non fa previsioni ma ricorda di aver sottolineato «in tempi non sospetti» l'importanza di una continuità di governo durante il semestre europeo. Sembra un'offerta a quei partiti, cone l'Ulivo, che vogliono le elezioni alla fine del semestre. Il centro-destra non intende al momento presentare una mozione di sfiducia, il centro-sinistra non ha i numeri per far passare una risoluzione che porti a un nuovo governo solo tra sei mesi. Appare a questo punto determinante la posizione che assumerà la Lega.

A pagina 4

VERSO UNA FIRMA «TECNICA»

La Slovenia nell'Ue: apertura di credito attendendo l'intesa

Lamberto Dini assieme a Jacques Santer.

ROMA — Il presidente del Consiglio Dini ha auspicato che il contenzioso italiano con la Slovenia e la firma del trattato di associazione di Lubiana alla Ue possano avvenire «durante il semestre di presidenza italiana» dell'Unione e ha accettato di utilizzare la proposta di compromesso spagnola come base per una soluzione. La proposta prevede una firma tecnica subito del trattato di associazione alla Ue, in attesa che Lubiana adegui la sua legislazione in materia immobiliare e risolva il contenzioso con l'Italia sulle case degli esuli prima del completamento del processo di ratifica. Lubiana ha già espresso il suo gradimento per la proposta spagnola.

Dini ha espresso il suo auspicio nel corso della conferenza stampa sull'incontro avuto con la Commissione europea che ha inaugurato il semestre italiano di presidenza Ue.

A pagina 4

UN UNICO SCOMMETTITORE AD ALBENGA HA AZZECCATO IL PRONOSTICO

Anche dal Totogol piovono miliardi

Al vincitore 3.869.977.000 lire - Primo premio Lotteria Italia: si fa vivo un modenese

GIALLO

Si uccide con il gas dell'auto in Argentina una coppia di giovani croati dopo una fuga «misteriosa»

IN TRIESTE

BOLOGNA — Ha avuto per le mani il biglietto da sette miliardi acquistato il 4 dicembre. Ma non è il vincitore della Lotteria Italia. Dietro questo enigma si nasconde il dramma di Giorgio Bertuzzi, tabaccaio di Bologna, che ha messo in vendita il blocchetto da dieci biglietti contenente anche il premio massimo della lotteria di fine anno. E ieri ha ricevuto, tra le tante, una strana telefonata, apparentemente attendibile. Un signore ha chiamato per rivendicare la propria vincita. Un modenese. Un vincitore, ammesso che si tratti di lui, davvero generoso. In chiusura di telefonata ha infatti detto al tabaccaio: «Mi ricorderò di lei».

In questi giorni di diluvio di miliardi è da registrare anche una supervincita al Totogol. Ieri, ventunesima giornata del concorso, l'unico scommettitore che ha fatto otto ha portato a casa quasi quattro miliardi. Per la precisione 3.869.977mila lire. La seconda maggiore vincita in assoluto del Totogol (la prima aveva totalizzato oltre 7 miliardi) è stata giocata in una ricevitoria di Piazza del Popolo ad Albenga (Savona). Albenga che la scorsa settimane con 771 milioni ha segnato il record nelle vincite del Totip.

La ventata di premi miliardari certo accrescerà la febbre del gioco che le lotterie «gratta e vinci» hanno rimesso in circolo. Il Vaticano, per il quale il gioco resta un «demone», esprime preoccupazione.

A pagina 6

Il Lloyd Triestino «cresce»

Miliardi di utili, meno debiti, più fatturato
Il presidente: «L'azienda è competitiva»

IN ECONOMIA

La ribellione dei clandestini

Ravenna: marocchini su una nave sparano con una pistola ferendo guardie e marinai

A PAGINA 7

Tragedia aerea nello Zaire

Kinshasa: Antonov precipita su un mercato
I morti sarebbero oltre duecentocinquanta

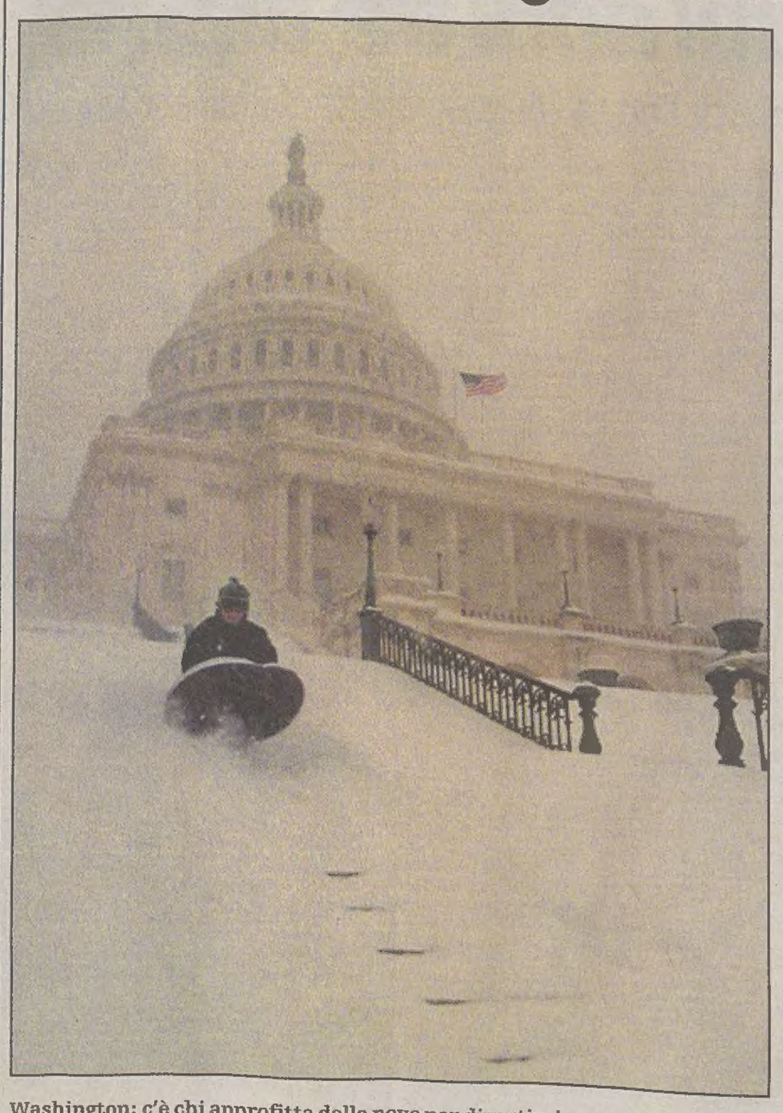
A PAGINA 8

A04115N
ALTERNATIVE SPORTS
HALF PIPE
TRIESTE
SALDI
DI FINE STAGIONE
VIA DIAZ, 1
(a 100 metri da Piazza Unità)
TEL. (040) 362459
COM. EFF.

A03115
CONTINUA LA
Fiera del BIANCO
SPECIALISTI IN
BIANCHERIA INTIMA E PER LA CASA
monti
TRIESTE - VIA SAN SPIRIDIONE 5
COM. EFF.

CHIUSI GLI AEROPORTI E LE STRADE, OLTRE 20 VITTIME

Neve da record su mezza America Paralisi a Washington e New York



Washington: c'è chi approfitta della neve per divertirsi con uno slittino.

NEW YORK — Aeroporti fermi, migliaia di passeggeri bloccati, scuole e uffici chiusi, strade trasformate in piste di ghiaccio, oltre venti morti per incidenti o malori: è questo il bilancio provvisorio della tormenta di vento e neve che ha investito la parte orientale degli Stati Uniti, definita dagli esperti «di dimensioni storiche».

La zona colpita si estende dal confine col Canada a Nord fino ad Atlanta a Sud, e dalla costa atlantica fino all'Ohio: stato di emergenza in Kentucky, Pennsylvania, West Virginia, Virginia, Maryland, New York, New Jersey e Delaware. In tutto l'Est le condizioni sono proibitive per il traffico terrestre, aereo e fluviale. Sono chiusi gli aeroporti di New York, Washington, Baltimora, Filadelfia, Newark e New Jersey e le sale d'aspetto si sono trasformate in immensi dormitori per migliaia di passeggeri bloccati.

A Filadelfia 70 cm di neve, 60 a New York e mezzo metro a Washington, un record per la capitale. I problemi più gravi sono stati provocati dal ghiaccio e dalla mancanza di visibilità, ma per molti è stata un'occasione per tirare fuori sci e slittini in città. In molte località vi sono stati blackout. Disagi anche per le metropolitane: 200 passeggeri sono rimasti bloccati per ore su un treno a Washington. A New York, Wall Street ha aperto con un'ora di ritardo e ha anticipato la chiusura. Chiuse anche le Nazioni Unite.

A pagina 8

Malgrado tutti gli scheletri estratti dall'armadio dell'Eliseo in quegli ultimi due anni, il piccolo presidente era pur sempre restato l'ultimo dei grandi statisti francesi. Dopo de Gaulle, suo grande rivale, c'era lui. E «après lui, le deluge», dopo di lui il diluvio. Se non fosse altro basterebbe a dimostrarlo il modo in cui aveva affrontato una malattia devastante. Amava dire negli ultimi mesi: «Se un uomo o una donna dovessero smettere di fare quello che devono fare, perchè improvvisamente un dolore traversa loro il corpo, allora non sarebbero degni di nulla».

DALLA PRIMA PAGINA

Un combattente per la Francia e per la sinistra

Non per niente l'uomo dell'abolizione della pena di morte, della settimana lavorativa a 39 ore, del reddito minimo per tutti, della moratoria nucleare, dal 'Grand Louvre' verrà probabilmente ricordato dai francesi soprattutto per la dignità e il coraggio straordinari con cui è passato a miglior vita. Già nel settembre '94, quando la malattia picchiava duro (era reduce dalla seconda operazione alla prostata ed era già sottoposto a chemioterapia) e in molti gli chiedevano di ritirarsi, in una memorabile intervista televisiva concessa per difendersi dalle accuse di complicità con il regime di Vichy, Mitterrand soggiogò ancora una volta i francesi con la sua lucidità torreggiante di fronte alla statura dei detrattori.

Dopo l'intervista le prime parole di Jean Daniel, l'editorialista più autorevole di Parigi, furono: «Alors, il nous a eus? Il nous a eus. Encore une fois? Encore une fois» (Allora, ci ha conquistati? Ci ha conquistati. Ancora una volta? Ancora una volta). Della stessa opinione, in base ai sondaggi, fu anche la maggioranza dei francesi. Patetico e convincente nel suo desiderio di morire a sinistra, Mitterrand non cedette di un'unghia sui suoi 'peccati di gioventù'. «La maggior parte dei giovani cominciano a sinistra e finiscono a destra. Io ho preso la strada inversa», e «Sono stato un giovanotto un po' lento nella mia evoluzione. Ma ce ne sono tanti che non si evolvono per niente»: questa fu tutta la sua autocritica.

La parte più commovente dell'intervista, suo grande testamento politico e umano prima del passaggio delle consegne, fu il suo impegno disperato a convincere i giovani simpatizzanti socialisti che lui, l'ormai mitico Mitterrand, non aveva avuto cedimenti, non aveva mentito, che era sempre degno della loro fiducia. Con un filo di voce, ridotto all'ombra di se stesso, ciò a cui sembrò tenere di più era proprio salvare la sua immagine di socialista prima di sparire dalla scena della politica e della vita. Difficile dimenticare quel suo ultimo, sconvolgente atto d'amore per la Francia, per i francesi e per la sinistra europea.

Perfino negli ultimi giorni, con quell'estremo atto di coraggio di voler accompagnare in Egitto a tutti i costi Mazarine, l'amata figlia concepita fuori dal matrimonio, si è fatto ammirare ancora di più dai francesi, già delusi dal governo di centrodestra che si erano scelti appena due anni fa. «Torna Mitterrand, è tutto perdonato», era uno degli slogan che si sentivano per le strade e le piazze di Francia, mentre scioperi di una gravità senza precedenti paralizzavano il Paese.

Ma Mitterrand non tornerà più. Un grand'uomo ci ha lasciati.

Elena Comelli

SCOMPARE A 79 ANNI FRANÇOIS MITTERRAND, PRESIDENTE FRANCESE PER 14 STAGIONI

La morte annunciata del vecchio leone

Già nel 1992 l'ex capo di stato comunicò d'essere ammalato di cancro - Commozione e rimpianto in tutto il Paese

L'EX AMBASCIATORE A ROMA

Martinet: «L'Italia lo affascinava»

PARIGI — «Mitterrand era innamorato dell'Italia, veniva spesso, ammirava gli artisti e gli intellettuali, apprezzava il fascino delle donne, ma, come molti francesi, si fidava poco della classe politica»: Gilles Martinet ricorda gli anni in cui era stato ambasciatore a Roma, dal 1981 al 1985, quando il presidente «scendeva» a palazzo Farnese. La sua amicizia con François Mitterrand risaliva a molti anni prima, quando, in piena guerra d'Algeria, entrambi si battevano da giovani leoni, e non sempre sugli stessi fronti.

«Abbiamo avuto rapporti a volte conflittuali, ma ho sempre riconosciuto il suo genio politico. Era un grande stratega, con una morale tutta sua, sicuramente più vicino a Machiavelli che a San Tommaso» sorride Martinet, andando indietro nei ricordi.

«Quando fu eletto all'Eliseo cambiò molto - prosegue- Ed è naturale: lo stile del presidente è in un certo senso imposto dal sistema francese. In fondo Mitterrand aveva combattuto la costituzione, e l'elezione del presidente a suffragio universale, ma poi vi si è bene adattato. Il nostro sistema presenta aspetti quasi monarchici, è nella nostra tradizione. Questo non toglie che Mitterrand fosse un vero democratico, e che stato lui a consentire di regolare in Francia i problemi dell'alternanza al potere tra destra e sinistra, in un modo del tutto civile».

Il portamento regale di Mitterrand non mancò di impressionare Sandro Pertini. «Erano entrambi socialisti - ricorda ancora Martinet -. E Pertini aveva molta simpatia per Mitterrand. Eppure mi diceva spesso che Mitterrand lo riceveva come un sovrano, mentre Reagan lo accoglieva con pacche sulle spalle e la Thatcher con estrema cordialità».

E un re non poteva tollerare la minima offesa verso il suo regno. «Ricordo un episodio significativo - racconta Martinet - Ai tempi dell'intervento in Libano, la Francia decise un'azione di rappresaglia contro alcune basi della Jihad, senza consultare gli italiani, che, come gli americani, erano presenti con le loro truppe. Il giorno successivo si svolse un vertice italo-francese a Venezia, presenti Mitterrand e Giulio Andreotti.

Interrogato dai giornalisti sull'avvenimento, Andreotti si limitò a dire di essere contrario alle azioni di violenza. Mitterrand mi chiese se davvero il primo ministro italiano 'si fosse permesso' di pronunciare questa frase e commentò: 'Allora ha mancato nei confronti della Francia'. La sera, durante la cena di gala, Mitterrand non rivolse nemmeno una volta la parola ad Andreotti, seduto accanto a lui. Lo ignorò completamente».

Un ricordo che oggi fa sorridere Martinet ma che rivela, secondo lui, un'idea comune a tutti i presidenti francesi, da de Gaulle a Chirac: «La Francia non si può trattare, o criticare, come un qualsiasi altro paese».

«Libano a parte - prosegue Martinet - Andreotti è stato forse l'uomo politico italiano con cui Mitterrand andato meno d'accordo. Non lo capiva, lo considerava troppo clericale». I democristiani furono sempre la «bestia nera» di Mitterrand, forse gli unici a non essere 'vittime' del suo fascino.

PARIGI — François Mitterrand è morto. Aveva 79 anni. La notizia, diffusa dalle radio e dalle agenzie di stampa nella tarda mattinata, non ha sorpreso nessuno: tutti sapevano da tempo, da quando lo stesso Mitterrand lo aveva annunciato nel settembre del 1992, che l'ex presidente soffriva di un cancro alla prostata che lo aveva costretto a sottoporsi a due interventi chirurgici e a una pesante chemioterapia.

La mancanza di sorpresa è testimoniata dalla prontezza con cui radio e televisioni hanno reagito alla notizia, mandando istantaneamente in onda servizi commemorativi, documentari e interviste, che hanno occupato quasi l'intera giornata rivoluzionando tutta la programmazione. Una scomparsa attesa, che non per questo è stata accolta con meno emozione. Davanti all'abitazione-studio del Champ-de-Mars che lo Stato gli aveva messo a disposizione e dove Mitterrand si è spento, si è subito raccolta una folla di curiosi e di ammiratori, come a rue de Bievre dove si trova la sua residenza privata a due passi dalla Senna e dalle bancarelle di libri che Mitterrand, bibliofilo impenitente, amava fermarsi periodicamente a ispezionare.

Commozione, rimpianto, qualche lacrima e molte espressioni di affetto, tra le persone che stazionano sull'avenue Frederic Le Play: qualcuno depone una rosa rossa. E affetto e un po' di nostalgia, per un personaggio che nel bene e nel male ha marcato un'epoca, anche tra chi, intervistato al volo nelle strade della capitale, dichiara di non aver mai condiviso le posizioni politiche dell' ex presidente.

Commozione dei parigini davanti alla casa-studio in cui risiedeva l'ex capo di stato scomparso ieri.

Il muro di gente accorsa a rendere un omaggio silenzioso al presidente scomparso si apre solo per lasciar passare le personalità: il primo ad arrivare è il successore di Mitterrand all' Eliseo: «Mitterrand ha scritto nel corso di 14 anni una pagina importante della storia del nostro Paese» dichiara Jacques Chirac, che in segno di lutto annulla la tradizionale cerimonia degli auguri alla stampa per l'anno anno.

Più tardi arriva il primo ministro Alain Juppé, per il quale Mitterrand «ha contribuito ad ancorare le istituzioni della quinta Repubblica». Dopo di lui, le massime cariche dello Stato, esponenti della maggioranza e dell'opposizione, il primo segretario del PS, Lionel Jospin, rientrato a Parigi da Tolosa, l'ex presidente della Commissione europea, Jacques Delors.

Mentre piovono le testimonianze di stima e di amicizia di grandi ed ex grandi della terra, da Helmuth Kohl a Felipe Gonzales, a Mikhail Gorbaciov e Margaret Thatcher.

I funerali, fanno sapere intanto i familiari, si svolgeranno giovedì a Jarnac, villaggio natale di Mitterrand, in forma strettamente privata, seguendo la volontà dell'ex presidente. Che sarà inumato nel piccolo cimitero locale, nella tomba di famiglia in cui già riposano i genitori e i nonni materni.

Non era dunque vero, stando a queste notizie, che Mitterrand avesse disposto di essere sepolto sul monte Beuvray in Borgogna, sul sito dell' antica Bibracte in cui Vercingetorige fu proclamato capo dei Galli. Nell'autunno scorso la notizia, poi smentita ufficialmente, che Mitterrand aveva acquistato per la cifra simbolica di un franco un pezzo di terra sul monte, aveva provocato una vivace polemica.

Funerali a Jarnac alla sola presenza dei familiari quindi, mentre a Parigi si svolgerà in contemporanea una messa solenne nella cattedrale di Notre Dame, ha annunciato l'amico ed esecutore testamentario di Mitterrand, André Rousselet.

La morte di Mitterrand, anche se da tempo considerata imminente, è giunta tuttavia in qualche modo inattesa, dopo che ancora negli ultimi giorni l'ex presidente si era recato prima in Egitto e poi nella sua tenuta di Latche, nel sud della Francia, per trascorrervi le festività natalizie.

In Egitto Mitterrand aveva trascorso il Natale ad Assuan con la figlia «segreta» Mazarine e pochi amici, anche se aveva dovuto rinunciare ad accompagnare Mazarine nelle visite programmate ai siti archeologici, a causa della grande debolezza che lo aveva costretto a rimanere confinato nell' appartamento messogli a disposizione dal presidente egiziano Hosni Mubarak.

Il capodanno invece lo aveva passato a Latche con la moglie Danielle e i figli.

A Parigi era rientrato martedì scorso e da allora non era più stato visto, nemmeno per le sempre più brevi passeggiate che ancora si concedeva, nei giardini del Champ de Mars. Dal giorno del suo rientro, in effetti, le sue condizioni si erano aggravate, e domenica sera i familiari erano stati avvertiti che il vecchio presidente non avrebbe superato la notte. Lucido e sereno fino all'ultimo Mitterrand si è spento nelle prime ore del mattino.

Aveva accanto la moglie Danielle, i due figli Jean-Christophe e Gilbert, il fratello Robert e la sorella Christine.

LA DISFATTA SOCIALISTA E IL SUICIDIO DI BEREGOVOY

Gli ultimi anni fra drammi e tragedie

E alla fine la ricerca di Dio - L'angosciata domanda al filosofo Guitton: «Cos'è l'aldilà?»

PARIGI — E' il 28 marzo 1993. Il primo flash di agenzia arriva sulla scrivania del Presidente poco dopo le sei del pomeriggio. E' una proiezione. Ai socialisti vengono attribuiti una cinquantina di seggi. Le elezioni politiche non sanciscono una sconfitta ma una vera disfatta.

Per François Mitterrand, il 'monarca rosso' che dal 1981 guida i destini della Francia, inizia da quel momento un lungo e tempestoso tramonto. I due anni che lo separano dalla fine del suo secondo mandato saranno segnati infatti da inquietanti suicidi, da scheletri insonni che riemergono da un passato che credeva cancellato, da dolorose lacerazioni del suo privato più segreto, dall'aggressione di un male che non dà speranze. Due anni d'inferno consumati in amare considerazioni sulla solitudine del potere e nell'angosciata ricerca di Dio, mentre il soffio di rinvigoriti rancori stacca dai soffitti affrescati del palazzo ragnatele di pesanti sospetti.

Sull'attenti davanti alle sciabole sguainate della Guardia repubblicana, tra note della Marsigliese e tricolori frustati dal vento, il vecchio presidente , il 17 maggio scorso, il giorno che ha consegnato l'Eliseo a Jacques Chirac, ha forse rivissuto come in un film l'ultimo drammatico periodo della sua presidenza.

Quello del 1993 è in Francia un primo maggio in tono minore. Il popolo della sinistra non ha ancora digerito il trionfo della destra e diserta le manifestazioni dei sindacati. Mitterrand, ormai costretto a «coabitare» con il neogollista, Edouard Balladur, passa la giornata con i suoi libri di storia. La notizia terribile si abbatte su di lui a tarda sera. Pierre Beregovoy si è sparato.

Lo stanno trasportando in elicottero da Nevers a Parigi. Un tentativo disperato. Poco dopo, via radio, confermano al presidente che il suo amico, compagno di tante battaglie, è morto.

Mitterrand lo aveva nominato primo ministro nell'aprile del 1992 per arginare il crollo annunciato dei socialisti. Figlio di immigrati, autodidatta, ex meccanico, Beregovoy, nonostante l'impegno, non era riuscito a invertire la tendenza e aveva vissuto la catastrofe elettorale come un fallimento personale. E poi l'avevano infangato con la storia di un vecchio prestito senza interessi, concessogli da un amico di Mitterrand, che lui aveva regolarmente denunciato al fisco e poi restituito. Un'ombra insopportabile per un politico con il culto dell'onestà.

Tre giorni dopo, nel corso della cerimonia funebre, il presidente si scaglia contro quelli che l'hanno diffamato: «Non c'è nessuna giustificazione. Non si può gettare in pasto ai cani l' onore e la vita di un uomo».

Trascorre poco meno di un anno e un altro suo vecchio amico si toglie la vita. Il 7 aprile, François de Grossouvre si spara alla tempia nell'ufficio dell'Eliseo che occupava da quando nel 1981 Mitterrand era stato eletto presidente. Un suicidio senza spiegazioni. I giornali stillano veleni sugli oscuri rapporti del «consigliere», in odore di servizi segreti, e il capo dello stato.

La contestazione strisciante, in autunno, diventa una bufera. Due libri-denuncia scatenano feroci polemiche sull'adesione di Mitterrand, allora ventenne, al regime filonazista del generale Petain, e sulla sua amicizia con Renè Bousquet, capo della polizia di Vichy e responsabile della deportazione in Germania di migliaia di ebrei francesi. Il presidente respinge con sdegno l' accusa di antisemitismo e ricorda di essere stato decorato dalla Resistenza. E nel momento per lui più difficile, mentre il cancro morde duro ed è costretto a una nuova operazione, 'Paris-Match' sbatte in copertina la foto di Mazarine, la figlia naturale di cui i francesi ingnoravano l'esistenza. La moglie Danielle, cha da tempo conosce ed ha accettato la ragazza, si schiera al suo fianco: «Sono sciacalli. E proprio adesso che il male lo sta torturando».

E lui, con il tempo ormai nemico, torna a trovare Jean Guitton. «Maestro cos'è la morte? E cos'è l'aldilà?» Chiede angosciato al vecchio filosofo cattolico.

A Guitton parla della sua malattia e confessa che sta cercando di credere in Dio. Gli promette anche che resterà all'Eliseo fino alla fine del suo mandato: «Non mi dimetto. Sono sicuro che ce la farò».

Una delle ultimi immagini di François Mitterrand: la fotografia è stata scattata durante la vacanza in Egitto, ad Assuan, lo scorso 29 dicembre.

LE REAZIONI IN ITALIA E IN VATICANO

«Fu un garante della pace»

ROMA — Anche il Papa ha espresso il suo cordoglio per la morte di François Mitterrand, inviando un telegramma di condoglianze alla moglie dello statista francese, signora Danielle. La notizia della morte di Mitterrand è data con rilievo sia dall'Osservatore Romano che dalla Radio Vaticana. L'emittente della Santa Sede lo definisce «uno dei più rilevanti uomini politici della Francia del dopoguerra» e ricorda le decisioni più importanti dei suoi due settennati alla presidenza della Repubblica: dall'abolizione della pena di morte alla settimana lavorativa di 39 ore, dal reddito minimo per tutti alla moratoria dei test nucleari, ora ripresi - sottolinea la Radio Vaticana - da Jacques Chirac.

E il presidente del Consiglio Lamberto Dini ha detto di aver appreso «con grande tristezza» la notizia della morte di François Mitterrand, «un grande leader europeo con una grande visione dei problemi dell'Europa e dell'intera società. Era un uomo dotato di una visione europea molto chiara che ha saputo portare avanti con grande determinazione malgrado le diversità di posizioni che erano presenti anche all'interno della Francia. E' una grande perdita per la Francia e per l'Europa».

«Ho appreso con profonda tristezza e grande commozione la notizia della scomparsa di Mitterrand. Rendo omaggio alla figura dell' illustre statista, grande europeo e grande francese, di cui elevatissime furono le doti politiche, morali ed umane»: è quanto afferma il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro in un messaggio inviato al Presidente della Repubblica Francese.

«Il suo decisivo contributo al processo di costruzione di un'Europa unita, solidale e pacifica, la sua costante dedizione agli ideali della democrazia, della libertà e della solidarietà tra i popoli, la sua ferma difesa dei diritti umani, resteranno - afferma Scalfaro - esempio vivo e luminoso».

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Una politica piena di scienza e di tecnologia

Un *étrange ballet*, lo definì «Le Monde» in un puntuto editoriale. Una concessione demagogica a quella sinistra che l'aveva portato all'Eliseo, facendo finta di dimenticare la posizione di vertice occupata dalla Francia nel mercato internazionale delle armi.

Dieci anni dopo rivedemmo Mitterrand stanco e invecchiato a Le Bourget. Molta acqua era passata sotto i ponti della storia, l'idealismo socialista si era trasformato in pragmatismo conservatore. E stavolta l'anziano Presidente non si fece troppi problemi ad ammirare i Mirage reduci dalla guerra del Golfo.

Realpolitik e *grandeur* , del resto, hanno sempre segnato la politica di Mitterrand. Nei quattordici anni del suo duplice mandato presidenziale fece esplodere decine di ordigni nucleari nelle profondità degli atolli della Polinesia senza che Greenpeace e i Verdi riempissero con le loro proteste le piazze d'Occidente. Ma nel '92 colse il mutare del vento e decise con americani, inglesi e russi quella moratoria temporaneamente spezzata dall'improvvida decisione del successore Chirac.

Lo spazio è stato un altro dei punti di forza dell'era mitterrandiana. Prima potenza spaziale del Continente, la Francia ha saputo conquistare con il vettore Ariane una fetta consistente del mercato internazionale dei lanci di satelliti commerciali e covava l'ambizione di costruire - con l'appoggio dell'Esa, l'Agenzia spaziale europea - una navetta tutta sua capace di fare concorrenza allo Shuttle e di assicurare all'Europa un collegamento autonomo con la futura stazione spaziale americana. Questo, almeno, fino a tre o quattro anni fa. Poi Kohl ha alzato la voce, ha tagliato il contributo tedesco alla navetta Hermes perché «troppo francese» e «poco europea» e ha costretto Parigi a fare buon viso a cattivo gioco. Hermes è tramontata prima ancora di nascere ma dopo aver ingoiato milioni di franchi. E la Francia dello spazio ha ripreso a guardare con attenzione all'antico rapporto privilegiato con Mosca.

Poi la biomedicina. Specie quella che passa per i mega-progetti e per quel tempio della scienza francese che è l'Institut Pasteur. Mitterrand era sceso in campo a difesa di Luc Montagnier e del primato della sua scoperta del virus Hiv come agente eziologico dell'Aids, contro le pretese dell'americano Robert Gallo. Ma due scandali terribili hanno infranto molte illusioni sulla sanità francese: prima quello del sangue infetto che è costato la carriera politica al premier Fabius, poi - è cronaca di questi giorni - quello dei finanziamenti neri distribuiti dall'Arc, l'Associazione per la ricerca sul cancro.

Infine, l'elettronica e l'informatica. Se la Francia è diventata la nazione più informatizzata d'Europa, lo si deve anche alla visione anticipatrice di Mitterrand. Le città cablate, l'informatica diffusa, un sistema telefonico d'avanguardia. E il vecchio Minitel, primo straordinario esempio di telematica popolare che ha marcato profondamente la società francese (avete presenti i manifesti che tappezzano Parigi?). France Telecom, forte dei 6 milioni e mezzo di utenti del Minitel, resiste ancora alla seduzione di Internet e di Bill Gates.

Fabio Pagan

L'EX PRESIDENTE CREDETTE SUBITO NELLA FORZA DEL VECCHIO CONTINENTE

Grande architetto dell'Europa unita

«Il nazionalismo significa la guerra» - Fu anche uno dei padri del Sistema monetario (lo Sme) - L'impegno per Maastricht

PARIGI — «Deve essere lo spirito a trionfare, lo spirito basato sull'esperienza di coloro che hanno combattuto. Questo è l'ultimo messaggio che vorrei lasciare».

Con queste parole François Mitterrand, presidente francese per 14 anni, ha concluso la sua carriera internazionale, pronunciando il 3 maggio 1995, a braccio, un discorso a Berlino dinnanzi ai capi di stato europei, per commemorare il cinquantenario della fine della guerra.

E' un discorso che resterà scolpito nella memoria, sia per la sua carica europeista, sia per lo spirito di riconciliazione che lo ha animato: Mitterrand ha anche salutato il coraggio dei soldati tedeschi, suscitando non poche polemiche in seno agli ambienti della resistenza e tra gli ex deportati.

Mitterrand è stato uno dei protagonisti della costruzione europea sin dagli inizi, partecipando subito dopo la guerra, in quanto giovane deputato, alle assise dell'Aja - un foro informale durante il quale uomini politici europei di tutte le tendenze politiche lanciarono l'idea di Europa unita -, alle quali prese parte anche l'ex premier britannico Winston Churchill.

Com'è nato il suo lungo impegno europeo lo ha recentemente spiegato nei dettagli lo stesso Mitterrand, in un lungo discorso-testamento pronunciato al Parlamento europeo il 19 gennaio 1995, quando il capo dello stato ha presentato il programma della presidenza francese dell'Unione europea.

«Il nazionalismo significa la guerra - ha detto Mitterrand -. La guerra non è soltanto il passato, può essere anche il nostro futuro, e siete voi, signore e signori deputati, i guardiani della nostra pace, sicurezza ed avvenire».

Sempre nello stesso discorso, il capo dello stato ha spiegato come ha maturato una coscienza europea, dopo le due guerre mondiali, che Mitterrand ha vissuto in prima persona. «Non ho acquisito le mie convizioni così, per caso. Non l'ho acquisite nei campi tedeschi dov'ero prigioniero, o in un paese, che, come tanti, era occupato. Ma, ricordo che, in una famiglia di idee umanitarie, quando si parlava dei tedeschi, se ne parlava con animosità».

Ma commise un grosso errore non comprendendo subito che il crollo della cortina di ferro sarebbe stato rapidissimo

«Me ne sono reso conto quand'ero prigioniero, mentre stavo evadendo - ha proseguito il presidente -. Ho incontrato dei tedeschi... Mi sono accorto che amavano la Francia più di quanto noi amassimo la Germania. Non lo dico per accusare il mio paese, che non è il più nazionalista, ma per far capire che ognuno ha visto il mondo da una sua angolazione, e che questo punto di vista era generalmente deformante. Bisogna sconfiggere questi pregiudizi».

Mitterrand è stato forse il più europeista tra i responsabili politici francesi, assieme al suo predecessore, il centrista Valery Giscard d'Estaing, uno dei fautori dell'asse franco-tedesco in seno alla Cee e uno dei padri del 'sistema monetario europeo' (Sme) con l'allora cancelliere tedesco socialdemocratico Helmut Schmidt.

Mitterrand ha approfondito l'asse, instaurando rapporti molto stretti con l'attuale cancelliere Helmut Kohl. Sono molti a pensare, negli ambienti diplomatici europei, che il varo del Trattato di Maastricht sull'Unione europea non sarebbe stato possibile senza una ottima intesa franco-tedesca. Fare accettare alla Germania la moneta unica, cioè la rinuncia al marco, simbolo della prosperità e della stabilità economica tedesca, è stato un fattore determinante.

L'unico errore di Mitterrand è stato forse il non capire che il crollo della cortina di ferro sarebbe stato rapidissimo, e in particolare che l'unificazione tedesca sarebbe stata possibile in pochi mesi.

Da quel momento l'asse franco-tedesco si è forse indebolito: ed oggi i negoziati di revisione del Trattato di Maastricht si annunciano difficili, anche per alcune resistenze tra i gollisti francesi del presidente Jacques Chirac, poco europeisti.

IL SODALIZIO CONTROCORRENTE CON KOHL

Quella strana coppia di statisti

BERLINO — Due spanne di differenza in altezza, tre in larghezza, Helmut Kohl e François Mitterrand erano quanto di più diverso si potesse immaginare: cattolico conservatore il primo, socialista illuminato il secondo. Eppure, tanto improbabile nell'apparenza quanto indissolubile nella sostanza, questa 'strana coppia' è stata l'artefice del sodalizio franco-tedesco e il motore dell'integrazione europea.

Le immagini del 22 settembre 1984 a Verdun del corpulento cancelliere tedesco mano nella mano con il minuto presidente francese sulle tombe ai caduti tedeschi e francesi della prima guerra hanno fatto il giro del mondo e lasciato un ricordo di riscattata umanità fra due politici capaci di un'amicizia.

«Un giorno indimenticabile», aveva dichiarato allora Kohl. Ieri il cancelliere, che dovrebbe partecipare personalmente alle esequie, ha compianto così la scomparsa del suo interlocutore politico di oltre un decennio: «Mitterrand era una grande patriota e europeo, piango la scomparsa d'un amico».

La loro amicizia non era nata dalle profondità del cuore ma dal calcolo della ragion di stato: Kohl aveva bisogno dell'asse francese per fugare i timori europei di una prepotenza tedesca.

Mitterrand aveva bisogno della Germania per accreditare l'idea di una superpotenza francese. Ma dalla strumentale necessità nacque un'amicizia vera, fatta di stima e rispetto.

In oltre dieci anni di attività sulla scena politica, i due statisti si sono incontrati innumerevoli volte e per i tedeschi l'immagine di Mitterrand era familiare quasi quanto quella Kohl. Il loro binomio era sinonimo dell'idea europea, soprattutto dopo la firma del trattato di Maastricht nel 1991, di cui sono stati i principali architetti.

Mitterrand era più volte venuto in soccorso dell'amico tedesco: una prima volta nel gennaio 1983, quando tenne un discorso storico al Bundestag in favore dello stanziamento degli euromissili della Nato, spiazzando così la sinistra e i pacifisti contrari al dislocamento. Una seconda fu la celebre stretta di mano per la ricorrenza della battaglia di Verdun del 1916. Decisivo anche l'assenso di Mitterrand all'unificazione tedesca nel 1990. E se qualche volta il presidente francese, ex detenuto in un lager durante il nazismo, ha lasciato trapelare dubbi sulla riunificazione, Kohl non se l'è mai presa a male e ha mostrato comprensione per le riserve dell'amico.

UNA VITA SEMPRE IN PRIMA LINEA

Riuscì a rilanciare la vecchia gauche

Fra Kohl e Mitterrand si creò un asse rafforzato dalla reciproca stima.

PARIGI — François Maurice Marie Mitterrand nacque il 26 ottobre 1916 a Jarnac, nella regione occidentale della Charente. Il padre, Joseph, capostazione delle ferrovie francesi, aveva ereditato una fiorente azienda di produzione di aceto.

La famiglia Mitterrand era di solide convinzioni cattoliche e il giovane François, uno di otto figli, completò la sua educazione superiore al «College Saint Paul» di Angouleme prima di recarsi a Parigi per laurearsi in Giurisprudenza e Lettere e specializzarsi in seguito all'Istituto di Scienze Politiche.

Nel settembre 1938 il futuro Presidente, chiamato a prestare servizio nell'Esercito, fu inviato nel settore di Verdun durante l'offensiva tedesca. Ferito al petto e catturato dai nazisti, riuscì al terzo tentativo a fuggire dal campo di detenzione e rientrare in patria.

Giunto a Vichy nel marzo 1942, iniziò a lavorare nel Dipartimento governativo che si occupava dei prigionieri francesi in Germania. Si dimise in novembre, quando la zona fu invasa dai tedeschi e formò insieme con alcuni amici un ufficio di aiuti per i prigionieri, trasformato ben presto in un centro di comunicazioni della resistenza. Un anno dopo ricevette la Francisca, onorificenza del governo collaborazionista di Vichy, che gli costò negli anni successivi molte critiche.

Dopo la Liberazione, De Gaulle nominò Mitterrand segretario generale per i prigionieri di guerra e i profughi, ma lo escluse poi dal suo secondo governo provvisorio. Uscito temporaneamente di scena il generale, che nel 1947 fondò il «Rassemblement du peuple francais» (RPF), Mitterrand ricoprì per oltre dieci anni importanti incarichi governativi, guidando i dicasteri dei Territori d'Oltremare, dell'Interno e della Giustizia.

Nel 1958, con la caduta della Quarta Repubblica e il ritorno di De Gaulle alla guida del paese, Mitterrand perse il suo seggio all'Assemblea nazionale e fu eletto al Senato.

Affrontò il voto del 1965 alla guida della Federazione democratica e socialista della sinistra, costringendo il suo avversario a un combattuto ballottaggio; nel secondo turno De Gaulle fu rieletto con il 55,2 per cento dei voti. Il partito socialista, in cui Mitterrand non era ancora entrato a far parte, stava vivendo intanto un progressivo declino, iniziato con le elezioni del 1965 e culminato con quelle del 1969, in cui il vero avversario di Georges Pompidou non fu un esponente della sinistra, ma il presidente del Senato Alain Poher, candidato centrista.

Divenuto segretario generale poco tempo dopo la sua iscrizione, Mitterrand fu il protagonista della rifondazione del Partito socialista. Poi, a conclusione di lunghi ed estenuanti negoziati, socialisti e comunisti dettero vita all'«Unione delle sinistre» concordando un programma comune su cui si sarebbe dovuta fondare una collaborazione governativa futura. Con l'appoggio del partito di Georges Marchais, Mitterrand fu sconfitto di misura da Valery Giscard d'Estaing nelle presidenziali del 1974.

Tre anni dopo, il difficile matrimonio tra i due partiti si sciolse definitivamente, assestando un duro colpo alle speranze della sinistra di conquistare la maggioranza assoluta nelle legislative del 1978. Le polemiche e i dissensi non si ricomposero nemmeno alla vigilia delle presidenziali del 1981.

Il leader socialista e il presidente uscente furono i candidati più votati nel primo turno elettorale, e i comunisti si impegnarono a sostenere Mitterrand nel ballottaggio senza però ricevere la promessa di una loro sicura inclusione nel futuro governo.

Eletto presidente con il 51,75 per cento dei voti, Mitterrand condusse il suo partito, alcune settimane dopo, a una brillante affermazione nelle legislative.

Nel suo primo mandato presidenziale, Mitterrand ebbe mano libera per realizzare il suo programma di riforme sociali e di nazionalizzazioni.

Le più dure difficoltà della presidenza Mitterrand cominciarono con la vittoria della coalizione di centrodestra alle elezioni legislative del marzo 1986, che lo costrinse alla difficile e sovente tempestosa «coabitazione» con il governo conservatore presieduto dal neo-gaullista Jacques Chirac.

Questo periodo burrascoso finì nel maggio 1988, quando Mitterrand sconfisse Chirac che si era candidato alla presidenza, contro di lui: subito dopo la propria rielezione, Mitterrand ottenne di nuovo dal paese un parlamento a maggioranza socialista, ma successivamente fu costretto ad una nuova «coabitazione», anche se meno ardua della precedente, con il primo ministro conservatore Edouard Balladur.

Ma la malattia cominciava a menomarlo nel suo attivismo (la prima operazione di asportazione chirurgica del cancro alla prostata è dell'11 settembre 1992).

Nonostante una seconda operazione, il 18 luglio 1994, Mitterrand rimase al suo posto fino alla fine del suo mandato: passò la mano solo dopo che, il 7 maggio scorso le elezioni presidenziali portarono alla carica di capo dello stato Jacques Chirac, finalmente vincitore dopo tante sconfitte, contro il candidato socialista Lionel Jospin.

Grande amante dell'arte e della cultura (uno dei suoi pellegrinaggi preferiti era Venezia, e per la sua raffinatezza nel tratto e nelle sue trame politiche era stato soprannominato «il Fiorentino»), François Mitterrand ha concluso la sua vita dopo un viaggio in Egitto, nelle ultime vacanze natalizie, insieme alla moglie ed alla figlia naturale Mazarine, avuta da un amore adulterino (quando una rivista fece scoppiare lo scandalo, rivelando l'esistenza di questa figlia naturale nel novembre 1994, il presidente Mitterrand commentò semplicemente: «Et alors?»).

L'ECCEZIONALE EREDITA' CULTURALE

Un faraone per la grandeur di Parigi

Dalla rivoluzione del Louvre alla Defense, dalla Città delle scienze all'Opéra Bastille

PARIGI — Grande Arco della Defense, Grand Louvre, Biblioteca di Francia, Opera Bastille, Città delle scienze, Città della musica, Parco della Villette, Istituto del mondo arabo, Ministero delle finanze a Bercy, Museo di storia naturale. Come fu per i grandi sovrani del passato, da Luigi XIV a Napoleone III, il «regno» di François Mitterrand lascia tracce indelebili sul volto di Parigi. In 14 anni, il presidente ha inseguito il sogno di «governare l'eternità» e in città i cantieri sono sbocciati uno dopo l'altro, sempre fedeli alla monumentalità, alla simmetria, all'allineamento in prospettiva, ma soprattutto all'ideale di «grandeur».

Lo hanno accusato di «faraonite acuta», di ostentato mecenatismo, di aver ignorato la provincia, ma enorme è stato lo slancio e l'energia con cui sono stati portati a termine, quasi sempre puntualmente, i «grands travaux», esempio moderno della concezione (di radice monarchica) dell'arte finanziata dal potere. Lui, 'Dieu', come molti lo hanno soprannominato, era l'ideatore, il motore, la mente. Jack Lang, ministro di un po' di tutto negli anni d'oro fu il «figlio di Dio», l'esecutore principe, il delegato alla creazione.

Mitterrand, conscio di non poter fare 'rivoluzioni' sociali, né miracoli economici, ha voluto incarnare il suo sogno di immortalità, lui da molti detto «il fiorentino», impegnando la politica nel bello, nell'artistico, nel nuovo.

E mentre molti si chiedevano ancora se Stato e cultura potessero andare finalmente alle sospirate nozze soltanto nel segno della «cultura per tutti», Mitterrand ha lavorato per ottenere il fatale uno per cento del bilancio nazionale ed è partito lancia in resta con i suoi megaprogetti.

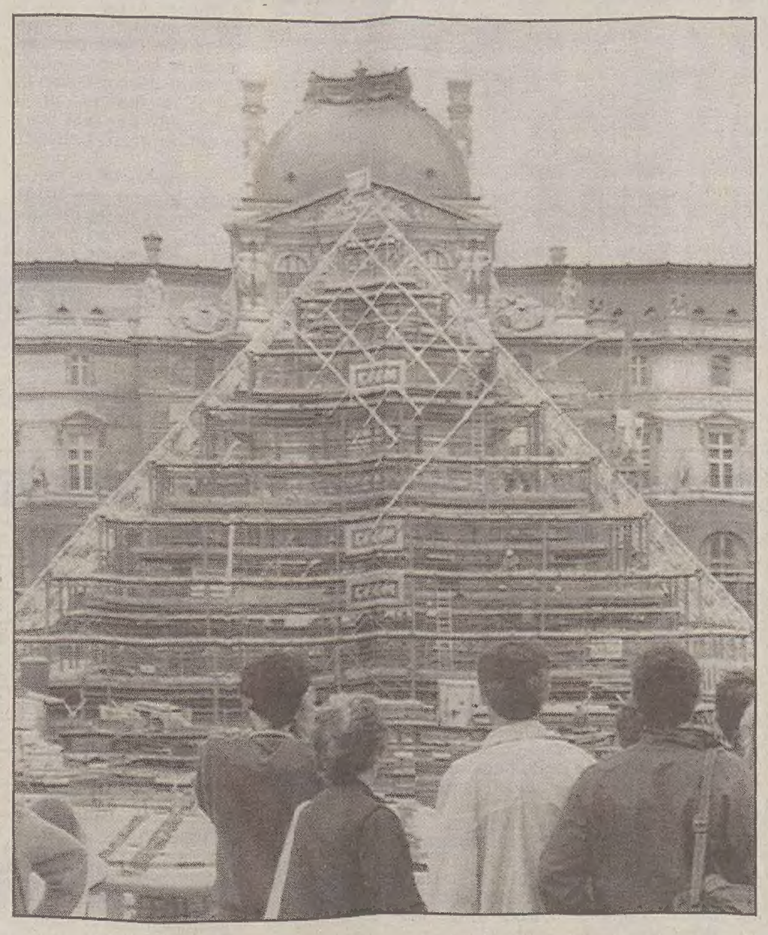
Il mondo stava scoprendo in quegli anni la musica rap e i videoregistratori, in Francia i socialisti arrivavano al potere, l'euforia era irrefrenabile e tutto sembrava possibile.

Per il Louvre, cuore antico della cultura francese, viene subito chiamato l'architetto americano di origine cinese Leoh Ming Pei, ma tutta l'operazione, che prenderà l'intero arco dei due settennati e ancora di più (si concluderà completamente nel 1996) viene seguita da Mitterrand in persona. Il progetto di sistemare l'entrata del Louvre sotto una piramide di vetro da costruire nella 'cour Napoleon' solleva una ribellione contro il povero Pei, che alla fine la spunterà. L'enorme parcheggio del ministero delle finanze, che viene trasferito a Bercy, diventa l'augusto ingresso all'ala Richelieu, dove collezioni misconosciute o abbandonate vengono ridispiegate in un trionfo di spazio e di luce su tre piani.

E' stata, nel caso-Louvre, un'intrusione del moderno e della 'grandeur' nell'antico e nella tradizione. Ma il mitterrandismo architettonico è stato anche il gusto pomposo della «fin de siecle» francese, a volte smisurato e costoso.

L'unità di misura della spesa per i «grands travaux» è il miliardo di franchi (oggi più di 300 miliardi di lire): sei per il 'Grand Louvre', sette per la Biblioteca, 2,8 per l'Opera Bastille, quattro per Bercy, uno per la nuovissima Cité de la musique.

E se quasi tutti hanno ammirato la punta trasparente della piramide che slancia verso l'alto il vetusto Louvre, non così è stato per l'Opera Bastille, mai amata dai parigini. Quando la destra arrivò al governo, nel 1986, primo bersaglio furono le opere di Mitterrand. 'Mania faraonica', 'sperperi' si disse, e si giunse a chiudere per qualche tempo proprio il cantiere dell'Opera Bastille. Il taetro divenne vascello fantasma, arenato insieme al sogno di una lirica per tutti.



La piramide del Louvre, oggetto di contestazione, ma anche di ammirazione: è uno dei segni più evidenti del rilancio della città di Parigi.

DOPO GIORNI DI GUERRA FREDDA CON GLI ALLEATI IL LEADER DI ALLEANZA NAZIONALE SCEGLIE LA LINEA MORBIDA

Fini ci ripensa e si riavvicina al Polo

Il presidente di An rinuncia alla pregiudiziale di elezioni immediate - Ancora nessuna decisione sulla mozione di sfiducia

ROMA — L'unità del Polo, innanzitutto. Gianfranco Fini, leader di Alleanza nazionale, sceglie la linea morbida dopo giorni di guerra fredda con gli alleati. Chiede a gran voce le dimissioni di Lamberto Dini da capo del governo, ma non invoca più «subito elezioni». Silvio Berlusconi, quindi, può tirare un sospiro di sollievo alla vigilia della discussione parlamentare sul futuro dell'esecutivo. Di mozione di sfiducia non parla più nessuno, anche se resta l'arma nel cassetto come fa notare uno dei «falchi» di An, Publio Fiori: «Abbiamo rimboccato la lapide a Dini. Se necessario, lo faremo cadere noi».

Fini, comunque, mette tutti a tacere mostrando di avere più a cuore la compattezza del Polo. Un «Dini-bis», addirittura, non sembra dispiacergli: «Io auspico che il governo cada», precisa al termine dell'esecutivo politico, «poi per farne un altro si parte dal programma, non da chi lo presiede». Il presidente di Alleanza nazionale continua a ritenere le elezioni la soluzione naturale alla crisi. Tuttavia corregge il tiro rispetto alle settimane passate sulle barricate: «Siccome molti ritengono che possa esservi una fase costituente io cercherò di dare un contenuto a questa fase, ribadendo però che se non si raggiunge l'obiettivo non c'è altra strada che andare a votare».

La verità è, denuncia Fini, che «si sta tentando di far nascere un governo sul nulla». Proprio per evitare un ennesimo papocchio il leader di An, nell'intervento di domani alla Camera, indicherà «quali devono essere i contenuti del futuro governo basato su una chiara maggioranza politica».

La posizione di Alleanza nazionale, quindi, si sta lentamente avvicinando a quella di Berlusconi. Che continua a lavorare per tentare di dare forma a una grande alleanza per cambiare la Costituzione. Non a caso oggi potrebbe esserci l'atteso incontro con Massimo D'Alema che, al contrario di tutto l'Ulivo, non è sembrato molto contrario a un'eventuale crisi di governo anche se non si è ancora pronunciato esplicitamente.

Il Cavaliere, dalla sua, ha il Ccd. Che, al pari di Forza Italia, chiede le dimissioni, quelle vere, di Dini e di tutto il suo «staff» per un nuovo incarico a Palazzo Chigi: «Quello che conta adesso è la fase costituente, non le elezioni». L'esecutivo tecnico, spiega Pierferdinando Casini ricevuto ieri al Quirinale insieme a Clemente Mastella, «ha esaurito il suo compito. È necessario un altro governo fondato su larghe intese parlamentari con un nuovo programma e all'ombra del quale possa nascere anche l'assemblea costituente. Il come lo vedremo».

Per Alfredo Biondi, del direttivo di Forza Italia, il dibattito alla Camera deve permettere di porre fine ai tatticismi: «Ognuno dovrà assumersi chiaramente la responsabilità della propria posizione».

Stefano Podestà, ex ministro dell'Università nel governo Berlusconi, eletto nelle liste di Forza Italia, la sua posizione l'ha chiarita. Ieri è passato ufficialmente al gruppo progressista che, adesso, a Montecitorio passa a 164 deputati. Un voto in meno, anche se annunciato da tempo, per un'eventuale sostegno alla mozione di sfiducia. Che resta l'arma «segreta» del Polo per mandare a casa, temporaneamente, il governo Dini.

Chiara Raiola

L'INCONTRO CON I COMMISSARI EUROPEI PER DECIDERE LE PRIORITA'

L'esecutivo è pronto a «qualsiasi sforzo»

ROMA — Fino al '98 niente è perduto, per questo «l'Italia deve fare ogni sforzo» per raggiungere gli obiettivi di Maastricht ed entrare a far parte del nucleo duro della terza fase dell'integrazione economica e monetaria europea. E se questo vorrà dire tirar fuori 70 mila miliardi, si farà; se vorrà dire fare subito una manovra aggiuntiva, si farà anche questo. Chi deciderà? «Sarà il prossimo governo», ha detto il presidente del Consiglio Lamberto Dini, «a dover valutare se si ritiene che ci sia la sufficiente sostenibilità economica e sociale nello sforzo di adattamento».

È di fatto iniziato il semestre di presidenza italiana dell'Unione europea con una particolare attenzione ai problemi della disoccupazione e delle piccole e medie imprese. Ieri si è svolto a Palazzo Chigi un incontro fra Dini e il presidente della Commissione Ue Jacques Santer; poi, a Villa Madama, si sono tenuti i lavori di messa a punto del programma, con la partecipazione dei 21 ministri italiani e dei 20 commissari europei. Al termine, la conferenza stampa congiunta Dini-Santer.

A parte le questioni interne, gli appuntamenti da rispettare e i problemi da affrontare hanno una valenza non indifferente. Tanto per citare tre argomenti di vitale importanza: i rapporti tra i Paesi virtuosi (Paesi in) e quelli che inizialmente saranno fuori dalla terza fase (Paesi out); la disoccupazione; la revisione di Maastricht (Torino, in marzo, ospiterà la conferenza intergovernativa anche in vista di un allargamento della Ue). A Verona, il 13 e 14 aprile prossimi, si svolgerà il Consiglio informale dell'Ecofin, durante il quale «sarà essenziale», come ha specificato lo stesso Santer, evitare qualsiasi scollamento tra Paesi in e out.

«Restare fuori», ha osservato Dini, «avrà conseguenze per il funzionamento del mercato unico, conseguenze sia economiche che valutarie». Bisognerà fare in modo che la doppia velocità non significhi rottura, anche perché «tutti i Paesi parteciperanno sempre all'Ue». In ogni caso, ha osservato Dini, il sistema dei rapporti tra Paesi in e out dovrà mettere a disposizione di questi ultimi i mezzi per raggiungere il primo gruppo. Non solo. Si dovranno affrontare alcuni aspetti legati all'introduzione dell'Euro (la nuova moneta unica), e iniziare a discutere del patto di stabilità proposto dal ministro delle Finanze tedesco Theo Waigel. Detto questo, è l'occupazione il grande tema su cui l'Europa sta scommettendo. «Non si può fare l'integrazione economica e monetaria europea con l'11% dei disoccupati», ha detto Dini.

Lamberto Dini

COMINCIA IL DIBATTITO

Parlamento sovrano E Bossi propone un «governo neutro»

ROMA — Lamberto Dini non ripresenterà questo pomeriggio alla Camera le dimissioni del suo governo. Lo ha già fatto il 31 dicembre nelle mani del Capo dello Stato e, così come vuole la Costituzione, Scalfaro lo ha rinviato in Parlamento. Che deve decidere se confermargli o ritirargli la fiducia. Il presidente del Consiglio ha di fatto anticipato le linee del discorso con il quale darà questo pomeriggio il via al dibattito per lui più difficile e impegnativo. Un dibattito che a partire da domani si svilupperà per18 ore complessive, di fatto fino alla tarda serata di giovedì o alla mattinata di venerdì, e dal quale dipende la sorte del governo, l'eventuale nascita di un nuovo governo o, infine, la decisione di andare alle elezioni.

Dini si rimetterà alla volontà del Parlamento. Se le maggiori forze politiche in campo gli diranno che se ne deve andare non attenderà neppure il voto finale e tornerà al Quirinale, dove rimetterà nuovamente il mandato nelle mani del Capo dello Stato. Se poi potrà nascere un Dini-bis, come ora sembra orientato tutto il Polo, per gestire una fase più lunga del semestre europeo, nella quale affrontare anche il tema dell'assemblea costituente (dice Bossi che a Berlusconi converrebbe perché ha difficoltà ad andare a votare immediatamente), si vedrà. Se invece una maggioranza gli chiedesse di restare, rimarrebbe al suo posto per quel tempo necessario ad affrontare ciò che la risoluzione della maggioranza contenesse.

Queste posizioni di Dini emergono da quanto ha dichiarato ieri il presidente del Consiglio, rispondendo a chi nei giorni scorsi lo aveva accusato di non tenere fede alla parola data in Parlamento, durante il dibattito sul caso Mancuso. Ha ricordato che, come vuole la Costituzione, il governo si è già dimesso nelle mani del Capo dello Stato. Perché siccome non siamo in regime assembleare le dimissioni non si rassegnano in Parlamento. Tutto perciò dipenderà dalle risoluzioni parlamentari. Dini stesso ha detto di non fare previsioni. Di avere ricordato «in tempi non sospetti» l'importanza di una continuità di governo durante il semestre europeo senza che questo debba vanificare le aspirazioni di alcuni partiti per una chiusura anticipata della legislatura. Sembra un'offerta a quei partiti che sostengono la necessità di elezioni alla fine del semestre europeo. Come ha ribadito ancora ieri sera l'Ulivo. C'è però il problema che se il centrodestra non intende allo stato attuale presentare una mozione di sfiducia, e comunque non unirsi a Rifondazione comunista che non ha i numeri necessari, anche il centrosinistra non ha a sua volta i numeri per fare passare alla Camera una risoluzione o un documento che preveda un percorso che porti ad un nuovo governo solo alla fine del semestre europeo. Appare a questo punto determinante la posizione che assumerà la Lega. Bossi, ieri sera, ha affermato che «la fase costituente è più facile che si verifichi con un governo neutro rispetto alla destra e alla sinistra». Ma quando gli si è chiesto se Dini sia abbastanza neutrale ha risposto che ciò dipende «dai voti che raccoglierà in aula» e che «la Costituente è il prezzo da pagare per chiudere con il passato».

DOCUMENTO PER TENTARE DI «SALVARE» LA PRESIDENZA ITALIANA DELL'UE

L'Ulivo: «Resti fino a giugno»

Aumentano intanto i dubbi sulla possibilità di trovare un accordo sulla fase costituente

ROMA — Dini resti fino a giugno. Prodi e l'Ulivo hanno deciso di presentare una risoluzione alla Camera per chiedere che venga salvaguardato il semestre italiano di presidenza europea. E che Dini resti in carica fino a giugno quando si potrebbe votare se non si riuscisse a dare vita ad un nuovo governo. Nell'Ulivo aumentano però i dubbi sulla possibilità che si possa trovare un accordo sulla fase costituente. D'Alema è stato chiaro: si potrà aprire una fase costituente soltanto se in Parlamento si dovesse registrare «una effettiva intesa che allo stato noi non vediamo». Ed ha definito «un grosso pastrocchio» l'ipotesi di commissione per la revisione della carta costituzionale alla quale hanno lavorato D'Onofrio (Ccd), Urbani (Forza Italia) e Maroni (Lega). Oggi intanto sul tema della costituente ci sarà un nuovo confronto tra Prodi (e Veltroni) e la Lega.

Tre ore di riunione degli alleati dell'Ulivo non sono servite però ad eliminare gli ultimi contrasti. Prodi non ha convinto i Verdi che insistono per la crisi di governo e perciò presenteranno un ordine del giorno. Ma non ci sarà la rottura con il Centrosinistra. Prodi minimizza la gravità del dissenso. Non c'è nulla di nuovo, ha affermato, ricordando che il portavoce dei Verdi Ripa di Meana non ha disertato la riunione di ieri convocata per decidere la strategia dell'Ulivo.

Saranno Prodi (prima di partire per gli Stati Uniti) e Veltroni ad avere oggi un nuovo colloquio con una delegazione della Lega. Lo scopo: verificare la possibilità di trovare un accordo su una eventuale fase costituente. Si è anche vociferato di un possibile incontro tra D'Alema e Berlusconi, ma la notizia è rimasta senza conferma. Prodi ha commentato con poche parole la scelta di Fini di mettere da parte la linea dura contro Dini. «Aspetto dei chiarimenti», si è limitato a dire ai giornalisti, «Fini sembra che sia più possibilista rispetto al suo atteggiamento nei confronti del governo e quindi è rimasto solo Bertinotti nella posizione iniziale».

L'Ulivo conferma quindi il no alla crisi di governo e vuole che Dini rimanga a Palazzo Chigi almeno fino alla conferenza intergovernativa di marzo quando le Camere potrebbero essere sciolte in modo da indire le elezioni per giugno. Resta aperto il discorso sulla fase costituente su cui continua ad insistere Umberto Bossi che pone condizioni a Dini. Dica sì alla costituente, ha affermato anche ieri il segretario della Lega, ed otterrà il nostro via libera. Al presidente del Consiglio si chiede in pratica di assumere nel suo discorso alla Camera l'impegno a varare un disegno di legge. Bossi ha anche spiegato che nelle parole pronunciate l'altro giorno a Ponte di Legno non vi era alcun ricatto perché, ha affermato, «il Paese è già a picco» e se lo si vuole salvare bisogna aprire immediatamente una fase costituente in senso federale.

A pronunciare un netto no all'ipotesi di assemblea costituente è stato il segretario del Ppi Gerardo Bianco che si è detto comunque disposto a «valutare e ad apprezzare altre forme che rispettino le procedure previste dalla costituzione». Per Bianco la condizione di qualsiasi dialogo è la permanenza del governo Dini durante il semestre europeo. All'estrema sinistra Fausto Bertinotti (Rifondazione comunista) non ha cambiato idea. Il governo Dini, continua ad affermare, è illegittimo e quindi se ne deve andare.

Elvio Sarrocco

IL CONTENZIOSO TRA ITALIA E SLOVENIA

Dini: «Disponibili a trattare partendo dal 'Piano Solana'»

Servizio di
Mauro Manzin

Resta aperto il tema scottante dei beni abbandonati

ROMA — Italia-Slovenia: il contenzioso bilaterale è a una svolta. Mai, dai tempi del ricusato (da parte slovena) trattato di Aquileia, si era giunti così vicini alla soluzione. Dopo mesi di sterili incontri e di messaggi trasversali tra le diplomazie, sono scesi in campo i pezzi da novanta. Prima il premier sloveno Janez Drnovsek, poi il ministro degli esteri Zoran Thaler e ieri, il presidente del Consiglio Lamberto Dini, il quale, al termine dei colloqui con la Commissione europea, ha auspicato che il contenzioso con la Slovenia e la firma del trattato di associazione di Lubiana all'Ue possano avvenire «durante il semestre di presidenza italiana» dell'Unione. Inoltre - condizione questa che di fatto sblocca lo stallo negoziale in cui si era finiti - Dini ha affermato che l'Italia ha accettato di utilizzare la proposta di compromesso spagnola come base per una soluzione.

Il cosiddetto «Piano Solana», perché «architettato» dall'ex ministro degli Esteri spagnolo quando Madrid deteneva (prima di Roma) la presidenza Ue, prevede l'immediato avvio da parte slovena dell'armonizzazione legislativa a quelli che sono gli standard europei, sorpattutto in tema di proprietà immobiliare, e subito la firma tecnica da parte dei Quindici del trattato di associazione di Lubiana all'Ue (per ora solamente siglato). Da parte sua, la Slovenia si impegna altresì a portare a termine la «stagione delle riforme» legislative in chiave comunitaria entro la ratifica del trattato stesso da parte dei singoli parlamenti, entro cioè un lasso di tempo prevedibile di tre-quattro anni.

Sul «Piano Solana» si è espresso molto chiaramente in un'intervista al nostro giornale lo stesso premier sloveno Drnovsek, il quale ha ribadito la completa accettazione della proposta spagnola da parte di Lubiana. Il premier ha sollecitato altresì una soluzione in tempi brevi del contenzioso onde sottrarlo a possibili «influenze» preelettorali, vuoi in Italia, vuoi in Slovenia, dove si voterà il prossimo autunno.

La stessa linea diplomatica è stata poi ribadita dal ministro degli Esteri sloveno Zoran Thaler, il quale ha sostenuto anche la disponibilità da parte del governo di Lubiana di restituire agli esuli italiani del dopoguerra o ai loro eredi, come gesto umanitario, gli immobili sfitti e ancora di proprietà pubblica nei tre comuni costieri di Capodistria, Isola e Pirano, scalandone il valore immobiliare dall'indennizzo che la Slovenia deve ancora pagare all'Italia in base al Trattato di Roma del 1983. Senza peraltro fornire le cifre degli immobili disponibili alla restituzione e che costituisce il punto cruciale dell'intera trattativa.

Ieri Dini ha spiegato che «punto di partenza» per ogni soluzione «sarà sicuramente l'accettazione di quello che è stato chiamato "il Compromesso di Madrid"». «Ed è proprio sul "Compromesso di Madrid" - ha sostenuto il presidente del Consiglio - che intendiamo lavorare». «Ora - ha concluso - ci vuole un po' di buona volontà da entrambe le parti e non da una soltanto per arrivare a una soluzione positiva della questione».

Il «Piano Solana» rappresenta sicuramente una svolta, ma non è la panacea del contenzioso bilaterale. Resta, infatti, da sbrogliare il nodo, come dicevamo, riferito alla restituzione dei beni abbandonati. Ma non solo. La Farnesina chiede alcune precisazioni per quanto riguarda i contenuti e la tempistica della riforma legislativa slovena, soprattutto in riferimento al regime delle proprietà immobiliari che resta legato alla possibile restituzione delle case agli esuli italiani. Senza dimenticare, poi, il tema delle minoranze. Ora però è giunto il tempo di giocare a carte scoperte.

L'INTERESSE DEI PARTITI SEMBRA ESSERE PIU' IMPORTANTE DELL'INTERESSE DEL PAESE

Il semestre Ue condiziona Palazzo Chigi

E il «Financial Times» va giù duro: «L'influenza italiana (a causa dei guai interni) sarà di basso profilo»

ROMA — Con il solenne ricevimento di domenica sera in Campidoglio e con i primi incontri ufficiali, ieri, del presidente del Consiglio italiano con Jacques Santer è cominciato il semestre italiano di presidenza dell'Unione Europea. Ma già oggi Lamberto Dini dovrà presentarsi alla Camera perché il Parlamento decida se mandarlo a casa oppure mantenerlo «in servizio». I due fatti alla maggior parte degli italiani vengono rappresentati in modo del tutto slegato. Del resto la sovraesposizione della nuova classe politica all'attenzione dei media ha fatto sì che questi argomenti siano venuti a noia.

Eppure, nei mesi scorsi sembrava chiaro a tutti che una crisi di governo nel bel mezzo della presidenza europea sarebbe stata deleteria. I segnali, alla fine dell'estate e in autunno, erano stati precisi ed erano venuti dai Paesi che assieme all'Italia hanno costruito l'Europa e sono la chiave di volta dell'Unione: Germania, Francia, Gran Bretagna. Si era detto, in vari contesti, che difficilmente l'Italia avrebbe potuto tenere il passo sulla base degli impegni fissati a Maastricht per quanto riguarda la realizzazione della moneta unica europea, a meno che non avesse fatto in modo di rientrare nei parametri stabiliti. In particolare in tema di debito pubblico e di inflazione. Ora è praticamente impossibile che un governo, il cui presidente del Consiglio ha già rassegnato le dimissioni e che aspetta solo la sentenza del Parlamento per fare le valigie e andare a casa oppure per sopravvivere quel tanto che basta per permettere le elezioni a metà o fine percorso non ha né gli strumenti, né la credibilità per fare fronte agli impegni richiesti.

Lamberto Dini, con il pragmatismo che lo distingue, si rimetterà alla volontà del Parlamento. Ma anche, come ha sottolineato, alla responsabilità dei partiti. Essi tuttavia sembrano distratti da interessi particolari. Così che si sono create due scuole di pensiero, nell'affrontare il nodo semestre europeo-stabilità di governo. Una «minimalista» e una «massimalista». Della prima fanno parte coloro i quali temono che, dai vincoli europei di serietà e di rigore esca strangolato lo stato sociale. Così si è sentito un sindacalista come Larizza sostenere che sarebbe meglio per l'Italia rimanere fuori dal gruppo di Paesi che avranno la moneta comune. Il leader della Uil teme ciò che qualsiasi governo dovrebbe fare per adempiere all'appuntamento comunitario. Una manovra da 70 mila miliardi che farebbe sudare agli italiani lacrime e sangue. Per cui meglio fuori dall'Europa che ridurre le spese di uno Stato sociale. Anche se, per come è organizzato, spende troppo e fa acqua da tutte le parti.

L'opinione di Larizza coincide con quella dell'economista ed ex ministro degli Esteri di Forza Italia Antonio Martino. Il quale però non è affatto preoccupato di ciò che preoccupa il sindacalista. Quanto di sostenere una tesi cara agli euroscettici di oltremanica: la moneta comune equivale alla supremazia del marco e quindi al dominio della Germania (o al più del duopolio franco-tedesco) sull'Europa. Un'eco di questa posizione si ritrova sull'ultimo numero del britannico *Financial Times*, secondo il quale l'influenza italiana sul semestre europeo, anche per i nostri guai interni sarà di basso profilo, ma poco importa perché non ci sono sul tappeto questioni controverse. La posizione «massimalista» fa invece dipendere da «questo» semestre tutto, compresi gli assetti politici futuri dell'Europa, quella comunitaria e quella che è ai confini dell'UE, ossia l'Europa dell'Est. E trova accoglienza a sinistra, soprattutto in difesa della tesi delle elezioni a fine semestre.

Sia come sia, affrontare il semestre senza un governo, o con un governo che più a termine non si può è come minimo miope. Ma alla miopia degli uomini politici italiani, spesso cammuffata dalla difesa di alti principi, ormai siamo abituati. Così come i nostri soci europei. La posta in gioco, cioè il futuro dell'Italia, appare secondaria rispetto al futuro dei singoli interessi.

Neri Paoloni

Newsweek: «Lambertow è la sola isola di stabilità»

ROMA — Per *Newsweek* esiste «una buona probabilità che Dini sarà ancora in sella l'estate prossima». «Come il Giano bifronte», scrive il settimanale americano, «Dini ha abbandonato la scena alla fine del 1995 solo per riapparire allo stesso posto all'inizio del 1996». E ora potrebbe sopravvivere anche alla verifica parlamentare visto che, «per quanto indipendente e sganciato dai partiti, ha dimostrato di far muovere l'Italia e di farla muovere in avanti». Ricordando i risultati ottenuti dal presidente del Consiglio - dalla riforma delle pensioni alla riduzione del deficit - *Newsweek* giudica «l'improbabile Dini» come «la sola isola di stabilità nel gorgo della politica italiana». Per questo, «nonostante l'affannosa ricerca dei partiti per un suo possibile sostituto, non sembra esserci un'alternativa scontata». «Questa settimana - conclude il giornale - il Parlamento dibatterà il futuro del Paese. Potrebbe concludere chiedendo la convocazione di elezioni anticipate ma occhio al tecnico politico con le orecchie a sventola. C'è una buona probabilità che sarà ancora in sella l'estate prossima».

LOTTO

BARI	3	15	58	66	53
CAGLIARI	87	26	40	51	39
FIRENZE	3	44	39	63	11
GENOVA	77	87	54	81	29
MILANO	3	23	45	76	87
NAPOLI	16	33	62	27	10
PALERMO	67	25	48	56	24
ROMA	29	75	30	52	88
TORINO	90	4	84	59	67
VENEZIA	19	52	78	75	90

COLONNA VINCENTE ENALOTTO

1 2 1 — 2 1 1 — 2 1 2 — 1 X 2

Ai vincitori con 12 punti spettano lire	100.135.000
Ai vincitori con 11 punti spettano lire	2.346.000
Ai vincitori con 10 punti spettano lire	196.000

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura dell'8 gennaio 1996 è stata di 62.900 copie
Certificato n. 2925 del 14.12.1995
© 1989 O.T.E. S.p.A.

SAGGI: MUSICA

Ravel, riservatezza in vita e in morte

Un'antologia dei rarissimi interventi del musicista

Recensione di
Gianni Gori

Piccolo e sottile come il segno acuminato della raffinata e inesausta fantasia, elegante e aristocratico come la sua estetica, Maurice Ravel, signore della clarté musicale, non ebbe l'estro e la vocazione polemica di Debussy, al quale spesso è associato. La sua riservatezza si spinse al punto di rinunciare a teorizzarsi, a scrivere di sé e della propria musica.

Rari sono i suoi scritti critici, rare le conversazioni pubbliche di cui sia rimasta traccia, rarissime le interviste concesse. Si deve a un musicologo americano se nel 1989 tutte le testimonianze indirette «del» e «sul» musicista sono state raccolte in un volume, oggi finalmente tradotto in italiano, prezioso per seguire il suo pensiero della musica: **«Ravel: scritti e interviste» (a cura di Arbie Orenstein, prefazione di Enzo Restagno, Edt Musica, pagg. 217, lire 29 mila).**

Il signorile riserbo di Ravel, teso e raccolto nella ricerca della perfezione e di un ideale di bellezza sempre caratterizzato – come ricorda Restagno – «da un superiore controllo dell'emozione», centellinò le proprie «esternazioni»: un «esquisse autobiographique» del 1928, il testo stenografico di una conferenza tenuta nello stesso anno a Houston, una dozzina di brevi interventi, una serie di interviste utili a farci capire quell'aureo equilibrio di un artista che amava incalzare da vicino il «fremito segreto della vita» conciliando la civiltà della tradizione con l'irrequietezza della ricerca. Impulsi autentici che si ritrovano nella sua musica, dalla «Pavana» al «Bolero», pensato quasi futuristicamente in un'officina industriale.

La sua aristocrazia, il suo dandismo intellettuale non si lasciò coinvolgere – come oggi spesso e volentieri avviene – in speculazioni ideologiche: neppure quando il nazionalismo dei musicisti francesi promosse una campagna di firme contro la musica tedesca. Ravel rifiutò sdegnosamente, convinto che i francesi avessero molto da imparare da Schönberg, da Strauss, da Bartok.

Fra gli scritti di questa postuma antologia del gusto raveliano, colpisce per esempio un articolo per «The Musical Digest» dal titolo «Il Jazz va preso sul serio». Chi conosce la sua Sonata per violino e pianoforte e i concerti per pianoforte e orchestra, non poteva dubitarne.

Si ritrova in queste pagine scritte quasi a puntasecca dall'intelligenza raveliana, sempre vigile e ricettiva sull'intero scenario della musica europea del primo Novecento, l'avallo di un aneddoto non suffragato da prove, ma significativo.

Si racconta che George Gershwin, arrivato in Francia, abbia insistito per avere da Ravel consigli sull'arte di comporre per orchestra. È noto infatti il disagio del compositore statunitense nel sentirsi, nonostante il successo, un compositore d'estrazione «leggera», non colta, insomma. E si dice che Ravel gli abbia risposto pressappoco: «Ma perché vuole essere un piccolo Ravel quando è già un grande Gershwin?».

Aneddoto attendibile quando si ascoltino le riflessioni di Ravel o quando si pensi a certe affinità impressionanti nel linguaggio musicale e persino nei destini dei due musicisti, per tanti aspetti così diversi, morti entrambi, prematuramente, nel 1937: entrambi colpiti dalla malattia proprio nel centro vitale della loro intelligenza creativa.

«J'ai encore tant de musique dans ma tete!» pare avesse mormorato singhiozzando il maestro francese, ridotto quasi all'afasia dal morbo di Alzheimer, un mese prima della morte, durante un concerto in cui era stato eseguito il suo «Daphnis et Chloé». Gershwin si era spento cinque mesi prima. Di Ravel non si trovarono più le cartelle cliniche, dopo l'inutile intervento chirurgico al cervello. Come se il destino avesse voluto trasferire oltre la morte il segreto della sua riservatezza, del suo superiore distacco dal mondo.

E tuttavia affiora dovunque – nelle testimonianze – la sua vivacità culturale senza preclusioni, fra Passato e Avanguardia. Lo affascinava il ritmo delle «macchine» non meno del minimalismo trasgressivo di Satie. Ma fra le battute delle interviste e le pagine critiche dettate per la «Comoedia illustré» o per la «Revue musicale», fra le note lucidissime su Wagner, su Fauré, su Stravinski, sorprendono, per esempio, certe intuizioni su Chabrier, a conferma di un'analogia forse non casuale fra la «Fete polonaise» de «Le roi malgré lui» e «La Valse»: da una parte l'euforia, dall'altra la dissoluzione di una civiltà che danza.

L'ultima intervista a Ravel sul belvedere di Monfort-l'Amoury svela un progetto irrealizzato: un'opera su «Giovanna d'Arco», che il suo maestro vagheggiava fra i gatti siamesi del suo rifugio, consapevole forse di cullare la propria estrema utopia: «J'ai encore tellemente à dire!...».

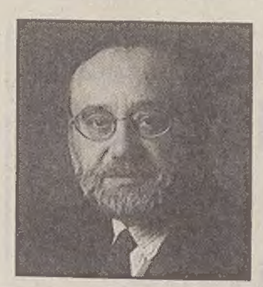
PERSONAGGI: INTERVISTA

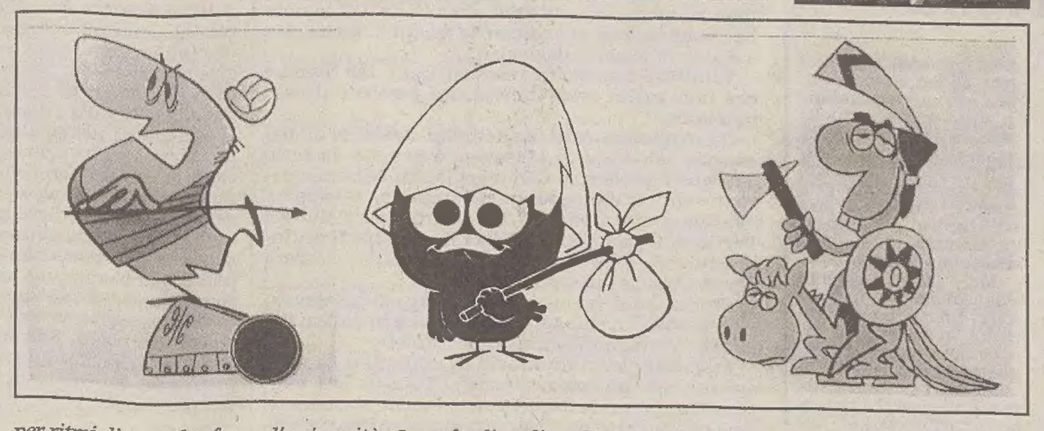
Il dolce degli anni amari

Gian Luigi Falabrino, scrittore, giornalista, pubblicitario (e anche «ex triestino»)

Servizio di
Gabriella Ziani

Ricordando il periodo giovanile trascorso in queste terre (dal 1939 al 1950) ha scritto una serie di poesie civili, omaggio a questa «marca di confine» travolta da tante e difficili vicende. Ma dalla filosofia alla politica, dai giornali alle riviste, e dal famoso «Carosello» (qui sotto, alcune illustrazioni; accanto, l'autore), agli studi sulla promozione e la propaganda, la sua attività è stata poliedrica. «Trieste? La ricordo come una città piccolo-grande, dove la gente è aperta e cordiale, dove il tessuto delle relazioni umane è ancora molto vivo».





«Giovanna Zontar aveva visto morire / l'impero facendo la cuoca per una famiglia / austriaca, aveva visto venire l'Italia, / andare il fascismo al potere, / e lei continuava a servire». E diceva alla mamma dell'autore: «No la stia bazilàr, chi bazìla mori». Quella donna slovena che faceva i lavori di casa si commosse a sentire un messaggio nella sua lingua alla radio, pronunciato dai tedeschi occupatori (dopo vent'anni di fascismo, finalmente la sua lingua «proibita»!). Quella donna slovena lavava i panni col turchinetto, ma lo facevano anche le donne di Sampierdarena. Quella donna slovena, a servizio a Trieste, casualmente grata ai «cattivi» tedeschi, e simile alla donna di Sampierdarena, cucinava un dolce austriaco dal nome memorabile: il «kugluf», versione semplificata del più corretto «kugelhupf».

Quella donna-simbolo e il suo dolce hanno restituito senso e parole ai ricordi autobiografici e al maturo senso della storia di uno scrittore e giornalista (con un passato di pubblicitario) vissuto a Trieste nei dodici anni cruciali che vanno dal 1939 al 1950: è Gian Luigi Falabrino, che ora ha pubblicato delle poesie in forma di racconto che si intitolano proprio così, **«Kugluf. Cronache da una marca di confine» (Viennepierre edizioni, pagg. 68, lire 14 mila, introduzione di Adriano Sansa).**

Le confusioni, le incredibili sovrapposizioni di gente diversa, il susseguirsi caotico di occupazioni, gli strabismi ingovernabili dei destini incrociati, i drammi familiari, gli ammazzamenti, il Lager, i miti decaduti e quelli fasulli («serbidiòla»), Oberdan e Baracca, Franz Joseph e le tante disgraziate «zia Catica» smembrate dai confini, i tedeschi e gli americani: Falabrino ha scritto un poemetto civile carico di ironia e di pietà, che per lampi e per ritmi disegna la sfortunata e lacerata storia di questa «marca».

Le intenzioni sono nel pezzo d'apertura, «Jedermann» (Ognuno): «Lo specchio del passato mostra l'oggi (...) Non c'è storia / personale o di ieri: ogni evento / avviene ad ognuno, in ogni momento». Con Falabrino abbiamo parlato della sua storia familiare, delle sue molte professioni (e naturalmente, anche di «Kugluf»), tenendo conto dei suoi libri precedenti: «Pubblicità, serva padrona. Protagonisti, strategie e battaglie del mercato italiano» (Il Sole 24 ore Libri), «Effimera e bella. Storia della pubblicità italiana» (Gutenberg 2000), «A dir le mie virtù. 100 anni di slogan pubblicitari» e «I comunisti mangiano i bambini. La storia dello slogan politico» (entrambi di Vallardi).

Che cosa soprattutto ricorda dei suoi vent'anni trascorsi a Trieste?

«Mio padre lavorava in una società di navigazione e da Genova, dove io sono nato, fu trasferito a Trieste. Vi rimasi dai nove anni fino all'università. Quando divenne chiaro che il porto triestino non avrebbe avuto sviluppi, tornammo a Genova. Furono anni doppiamente formativi, la questione nazionale era sentita, e molto pesante. C'era sempre questa paura di essere invasi dalla Jugoslavia, come poi infatti accadde.

«Ma noi vivevamo la contraddizione: nella vita quotidiana eravamo tranquillamente a contatto con gli slavi. Io abitavo a Campo Marzio, zona borghese e piccolo-borghese, e la "clapa" dei miei amici era fatta da ragazzi friulani e slavi, perfettamente interetnica. Mai nessuno usò la parola "s'ciavo", e rimanemmo amici anche durante i "quaranta giorni".

«Quando poi da giovane presi a collaborare al "Corriere mercantile", e quando in seguito scrissi per il "Mondo" di Pannunzio, mi occupai di esteri, e in particolare di Balcani, e girai molto la Jugoslavia, ripensando a tutta questa storia: negli anni Sessanta entravo nelle case e nelle famiglie di coloro dei quali, nel '45, ci si considerava "nemici". E' stato un grande stimolo a riflettere».

Da lì nasce, a distanza, «Kugluf»?

«Direi di sì, una figura in particolare m'era rimasta dentro, proprio la Giovanna Zontar che faceva quel dolce. Ma tenni in cassetto queste poesie-prose per una decina d'anni, prima di trovare il "linguaggio" adatto a esprimerle».

E il suo lavoro in pubblicità?

«Ah, la pubblicità non entra in questa storia. Ha presente quel che è stato per Svevo lavorare nell'industria? Una sorta di perdita di tempo».

Eppure si tende a pensare che possa essere un lavoro creativo.

«Ma io ci sono arrivato perchè il giornale che infine mi aveva assunto poi chiuse. Così andai a Milano, e feci il pubblicitario. Un grande esercizio di sprovincializzazione, perché le agenzie erano straniere, ma anche una bella noia dover trattare con gente che non faceva che rinfacciarmi il fatto di essere italiano, i comportamenti dell'Italia durante la guerra... Una serie di luoghi comuni e pregiudizi che certo non giovavano ai miei impegni commerciali. Fu divertente quando feci il "copywriter", ma altrimenti era un lavoro di contatti e di contratti, e quindi molto burocratico».

Pubblicità su carta o in tv?

«Feci anche qualche cosa per Carosello... Ma son cose di trenta, trentacinque anni fa. Non parliamone più. In seguito, dopo essere stato per dieci anni a capo dell'Associazione degli inserzionisti, ho messo a frutto il generale bagaglio di esperienza nel campo e ho aperto uno studio di consulenza per le aziende in campo pubblicitario».

Ma in origine era laureato in filosofia...

«Sì, poi il mio interesse prevalente è diventato la storia: il giornalismo mi ha costretto a studiare! Qualche volta penso di aver fatto troppe cose, e di solito mi dicono che chi ne fa troppe non le fa bene. Ma nei momenti di ottimismo riesco a non condividere questa opinione...».

E per conto suo che cosa legge?

«Faccio scoperte tardive, per esempio ho letto Eliot pochi anni fa... Da tempo non riesco a interessarmi alla narrativa, e invece sto riassaporando "Ventimila leghe sotto i mari" e "Capitan Nemo": mi danno rabbia, noia e sorprese. In fondo, sono pieni di saggezza e di colpi di scena. Altrimenti mi interessano i minori: ho ritrovato Bruno Corra e, di recente, Anita Pittoni, con cui ebbi dei contatti..».

Conobbe la Pittoni?

«Collaborava a una rivista di cultura letteraria e politica che diressi con Adriano Guerrini dal 1959 al 1967, "Diogene", e mi era stata portata da un mio grande amico triestino, Carlo Ulcigrai. Poi s'arrabbiò per non so che dettaglio, una sciocchezza, e del resto Ulcigrai sempre mi diceva: "Ma ti sa, la xe fata cussì..."».

Lei ha fatto anche parte del comitato di redazione di «Critica sociale», e oggi dirige un bel giornale.

«Sì, tengo molto a questa attività, da un anno e mezzo dirigo (con molta soddisfazione: morale, s'intende) "Il Mondo nuovo", una rivista che prese forma sulle ceneri di "Società civile" di Nando Dalla Chiesa non appena Berlusconi decise di "scendere in campo". La cosa ha preoccupato molti, e cominciammo a pensare a una rivista di sinistra, che si occupasse in particolare del Nord, e di politica estera. Me ne occupo assiduamente: è anche un ritorno agli interessi della mia giovinezza».

Di Trieste che impressione le resta?

«L'impressione di una città piccolo-grande, dove la gente è aperta e cordiale, dove il tessuto delle relazioni umane è molto vivo. A Genova non esiste una società amicale, per esempio».

Molti sostengono invece che la cordialità triestina è di superficie, e che allacciare amicizie qui è molto difficile.

«E forse allora sarà così. Tanti dicono anche a me la stessa cosa».

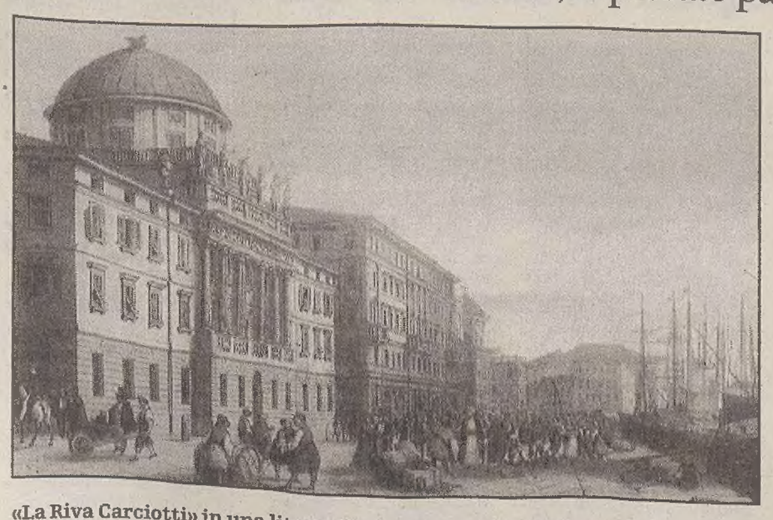
ARCHITETTURA: LIBRO

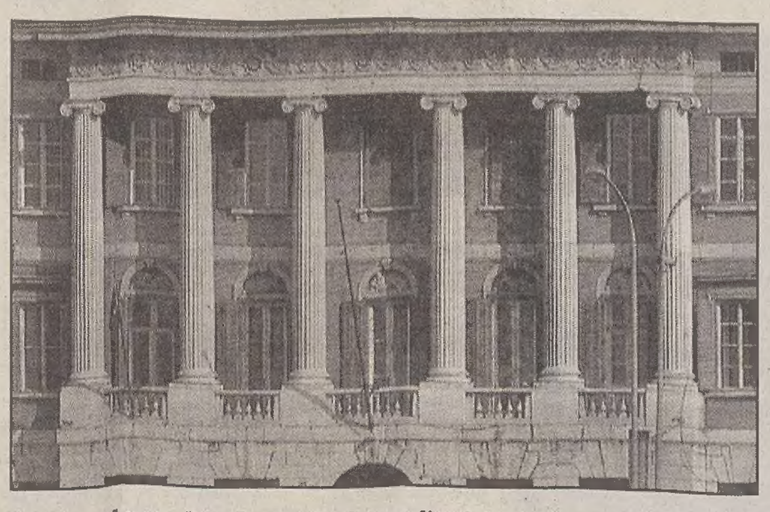
Palazzo Carciotti, la reggia del gran mercante

Un edificio esemplare della «Trieste che cresce», esplorato palmo a palmo nella collana sui luoghi storici delle Generali

Tre palazzi, tre città, tre storie diversamente ramificate ma che infine confluiscono in un'unica storia: quella delle Assicurazioni Generali. Dopo il Palazzo delle Generali di Piazza Venezia, a Roma, dopo le Procuratie Vecchie di Piazza San Marco, a Venezia, ecco Palazzo Carciotti, sulle Rive di Trieste: terza puntata del metodico «censimento» (architettonico, storico, culturale) attuato da qualche anno in qua, in sontuosa veste editoriale, dalla Compagnia triestina.

In apparenza un'autocelebrazione, in realtà un'operazione complessa e raffinata che, esplorando capillarmente i luoghi fisici della vicenda delle Generali, propone una riflessione su diversi, prestigiosi contesti urbani: al volume sul romano Palazzo di Piazza Venezia se n'è infatti aggiunto un altro su Palazzo Venezia, a quello sulle veneziane Procuratie Vecchie se n'è aggiunto uno sulle Procuratie Nuove e l'Ala napoleonica, a quello sul triestino Palazzo Carciotti se ne aggiungerà - questione di pochi mesi - uno sul vicino Palazzo eretto nel 1885 dal Geiringer per ospitare la Compagnia e sul contiguo Palazzo Berlam. In tutti e tre i casi, dunque, l'occasione di visitare gli edifici storici delle Generali si allarga a cogliere un preciso ed eloquente nucleo architettonico e, insieme, i tratti fisionomici complessivi delle rispettive città.





«La Riva Carciotti» in una litografia d'epoca e, a destra, la parte centrale della facciata sul mare del palazzo. Al volume edito dalle Assicurazioni Generali seguirà uno studio «gemello» dedicato all'altro edificio sede della Compagnia dal 1885 e al contiguo Palazzo Berlam, affacciato anch'esso sul Canale.

Una vera impresa editoriale: tanto più se si consideri che il piano dell'opera è ancor più ambizioso, e che a questi doppi volumi riuniti in cofanetto si affiancheranno, negli anni, quelli sul Palazzo di piazza Cordusio a Milano, sulla fiorentina Piazza della Signoria, sulla veronese Piazza delle Erbe, sul veneziano Palazzo Morosini di Campo Santo Stefano, per approdare, nel 2000, alla storia (tutta triestina) di Palazzo Stratti, dell'ex Locanda Grande, e quindi dell'intera Piazza Grande come epicentro della vita cittadina.

Ma restiamo al maestoso volume, fresco di stampa, su **«Palazzo Carciotti a Trieste» (pagg. 304, s. i. p.)**, questa «piccola grande reggia» voluta per sè dal commerciante greco Demetrio Carciotti, dove nel 1831 le Generali cominciarono a operare (con soli 14 impiegati) come «Imperial Regia Privilegiata Compagnia di Assicurazioni Generali Austro-Italiche». Non solo alle Generali il palazzo portò fortuna: esso ebbe un ruolo importante nella realtà economica triestina ospitando anche, per un breve periodo, la sede della Riunione Adriatica di Sicurtà, e poi ditte commerciali, istituti di credito e l'«Usina comunale del gas».

Positive vibrazioni, benefiche energie paiono sprigionarsi, insomma, dal nobile edificio eretto da Matteo Pertsch, e decorato dalle statue del Bosa e dagli affreschi del Bison nello stile neoclassico che caratterizza la «Trieste che cresce». E' proprio questa Trieste a materializzarsi dinanzi agli occhi del lettore negli studi specialistici ospitati nel volume: trattando «nascita e sviluppo» del favoloso emporio, Laura Ruaro Loseri e Maria Laura Iona ne illustrano - nei tre densi capitoli introduttivi, fitti di documentazione - la crescita economica e urbanistica, il proliferare delle iniziative imprenditoriali che andò di pari passo, dal Settecento in avanti, con l'esigenza del civile decoro avvertita dalla nuova borghesia multietnica nell'edificazione dei propri palazzi, e quindi nell'ostensione di potere e mezzi.

E' quello il clima in cui Demetrio Carciotti, venuto a stabilirsi giovanissimo a Trieste dalla Morea, e qui arricchitosi esercitando la «mercatura all'ingrosso», decide di acquistare in una posizione-chiave, sull'affollato porto-canale della città, un'intera «isola» cittadina (dell'estensione di quasi seimila metri quadrati), da adibire a prestigiosa sede di vita, di rappresentanza e di affari.

La costruzione, iniziata dalla zona postica (su cui ancora svetta il nome del committente e la data: MDCCC), procedette dal 1799 al 1805, con la conclusiva posa dell'aquila napoleonica alla sommità della cupola del palazzo. Le complesse fasi dell'edificazione sono ricostruite nel libro da un bel saggio di Roberto Costa, che delinea i connotati di quest'«opera significativa e colta, per i suoi spunti neopalladiani», destinata a costituire «un riferimento d'obbligo per gli architetti e i costruttori triestini, in particolare per quelli che opereranno nel Borgo Giuseppino».

Sulla figura dell'architetto Matteo Pertsch, allievo del Piermarini e autore poi a Trieste di altre importanti opere (Teatro Nuovo, Rotonda Pancera), si diffonde Maurizio Bradaschia, mentre Claudio H. Martelli entra nel merito della decorazione scultorea e pittorica del palazzo, allargando la propria indagine - dalle figure in tal senso centrali, di Antonio Bosa e di Giuseppe Bernardino Bison - al quadro complessivo dell'attività artistica e (soprattutto) artigianale nella Trieste fra '700 e '800.

Seguono tre ampi corollari. In «Dall'aquila al leone» Armando Zimolo ripercorre le vicende storiche delle assicurazioni a Trieste - una città che dal 1776 alla fine dell'Ottocento seppe dar vita a 78 compagnie assicurative, il doppio che a Londra - , illuminando una volta di più le figure basilari di Giuseppe Lazzaro Morpurgo e Giovanni Cristoforo Ritter de Zahony, di Giovanni Guglielmo Sartorio e Samuele Della Vida, di Pasquale Revoltella (le celebrazioni per il cui bicentenario sono alle porte) e Carlo Ludovico von Bruck (il cui bicentenario, che cadrà invece nel 1998, potrebbe essere l'occasione propizia per una rilettura globale del grande personaggio, triestino di piena adozione e qui fondatore del Lloyd Austriaco).

In «Palazzo Carciotti nella vita triestina» Pietro Egidi ricostruisce la fitta trama delle diverse destinazioni d'uso che il solenne edificio ebbe nel tempo, mentre Alba Noella Picotti, in «Trieste e il suo miroir», dà conto dell'immagine della città consolidatasi attraverso gli scritti e le illustrazioni di quanti anche occasionalmente la visitarono e ne misero sulla carta i colori e i fervori.

Una preziosa sezione di «orientamento bibliografico» suggella, assieme alla vasta documentazione iconografica, il dovizioso volume, fin troppo prodigo di informazioni, e forse con quest'unico difetto: di rischiare talora, in certi interventi che quasi si giustappongono, la ripetitività e qualche sfasatura di nomi e di date (l'identificazione delle statue poste sulle due facciate del palazzo rimane, ad esempio, ambigua). Pecca veniale in un tomo così generoso e di così istruttiva lettura, che - benché ancora privo del suo preannunciato «gemello» - già si colloca autorevolmente nella bibliografia essenziale della storia cittadina.

r. ber.

LIBRI

Tamaro: in appello la causa per plagio

MILANO — Il presidente della prima sezione civile del Tribunale di Milano, Giuseppe Patrone, si è riservato la decisione sul sequestro del libro «Va' dove ti porta il clito» edito dalla casa editrice Comix e scritto da Daniele Luttazzi. Il sequestro era stato chiesto con provvedimento urgente dalla casa editrice Baldini & Castoldi che ritiene il libro un plagio del best-seller «Va' dove ti porta il cuore» di Susanna Tamaro. In primo grado l'istanza era stata rigettata dal pretore di Milano, e la Baldini & Castoldi aveva proposto appello. La decisione del giudice Patrone è prevista per i prossimi giorni.

Secondo la Baldini & Castoldi il libro sarebbe una copia di quello della Tamaro, con l'aggiunta di alcuni passi pornografici. Per la Comix, invece, Luttazzi avrebbe realizzato un'altra opera che, secondo il direttore editoriale della stessa casa editrice, Giuseppe Cottafavi, «è una parodia del libro di Susanna Tamaro, pure divertente». In appello la Baldini & Castoldi ha presentato a proprio sostegno una perizia di Piergiorgio Bellocchio, lo scrittore e intellettuale fondatore della rivista «Quaderni piacentini», in cui si rileva «l'assoluto arbitrio e la gratuità» dell'operazione compiuta da Luttazzi.

UN'EVASIVA CHIAMATA AL TABACCAIO CHE HA VENDUTO IL BIGLIETTO DEL PRIMO PREMIO CHIUSA CON UN: «NON MI DIMENTICHERO' DI LEI»

Il supermiliardario telefona e il Totogol sfonda

Quasi quattro miliardi vinti da un anonimo di Albenga unico scommettitore ad aver realizzato otto punti nel concorso legato al campionato di calcio

ROMA — Ha avuto per le mani il biglietto da sette miliardi. Lo ha acquistato il 4 dicembre. Ma non è il vincitore della Lotteria Italia. Dietro questo enigma si nasconde il dramma di Giorgio Bertuzzi, tabaccaio di Bologna, che ha messo in vendita il blocchetto da dieci biglietti contenente anche il premio massimo della lotteria di fine anno.

E' lui che ora freme più di tutta Italia nella caccia al vincitore di quel biglietto. E ogni volta che squilla il telefono sobbalza. Naturalmente sono molti i burloni che chiamano dicendo di essere i possessori del biglietto. Ma ieri è arrivata una telefonata apparentemente più attendibile. Un signore ha chiamato per rivendicare la propria vincita. Ma è stato più evasivo degli altri.

Talmente evasivo da insospettire. E far ritenere che non voglia esere individuato perchè è il vero vincitore.

Un modenese. Anzi, ha detto lui stesso, di un paese che «ai tempi di Mussolini è passato da sotto Bologna a Modena». Con orgoglio lui aggiunge però di sentirsi «bolognese». «E' stata una telefonata evasiva e stranissima - ha chiarito però Giorgio Bertuzzi, il proprietario della tabaccheria di via Indipendenza - ha aggiunto solo che mi conosce e che si sarebbe fatto vivo».

Un vincitore, ammesso che si tratti di lui, davvero generoso. In chiusura di telefonata ha infatti aggiunto: «comunque mi ricorderò di lei».

In questi giorni di diluvio di miliardi è da registrare anche una supervincita al Totogol. Ieri, ventunesima giornata del concorso, l'unico scommettitore che ha fatto otto ha portato a casa quasi quattro miliardi. Per la precisione 3.869.977mila lire. La seconda maggiore vincita in assoluto del Totogol (la prima aveva totalizzato, il 10 dicembre scorso, 7.686.712.495 lire) è stata giocata in una ricevitoria di Piazza del Popolo ad Albenga (Savona).

C'è da credere che questa ventata di premi miliardari accresca la febbre del gioco che le lotterie «gratta e vinci» hanno rimesso in circolo e il Totogol ha contribuito a stimolare. Ne sono preoccupati in Vaticano. Per loro, quello del gioco, resta un «demone».

Lo ha ribadito ieri padre Gino Concetti, teologo dell'Osservatore Romano, docente di teologia morale al pontificio ateneo Antonianum. Le lotterie ultramiliardarie sono «moralmente reprensibili e diseducative» ha detto ieri in una intervista al «Sir», l'agenzia di settimanali cattolici promossa dalla Cei. «I giochi d'azzardo o i sistemi di lotterie che in questi ultimi anni sono stati incrementati - ha chiarito padre Concetti - se contenuti in dimensioni moderate non sollevano alcun problema dal punto di vista sociale e morale; tuttavia possono esservi degli abusi nei meccanismi che incentivano il gioco oltre le normali possibilità: si può verificare che per rincorrere la fortuna i soggetti siano portati a investire una somma considerevole del loro reddito e se come spesso accade chi gioca fa parte delle categorie povere o modeste, finisce per sottrarre somme di denaro alle necessità proprie e della famiglia; in questo caso il gioco diventa reprensibile dal punto di vista morale, per i danni che provoca».

Brunella Collini

I titolari della ricevitoria di Albenga «premiata» dai miliardi del Totogol.

UNA SINDROME PERICOLOSA

Gli esperti avvisano: «A furia di grattare la malattia verrà»

Servizio di
Roberto Altieri

TRIESTE — Gratta gratta, la malattia verrà. A dare l'allarme è stavolta una fonte davvero autorevole: il *British Medical Journal*. Il titolo di un editoriale pubblicato qualche tempo fa sulla prestigiosa testata medica si attaglia perfettamente alla «febbre da scommessa» che sta divorando milioni di italiani. C'è da chiedersi, come hanno fatto oltre Manica, se anche da noi qualcuno ha deciso di scommettere sulla salute pubblica pur di rimpinguare le casse statali con un espediente meno impopolare delle tasse ma non meno pernicioso.

Mentre il governo Dini ha fatto sapere di essere intenzionato a rastrellare altri 2 mila miliardi con nuove lotterie, schedine a vario titolo, gratta e vinci e compagnia scommettendo, poco si sa invece (e molto si sottovaluta) sulle conseguenze sociali e sanitarie di questo fenomeno.

Parlare di «libera scelta» nel gioco è un non senso ormai da un pezzo per chi si occupa stabilmente degli effetti e delle dissociazioni che subentrano nelle personalità divorate da questo impulso irrefrenabile. Sono passati ben quindici anni, da quando la febbre divorante per l'azzardo ha trovato una sua classificazione molto precisa (nè bachettona, nè moralistica, ma scientifica) tra i vari disordini mentali contemplati nel manuale diagnostico dell'American Psychiatric Association. Di recente, Fabio Turone, su *Tempo-Medico*, ha ricordato come si tratti di una dipendenza probabilmente legata all'aumento dei livelli di noradrenalina, in tutto simile a quella causata dalle droghe stimolanti. E' lo stesso senso di dissociazione, dicono i ricercatori, che permette di sfuggire le preoccupazioni per il futuro. Isomma, un modo di deresponsabilizzarsi.

Ma le spiegazioni scientifiche non paiono aver finora modificato di un millimetro la dispendiosa corsa al biglietto che promette di cambiare l'esistenza. Attendibili ricerche demoscopiche dimostrano, anzi, che la passione smodata per il gioco d'azzardo sta colpendo sempre più i bambini. Proprio loro, in Italia, sarebbero tra i più fedeli acquirenti dei biglietti gratta e vinci, una magistrale trovata in cui l'illusoria facilità del meccanismo di vincita e l'aspetto giocoso della «grattatina» costituiscono un'autentica melassa dalla quale è difficile stare lontani.

Sembra così che nel '95 gli italiani si siano assoggettati, senza battere ciglio, a una *una tantum* di circa 30 mila lire pro capite con la scusa di vellicare la dea bendata. Ma nessuno si è ribellato o è sceso in piazza per questa forma occulta di compartecipazione ai deficit pubblici del Paese. Secondo gli esperti, l'unico rimedio per porre ora un freno alla dilagante sindrome da lotteria («*gioco, quindi posso sperare di esistere*») sarebbero i gruppi anonimi di supporto per giocatori incalliti (e impoveriti), sul modello degli alcolisti anonimi. All'estero già esistono. Perchè ci si è accorti che, alla lunga, anche la sbornia di scommesse ha effetti disastrosi sul fegato e sul cervello. Oltre che nel portafoglio.

NESSUNA FUGA COME AVEVANO LASCIATO PENSARE LE TANTE DOMANDE DI TRASFERIMENTO DEI SOSTITUTI

Caselli: «Non ci sono veleni in Procura a Palermo»

«Qui, non ci sono giudici assassini, non si fanno soprusi, non si viola la legge» - L'«inutile» morte di Falcone e Borsellino

Il giudice Caselli

PALERMO — Quella di Palermo non è più, da tempo, la Procura «dei veleni». Dunque non vi sono in corso «fughe», in seguito a dissensi all'interno dell'ufficio. Ogni tentativo di accreditare «rivolte, ribellioni, contrasti» all'interno dell'avampasto giudiziario contro Cosa nostra serve solo a fare il gioco del nemico. A Palermo «non ci sono giudici assassini, non si fanno soprusi, non si viola la legge».

E' questo il punto di vista emerso nel corso di un'assemblea plenaria dei sostituti, reso noto nel corso di una conferenza stampa dal Procuratore Gian Carlo Caselli. E proprio per liquidare ogni illazione, ha rivelato il Procuratore ,«tutti i magistrati dell'ufficio hanno manifestato la disponibilità a revocare le domande».

Un'ipotesi alla fine scartata perchè «è prevalsa la considerazione che, visto che non vi era stata una decisione collettiva nell'andar via, non vi sarebbe stata nessuna revoca collettiva». «Se però dovesse riproporsi una falsa prospettazione di "velenI" e di dissensi - ha annunciato il Procuratore - si riproporrà anche l' eventualità di una revoca».

Insomma: di fronte alla strumentalizzazione di una vicenda che appartiene alla fisiologia di un ufficio con 45 magistrati e non all'insorgere di patologie nei rapporti interni, i pubblici ministeri sono pronti ad erigere un muro compatto attorno al loro capo.

Caselli ha anche escluso, come avanzato da alcune indiscrezioni, che egli stesso sarebbe prossimo a chiedere trasferimento ad altro incarico. «Questo è un ufficio compatto - ha concluso il Procuratore - che vuole rimanere tale perchè si rende conto che la compattezza è condizione indispensabile per poter rendere il servizio che istituzionalmente ci compete. Non vi è nessuna "fuga"; le domande presentate sono distribuite nel tempo e hanno motivazioni diverse. Sono colleghi che hanno dato moltissimo e che vogliono continuare il proprio impegno in altre sedi e ciò dimostra la loro indiscutibile serietà». In questo modo la conferenza stampa ha voluto dissolvere i dubbi sulle motivazioni che hanno indotto 15 magistrati dell'Ufficio a presentare, nell'arco di vari mesi del '95, domanda di trasferimento.

Sono quindi seguite varie domande dei giornalisti. Al procuratore è stato chiesto se condivida la denuncia del collega Morvillo (che proprio ieri ha lasciato la Procura per assumere le funzioni di gip) secondo cui «Falcone e Borsellino sono morti inutilmente»: «Inutili forse no - ha risposto- ma condivido lo spirito di quella dichiarazione che mira a indicare uno scarto tra la dimensione dei problemi e gli interventi compiuti».

GIGI DI FIORE DEL «MATTINO»

Un giornalista spiato da dodici carabinieri per carpirne le fonti

NAPOLI — Pedinato per ventuno giorni da ben dodici militari dell'Arma, che hanno utizzato per seguirlo i mezzi di trasporto più disparati (dalle auto alle moto, ai ciclomotori, con tanto di targhe di «copertura»), servendosi - naturalmente - delle più moderne tecnologie, dalle mini-teleçamere alle microspie... No, non si tratta di un pericoloso criminale, di un sospettato di reati gravissimi, del più classico dei soggetti da controllare 24 ore su 24; bensì di un cronista giudiziario de «Il Mattino»: Gigi Di Fiore, per la precisione.

Giornalista napoletano la cui vita sarebbe stata letteralmente «radiografata» - almeno così risulta da un rapporto dei carabinieri della sezione di Polizia giudiziaria - per verificare rapporti e fonti confidenziali. Sul professionista, la Procura partenopea aveva aperto un'inchiesta in seguito alla pubblicazione del contenuto di alcuni verbali relativi all'interrogatorio dell'imprenditore cerealicolo Pasquale Casillo, finito in manette nei mesi scorsi. Pagine il cui contenuto, evidentemente, era coperto da segreto istruttorio.

Il pedinamento, sempre stando agli atti, sarebbe stato avviato il 19 giugno scorso. L'ultima «relazione», invece, sarebbe stata consegnata al magistrato titolare del fascicolo il 10 luglio. Dossier che, inevitabilmente, avrebbe finito col riguardare anche la vita privata del cronista. «I suddetti carabinieri - è scritto nel verbale che sarebbe ora nelle mani del Pm - a bordo di due autovetture di servizio... potevano accertare che alle 9.10 si allontanava dalla propria abitazione a bordo dell'autovettura Fiat 126 di colore marrone...».

Ma nella relazione sono contenute le descrizioni del percorso, persino della fase di parcheggio, degli spostamenti in metrò (dove Di Fiore sarebbe stato seguito da un altro militare in borghese). E poi le mattinate a palazzo di Giustizia, le chiacchiere scambiate con questo o quel magistrato, questo o quell'avvocato, questo o quel cancelliere (proprio nel cortile e nelle cancellerie e della Procura sarebbero state piazzate le telecamere e le microspie).

«Si potrebbe dire che il Di Fiore - recita testualmente l'ultimo rapporto consegnato dal maresciallo dei carabinieri che ha coordinato l'operazione - si aggiri da perfetto professionista dell'informazione avvicinando le persone, anche con la scusa di salutarle, e subito pronto a fare la domanda giusta al momento giusto».

IL SEGRETARIO DELL'ONU IN VISITA UFFICIALE

Boutros Ghali: «Star insieme di fronte alle sfide del futuro»

Papa Giovanni Paolo II e Boutros Ghali al termine del colloquio in Vaticano.

ROMA — «Inventare un nuovo progetto per la società globale»: è questo il compito che il segretario generale Boutros Ghali ha assegnato all'Onu intervenendo ieri in Campidoglio all'inaugurazione del convegno su «Italia e Nazioni Unite». Boutros Ghali, in visita ufficiale nel nostro paese, vede in questo «progetto» la sfida dei prossimi anni, «all'alba di un'era storica in cui numerosi problemi sono da ripensare nella loro globalità».

Il segretario generale ha sollecitato tutti a trasformare il cinquantenario della fondazione delle Nazioni Unite nel «punto di partenza di una nuova azione collettiva a favore della pace, dello sviluppo e dei diritti dell'uomo». I maggiori problemi del mondo, ha osservato Boutros Ghali, sono ormai «transnazionali».

E' importante, ha insistito Ghali, saper anticipare i problemi di domani e indivuare in tempo «i nuovi pericoli» che ci minacciano. L'elenco di questi problemi vede ai primi posti l'ambiente, il futuro demografico, la lotta all'Aids, la regolazione delle migrazioni, il crimine internazionale. In mattinata Boutros Ghali si era recato in Vaticano per ricambiare la visita di Giovanni Paolo Secondo alle Nazioni Unite del 5 ottobre scorso. La visita ha avuto carattere privato ed è durata soltanto quindici minuti.

Non c'è stato il tradizionale scambio di discorsi e la Santa Sede non ha emesso alcun comunicato ufficiale. E' da presumere che il Papa abbia affrontato brevemente i maggiori problemi di attualità.

Il Segretario generale dell'Onu ha poi incontrato il ministro della Difesa italiano, Domenico Corcione. Nel corso del colloquio sono state passate in rassegna le principali questioni attualmente all'esame nel palazzo di vetro «con particolare riferimento alle varie missioni che vedono impegnate le Forze armate italiane e alle riflessioni in corso in tema di mantenimento della pace».

La visita del Segretario generale delle Nazioni Unite si conclude nel pomeriggio di oggi con una conferenza stampa congiunta con il ministro degli esteri Susanna Agnelli al termine di una colazione di lavoro.

UN RAGAZZO DI 14 ANNI E UNA RAGAZZA DI 16 A FIRENZE

Altri due ricoveri per la meningite ma solo «a scopo precauzionale»

FIRENZE — La festa della meningite, quella dell'ultimo dell'anno a Reggello. Altri due giovani, un ragazzo di 14 anni e una ragazza di 16 che hanno partecipato al veglione di San Silvestro nel garage di «Villa Nella» a Cancelli, a una trentina di chilometri da Firenze, sono stati ricoverati nel reparto infettivi dell'ospedale Meyer. Un ricovero «a scopo precauzionale» hanno spiegato i professori Piero Cocchi e Alberto Vierucci in quanto nel loro caso non c'è ancora una meningite conclamata, ma solo la presenza sul corpo di macchioline rosse, uno dei sintomi di questo tipo di meningite.

I due ragazzi erano già stati rintracciati nei giorni scorsi e sottoposti a profilassi a base di antibiotici. L'antibiotico prescritto dai medici per la profilassi preventiva contro la meningite meningigoccica è esaurito. Le guardie mediche e i sanitari del distretto della Usl 8 e 10 hanno scritto centinaia di ricette, dopo aver visitato i ragazzi che avevano aspettato la mezzanotte nel garage di «Villa Nella», i loro familiari, moltissime persone colpite dalla «psicosi» di essere stati infettati dal germe e molti bambini, al di sotto di due anni, per cui la meningite potrebbe essere particolarmente pericolosa.

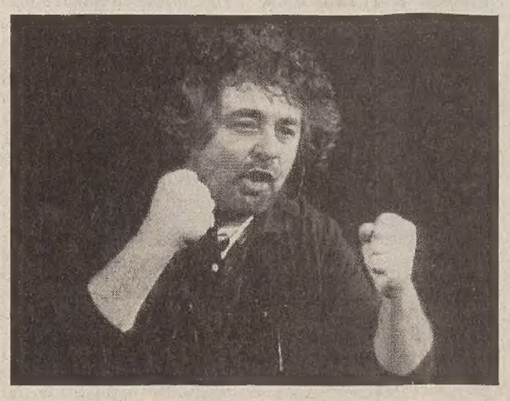
Nel solo comune di Reggello, dove il 31 dicembre si è svolta la festa, il medico di turno, Francesco Silenzi, nella mattinata di ieri ha prescritto oltre sessanta confezioni di antibiotici. «In questi giorni - ha spiegato il direttore sanitario Sandro Boccadoro che ieri mattina ha partecipato ad un vertice nella sede dell'Usl fiorentina a cui hanno preso parte i rappresentanti della prefettura e il direttore generale Paolo Ritzu - è proseguita l'azione di verifica delle persone che sono state alla festa e sui loro familiari». «Tutti i giovani che erano nell'elenco - ha spiegato Boccadoro - degli invitati sono stati sottoposti a profilassi ma anche molti altri hanno seguito una cura antibiotica.

Secondo il professor Cocchi «il fenomeno è ormai alla fine anche se bisogna stare in guardia perchè il germe può ancora diffondersi in altri soggetti». Il professor Cocchi ha quindi rilevato che «grazie alla buona organizzazione dei giorni scorsi sono stati rintracciati tutti i giovani che anche occasionalmente sono passati da quella festa di fine anno».

Infatti, sono stati rintracciati anche i giovani che per Capodanno erano partiti per le vacanze sulla neve. L'ultimo partito con una missione umanitaria in Bosnia è stato fermato nell'ospedale di Palmanova del Friuli dove i sanitari gli hanno praticato la chemioprofilassi e poi lo hanno mandato a casa. Altre telefonate sono arrivate dalla Valle d'Aosta, dal Veneto e da alcune località delle Dolomiti dove stanno trascorrendo le vacanze invernali.

DOMANI SAREBBE DOVUTA ANDARE IN ONDA LA SUA TRASMISSIONE BOCCIATA PERCHE' GIUDICATA DIFFAMATORIA

Grillo «oscurato» non ci sta e ricorre al tribunale civile



Grillo vuole che la Rai trasmetta il suo show.

ROMA — *Con un ricorso presentato ieri al Tribunale civile, il comico Beppe Grillo ha chiesto che la Rai venga obbligata a rispettare gli impegni sottoscritti e che, di conseguenza, la sera di domani, alle 20:53, mandi in onda sulla prima rete televisiva il programma «Un grillo per la testa».*

Al presidente del tribunale civile il comico, che è assistito dall' avvocato Giuseppe D'Ippolito, ha chiesto che una decisione venga presa in via d'urgenza, secondo quanto prevede l'articolo 700 del codice di procedura civile, considerato che mancano ormai soltanto due giorni (il ricorso, come si è detto, è stato presentato ieri, ndr) alla data in cui lo show, secondo quanto Grillo afferma sia stato stabilito contrattualmente, dovrebbe essere trasmesso.

Le argomentazioni poste da Grillo e dall'avvocato d'Ippolito a sostegno del ricorso, sono contenute in una quarantina di pagine che sono state depositate negli uffici del ruolo generale del tribunale. Nel documento, in sostanza, Grillo tra l'altro accusa il direttore generale della Rai Raffaele Minicucci di aver arbitrariamente bloccato il programma, che già alcune emittenti televisive straniere hanno mandato in onda, ritenendolo diffamatorio.

Il ricorso presentato da Grillo comunque, sarà esaminato solo il 24 gennaio prossimo. A occuparsi della questione sarà il giudice Olivieri, che per quel giorno ha convocato nel suo ufficio di viale Giulio Cesare le parti. Per la Rai dovrebbe essere presente il presidente Letizia Moratti. E' data per certa la presenza di Beppe Grillo, che sarà assistito dall'avvocato Giuseppe D'Ippolito.

La presidente della Rai, Letizia Moratti, ha detto di condividere «la decisione della direzione generale della Rai di rompere le trattative con Beppe Grillo». A margine di una conferenza stampa di presentazione di un accordo tra Rai e Onu sul problema della droga, Moratti ha aggiunto che la decisione della direzione generale dell'azienda è stata presa tenendo conto di «motivazioni e opportunità di una trasmissione non pertinente con il ruolo del servizio radiotelevisivo pubblico».

I SINDACATI CHIEDONO GARANZIE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DINI

«Cancellate gli aumenti»

Ma il ministro dell'Industria Clò conferma di vedere con favore i ritocchi

ROMA — Tariffe telefoniche congelate almeno per due settimane. Ieri il Governo ha avviato il promesso approfondimento sugli aumenti, annunciato dopo le polemiche dei giorni scorsi. I tecnici del ministero del Bilancio, delle Poste e del Tesoro si sono fatti inviare i dati, assolutamente contrastanti, forniti da Telecom da una parte e sindacati e consumatori dall'altro, per valutare la possibilità e la scalettatura degli aumenti. Secondo indicazioni filtrate dal ministero delle Poste ci vorranno almeno quindici giorni per arrivare alle prime conclusioni.

Ma prima di quella data i sindacati vogliono spiegazioni da Dini. Non si fidano molto dalle tante versioni di questi giorni e per questo hanno chiesto un incontro urgente direttamente con il presidente del Consiglio. Che si è riservato di decidere, anche alla luce del difficile momento politico.

Ad attizzare le polemiche ieri è arrivata una nuova presa di posizione del ministro dell'industria Alberto Clò. Ieri il ministro ha messo in luce i rischi di bloccare gli aumenti. «Il mancato aumento delle tariffe - ha spiegato il ministro - potrebbe produrre difficoltà ad effettuare investimenti o un aumento del deficit delle imprese: penso per esempio alle Ferrovie per cui senza aumenti di tariffe si devono aumentare i trasferimenti da parte dello Stato».
Clò ha lasciato anche intendere che sarebbe stata sua ferma intenzione ritoccare le tariffe elettriche, se non fosse stato per l'opposizione dei sindacati. «Non sono aumentate nell'ultimo anno malgrado i costi di produzione in crescita e il petrolio più caro».

I sindacati però non si fidano più. E dopo lo stop all'aumento delle tariffe telefoniche hanno chiesto garanzie direttamente a Dini che vogliono incontrare entro venerdì, alla fine della verifica parlamentare. «Vogliamo parlare di tutta la politica tariffaria del Governo e dei contenuti anti-inflattivi delle prossime manovre - ha spiegato Valter Cerfeda della Cgil - L'inflazione resta il nemico da battere».

Ma anche in Parlamento si insiste perché sulle tariffe telefoniche ci sia un totale ripensamento. Il presidente della commissione trasporti della Camera Sante Perticaro ha infatti chiesto il ritiro dei decreti e l'inizio di un nuovo iter legislativo che coinvolga oltre ai sindacati anche il Parlamento. Analoga richiesta dal pidiessino Falomi.

Le associazioni degli utenti sono invece mobilitate per tutelare i cittadini in caso di aumento delle tariffe. Il Codacons è infatti pronto «a impugnare presso la magistratura i provedimenti tariffari apparentemente sospesi ed avvierà iniziative di chiarificazione sulle reali condizioni economiche di Telecom». L'Adusbef ha invece preannunciato un ricorso al Tar.

MILANO: NOTTE DI SANGUE

Rissa tra extracomunitari con un morto e un ferito

MILANO - Un morto e un ferito costituiscono il bilancio di una rissa tra extracomunitari scoppiata ieri sera a Milano nel piazzale antistante la stazione centrale. I due sono stati soccorsi dall'equipaggio di una «volante» che era in perlustrazione in piazza Duca d'Aosta. Il fatto è avvenuto alle 21,45.

La persona deceduta, raggiunta da un fendente alla gamba destra, è morta venti minuti dopo il ricovero all'ospedale Fatebenefratelli. Ha ferite al collo, ma non è in pericolo di vita l'altra vittima, un tunisino, ricoverato al Policlinico. Gli agenti, quando sono arrivati, non hanno trovato traccia degli aggressori.
Non è grave, come i medici temevano in un primo momento, il cittadino tunisino che in serata ha lasciato il Policlinico con una prognosi di otto giorni. Non ha con sè documenti ed è in Italia senza permesso di soggiorno.

Alla polizia ha raccontato che è stato ferito al collo con una coltellata dopo che è intervenuto per difendere l'altro cittadino extracomunitario morto dopo il ricovero all'ospedale Fatebenefratelli. Non conosce nè la vittima, che non è stata ancora identificata, nè gli aggressori che ha indicato in altri due extracomunitari.

DIRIGENTI DELL'ENEL RINVIATI A GIUDIZIO PER IL SOVRAPPREZZO TERMICO

«Gonfiate» le tariffe elettriche

Il direttore centrale Piglia e il suo vice accusati di false comunicazioni sociali

ROMA — Due dirigenti dell'Enel rinviati a giudizio per il sovrapprezzo termico: il direttore centrale e il suo vice accusati di false comunicazioni sociali, in quanto avrebbero fornito al Cip informazioni non esatte inducendo la giunta a rincarare le bollette.

Tariffe elettriche «gonfiate»? Mentre il governo fa marcia indietro sui ritocchi alle nostre bollette telefoniche scattano i primi rinvii a giudizio per il «caro-luce». A rispondere di false comunicazioni sociali saranno chiamati i due dirigenti dell'Enel rinviati a giudizio a conclusione delle indagini sulla legittimità degli aumenti in bolletta per il cosiddetto sovrapprezzo termico.

Il direttore centrale dell'ente per l'energia elettrica Giovanni Piglia e il vice direttore Claudio Barbesino sono accusati di aver mantenuto il rincaro delle bollette, anche dopo la fine del '94, quando l'Enel, secondo il pm Lucio Bochicchi, aveva già recuperato i fondi per il sovrapprezzo. Di questo dovranno rispondere a fine giugno davanti ai giudici della VII Sezione penale del Tribunale.

L'indagine aveva preso il via nei primi mesi del '94 sulla base di una denuncia del Codacons. L'associazione dei consumatori aveva rilevato che nel preconsuntivo inviato al Comitato interministeriale prezzi l'Enel aveva riportato soltanto un decimo del credito di 2 mila miliardi maturato nel '93 in relazione ai rimborsi Inps, cifra poi contabilizzata in bilancio.

A quanto sembra insomma non fu riferita esattamente la situazione economico-patrimoniale dell'ente. E su questa base il Cip avrebbe deliberato (a dicembre del '93) un aumento delle tariffe elettriche per 1.430 miliardi l'anno. Aumento, tuttora in vigore, e che costerebbe circa 300 mila lire l'anno ad una «famiglia tipo», che consuma circa 4 mila chilowattora in 12 mesi.

L'Enel si difende come può. E difende anche l'operato dei suoi dirigenti che si comportarono in maniera corretta quando presentarono al Cip le previsioni finanziarie per gli anni '93-'94. Esse rispettavano scrupolosamente le indicazioni contenute nel contratto di programma in precedenza stipulato con Mica. L'Enel ribadisce inoltre che tale comportamento non ha determinato alcun pregiudizio per gli utenti.

L'Enel ricorda ancora da parte sua che questo procedimento è stato determinato da una denuncia del Codacons, contro il quale l'Enel stesso ha proposto querela e un'azione di risarcimento danni.

Serena Bruno

CRAXI-PDS

Infondate le accuse: erano solo «calunnie»

ROMA — Il giudice delle indagini preliminari di Roma, Luciano Pugliese ha disposto «l'archiviazione del procedimento nei confronti di Achille Occhetto e Marcello Stefanini, perchè il fatto non sussiste. Si è conclusa così, per la terza volta, un'indagine avviata dalla procura presso la pretura di Roma nei confronti dell'ex segretario del Pci/Pds Achille Occhetto e dell'ex amministratore (deceduto) Marcello Stefanini, messi sotto inchiesta dalla magistratura della capitale a seguito di una denuncia presentata da Craxi il 12 febbraio 1994. Una denuncia nella quale l'ex leader del Psi, ormai plurindagato da diverse procure della penisola, accusòil Pci e il Pds di essere stato finanziato fino al 1991 dall'ex Urss e dall'ex partito comunista sovietico.

Dalle indagini del pm Maria Monteleone è emerso che le accuse di Craxi erano infondate: non solo per l'ex segretario del Psi si profila ora una indagine per calunnia e ricettazione; calunnia per le accuse ritenute false dagli inquirenti e ricettazione per un documento che l'ex leader politico aveva allegato nella sua denuncia e che è risultato «non autentico».

CLANDESTINI METTONO A SOQQUADRO IL PORTO DI RAVENNA

Sparano e fuggono dalla nave Caccia aperta ai marocchini

RAVENNA — Per ora ne hanno catturati sei su nove. Tre restano ancora latitanti, almeno nella serata di ieri, e potrebbero essere ancora armati della pistola rubata ad un vigilante. E' il gruppetto di clandestini marocchini che ieri pomeriggio ha messo a soqquadro il porto di Ravenna nella zona della darsena denominata San Vitale.

Sono passate da poco le 16.30 quando i nove marocchini che si erano imabarcati clandestinamente sulla motonave ucraina «Spardarian», mentre era attraccata a Casablanca e che era arrivata in porto a Ravenna quasi un mese fa, sono riusciti a fuggire dalla nave. I clandestini vengono sorvegliati da alcuni vigilantes. Riescono a disarmarne uno e con la Smith & Wesson calibro 45 della guardia giurata aprono il fuoco all'impazzata. Feriscono due vigilantes lievemente, mentre colpiscono gravemente un marinaio ucraino che tentava di opporsi alla fuga (il proiettile lo ha colpito all'addome perforandogli la spina dorsale). Nei giorni scorsi i clandestini, che erano ormai da molti giorni a bordo della nave ucraina, avevano dato in escandescenze e alcuni di loro si erano anche procurati delle ferite pur di poter scendere a terra. La partenza della motonave verso il mar Nero, dove era diretta prima di essere bloccata nel porto italiano, era prevista proprio ieri pomeriggio.

Subito dopo la fuga al porto di Ravenna sono giunti in forze polizia, carabinieri e finanzieri. Al loro arrivo le forze dell'ordine hanno circondato la zona portuale ravennate che però è molto vasta e difficile da tenere sotto controllo. Due dei clandestini sono stati presi quasi subito. Nelle ore successive la caccia all'uomo ha visto impegnati tutti gli agenti e militari disponibili. L'unica pistola in possesso dei fuggitivi ha un caricatore a tamburo da 6 colpi, ma un colpo mancava di patenza. Gli altri cinque sarebbero stati esplosi contro polizia e carabinieri, l'arma potrebbe quindi già essere scarica.

Altri quattro marocchini sono finiti nella rete in serata, quando il cerchio attorno a loro si è fatto sempre più stretto. I fuggitivi sono rimasti dunque in tre, almeno per ora. Ma hanno poche speranze di farla franca, dal momento che fuori dal porto di Ravenna ieri sera non sarebbe uscito senza permesso neppure uno spillo.

Intanto si sollevano già le prime polemiche sull'accaduto. «Ciò che è vergognoso non è che siano per così dire evasi, ma che una nave sia stata trasformata in una prigione per aggirare la legge» - afferma il responsabile dell'associazione Senzaconfine, Dino Frisullo. Sembra che lasciare i clandestini a marcire, in attesa del rimpatrio, sulle navi su cui vengono trovati o negli aeroporti in condizioni inumane, sia una pratica che riguarda non solo Ravenna ma tutti i porti e aeroporti italiani.

Salvatore Barbieri

La Casagit «taglia» le voci di rimborso Niente assistenza al convivente gay

ROMA — Una serie di iniziative per affrontare la difficile situazione di bilancio e l'ipotesi di estendere l'assistenza sanitaria agli omosessuali conviventi more uxorio sono gli argomenti all' ordine del giorno dell'assemblea nazionale della cassa di assistenza sanitaria integrativa dei giornalisti, Casagit, in programma per giovedì a Roma.

Riguardo al bilancio, il cda prevede riduzioni di spese per 5 miliardi, cui si aggiungeranno 2 miliardi di nuove entrate, dal luglio 96, grazie ad un incremento dello 0,20% del prelievo contributivo.

Fra le proposte che il presidente della Casagit Domenico Ferrara sottoporrà all'assemblea l'eliminazione del contributo per le cure termali; l'eliminazione dal tariffario per le cure odontoiatriche delle voci ablazione tartaro, courrettage, fluoroprofilassi; la riduzione del 50% del concorso per psicoterapia; l' applicazione del tariffario del Ssn per accertamenti clinici e diagnostici di routine e per le terapie fisiche e riabilitative.

«La crisi dell'editoria degli ultimi anni ha fatto aumentare disoccupati e cassintegrati, mentre molti altri giornalisti sono andati in pensione in anticipo. La Casagit ha perduto così centinaia di milioni di contributi - afferma in una nota il presidente della Casagit Ferrara - mentre ai colleghi più bisognosi ha continuato a garantire assistenza piena e gratuita. Circa l'ipotesi di estendere l'assistenza alle coppie gay - prosegue lo stesso Ferrara - il cda ha valutato la domanda del giornalista (per ora uno solo) che ha chiesto l' estensione dell'assistenza al convivente dello stesso sesso, ma lo stesso cda ha deciso di non accogliere la richiesta.

Grande sorgente ad Abano scoperta con il rabdomante

ABANO — La più grande sorgente d'acqua scoperta ad Abano Terme dal 1962 è stata trovata accanto all'albergo «Tritone», grazie alle indicazioni ed alle insistenze di un rabdomante. Lo conferma la direttrice della stessa struttura alberghiera, Luciana Poli.

Per la prima volta dopo 34 anni, nel bacino delle Terme Euganee una fonte d' acqua bollente esce spontaneamente in superficie senza bisogno di pompe elettriche. La portata della sorgente, inoltre, è eccezionale, superiore ai 1000 litri al minuto: una massa d'acqua in grado di soddisfare le esigenze di decine di strutture alberghiere di Abano. L'acqua, che sgorga alla temperatura di 85 gradi, ha una pressione tale da fuoriuscire dai bordi di una pompa da 700 litri al minuto installata in precedenza dagli addetti della ditta di perforazioni di Monopoli.

I titolari dell'albergo, dopo aver trivellato il suolo per oltre 700 metri incontrando solo roccia, erano sul punto di desistere quando hanno deciso di interpellare Dario Bonomo, rabdomante per hobby, il quale li ha invece invitati ad insistere.

†

Il 7 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Suran ved. Radin

Ne danno il triste annuncio il figlio LIVIO, la nuora CLARA, i nipoti TATIANA, SPARTACO, MERCEDES, ANDREA VALENTINO e ROMEO.

I funerali seguiranno giovedì 11 alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 1996

Cara

Pina

grazie per avermi chiesto di chiamarti mamma.
Con affetto: tua nuora CLARA.

Trieste, 9 gennaio 1996

Unito alla famiglia con affetto e dolore partecipa al lutto ALBERTO ORLANDI.

Trieste, 9 gennaio 1996

Partecipano al dolore di LIVIO e CLARA gli amici ONDINA e FRANCO, CRISTINA e FULVIO, ANITA e PINO, CARLA e GIANCARLO, EGERIA e LIVIO, RENATA e FRANCO, FIORELLA e FRANCO.

Trieste, 9 gennaio 1996

Partecipano al dolore del cognato LIVIO per la perdita della madre: famiglie BENVENUTI, DEGRASSI, FACCIUTO.

Trieste, 9 gennaio 1996

†

E' mancata improvvisamente la nostra cara moglie e mamma

Vittoria Cink in Bellemo

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, i figli ALDO e TULLIO con le mogli STELIA e NARA, il nipote MASSIMILIANO e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 10 gennaio alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 1996

Si associano al dolore MAURO, FABIANA, WALTER, DANIELA, LUCIANO e famiglia.

Trieste, 9 gennaio 1996

†

La nostra cara mamma

Vittoria Ferluga

non c'è più.
La ricorderanno sempre EDDA, MARINA, ALBERTO unitamente ai generi, nipoti e pronipoti.
Il funerale si svolgerà mercoledì 10 gennaio, ore 14, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 1996

Partecipano al dolore LUISA con SERGIO e ALICE e il cognato RAOUL.

Trieste, 9 gennaio 1996

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Oliva Trevisan

Ne danno il triste annuncio la sorella BIANCA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 10 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 1996

Appartenenti ed ex appartenenti alla Fanfara dei bersaglieri Enrico Toti salutano

Arturo Nordici

mitico capofanfara e amico fraterno.

Trieste, 9 gennaio 1996

†

Un male incurabile ha strappato troppo presto alla vita

Mario Visintin

Lo annunciano a tumulazione avvenuta la mamma MARIA, la moglie LOREDANA, i figli LARA, RICCARDO, i suoceri PIERINA e OTELLO, i cognati MAURO, MANUELA, SABRINA, ROBY e i nipoti MATTEO, MONICA, MARCO.
Un grazie particolare alle suore di carità dell'Assunzione, in particolare a suor ANNA.

Trieste, 9 gennaio 1996

Si associano al lutto famiglie ROSSI e SCIUKA.

Trieste, 9 gennaio 1996

Si associa GUIDO TUIACH (FRANCESE).

Trieste, 9 gennaio 1996

Con dolore partecipa al grave lutto la famiglia MARIO TERMINI.

Trieste, 9 gennaio 1996

Affettuosamente vicini MARIO, GIULIANA e figli.

Trieste, 9 gennaio 1996

Si uniscono al dolore le famiglie:
- MIRCO TUGLIACH
- RENATO TUGLIACH
- SECCHI

Trieste, 9 gennaio 1996

Partecipano al dolore famiglie LO PRESTI, PRODAN, BABICH.

Trieste, 9 gennaio 1996

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Torquato Canevari

Ne danno il triste annuncio il figlio GERMANO, la nuora ELENA, la nipote MARIA PAOLA con il marito ROBERTO e il piccolo STEFANO.
I funerali seguiranno mercoledì 10 gennaio alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 1996

Partecipano al lutto: BRUNO e JOLANDA ANDREASSICH; SERENA, SANDRO, LUCA SALERNO; fam. MIAN; fam. BUBLE; fam. SALADIN.

Trieste, 9 gennaio 1996

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ernesta Miloch vedova Filippi

Ne danno il triste annuncio il figlio PIERO con la moglie MARIA e la nipote MAURA, la figlia NEVIA con il marito FERRUCCIO e i nipoti FABIO, LUISA, LUCIA e la piccola ILARIA, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti.
Il funerale della cara estinta seguirà mercoledì 10 alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 1996

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Podbrscek in Franceschini (Elena)

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, la suocera ANNA, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 1996

Domani, mercoledì 10 gennaio, alle ore 17, nella Cappella di via Marconi 32 sarà celebrata una Santa Messa in ricordo di

Anita

e

Pino Valente

sempre vivi nel cuore di quanti vollero loro bene.

I figli

Trieste, 9 gennaio 1996

†

Dopo breve malattia si è spenta

Valeria Visintini nata Metlika

Ne danno il triste annuncio il marito NERONE, la figlia LICIA, il genero DIEGO, l'amatissimo nipote ALESSANDRO, la sorella SANTINA, la consuocera ELISABETTA unitamente ai parenti tutti.
Un grazie particolare a NILDE e BRUNO MARUSSI, alla signora LONGHI, all'infermiera DULCINEA e ai condomini di via Pirano 12.
Il funerale avrà luogo giovedì 11 gennaio 1996 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 1996

Partecipano al dolore i nipoti SERGIO, LIVIA e famiglie.

Trieste, 9 gennaio 1996

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Paliaga

Ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO, la nuora LUCIANA, i nipoti MICHELE, DAVIDE con PATRIZIA e la piccola ANDREA.
I funerali si svolgeranno mercoledì 10 corrente, alle ore 12.40, da via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 1996

†

Il 6 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Cleva nata Lipout

Lo annunciano con grande dolore la figlia SERENA, il genero STANI, il fratello PIETRO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 11 alle ore 14.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 9 gennaio 1996

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ferdinanda Ongaro ved. Pangoni

Ne danno il triste annuncio i figli.
I funerali seguiranno mercoledì 10 gennaio alle 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 1996

ANNIVERSARIO

Te ne sei andata all'improvviso un anno fa in punta di piedi, lasciando nel nostro cuore un dolore insopportabile e incolmabile

Mirella Rizzi in Colle

Ti ricorderemo sempre con tanto, ma tanto amore.

TULLIO, FULVIA

Trieste, 9 gennaio 1996

X ANNIVERSARIO

Vittorio Pollicardi

Ti ricordiamo con affetto.

ROSETTA, ROBERTO

Trieste, 9 gennaio 1996

†

Il 6 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Turco ved. Bortoli

Lo annunciano con profonda tristezza GIANFRANCO, LUCIA, GIANNI, LORENZO e MARINO.
I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 1996

Addolorati partecipano CENTE, EGIDIO, VALNEA, ADRIANA e CARMELA.

Trieste, 9 gennaio 1996

Partecipa affettuosamente la famiglia JANOUSEK.

Trieste, 9 gennaio 1996

Partecipano famiglie GARAU e VESNAVER.

Trieste, 9 gennaio 1996

†

Circondato dall'affetto dei suoi cari, si è spento dopo lunghe sofferenze

Giuseppe Roarzi

Addolorati lo annunciano la moglie TERESA, i figli LUIGI, DANIELA e GRAZIA, nuora, generi e nipoti.
I funerali partiranno giovedì 11 gennaio alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa Maria Regina del Mondo di Opicina.

Trieste, 9 gennaio 1996

†

Il giorno 7 corrente è serenamente spirata

Nucci Bressan in Tedeschi

Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, la figlia ADA con il marito, la nipote ELENA con il marito.
Un sentito ringraziamento al reparto di medicina d'urgenza dell'ospedale Maggiore.
I funerali seguiranno mercoledì 10, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 1996

†

Il 7 gennaio un autentico gentiluomo ci ha lasciati

Ferdinando Triches

Ne danno il triste annuncio la signora MARIA POROPAT, GAETANO e GIANNI STEFANI, la nipote ROBERTA, gli amici.

Trieste, 9 gennaio 1996

RINGRAZIAMENTO

GIULIA, FABIANA e RENATO, DARIO e GIUDI, le sorelle, i nipoti e parenti tutti ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Rinaldo Barini

Trieste, 9 gennaio 1996

Società Pubblicità Editoriale

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

MALTEMPO / UN EVENTO METEOROLOGICO CHE NON SUCCEDEVA DA 60 ANNI

Usa paralizzati dalla neve

Uffici pubblici e scuole chiusi - Panico sulle autostrade - Anche Clinton rinvia i suoi impegni

MALTEMPO

New York bloccata dai rigori del gelo

NEW YORK — Bianco risveglio per New York: la 'città che non dorme mai' ieri mattina si è ritrovata sepolta sotto una coperta di oltre mezzo metro di neve che ha paralizzato gli aeroporti, bloccato le maggiori strade e molte linee della metropolitana e chiuso le scuole per la prima volta in 18 anni. All'alba la tormenta aveva scaricato 55 centimetri di neve sullo scalo di La Guardia, chiuso da ieri al pari del Kennedy, e una sessantina a Newark, l'altro aeroporto in New Jersey. Dopo una breve pausa in mattinata la furia degli elementi ha ripreso a imperversare: «Continuerà per tutta la giornata», ha preannunciato la meteorologa Ingrid Amberger. Il sindaco Rudolph Giuliani e i responsabili della Croce Rossa hanno rivolto un appello ai cittadini: «Salvo emergenze restate a casa». Il record di tutti i tempi per una nevicata su New York risale al 1947 quando Central Park fu coperto da una coltre candida di 65 centimetri. A causa della nevicata non è stata distribuita la posta. La Borsa ha aperto in ritardo mentre all'Onu i cancelli sono rimasti chiusi. 'Serrata' totale anche per i Knicks, la squadra di basket, che non si è presentata al Madison Square Garden. Non sono invece rimasti delusi gli scolari quando il provveditore agli studi Rudy Crew ha annunciato la chiusura delle scuole per la prima volta dal gennaio 1978.

WASHINGTON — Fermi i treni, chiusi gli aeroporti, bloccate le strade, deserti gli uffici: una nevicata come non se ne vedevano da 60 anni ha paralizzato mezza America, provocando almeno 23 morti e danni per molti milioni di dollari. «E' una delle tre peggiori tempeste di neve del secolo - ha affermato il meteorologo Frank Nocera - dagli anni '40 non si era più verificata una emergenza di queste proporzioni». Dal New England alla Carolina del Sud un metro di neve si è accumulato in meno di 24 ore e ha messo in crisi le strutture del paese più potente del mondo. Alla Casa Bianca, il presidente Bill Clinton ha dovuto rinviare al pomeriggio le trattative sul bilancio con i repubblicani. Gli uffici del governo, rimasti chiusi tre settimane per il braccio di ferro sul debito pubblico tra il presidente e il congresso, avrebbero dovuto riaprire ieri. Ma la nevicata ha assicurato ai dipendenti pubblici qualche giorno di vacanza supplementare.

«E' stata la mano di Dio, che si è vendicata della stupidità dei governanti di Washington», ha dichiarato John Sturdivant, presidente del sindacato degli impiegati federali. Per le strade della capitale i ragazzi che ieri avrebbero dovuto tornare a scuola si divertono ad andare in slitta. «Questa città non è mai stata così bella - ha esclamato Gary Peck - un giovane atleta che nemmeno ieri ha rinunciato a correre nel parco - sembra una cartolina di Natale». Molti altri non hanno motivo di condividere la sua allegria. Da 150 a 200 persone sono rimaste intrappolate per tutta la notte su un convoglio non riscaldato della metropolitana presso la stazione di Takoma Park nel Maryland, un sobborgo di Washington. E' il secondo incidente grave nella metropolitana provocato dal maltempo in due giorni.

Nella notte tra sabato e domenica il conducente di un treno era morto in un tamponamento dovuto al ghiaccio sui binari. A New York il sindaco Rudolph Giuliani ha dato una giornata libera agli impiegati comunali e ha chiesto a tutti gli abitanti di rimanere in casa. «E' una situazione molto pericolosa - ha dichiarato - basta guardare dalla finestra per capirlo». Gli aeroporti di New York sono chiusi: una barriera di neve alta sei metri si è accumulata ai bordi delle piste che gli spartineve tentavano invano di tenere pulite. Stessa situazione a Washington, Baltimora, Filadelfia, Newark (New Jersey) e Boston.

Centinaia di persone che domenica avevano cercato di partire da Boston con l'ultimo treno diretto al Sud sono rimaste bloccate per tutta la notte presso New York da una panne di elettricità. Il treno è poi stato rimorchiato nella Penn Station di New York. «Questa situazione - ha raccontato ieri ridendo uno dei passeggeri, Brett Ginger - mi ha dato modo di guadagnare qualche soldo, affittando il mio telefonino ai compagni di viaggio che volevano rassicurare le famiglie».

Nel tentativo di prevenire incidenti il governatore della Pennsylvania Tom Ridge ha chiuso al traffico le strade di 47 contee: soltanto i veicoli di emergenza sono autorizzati a circolare. La dinamica governatrice del New Jersey Christine Whitman si è messa personalmente al volante di uno spazzaneve. Ma dopo aver lasciato che le telecamere la riprendessero ha ceduto il posto a un operaio. «Forse - ha detto - posso essere più utile nel mio ufficio». Lo stato di emergenza è stato dichiarato in sette stati: New York, Kentucky, Pennsylvania, West Virginia, Maryland, Delaware e New Jersey. I governatori hanno mobilitato la guardia nazionale. I giornali sono usciti, ma la distribuzione agli abbonati non è stata possibile. La posta non è arrivata. La macchina della giustizia è paralizzata: sono saltati processi clamorosi, come quello a sei giovani di Filadelfia accusati del linciaggio di un compagno che aveva molestato una loro amica. Perfino i funerali dell'agente di polizia Lauretha Yard, uccisa in una sparatoria, sono stati rinviati. In compenso, anche i criminali hanno cessato l'attività.

Washington: un bimbo gioca con la slitta nei pressi della Casa Bianca.

TRAGEDIA DELL'ARIA NELLO ZAIRE

Antonov precipita Più di 250 i morti

KINSHASA — Si era sollevato dal suolo di poche decine di metri l'«Antonov 32» decollato ieri dal piccolo aeroporto zairese di Ndolo, in prossimità del centro di Kinshasa, quando ha perso quota, piombando su un affollato mercato della capitale e uccidendo almeno 250 persone.

I soccorritori della Croce rossa internazionale hanno individuato circa 250 cadaveri e decine di feriti, ma un bilancio definitivo non è ancora disponibile. Le cause della sciagura non sono state per ora accertate con chiarezza. L'Antonov, che era adibito solo al trasporto merci, era decollato dall'aeroporto di Ndolo, riservato perlopiù a voli interni. Non è però riuscito a prendere quota ed è finito proprio sul mercato di Simbazikita, uno dei più grandi e popolari della città, sventrandone i banchi per oltre cento metri prima di fermarsi in fiamme.

I due piloti, entrambi russi, sono usciti incolumi dall'incidente, secondo alcune testimonianze non confermate peraltro ufficialmente. Non altrettanto fortunate sono state molte persone - perlopiù donne e bambini - che si trovavano nel mercato. «Molti corpi erano mutilati», ha riferito un cronista dell'agenzia britannica «Reuters» sul posto. Numerose ambulanze e automobili private sono arrivate in zona per portare i feriti e diverse decine di cadaveri negli ospedali di Kinshasa, tra i quali quello centrale di «Mama-Yemo».

Fonti aeroportuali hanno riferito che l'Antonov volava per conto della «Scobe-Zaire», una compagnia privata di proprietà di un noto uomo d'affari zairesi. Secondo un colonnello dell'aeronautica zairese, al momento del decollo appariva sovraccarico. «L'aereo ha cercato di decollare - ha raccontato un dipendente dello scalo di Ndolo - ma non ha raggiunto che una quota di pochi metri: poi non lo ho più visto e ho udito un boato». Secondo altri testimoni il velivolo sarebbe ricaduto pesantemente a fine pista e, ormai incontrollabile, avrebbe sfondato la recinzione dell'aeroporto e proseguito la sua corsa verso il vicino mercato. Giornalisti presenti sul luogo della sciagura hanno riferito di scene da bolgia dantesca tra grida, fuoco e fumo denso e nero.

M.O. / TERREMOTO AL VERTICE DEL SERVIZIO SEGRETO ISRAELIANO

Il signor «C» lascia lo Shin Bet

Le dimissioni dopo che il prestigio degli 007 di Gerusalemme è cresciuto con l'uccisione di Ayyash

M.O. / ISRAELE E SIRIA

Sulle alture del Golan gli osservatori Usa su richiesta delle parti

GERUSALEMME — Gli Stati Uniti sono disposti in principio ad inviare osservatori sulle alture del Golan a due condizioni: che Israele e Siria giungano a un accordo e che entrambe le parti ne facciano esplicita richiesta. Lo ha dichiarato oggi il segretario alla difesa Usa William Perry al termine di un incontro con il premier e ministro della difesa israeliano Shimon Peres.

In una breve conferenza stampa Perry ha detto di non aver parlato con Peres di un patto di difesa bilaterale ma ha - almeno indirettamente - accreditato le voci secondo cui i due paesi stanno studiando un'alleanza regionale per contenere il fondamentalismo islamico. Rispondendo a una domanda, Perry ha detto: «Nelle prossime settimane inizieremo a studiare i modi migliori per garantire la sicurezza in un contesto di pace».

Il segretario alla difesa ha molto insistito sull'impegno statunitense a garantire il divario qualitativo del potenziale militare israeliano rispetto a quello dei paesi che lo minacciano e ha confermato che gli Usa continueranno a finanziare il progetto del missile anti-missile 'Arrow'. Ha precisato che nei prossimi cinque anni questo progetto riceverà dagli Usa finanziamenti complessivi per 200 milioni di dollari e da Israele per 300 milioni di dollari.

Il premier israeliano Shimon Peres ha avuto dunque ieri l'occasione di discutere in dettaglio della propria visione del nuovo Medio Oriente - e in particolare della costituzione di una alleanza strategica regionale di contenimento dell'integralismo islamico - durante un incontro a quattr'occhi con il segretario alla difesa Usa, William Perry. Perry ha concluso ieri una visita mediorientale che lo ha portato anche in Arabia Saudita, Oman e Giordania. Mercoledì prossimo nella zona giungerà anche il segretario di stato Usa Warren Christopher, per una delicata spola diplomatica fra Gerusalemme e Damasco.

«Nelle prossime settimane avvieremo uno studio comune - ha detto Perry, al termine del colloquio con Peres - per mettere a punto i metodi atti a garantire la sicurezza (regionale) assieme con la pace». Secondo la radio militare israeliana, Peres suggerisce la costituzione di «legami strategici» fra i paesi del Medio Oriente che appoggiano il processo di pace. Nelle settimane scorse a Peres è stato attribuito il progetto di costituire un'alleanza regionale estesa alla Giordania, alla Turchia ed - eventualmente - ad un Iraq non più governato da Saddam Hussein. Perry ha detto a Peres di aver constatato che in Arabia Saudita il regime è stabile e desideroso di sostenere il processo di pace.

GERUSALEMME — Il capo dello Shin Bet (il servizio segreto di sicurezza israeliano), ha rassegnato le dimissioni dall'incarico. Il primo ministro Shimon Peres, stando a quanto ha riferito radio Gerusalemme, ha accettato ieri «con rammarico» le dimissioni che il capo del servizio - del cui nome, protetto dal segreto di stato, è nota solo la lettera iniziale 'C' - aveva già presentato per la prima volta pochi giorni dopo l'uccisione di Yitzhak Rabin.

Ieri 'C' aveva di nuovo presentato le dimissioni a Peres che le aveva respinte, esortandolo a ripensare la decisione. Stamane però, stando a radio Gerusalemme, egli è di nuovo tornato da Peres per confermargli che le dimissioni erano irrevocabili. Al premier, a questo punto, non è rimasto che prendere atto della volontà del suo subordinato.

Da alcuni stralci della lettera di dimissioni, trasmessi dalla radio statale israeliana, sembra di capire che 'C' abbia scelto di lasciare lo 'Shin Bet' in un momento in cui il prestigio del servizio - compromesso dall'uccisione di Rabin - sembra si sia ristabilito dopo l'uccisione, venerdì scorso a Gaza, del palestinese Yihia Ayyash, accusato di aver preparato le bombe usate nei più sanguinosi attentati contro Israele avvenuti negli ultimi anni, e l'arresto di Abdel Halim Bilbizi, sospettato di essere la mente che progettò l'attentato a Bet Lid, costato un anno fa la vita di 21 soldati.

Israele, anche se non si è ufficialmente assunto la responsabilità dell'uccisione di Ayyash, non ha nemmeno cercato di contrastare la convinzione generale che dell'omicidio sia responsabile lo Shin Bet. Nella lettera a Peres 'C', nel ricordare che il premier aveva assegnato all'Shin Bet il compito prioritario di lottare contro il terrorismo di matrice islamica e di contribuire al rafforzamento del processo di pace, afferma di essere convinto che «il servizio si trovi sulla giusta rotta, si sia ripreso e sia in grado di svolgere la sua missione». «Penso perciò di poter lasciare l'incarico».

'C', che era divenuto lo scorso marzo capo del servizio segreto dopo una carriera svolta nelle sue file, resterà in carica fino a quando non sarà nominato il suo successore. Al riguardo circolano diversi nomi, tra i quali quelli di alti ufficiali delle forze armate che hanno concluso o stanno per concludere la loro carriera militare. Non è chiaro se nella decisione di 'C' di dimettersi abbia avuto un peso decisivo il fatto di essere una delle persone che la commissione di inchiesta sull'uccisione di Rabin ha avvertito che potrebbe essere danneggiata dai risultati dell'indagine, dando a loro la possibilità di difendersi. Rabin è stato ucciso lo scorso novembre dall'estremista ebreo Yigal Amir alla fine di un comizio pacifista a Tel Aviv.

La protezione del primo ministro e delle personalità politiche e di governo è di competenza dello Shin Bet. Nella lettera 'C' ha comunque affermato «di respingere le accuse implicite nell'avvertimento che la commissione di inchiesta mi ha mandato». «Ho dato incarico al mio avvocato e ai miei portavoce - ha proseguito 'C' - di continuare a difendermi davanti agli inquirenti». Il primo ministro nella lettera di risposta ha detto di accettare le dimissioni di 'C' «con grande rammarico e col cuore pesante» e lo ha ringraziato per una lunga carriera «senza pecche» dedicata alla sicurezza del paese. In Israele lo Shin-Bet e il Mossad (il servizio di spionaggio) dipendono direttamente dal primo ministro.

DAL MONDO

Rapinatore invoca pietà Freddato a pistolettate dagli agenti di polizia

WASHINGTON — Un rapinatore che si era arreso e chiedeva pietà è stato ucciso dalla polizia ad Atlanta (Georgia), secondo un rapporto inviato alla magistratura. Il sindaco Bill Campell ha dichiarato che il racconto dei testimoni e gli elementi rilevati dalla squadra scientifica suscitano «profonda preoccupazione» sull'episodio, che risale al mese scorso. Secondo la versione ufficiale, la polizia è intervenuta per bloccare l'assalto dei rapinatori a un concessionario di motociclette. Vi è stata una sparatoria e un uomo, disarmato, è stato ucciso da una pallottola vagante. Alcuni testimoni affermano invece che l'uomo ucciso era caduto sul marciapiede quando un poliziotto lo ha preso freddamente di mira con la pistola e gli ha sparato mentre il rapinatore supplicava di risparmiargli la vita.

Inghilterra: donna data per morta è stata salvata perché russava

LONDRA — Se non avesse russato con tutta probabilità ora sarebbe veramente morta. Il medico aveva constatato il decesso e Daphne Banks - una donna inglese di 61 anni - era stata portata all'obitorio, ma, mentre stava per essere messa nella cella frigorifera, ha cominciato a russare ed il becchino si è accorto che era ancora viva. I particolari di questa incredibile storia - accaduta la notte di San Silvestro a Stonely, nella contea di Cambridge - ha raccontato ieri lo stesso becchino che ha salvato la donna. «Conosco Daphne e il marito da una vita - ha detto Ken Davison -. Così quando il corpo è arrivato all'obitorio mi sono fermato accanto a lei per l'estremo saluto. Improvvisamente ho visto contrarsi una vena varicosa sulla gamba sinistra e poi Daphne ha cominciato a russare».

Londra: contratto genitori-presidi Garantirà la buona condotta dei figli

LONDRA — Il governo britannico chiederà ai genitori di sottoscrivere con direttori e presidi un contratto nel quale si impegnano a garantire il buon comportamento e la frequenza dei figli a scuola. L'idea del contratto presentata dal premier John Major durante un'intervista in tv, hanno rilevato oggi fonti del governo, rientra in un vasto programma di riforme che ridurrà fra l'altro gli ampi margini di selezione degli alunni finora concessi ai capi d'istituto. L'opposizione laburista alcuni mesi fa aveva elaborato una serie di proposte di riforma del settore scolastico che includevano l'idea di un simile contratto. Questo, hanno chiarito le fonti del governo, non avrà valore legale ma darà agli insegnanti il potere di esigere una partecipazione alla vita scolastica da parte dei genitori.

Malaysia: casse separate per sessi in tutti i supermercati della nazione

KUALA LUMPUR — Casse e code separate ai supermercati per maschi e femmine nella città di Kota Bahru in Malaysia, per decisione del Consiglio comunale dominato dagli integralisti del Partito panislamico (Pas), che ha anche imposto a tutti i negozi la chiusura dalle 13 alle 14 il venerdì, che è il giorno festivo settimanale con funzioni religiose nelle moschee per i musulmani. Le nuove norme entrano in vigore il 15 gennaio. Kota Bahru è la capitale del Kelantan, l'unico tra i 13 stati componenti la Federazione di Malaysia governato dal partito integralista. Casse separate ai supermercati per impedire un'eccessiva promiscuità tra uomini e donne in coda quando c'è folla: tutti i supermercati hanno garantito che si adegueranno, assicura il Comune di Kota Bahru. Il partito islamico ha conquistato la maggioranza nel Kelantan cinque anni fa e da allora sta gradualmente imponendo la legge coranica, secondo il suo programma elettorale, con l'unico freno costituito dal governo federale, dominato dal laico Fronte Nazionale del primo ministro Mahathir Mohamad.

BOSNIA: SPARI CONTRO I SOLDATI DELL'IFOR

Gli «Apache» pronti a colpire i provocatori

Più calma la situazione a Mostar. Appello a Kinkel

BELGRADO — La forza multinazionale di pace per la Bosnia (Ifor) ha deciso ieri di non correre più alcun rischio per quanto concerne la sicurezza dell'aeroporto di Sarajevo decidendo di far pattugliare il cielo della capitale bosniaca da due sofisticati elicotteri da combattimento «Apache» per evitare che aerei in atterraggio vengano bersagliati da «misteriosi» colpi d'arma da fuoco come nei giorni scorsi. A Mostar, capoluogo della regione meridionale dell'Erzegovina, l'amministratore dell'Unione europea (Ue) Hans Koschnick ha confermato che la situazione è da ieri più calma dopo che la scorsa settimana era riesplosa la sanguinosa faida tra croato bosniaci e musulmani che aveva messo in pericolo la pace faticosamente raggiunta dopo che due anni fa le milizie delle due etnie avevano devastato una delle più antiche città dell'ex Jugoslavia.

Il portavoce dell'Ifor a Sarajevo Mark Raynor ha detto ai giornalisti che i colpi sparati contro un aereo da trasporto americano e quelli sparati contro un 'Falcon 50' francese all'aeroporto di Sarajevo obbligheranno la forza multinazionale a rispondere con molta decisione a queste provocazioni. Gli elicotteri «Apache», muniti di armi sofisticatissime e di mezzi in grado di individuare immediatamente da dove porvenga il pericolo, serviranno come deterrente anche per la visita del presidente degli Stati Uniti Bill Clinton, il cui arrivo è previsto a Sarajevo alla fine di questa settimana. Egli, uno dei più convinti artefici dell'accordo di pace per la Bosnia, dovrebbe visitare Tuzla, nella Bosnia orientale, dove si trova il quartier generale dei soldati americani che fanno parte dell'Ifor.

A Mostar, i cannoncini da 20 mm montati sui mezzi blindati del battaglione spagnolo dell'Ifor sembrano aver ricondotto alla ragione gli estremisti musulmani e croato bosniaci che avevano riattizzato la loro faida con l'uccisione di un giovane musulmano da parte della polizia croata alla vigilia di Capodanno, il ferimento grave di due poliziotti musulmani e l'uccisione di un agente croato.

Koschnick ha avuto ieri un incontro con il sindaco del settore croato della citta, Mijo Brajkovic, il quale ha promesso la sua collaborazione per riportare la calma a Mostar dove i monconi del distrutto ponte ottomano sul fiume Neretva testimoniano la brutalità della guerra scatenatasi tra le due etnie nel 1993. Il sindaco del settore musulmano Safet Orucevic non ha partecipato all'incontro con l'amministratore dell'Ue, ma ha promesso la sua collaborazione. Il presidente bosniaco Alija Izetbegovic ha chiesto l'aiuto del ministro degli esteri tedesco Klaus Kinkel, in visita a Sarajevo, per risolvere la pericolosa crisi di Mostar.

Nel frattempo la «ragnatela protettiva» dell'Ifor continua a rafforzarsi con l'arrivo oggi del primo aereo da trasporto militare italiano «C130» con a bordo 65 bersaglieri della brigata «Garibaldi» che si uniranno ai loro commilitoni già presenti nella base temporanea di Vogosca, in un quartier serbo di Sarajevo. I voli di trasferimento continueranno, ogni giorno, sino al 15 gennaio. La nave della marina militare italiana «S. Giorgio» è giunta nel porto di Ploce con attrrezzature per il contingente italiano dell'Ifor.

Oggi invece sarà posta la parola fine al più lungo ponte umanitario della storia con la partenza dal'aeroporto italiano di Ancona Falconara dell'ultimo volo dell'organizzazione delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr) che in tre anni e mezzo di guerra ha mantenuto un essenziale cordone ombelicale tra il resto del mondo e Sarajevo devastata, come quasi tutta la Bosnia-Erzegovina, da una guerra civile sanguinaria e crudele. «Il ponte aereo è stato l'ancora di salvezza di Sarajevo» ha detto l'alto commissario dell'Unhcr Sadako Ogata.

PER DISTRUGGERE AGRICOLTURA E ZOOTECNIA DELLA GERMANIA DI HITLER

Alleati pronti alla guerra chimica

LONDRA — Durante la seconda guerra mondiale gli alleati ammassarono grossi quantitativi di devastanti armi chimiche, biologiche e batteriologiche per la distruzione dei raccolti agricoli e del patrimonio zootecnico in Germania e Giappone ma decisero di usarle soltanto in extremis, se Tokyo e Berlino si fossero lanciati per primi in simili attacchi. Questa pagina del conflitto finora sconosciuta è venuta prepotentemente a galla grazie a documenti 'top secret' rimasti per cinquant'anni chiusi negli archivi britannici e da pochi giorni accessibili agli storici.

Stando ad uno spesso incartamento del governo Churchill adesso consultabile al Public Record Office di Kew, un sobborgo di Londra, la Gran Bretagna fu particolarmente zelante: nel gennaio del 1942 il Foreign Office varò un massiccio programma sperimentale per la messa a punto di vari agenti tossici - antrace in testa - con cui fare piazza pulita di bestiame e raccolti agricoli.

Una di queste micidiali sostanze era in grado di avvelenare in modo apocalittico i campi uccidendo l'80 per cento del bestiame nel giro di due settimane. Nel dicembre del 1942 erano già stati compiuti progressi giganteschi: era stato persino scoperto un agente chimico che non solo annientava le barbabietole da zucchero ma diffondeva anche in aggiunta peste e tifo.

In apparenza il Foreign Office accelerò questi programmi nel crescente timore che il nemico si preparasse a scatenare una guerra biologica senza quartiere per risollevare le sorti di uno scontro che si profilava perdente. Il sospetto sembrò avvalorato dal fatto che esami del sangue effettuati su prigionieri nipponici e tedeschi rivelarono ad un certo punto tracce di un vaccino in apparenza inoculato contro gli effetti delle armi batteriologiche. In uno dei documenti adesso disponibili a Kew un eminente medico inglese, sir Henry Dale del 'Medical Research Council', dà credito a voci incontrollabili secondo cui agenti segreti agli ordini di Hitler si preparavano ad introdurre in Usa entro la fine del 1942 orde di topi portatori di peste.

PRESENTATO NEL CAPOLUOGO QUARNERINO UN ARTICOLATO STUDIO SULLO SMALTIMENTO

Istria e Fiume, guerra ai rifiuti

Il progetto si articola in tre fasi che prevedono l'individuazione di due discariche e la costruzione di due inceneritori

Saranno perfezionati anche i sistemi di riciclaggio. La previsione è che nel 2005 l'area produrrà settecentomila tonnellate di immondizie

FIUME — Il problema è grave e la sua soluzione non più prorogabile: in Istria e nel Quarnero nel 1993 sono state prodotte 538 mila tonnellate di rifiuti di vario tipo, smaltiti male e secondo criteri superatissimi in un'area di 5141 chilometri quadrati e che conta mezzo milione di abitanti. Per una regione votata al turismo, ma che presenta zone altamente industrializzate ed ecologicamente «a rischio», si tratta di una situazione che abbisogna di misure urgenti e soprattutto efficaci. E' quanto si propone lo Studio sullo smaltimento dei rifiuti in Istria e nel Quarnero (presentato ieri a Fiume), redatto dal Dipartimento per l'Adriatico della direzione croata per la salvaguardia ambientale e che rientra nell'ambito del Programma di tutela dell'habitat mediterraneo.

Uno studio frutto di anni di accurate ricerche e che ha avuto l'appoggio finanziario della Banca europea per gli investimenti del Lussemburgo.

Il progetto si articola in tre fasi ben distinte: nella prima, che si esaurirebbe nel 2004, dovrebbero ultimarsi due discariche, costruite secondo tecnologie avanzate. Una verrebbe apprestata nelle vicinanze di Pola, l'altra si troverebbe nel circondario di Fiume. Un progetto ambizioso? Può darsi ma che allo stesso tempo non può conoscere dilazioni nella sua attuazione se si pensa che nel 2005 la regione istro-quarnerina avrà a che fare (stime attendibili) con circa 700 mila tonnellate di rifiuti. Oltre all'approntamento di due discariche, la prima fase prevede il perfezionamento dei sistemi di riciclaggio delle immondizie. La seconda fase contempla la costruzione di un inceneritore nella regione quarnerina, da attuarsi entro il 2009, mentre un secondo impianto di termodistruzione dovrebbe sorgere invece nella penisola istriana. Questo inceneritore andrebbe ultimato non entro il 2020. Stando allo studio, i due impianti non recherebbero solo giovamento all'ambiente in termini puramente ecologici ma fornirebbero pure un grosso contributo energetico.

Anche a Fiume, dopo quanto rilevato venerdì scorso a Pola, è stato fatto presente agli autori del progetto che gli inceneritori dovrebbero rispondere a criteri ecologici ben precisi. Non è ancora scemato il ricordo della levata di scudi che seguì la divulgazione della notizia inerente la costruzione di un inceneritore di rifiuti in quel di Fianona (Istria). Un piano segreto la cui pubblicazione ne decretò la fine.

Tornando al progetto istro-quarnerino, è stato reso noto che la sua attuazione comporterebbe stanziamenti per 380 miliardi di lire. Un investimento d'importanza strategica che permetterà a Istria e Quarnero di inserirsi tra le regioni dell'Europa occidentale che stanno risolvendo con successo lo smaltimento dei rifiuti di natura urbana e industriale.

a.m.

INAUGURATA A FINE ANNO

Fontana in piazza a Lussinpiccolo

LUSSINPICCOLO – Il centro cittadino di Lussinpicolo è ancora più attraente dopo la messa in funzione della nuova fontana, costruita in pietra dalmata di colore rossastro e di origine vulcanica.

La costruzione occupa una trentina di metri quadri e la sua inaugurazione – avvenuta al termine dell'anno vecchio – segna la chiusura della prima fase dei lavori di ristrutturazione della piazza centrale lussignana, iniziatisi la scorsa primavera.

La fontana, che utilizza acqua dolce, è dotata di un dispositivo di autodisinserimento, che si attiva in caso di forte vento.

Prossimamente verrà dato il via ai lavori della seconda fase, relativi al tratto che va dalla sede della Banca istriana alla pescheria. Questa seconda fase dovrebbe essere ultimata entro le festività di Pasqua.

Con questi lavori cambierà radicalmente il volto delle rive del centro isolano che saranno completamente chiuse al traffico veicolare e costituiranno la degna cornice della piazza principale, la cui ristrutturazione è stata completata dalla fontana, diventata il vero e proprio «salotto» di Lussinpiccolo. Anche questi interventi, nelle intenzioni della giunta guidata da Dragan Balja, sono finalizzati al rilancio del turismo nell'isola.

IN BREVE

Scossa tellurica (senza danni) sulla costa dalmata

SPALATO — Una scossa sismica di lieve entità è stata avvertita ieri nella Dalmazia meridionale. Secondo quanto riferisce l'Istituto Geofisico Croato, la scossa ha avuto una magnitudine di 3,9 gradi Richter, ed è stata avvertita alle ore 12.46 nelle località tra Spalato e Sebenico, sulla costa dalmata. L'epicentro del terremoto è stato individuato in un'area tra le due città a 220 chilometri a sud della capitale Zagabria. Fortunatamente, secondo i primi rilievi, la scossa non avrebbe procurato danni nè alle cose, nè alle persone. Ricordiamo che il 25 agosto scorso una scossa sismica di cinque gradi Richter fece sussultare il medesimo tratto di costa.

Ubriaco tampona per dispetto l'automobile della polizia

PORTOROSE — Era al volante ubriaco fradicio, la polizia lo ferma e lui, invece di consegnare i documenti, in un gesto di rabbia rimette in moto la sua auto, preme al massimo l'acceleratore e va a tamponare di brutto la macchina degli agenti. È accaduto nella notte tra sabato e domenica a Santa Lucia presso Portorose. Protagonista S.S., un trentanovenne di Lubiana che stava trascorrendo sulla costa slovena il fine settimana. La pattuglia lo aveva avvistato mentre a bordo della sua Renault 4 procedeva zigzagando in direzione di Pirano. L'hanno inseguito e raggiunto, dopodiché gli hanno fatto cenno di fermarsi. Poi la reazione del lubianese. Una reazione che gli costerà il ritiro della patente e una denuncia in tribunale.

Cinquecento pacchi dono ai pensionati bisognosi

FIUME — Anche nel 1996 la tutela sociale dei propri affiliati costituirà il compito primario dell'Associazione dei pensionati di Fiume. Alla fine di febbraio verranno distribuiti 500 pacchi-dono, ognuno del valore di 100 kune, agli ex lavoratori più bisognosi. I soci dell'Associazione, tra le altre facilitazioni, possono anche rivolgersi alla cassa di mutua assistenza, istituita anni fa e che, nel 1995, ha concesso crediti a 4 mila pensionati. Gli interessati possono inoltre assicurarsi tramite polizze che non richiedono esborsi astronomici. Un unico neo: anche quest'anno l'Assopensionati di Fiume (che raggruppa 47 sezioni per un totale di 20 mila iscritti), dovrà regolare l'attività in base ai mezzi (sempre pochi) erogati dal Fondo statale per l'assicurazione pensionistica.

Curiosa rassegna a Fiume dedicata alla danza del ventre

FIUME — Venerdì prossimo, 12 gennaio, sarà inaugurata nella sede della Comunità degli italiani del capoluogo quarnerino una curiosa mostra intitolata «Costumi della danza del ventre». L'autrice è l'artista italiana Alessandra de Barbieri, che opera a Padova e nella località lussignana di Neresine. L'apertura dell'esposizione, che verrà ospitata nella sala-mostre di Palazzo Mondello, avverrà alle ore 18. Da rilevare che l'inaugurazione della rassegna dedicata ai costumi orientali si terrà in occasione della prima dell'opera «Sheherazade» di Rimski Korsakov, che è in programma proprio lo stesso giorno al Teatro fiumano «Ivan Zajc», con inizio alle 19.30.

L'OPINIONE

Politica estera slovena, «ignorati» gli enti locali

In questi giorni, nei quali il Capodanno ancora non è lontano, mi sono messo a leggere una buona parte dei messaggi e delle dichiarazioni degli uomini politici sloveni, rivolte ai cittadini che si preparano ad un anno certamente vivace ma anche difficile. Nella seconda metà dell'anno infatti ci saranno le elezioni politiche. Tra gli altri è stato sottoposto a tutta una serie di interviste il presidente Kucan, sempre al primo posto come gradimento nei sondaggi d'opinione.

Di particolare interesse, naturalmente, sono state quelle parti di interviste e dichiarazioni concernenti la politica estera slovena. Le opinioni hanno molti denominatori comuni; tra l'altro che in politica estera la Slovenia non ha raggiunto risultati particolari; Kucan dice che l'inclusione nella Cefta centroeuropea è il maggior successo conseguito l'anno scorso, ma alcuni non condividono quest'opinione, asserendo che tale istituzione non è poi di quelle di importanza vitale per i suoi membri.

Ma ciò che più preoccupa sono le considerazioni politiche; gli intervistati in buona parte confermano la constatazione per cui la politica estera dovrebbe essere meno influenzata dagli interessi dei singoli partiti e dai litigi che caratterizzano la vita interna di questo Paese; oppure anche, purtroppo, dalle pressioni dei vari rappresentanti della vita pubblica in genere. Il caso Kosin, che era ambasciatore a Roma e che se ne è tornato qualche mese fa a Lubiana, fa parte di questo stato di cose. E nuovamente in auge in Slovenia la frase pronunciata dal presidente ceco Havel e cioè che sono i partiti a far parte dello Stato e non lo Stato dei partiti.

C'è purtroppo molto particolarismo ed esibizionismo in giro. E ciò certamente nuoce all'affermazione della Slovenia in Europa. Ancor oggi succede che si fa difficoltà a distinguere tra Slovenia, Slovacchia e, ad esempio, Slavonia. Della Slovenia, lo dice anche Kucan, si sta parlando sempre meno anche nel contesto europeo. Ciò potrebbe anche significare che la sua affidabilità politica non è ancora sufficiente. Rimane il fatto che i rappresentanti sloveni negli sforzi per entrare definitivamente in Europa hanno fatto più errori che cose lodevoli. Un passo avanti e due indietro; anche all'insegna di mancanza di esperienza nel labirinto della politica internazionale. Il ministero degli Esteri, ovvero il governo, cerca di colmare queste lacune con l'apertura di nuove sedi diplomatiche, nella maggior parte lontane, se non lontanissime dal Paese. Certamente con ciò si risolve poco o niente. Alcuni già la chiamano per le sue dimensioni la «politica di Hong Kong». Le manchevolezze sono altrove; ad esempio nel fatto che in Slovenia ancora non c'è un programma di politica estera a lunga scadenza; che c'è molta tattica (e lo diceva già Talleyrand Perigord che «tatticheggiando» troppo si perde di vista lo scopo principale) e poca strategia. Kucan propone già da tempo, anche per quanto riguarda la politica estera, l'istituzione di un consiglio per la sicurezza nazionale che dovrebbe dire la sua appunto nei problemi a lunga scadenza o in casi cruciali. Sempre, naturalmente, nell'ambito della politica stabilita dal parlamento. E ci sono anche altre manchevolezze; anche la politica verso gli Stati vicini, che dovrebbe essere preponderante non è sufficientemente «impiantata» come si sente dire in parlamento. Anche perché c'è poca fiducia negli organismi locali, anche se questi i problemi li conoscono meglio, e tutto sempre dipende da ciò che si analizza e si conclude a Lubiana. Vi sono certe indicazioni di cambiamento di rotta, ma sono ancora molto labili.

Il Presidente Kucan.

E cosa dire dei rapporti con l'Italia. Anche dopo aver letto tutta una serie di interviste, dichiarazioni e articoli mi è rimasta chiara la sensazione che siamo in un vicolo cieco. Non è promettente per i due Paesi se tutto si è fermato dinanzi all'ostacolo dei beni abbandonati. Bisognerebbe, secondo me, tenacemente favorire nuove e nuove iniziative di contatti e cooperazione nei vari campi. In altre parole, come sto ripetendo da tempo, «aggirare» l'ostacolo creando feconde e durature basi di collaborazione. Forse il fatto che l'italia presiede l'Unione europea potrebbe essere un punto a favore. Le ambasciate di Roma e Lubiana dovrebbero più intensamente lavorare in questa direzione.

AGGRESSIONE O INVESTIMENTO ACCIDENTALE A CAPODANNO

Maribor, misterioso incidente: noto giornalista in fin di vita

MARIBOR — Rimangono ancora avvolti nel più fitto mistero i dettagli del grave incidente nel quale è rimasto vittima nelle prime ore del nuovo anno il noto giornalista sloveno Srecko Klaps, trent'anni, ricoverato in condizioni disperate nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Maribor. Klaps che aveva lavorato per alcuni anni in alcuni organi di informazione a Capodistria, attualmente scrive per un periodico economico di Maribor oltre ad avere una rubrica alla televisione di stato.

Stando a una prima ricostruzione dei fatti il giovane professionista avrebbe trascorso la notte più lunga dell'anno in lieta compagnia, in una trattoria della località di Stolni Vrh, presso Maribor. Secondo alcune testimonianze sembra che, alle prime ore dell'alba del primo gennaio, Klaps, dopo un diverbio con la fidanzata e alcuni amici, abbia improvvisamente abbandonato da solo il locale dirigendosi a piedi verso Maribor. Poco più tardi avrebbero lasciato la trattoria anche la fidanzata e gli amici con un automobile e l'intenzione di raggiungere il giornalista e riappacificarsi.

Fidanzata e amici hanno raccontato di non essere però riusciti a trovarlo lungo la strada che Klaps aveva affrontato a piedi per raggiungere il capoluogo stiriano. E qui cominciano i misteri. Infatti nel primo pomeriggio del primo gennaio, verso le 14, Dusan K., trentenne di Maribor, si presenta alla stazione di polizia del capoluogo stiriano e racconta che la mattina stessa, intorno alle 6.30, aveva investito del tutto accidentalmente con la propria «Alfa Romeo» il giornalista Srecko Klaps. Dopo l'incidente, sempre secondo il racconto di Dusan K. egli avrebbe immediatamente cercato aiuto, però nel frattempo sarebbe giunto sul luogo dell'incidente un altro automobilista il quale avrebbe trasferito Srecko Klaps in fin di vita al nosocomio di Maribor.

L'unico dato certo è che Srecko Klaps è arrivato in fin di vita all'ospedale, dov'è stato sottoposto a ben quattro delicati interventi chirurgici date le sue gravi condizioni. Per il resto gli inquirenti stanno cercando di capire chi abbia veramente investito il giornalista. Se sia stato il primo oppure il secondo automobilista. E se le sue ferite siano dovute ad un investimento oppure ad un'aggressione o se l'investimento non sia stato accidentale, ma voluto. Per appurarlo, la polizia, oltre a tenere sotto il torchio Dusan K., sta attivamente ricercando il misterioso automobilista (di cui non sono state rese note le generalità), che ha portato in ospedale il giornalista.

SEMINARI DI AGGIORNAMENTO PER INSEGNANTI DELLE SCUOLE ITALIANE

I docenti ridiventano allievi

Sono sessanta i professori che partecipano all'iniziativa organizzata a Trieste

Insegnanti all'inaugurazione dei seminari di aggiornamento triestini.

TRIESTE — Avviati nel capoluogo giuliano, alla presenza di ospiti e personalità, i seminari di aggiornamento per sessanta insegnanti delle scuole italiane dell'Istria e di Fiume, che si concluderanno giovedì 11 gennaio.

L'appuntamento, organizzato dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione italiana dell'Istria e di Fiume, segna trent'anni di proficua collaborazione tra i due enti nel campo della scuola. Iniziati con il preciso scopo di mantenere e sviluppare il livello qualitativo della lingua italiana nelle istituzioni scolastiche in Istria e a Fiume, oggi questi incontri sono una tappa irrinunciabile dell'aggiornamento professionale degli insegnanti. I programmi sono il risultato delle loro precise richieste formulate ogni anno a conclusione degli appuntamenti.

A Trieste, si svolgeranno in questi giorni il seminario linguistico culturale, che giunge alla trentesima edizione, quello di scienze matematiche alla sua 25.ma edizione, e quello di informatica, l'ultimo nato, alla settima edizione.

Doveva essere un'occasione di festa, viste le ricorrenze, ma già nelle prolusioni dei professori Radin e Maier, sono state sottolineate le difficoltà della scuola in Istria oggi: mancanza di mezzi, di quadri insegnanti, pressata dalle nuove norme repubblicane che limitano gli spazi di crescita della scuola, privata dell'unico consulente in Croazia per le scuole italiane. Per cui gli organizzatori hanno optato per un incontro lavorativo più che celebrativo per poter cogliere il massimo frutto da queste giornate insieme. Mancanza di mezzi, infatti, hanno costretto a ridimensionare o a eliminare gli altri incontri previsti nell'arco dell'anno.

A presentare i contenuti dei seminari nella sala dell'Hotel Jolly sono stati i professori Spiazzi e Groppi. A inaugurare l'edizione '96 dei seminari è stata la relazione del professor Ludovico Dalla Palma, dedicata a cent'anni di raggi X, un anniversario importantissimo nella Storia della medicina.

Poi, le curiosità triestine legate a questo avvenimento: nel febbraio 1896, a soli pochi mesi dalla scoperta di Rengen, Arturo Fazzini, dell'omonima drogheria di Trieste, che si occupava di macchinari fotografici, scriveva allo scienziato per avere delucidazioni sulla scoperta. Nel 1904 veniva creato proprio a Trieste, da Massimiliano Gortan, il primo istituto radiologico ospedaliero d'Italia.

Rosanna Giuricin

LA LETTERA

Profanata la tomba di Antonio Sema

Nel cinquantesimo della morte è stata offesa nel cimitero di Pirano la tomba di Antonio Sema. Divelti gli appoggi in ferro, staccata la lapide con nome e dedica, strappata la foto in vetro dalla lapide stessa.

E' evidente non solo l'offesa al cimitero, alla tomba, alla memoria di coloro che vi sono sepolti, ma anche la ripetizione di un gesto inconsulto probabilmente degli stessi vandali che qualche settimana fa imbrattarono la strada che conduce al Ginnasio italiano, con sede a Portorose. Era la notte che precedeva l'inaugurazione solenne, alla presenza del Presidente della Slovenia Kucan, del Ginnasio stesso, da qualche anno intitolato proprio al maestro Antonio Sema.

In quella occasione il presidente Kucan, che svolse un importante intervento anche sui problemi dei diritti delle minoranze, assicurò la signora preside prof. Daniela Paliaga che sarebbero state fatte accurate indagini e stigmatizzò l'odiosa impresa. La cosa si ripete ed ha un significato. Sema era un educatore, un antifascista perseguitato un combattente contro il fascismo e tutti i nazionalismi. Sono passati cinquanta anni dalla liberazione e settantacinque dall'inizio del fascismo, ma l'odio contro gli ideali di quel maestro e apostolo di fratellanza non è mai cessato né da una né dall'altra parte del confine.

Paolo Sema

AUTO, BARCHE

«Salone» a Fiume

FIUME — Inaugurata al centro commerciale «Domus» una concessionaria di automobili Fiat, Opel e Kia. Titolare l'azienda fiumana «Vision», distributore autorizzato per la regione quarnerino-montana. Ma non è tutto perché, oltre alle automobili, si potranno ammirare ed eventualmente acquistare otto modelli di motoscafo dell'azienda americana «Stingray».

benzi

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 12,05 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 295,33 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 76,90 = 971,72 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.181,33 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 69,70 = 880,74 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1.122,27 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

CONSISTENTI QUANTITATIVI SEQUESTRATI AL VALICHI CON ITALIA E CROAZIA

Armi e droga nel doppiofondo dell'auto

CAPODISTRIA — Durante l'ultimo fine settimana consistenti quantitativi di armi, munizioni e droga sono stati sequestrati ai principali valichi di frontiera e in alcuni appartamenti di Postumia e Villa del Nevoso.

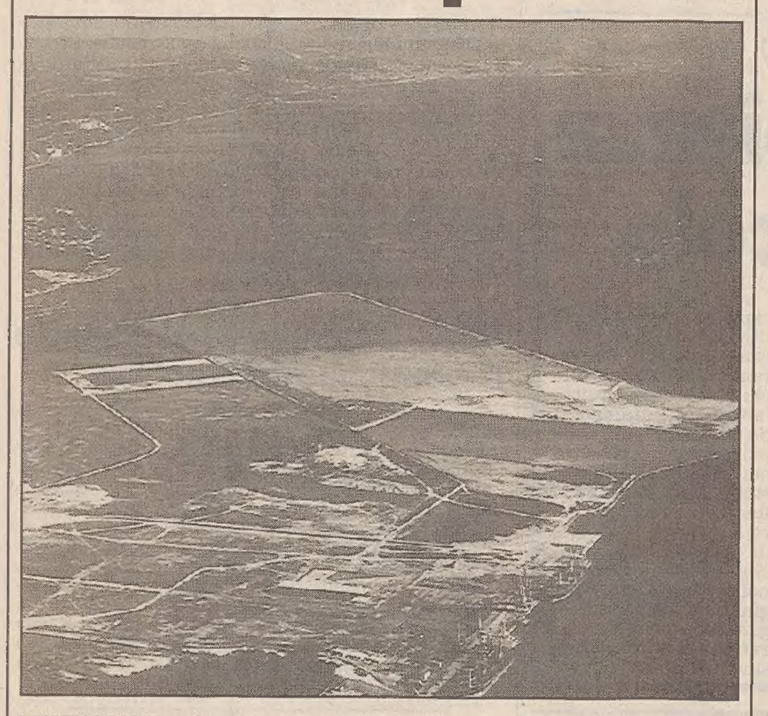
Al valico di frontiera di Fernetti è stato fermato il cittadino croato Damir K. di 48 anni, domiciliato a Fiume; nel bagagliaio e nel doppiofondo del suo pulmino, immatricolato a Zagabria, i doganieri hanno rinvenuto cinque fucili automatici di produzione americana, quattro pistole «Beretta», oltre tremila cartucce e un centinaio di pastiglie di ecstasy. Il valore della refurtiva si aggira sulla trentina di milioni di lire. Il contrabbandiere, che rientrava da Trieste, ha dichiarato agli inquirenti di essere diretto nella località croata di Karlovac, dove lo attendevano alcuni conoscenti. Si tratterebbe di reduci della guerra patriottica, i quali, per sbarcare il lunario, si occuperebbero di traffico di armi e stupefacenti.

Altri due contrabbandieri sono stati fermati nelle ultime ore al valico sloveno-croato di Jelsane. Dapprima è stato fermato il cittadino croato Ratko S., 38enne meccanico, residente a Osijek. Nella sua «Zastava 101» aveva occultato quattro carabine di produzione francese, tre fucili automatici americani e diverse migliaia di proiettili.

Durante l'interrogatorio il meccanico ha dichiarato che le armi erano destinate alle aree di crisi della Croazia. Successivamente, sempre al valido di Jelsane, sono stati rinvenuti circa 20 grammi di hashish e una decina di grammi di marijuana in una «Volvo» immatricolata a Spalato, alla cui guida si trovava Albert V., di 48 anni, il quale lo scorso anno è stato smobilitato da una speciale formazione dell'esercito croato. Infine, alcuni cittadini, che hanno voluto mantenere l'anonimato, hanno segnalato telefonicamente alle stazioni di polizia di Postumia e Villa del Nevoso gli strani spostamenti di alcune persone: poco dopo le Forze dell'ordine hanno rinvenuto in alloggi abbandonati, nascoste da due contrabbandieri che finora non sono stati individuati, diverse quantità di armi e droga.

I SINDACI DI MONFALCONE E MONTALTO

Terminal Snam: 'Niente equivoci'



MONFALCONE — Il terminal Snam non scatenerà nessuna guerra fra Monfalcone e Montalto di Castro, legate di fatto dalla direttiva emessa dal governo Dini nel giugno scorso che subordina la metanizzazione della centrale di Montalto alla verifica della possibilità di rifornirla grazie a un impianto per la rigassificazione di metano liquido da realizzare nella città dei cantieri.

L'incontro di ieri, svoltosi a Monfalcone su richiesta del sindaco della cittadina del Viterbese, Roberto Sacconi, si è chiuso piuttosto sull'esigenza di ottenere precise garanzie su quanto le amministrazioni attendono da tempo. Cioè la riconversione a metano delle rispettive centrali termoelettriche. Un'esigenza sentita soprattutto, a quanto sembra, da Montalto e dal Viterbese che ritengono necessarie la metanizzazione dell'impianto Enel per poter far decollare un progetto di sviluppo basato su ambiente, turismo e cultura.

A fronte di quanto previsto dalla direttiva Dini, Montalto vede con preoccupazione ogni possibile ulteriore slittamento della riconversione, legato magari a rinvii o lungaggini dell'iter dell'ipotesi monfalconese.

Monfalcone e Montalto si trovano quindi d'accordo sulla necessità di fare chiarezza sulle intenzioni di governo, Enel e Snam.

L'incontro, ha sottolineato Sacconi, ha infatti avuto il merito di chiarire alcuni punti e di far capire come fino a oggi il governo non abbia detto la verità. «La direttiva Dini – ha affermato – ha preso le mosse da un progetto per Monfalcone che in realtà non esisteva, ma era solo un'ipotesi che l'amministrazione monfalconese ha fatto bene a subordinare a una metodologia precisa e apprezzabile, e all'impegno ufficiale dell'Enel per la riconversione a metano dell'impianto cittadino».

Ecco perché, quindi, i due primi cittadini si sono trovati concordi sulla necessità di andare a un incontro con ministero dell'Industria, Enel e Snam, per una verifica sui progetti di metanizzazione degli impianti termoelettrici e, con tutta probabilità, dell'intera vicenda.

Anche il sindaco di Monfalcone Adriano Persi si è detto soddisfatto dei risultati dell'incontro. Insomma, le due realtà, alle prese con un contesto economico e occupazionale non facile, sono decise a evitare guerre fra poveri che potrebbero favorire terzi incomodi, come del resto hanno sottolineato anche Cgil, Cisl e Uil delle province di Gorizia e di Viterbo, in un incontro «parallelo» a quello dei sindaci.

I sindacati del Goriziano, dal canto loro, si sono fatti portatori di una posizione forte ieri. Ferma restando la necessità di ottenere assicurazioni sulla compatibilità ambientale, i sindacati si sono detti però convinti che al terminal si dovrà avere il coraggio di dire «sì», sempre che sia compatibile al progetto di sviluppo della provincia in fase di elaborazione da parte di tutte le componenti economiche, sindacali e istituzionali dell'Isontino.

Laura Blasich

SCATTATI IL PRIMO GENNAIO GLI AUMENTI STABILITI DALLA FINANZIARIA

Medicine, costano di più

Il provvedimento riguarda i farmaci delle fasce A e B - Inalterati i prezzi delle altre categorie

TRIESTE — Dal 1.o gennaio alcune medicine sono più care. L'anno nuovo ha recato infatti con sé un nuovo aumento, pari al 2,5 per cento, dei farmaci compresi nella fascia A (quella dei preparati salva vita) e nella fascia B del prontuario. Sono rimasti invece inalterati i prezzi dei preparati appartenenti alle altre categorie terapeutiche.

A sancire la lievitazione dei prezzi di quest'ampio ventaglio di medicinali è la nuova Finanziaria. La legge, in vigore dal 1.o gennaio, di fatto riporta i prezzi dei farmaci ai valori registrati due anni fa. Nel '94, spiega infatti Giorgio Furigo, presidente della Federfarma, i prezzi erano stati ribassati del 2,5 per cento, così da contenere la spesa farmaceutica sostenuta dallo Stato. «L'aumento scattato il 1.o gennaio di quest'anno - precisa il dottor Furigo - ripropone dunque la situazione in vigore in precedenza».

La misura non dovrebbe comportare comunque sensibili ripercussioni per i cittadini, sostengono alla Federfarma. L'aumento tutto sommato è alquanto contenuto. Ma soprattutto, spiega Giorgio Furigo, sarà distribuito in maniera equa tra gli utenti e lo Stato grazie ai meccanismi di erogazione previsti dal prontuario farmaceutico.

Ad essere coinvolte nell'aumento sono due sole fasce di farmaci: la A e la B, due ambiti per cui sono previsti criteri particolari di vendita al pubblico. «La prima categoria - spiega il dottor Furigo - comprende i farmaci salva vita. Questi medicinali vengono forniti gratuitamente: il paziente paga solo le 3.000 lire dovute per la ricetta. Un aumento del prezzo di listino non implica alcun onere aggiuntivo per l'assistito».

Per i farmaci di fascia B l'assistito, a partire dal 1.o gennaio, deve invece sobbarcarsi un aumento del prezzo. Ma l'aggravio di spesa è comunque ridotto. Per i medicinali di fascia B l'assistito, che non superi i 70 milioni di reddito annuo, paga infatti un ticket pari al 50 per cento del prezzo del preparato.

Daniela Gross

SPESI DAGLI ABITANTI DELLA REGIONE

Sessanta miliardi di «ticket» all'anno

TRIESTE - Sono oltre 60 i miliardi spesi in un anno dai cittadini della regione per pagare i «tickets» sui medicinali. Per l'esattezza, secondo gli ultimi dati resi noti dalla Direzione regionale dell'igiene e della sanità, tale spesa ammonta a 60 miliardi 143 milioni di lire. Ed è in costante aumento.

Nell'arco di cinque anni, infatti, l'ammontare complessivo della spesa farmaceutica a carico degli assistiti delle Usl della nostra regione, versato mediante il sistema del «ticket», è più che triplicato: da 18 miliardi 215 milioni, è salito a 60 miliardi 143 milioni di lire; il che equivale ad un aumento del 230,2 per cento. Conseguentemente, l'incidenza dell'aliquota a carico degli assistiti è salita dal 9,4 al 19,4 per cento della spesa complessiva. È, cioè, più che raddoppiata.

Inoltre, poiché la popolazione residente è nel medesimo periodo diminuita, il «carico» medio individuale sostenuto dai singoli assistiti ha subito una maggiorazione ancor più consistente (pari esattamente al 234,9 per cento), essendo salito da 15.024 a 50.332 lire «pro capite».

Né va dimenticato che questa cifra si riferisce esclusivamente all'onere sostenuto per il pagamento dei «tickets»; per cui non comprende la spesa relativa ai prodotti farmaceutici non inclusi nel «prontuario», che l'assistito ha acquistato – anche senza ricetta medica – pagandoli in pieno.

Contemporaneamente, l'ammontare della spesa «netta» per l'assistenza farmaceutica a carico delle unità sanitarie locali è passata da 175 miliardi 410 milioni a 250 miliardi 325 milioni di lire; con un aumento del 42,7 per cento, proporzionalmente di molto inferiore a quello (pari al 230,2 per cento) subìto dalla spesa a carico degli assistiti.

Va, a questo riguardo, rilevato che nell'ultimo anno del periodo considerato i medici delle Usl del Friuli-Venezia Giulia hanno rilasciato 9 milioni 56 mila ricette (equivalenti a una media di 24.811 ricette al giorno), il cui numero è – rispetto a cinque anni prima – diminuito di 256 mila unità.

Complessivamente, quindi, l'ammontare della spesa globale congiuntamente sostenuta dalle unità sanitarie locali e dagli assistiti, per l'acquisto dei prodotti farmaceutici prescritti con tali ricette, è salita in un quinquennio da 193 miliardi 631 milioni a 310 miliardi 468 milioni di lire, con un aumento pari al 60,3 per cento in termini monetari, e al 20,4 per cento in termini reali (vale a dire depurato dal fattore inflattivo).

Aumentato – esattamente del 64,9 per cento – è anche il costo medio per ricetta, passato da 20.786 a 34.283 lire. Va peraltro osservato che, nonostante il continuo processo di «invecchiamento» della popolazione residente, il numero delle ricette rilasciate – in media – per ogni assistito, nel corso dei cinque anni in esame, è lievemente diminuito, essendo passato da 7,7 a 7,6 ricette «pro capite» all'anno.

Giovanni Palladini

CREDEVA DI AVERLO AMMAZZATO IN SEGUITO ALL'INVESTIMENTO

Travolge un uomo e si uccide

Gianluigi Puppatti, di Pagnacco, viene descritto come un ragazzo troppo sensibile

UDINE — Un carattere mite, sin troppo. Una personalità fragile, vulnerabile, in un mondo dove per andare avanti o solo per esistere occorre invece essere forti, temprati, forse anche un pò cinici, egoisti. Gianluigi Puppatti, il ventinovenne di Pagnacco trovato domenica mattina impiccato a un albero in una strada del paese, era un giovane sempre in ansia per la minaccia, vera o presunta che fosse, di un pericolo, di un rimprovero.

Parenti e amici lo cercavano dalla sera precdente, quando non era rincasato dopo aver involontariamente investito con l'auto un suo compaesano Sergio Michelutti, 49 anni, che ha riportato alcune fratture e, ricoverato all'ospedale con prognosi riservata, si trova ora fuori pericolo.

Convinto di aver ucciso il pedone, che era stato sbalzato sul cofano e aveva sfondato il parabrezza prima di ricadere sull'asfalto, Puppatti aveva abbandonato l'auto sul luogo dell'incidente e aveva iniziato a vagare senza meta, straziato dal rimorso.

Non vendendolo tornare (Gianluca era figlio unico) i genitori evevano dato l'allarme. Le ricerche erano state sospese nella notte a causa dal maltempo. Domenica mattina la tragica scoperta. Per uccidersi, il giovane aveva utilizzato una cavo elettrico prelevato dal deposito di una ditta della zona.

Orrore, disperazione e incredulità: questi i sentimenti per il gesto estremo del giovane. Puppatti lavorava da 14 anni come meccanico in un'officina di Feletto Umberto. I colleghi lo ricordano come un ragazzo sensibile, bravo e volenteroso. Aveva la passione per il calcio e i motori. Tifava per il Milan, e il lunedì i discorsi erano incentrati sulle partite.

Per don Giovanni Pigani, parroco di Pagnacco Gianluigi era «un ragazzo forse troppo sensibile, timoroso, aveva eccessiva paura di quanto succedeva». Aveva normali rapporti con i suoi coetanei, con i quali in paese aveva anche contribuito all'allestimento del «pignarul», il tradizionale falò epifanico. I funerali saranno celebrati oggi alle 15 nella chiesa parrocchiale del paese.

SULLA VENEZIA-TRIESTE

Tir impazzito salta corsia Tre feriti in autostrada

UDINE — Tre feriti, panico e traffico a rilento ieri pomeriggio sulla Venezia-Trieste, all'altezza di Muzzana, per un Tir impazzito che è sbandato, ha abbattuto lo spartitraffico, ha invaso l'altra corsia, ha urtato un furgone sloveno che proveniva dalla direzione opposta e ha concluso la corsa nel fossato, rovesciandosi.

All'ospedale di Palmanova sono finiti l'autista dell'autoarticolato, il romano Simone Meschini di 58 anni, e i due occupanti del furgone sloveno, Jurit Lullin di 45 anni, che era alla guida, e Bogdan Sementic, 53 anni, che gli sedeva accanto, entrambi di Aidussina.

Le condizioni dei tre comunque non sembravano destare gravi preoccupazioni. Il Tir sarà recuperato e rimesso in carreggiata appena stamattina.

Dal 9 gennaio 1996 per 6 settimane.

R.R. n. 6950 del 13/12/95 - R.R. n. 6949 del 13/12/95 al comune di appartenenza

UNA SITUAZIONE D'INFERNO DURATA ANNI

Maltrattava moglie e figlia: patteggia «solo» dieci mesi

UDINE — Dieci anni d'inferno, di minacce, percosse, ingiurie, violenze, anche di natura sessuale. Una situazione drammatica, sopportata oltre ogni umano limite per paura, ma anche per pudore e vergogna. Perchè nulla trapelasse al di fuori della famiglia.

Vittima di un'incredibile serie di maltrattamenti da parte del marito è una donna che oggi ha 47 anni e che solo il 18 gennaio '92, dopo l'ennesima violenza subita, trovò il coraggio di denunciare alla polizia la sua situazione. Adesso la coppia è separata.

Ieri davanti al pretore di Udine è comparso un uomo di 51 anni, dipendente pubblico, abitante a Pasian di Prato (ne omettiamo il nome per non danneggiare l'ex moglie e la figlia). Accusato di maltrattamenti in famiglia e ingiurie, ha patteggiato una pena a dieci mesi di reclusione e 300 mila lire di multa con la condizionale. La donna raccontò alla polizia anche di quando il marito scaraventò la loro figlia di appena tre mesi (oggi ha 14 anni) nel lavandino, solo perchè non sopportava il fatto che la neonata cenasse prima di lui. Altre volte l'uomo aveva costretto la moglie a dolorosi rapporti sessuali utilizzando vari oggetti. Fatto, questo, che costrinse la donna a ricorrere a cure ginecologiche. E ancora aveva fotografato la moglie nelle posizioni più disparate. Le foto, con scritte sul retro frasi ingiuriose, venivano inviate a persone verso le quali l'uomo intendeva svergognare la moglie.

A CAUSA DEL CONGUAGLIO

Mille lire di paga per un'impiegata della base Usaf

PORDENONE — Vi è mai capitato (pensiamo proprio di no) di dover affrontare le spese di Natale e Capodanno con sole mille lire di stipendio? Un fatto del genere invece, per quanto inverosimile, è accaduto. A tanto infatti ammontavano le competenze per tutto il mese di dicembre per un'impiegata civile italiana della base Usaf di Aviano.

Colpa dell'Irpef e del conguaglio, che la legge impone proprio sullo stipendio di dicembre. Però, come si può bene intuire, c'è modo e modo di effettuare il conguaglio se, durante l'anno, il prelievo è adeguato e non inferiore a quanto imposto dalla normativa in vigore.

Nel caso in questione – ed è facile intuirlo – c'è poi quasi un paradosso perché l'interessata, per sua «sfortuna» è stata anche dichiarata, proprio a dicembre, migliore impiegata civile di tutte le basi dell'United States Air Force in Europa: meglio di tutte le altre colleghe stanziate a Ramstein, Spanghdalem o Lakenheat. Un bel diploma, la foto affissa per un certo periodo all'ingresso degli uffici, qualche stretta di mano e poi, invece di una sostanziosa gratifica, ecco arrivare questo stipendio accreditato sul conto corrente bancario di sole mille lire. Immaginatevi la sua faccia.

Né una lira di più, né una lira di meno. E siccome questi dipendenti la tredicesima la percepiscono a novembre, diventa poi difficile ipotizzare il «peso» del conguaglio e, di conseguenza, sapersi regolare sulle spese. C'è da augurarsi che gli uffici amministrativi, che sorvegliano sugli stipendi del personale civile italiano di Aviano, facciano, in futuro, un po' meglio i conti nell'arco dei dodici mesi. Ma è anche l'occasione per smentire ancora quei pochi nostalgici secondo cui i soldi non fanno la felicità: vorremmo vederli quando, sotto le feste, trovano in busta paga ben 1000 lire!

ma.bo.

AUTO CAMPOMARZIO

AUTO CAMPOMARZIO

MISTERIOSA FUGA DA TRIESTE IN SUD AMERICA DI UNA COPPIA DI GIOVANI CROATI

Si suicidano in Argentina

La morte con i gas di scarico di un'automobile presa a noleggio a San Carlos de Bariloche

Due fotografie dall'album: Barbara Razman è in entrambe, in quella di destra è con Valdi Veselica, assieme al quale è stata trovata morta in Argentina

Servizio di
Corrado Barbacini

Due ragazzi per bene, conviventi da otto anni, titolari di una modesta attività commerciale in città improvvisamente lasciano l'Italia e si suicidano con il gas di scarico dell'auto presa a noleggio a San Carlos de Bariloche in Argentina a dodicimila chilometri da Trieste.

Una vicenda dai troppi misteri che ricorda fin troppo bene quella dei due ragazzi vicentini trovati morti sfracellati su una scogliera di Creta e coinvolti in oscure trame di magia nera e occultismo. Barbara Razman, 24 anni era una bella ragazza dai capelli castani, nativa di Umago e abitava con il convivente Valdi Veselica, 27 anni, pure croato, in un piccolo e modesto appartamento ad Opicina in via Degli Alpini.

Giovedì 7 dicembre, sant'Ambrogio, i due sono spariti nel nulla. Hanno lasciato i piatti ancora sporchi nel lavello della cucina e una bottiglia di whisky con un bicchiere vicino appoggiata sul tavolino del salotto. Sul tavolo in cucina hanno 'dimenticato' anche il telefono cellulare. Sono saliti sulla loro macchina, una Croma di colore blu targata Treviso e si sono portati via un borsone dove presumibilmente hanno riposto qualche capo di biancheria prima di andarsene per sempre.

Cosa avevano da nascondere quei due ragazzi per fuggire così precipitosamente? L'unico 'neo' apparente nella loro vita è rappresentato dai tartufi, o meglio da 20 chili di preziosi tuberi raccolti in Croazia prima delle feste. Qualche giorno prima della fuga Barbara Razman era stata bloccata nei pressi del quadrivio di Opicina da una pattuglia della Guardia di finanza. Nell'auto deteneva tartufi di contrabbando. La merce le era stata sequestrata per poi essere distrutta nell'inceneritore e lei era stata denunciata.

Ma per il resto niente. Non c'è nulla che possa far pensare a una minima ragione per cui questi due giovani si siano improvvisamente imbarcati da Genova su un volo per Buenos Aires, probabilmente via Roma, e poi lì, in Argentina, abbiano preso un'auto a noleggio con la quale non hanno fatto un intinerario turistico. E non c'è nulla che possa far pensare al perchè questi due ragazzi al mattino di martedì 29 dicembre abbiano collegato con un tubo di gomma lo scarico dell'auto all'abitacolo e si siano suicidati. Non un biglietto, non una lettera, non un riferimento. I poliziotti argentini hanno trovato solo i due passaporti, i tagliandi dell'aereo e pochi dollari.

E' sconvolta la cugina di Barbara. E' stata lei il 14 dicembre a recarsi dai carabinieri di via Dell'Istria a sporgere la denuncia di scomparsa. Era da diversi giorni che telefonava nella casa di via Degli Alpini. «Solo se sapessi perchè. — dice — Ero molto vicina a Barbara. Era una ragazza semplice che non aveva grilli per la testa. Da qualche tempo aveva iniziato la nuova attività con i tartufi e mi diceva che tutto andava bene».

Ma si sarà chiesta perchè? «Eccome se me lo sono chiesta. Ce lo siamo domandati tutti. Anche i genitori di Barbara che non la vedevano da tre mesi». Ma qualche idea l'avrà, le messe nere, i riti satanici? «No, non so. Mi pare talmente assurdo. Loro non facevano parte di nessuna setta. Erano cattolici..... E poi se volevano uccidersi potevano farlo ad Opicina. Non c'era certo il bisogno di andare in Argentina per suicidarsi».

La giovane parla a raffica, unisce ricordi a impressioni. Dice: «Abbiamo tante domande senza risposta. Per esempio dov'è la Croma? Perchè nessuno la cerca?». Poi aggiunge: «Li avevo visti il 6 dicembre. Avevo chiaccherato a lungo con Barbara. Scherzavamo. Abbiamo anche giocato a carte. Se aveva intenzione di partire per l'Argentina me lo avrebbe detto. Non era mai stata all'estero se non in Italia. E invece niente. Quello è stato un pomeriggio normale, come tanti altri».

Quando ha saputo che erano morti? «Mi hanno telefonato i genitori di Barbara dalla Croazia. Ad avvisarli era stato un funzionario dell'ambasciata argentina di Zagabria. Ha detto loro che si erano suicidati con il gas di scarico dell'auto in una strada secondaria di San Carlos de Bariloche. Ma è impossibile. Ci sono troppi misteri in questa storia».

ARRESTATO

Scippa una borsetta nella hall del Jolly

Il portiere del Jolly hotel aveva notato che l'aspetto di quel giovane era un po' strano. Gli ha chiesto dove era diretto. L'altro gli ha risposto che andava a prendere un caffè. E il portiere non ha potuto che fare un cenno e dire a denti stretti: «Prego». Severino Gergolet, 31 anni, abitante a Doberdò del Lago è andato al banco, ha pure bevuto un caffè. Poi improvvisamente si è sentito un urlo. «Al ladro, al ladro», ha detto un'ospite dell'albergo, Laura Manente di Treviso.

Intanto Gergolet è scappato con la borsetta che aveva appena scippato. Ma al suo inseguimento si è messo il facchino dell'albergo, Sandro Kriso che in pochi metri è riuscito a raggiungere Gergolet e a consegnarlo a una pattuglia della squadra volante che stava transitando in quel momento. Il giovane è stato subito arrestato con l'accusa di rapina impropria. Ma non è tutto qui. Dalle prime indagini gli agenti hanno appurato che Gergolet si era reso responsabile di un colpo all'interno di un ufficio del ministero delle Finanze al secondo piano di via Ghega. Il giovane si era introdotto forzando la porta d'ingresso e una volta nel locale aveva aperto armadi e cassetti nella speranza di trovare denaro.

COLLABORAZIONE TRA LE POLIZIE

Tre 'filtri' per i clandestini

Meno clandestini riescono ad attraversare i confini con la Slovenia e qualche passeur ha addirittura cambiato sede di 'lavoro'. E' questo il frutto più concreto della collaborazione tra la questura e le polizie slovene e croate. Una collaborazione che è nata e si è sviluppata nel corso delle numerose visite e incontri che ci sono stati nei mesi scorsi tra funzionari italiani, sloveni e croati nell'ambito dell'attività dell'ufficio stranieri. Infatti il reciproco scambio di informazioni ma soprattutto la recente istituzione di un sistema organizzativo in Slovenia e Croazia che ricalca grossomodo quello italiano dell'ufficio stranieri hanno consentito di realizzare una sorta di triplo filtro per bloccare per tempo i passaggi illegali non solo di serbi o bosniaci ma anche di romeni e bulgari.

SENTENZA DEFINITIVA: 9 ANNI DA SCONTARE

Si riapre per Turisini la porta del carcere

Dodici anni erano e dodici anni sono rimasti. La Corte di Cassazione ha respinto ieri il ricorso presentato da Rinaldo Turisini contro la sentenza di condanna pronunciata dalla Corte d'assise d'appello di Venezia. L'ex geometra della Regione che nel novembre del 1992 uccise l'ex compagna di lavoro Irma Lubiana nei prossimi giorni dovrà rientrare in carcere dove ha già passato tre anni. La sentenza è diventata definitiva e la pena va scontata.

In novembre Turisini era uscito dal Coroneo usufruendo delle nuove norme più garantiste volute dal Parlamento per i cosiddetti "detenuti in attesa di giudizio". Questo segmento di libertà, questa boccata d'aria, ottenuta grazie all'intervento del difensore, l'avvocato Roberto Maniacco, si è protratta per 45 giorni. Turisini li ha passati da uomo libero: ha visto amici, ha parlato con persone che gli vogliono bene, ha passeggiato in città, ha trascorso il Natale in famiglia. Un po' di tenerezza comunque provvisoria. L'incubo di dover rientrare prima o dopo in cella era sempre lì, concreto e quasi tangibile. Ieri i magistrati della Corte di Cassazione hanno dato forma e dimensioni a tutte le sue angosce. La porta si richiude per riaprirsi chissà fra quanti anni.

Oggi Turisini spedirà un telegramma alla Procura generale della Repubblica di Venezia, mettendosi a disposizione dei magistrati che l'hanno tuttora "in carico". Poi inizierà l'attesa. I carabinieri di solito bussano alla porta entro cinque o sei giorni dalla sentenza, secondo la velocità con cui agiscono le varie cancellerie. In alcuni casi l'attesa del condannato si è però protratta più a lungo. Anche due settimane. Un incubo che nessuno vorrebbe vivere.

L'ultimo ricorso come dicevamo è stato respinto. L'avvocato Maniacco aveva scoperto alcune incongruenze nella sentenza di condanna pronunciata dai magistrati veneziani. In sintesi la Corte d'assise d'appello gli aveva negato una applicazione estensiva delle attenuanti generiche sostenendo che Rinaldo Turisini non aveva confessato subito il delitto. Al contrario i verbali della squadra mobile dicono che la sera stessa del suo "fermo" l'ex geometra aveva ammesso ogni sua responsabilità.

Turisini era stato portato in questura lunedì 10 novembre 1992. Tre giorni prima, nella tarda mattinata di sabato 7 aveva ucciso nei pressi di Gabrovizza l'ex compagna di lavoro Irma Lubiana. Le aveva stretto il collo con una mano, forse per difendersi, non certo per uccidere. La presa era risultata fatale perchè aveva determinato una sincope, il blocco nervoso della respirazione, non una occlusione meccanica. «Una evenienza molto rara che Turisini di certo non poteva né prevedere, né conoscere» avevano spiegato i medici legali. «Un modo di uccidere ben conosciuto invece ai reparti speciali, ai Commando addestrati ad ammazzare senza far rumore».

«Volevo fermarla» aveva detto più volte l'imputato. lei lo aveva cercato in ufficio. Lui aveva accettato di incontrarla. «Lei mi aveva detto che voleva parlarmi e io l'ho invitata a muoversi con la macchina. Si dimostrava molta nervosa e le ho offerto di mettermi alla guida. Intanto mi diceva che non poteva più vivere, che non dormiva più, che non mangiava. Ha detto che non andava d'accordo col marito. Non mi ha dichiarato di essere innamorata di me e si limitava a dirmi che ero un tipo che le andavo. Stranamente senza propormi di andare a vivere assieme, pretendeva che me ne andassi dalla mia famiglia. Non ha tentato alcun approccio. Era solo imbestialita nei miei confronti. Lei mi ha cominciato a dirmi perchè continuavo a stare a casa con quella moglie, continuando a offendere pesantemente me e la mia famiglia. E' andata avanti per un quarto d'ora. Mi sputava addosso e mi tirava calci e pugni. L'ho presa per i polsi per tenerla ferma e l'ho spinta in macchina al posto del passeggero. Prima, durante la discussione, Irma minacciava di dire a mia moglie che aveva una relazione con me in modo che mi buttassero fuori di casa. A quel punto non ci ho visto più, l'ho presa per il collo, premendo i pollici»

Claudio Ernè

Le navi ucraine in rada: «E' un complotto internazionale»

Servizio di
Claudio Ernè

Un complotto internazionale blocca da 9 mesi nelle acque del nostro golfo le due navi ucraine "Captain Smirnov" e "Ingheneer Yermoskin" (nella foto accanto, sullo sfondo di Miramar). Lo sostengono a chiare lettere i legali che curano a Trieste gli interessi dello Stato ucraino e che si sono rivolti al nostro Tribunale per ottenere il dissequestro delle due unità. La decisione del magistrato è imminente.

«Da più parti è stato organizzato un vero e proprio complotto per tentare di mettere le mani sulla flotta ucraina con documenti fasulli relativi a crediti inesistenti» scrivono gli avvocati Francesco Rizzuto di Genova e Alessandro Giadrossi di Trieste nella "memoria" depositata nei giorni scorsi. «La risposta dello Stato ucraino - si legge nell'atto - è stata estremamente dura: alcuni dei responsabili sono stati già arrestati, mentre altri funzionari infedeli sono sotto inchiesta o sono stati esonerati dal loro incarico, ivi compresi gli ex presidenti della Blasko, la Compagnia di navigazione del Mar Nero cui era affidata la gestione della flotta di Stato».

In sintesi le due navi bloccate a Trieste ma anche le altre numerose unità ucraine sequestrate da mesi in altri porti italiani e dell'Europa occidentale, sarebbero al centro di un colossale affare in cui sono coinvolti funzionari infedeli e spregiudicati uomini d'affari. «Abbiamo presentato alla magistratura italiana alcuni esposti dove denunciamo attorno alle navi una gigantesca truffa che coinvolge personaggi di mezza Europa» spiega l'avvocato Francesco Rizzuto.

Oggi a Genova di fronte al Tribunale si discuterà di un secondo sequestro che coinvolge le due unità bloccate in rada a Trieste. Se i due ricorsi dello Stato ucraino dovessero essere accolti a Genova e a Trieste, la "Captain Smirnov" e la "Ingheneer Yermoskin", potrebbero riprendere il mare a breve scadenza. In caso contrario non è difficile ipotizzare una loro permanenza in acque italiane per altri due o tre anni. Fino al momento in cui la causa sarà definita.

In questo caso sarà più facile che l'asserito complotto truffaldino riesca a concretizzarsi. Secondo i legali dello Stato ucraino chi vuol mettere le mani sulla loro flotta ha puntato sulla vendita all'asta della due navi. Il prezzo in questo caso sarebbe di molto inferiore a quello di mercato e consentirebbe enormi profitti ai nuovi armatori.

In effetti le due unità sono state costruite per scopi bellici quando l'Urss era considerata una superpotenza. Estremamente veloci erano state concepite per trasferire truppe e carri armati da una parte all'altra del globo a tempo di record. Il loro portellone di poppa regge carichi fino a 100 tonnellate. Sono state riconvertite per un uso civile e per qualche anno hanno trasportato camion e container dal Mar Nero all'Adriatico. I costi di gestione sono risultati particolarmente alti perchè le due turbine a gas di ogni apparato motore hanno consumi tre volte superiori a quelli di un diesel.

Le due navi comunque avrebbero già trovato alcuni armatori disposti a noleggiarle. Si è fatta avanti la "Marisarda" che gestisce il traffico pesante di Tir e camion tra Livorno e Olbia. Si è interessata anche la Nato e qualche settimana fa dieci alti ufficiali sono saliti a bordo per verificare lo stato in cui si trovano la "Captain Smirnov" e la "Ingheneer Yermoskin."

Purtroppo la lunga permamenza in rada ha già prodotto qualche danno. Uno dei due portelloni poppieri da 100 tonnellate ha rischiato di finire in mare per la rottura di alcuni cavi. Per salvarlo le due navi ucraine si sono aiutate vicendevolmente. L'operazione è andata a buon fine.

Avete tempo solo fino al 15 gennaio per averla a prezzi di lancio '95

Ti aspettiamo per provarla anche tutto sabato e domenica mattina

In esclusiva per Trieste e provincia

La Concessionaria TRIESTE
Via Caboto, 24

Punto Ford
Via Giacinti, 2

I CONTINGENTI DI BENZINA MONOPOLIZZANO IL DIBATTITO SUI RIFLESSI DELLE FINANZIARIE

Si infiamma l'«agevolata»

Contento (An) avanza dubbi sullacostituzionalità del provvedimento che estende i benefici in regione

Benzina (agevolata) sul fuoco delle polemiche. Ci hanno pensato Elvio Ruffino, deputato del Pds e Manlio Contento, consigliere regionale di Alleanza nazionale, a dotare di un finale scoppiettante il dibattito sul tema: «Le finanziarie statale e regionale: quali riflessi per Trieste e per il Friuli?», organizzato dall'associazione Orizzonti per il Friuli Venezia Giulia e svoltosi ieri pomeriggio in un albergo del centro con la moderazione di Daniele Damele.

La benzina è tracimata su gran parte del dibattito, ma Contento ha lanciato la «bomba» quando i giochi sembravano ormai chiusi. «Ci sono chiari sintomi di illeggittimità costituzionale nel provvedimento», ha sostenuto vestendo i doppi panni di politico e di uomo di legge. Si riferiva alla norma recentemente approvata all'interno della legge finanziaria che prevede l'estensione della benzina agevolata a tutto il Friuli Venezia Giulia e al decreto attuativo che ora la Regione deve varare.

Controaccuse dal deputato del Pds Elvio Ruffino

Ciò è bastato a Ruffino per accusarlo di preconcetta contrarietà alla benzina agevolata. Il deputato pidiessino ha però dovuto anche incassare una controaccusa di ignoranza in tema di diritto.

Il provvedimento è incorso negli strali anche del senatore di Forza Italia, Ettore Romoli: «L'emendamento votato alla Camera per estendere a tutta la regione l'agevolata -ha sostenuto- si basa sul presupposto che l'agevolazione passi completamente a carico della Regione, con un costo per le finanze regionali che sarà compreso tra i 100 e i 150 miliardi. E' assurdo -ha concluso Romoli- che in un momento in cui non ci sono soldi per gli ospedali, ci si permetta di finanziare la benzina.» E, rispondendo anche a domande del pubblico, Ruffino ha dovuto precisare che «la Regione dovrà fare attentamente i conti».

Da qualunque parti si tirono, le Finanziarie, statale e regionale, sono comunque corte. Su questo hanno concordato anche Pietro Arduini, consigliere regionale della Lega Nord, Fausto Monfalcon, consigliere regionale di Rifondazione comunista e l'assessore regionale Oscarre Lepre del Partito popolare. Quest'ultimo, com'era logico attendersi, ha posto però l'accento sugli aspetti positivi: «Il 30 per cento delle risorse sono destinate ai settori produttivi contro il 22,5 per cento della finanziaria precedente, le quote trasferite agli enti locali sono passate dall'8 al 14 per cento, ci sono interventi specifici per i Comuni più piccoli.»

Arduini ha parlato dell'aumento delle risorse per la sanità e l'assistenza, definendo «coraggiosa» la riforma sanitaria varata dalla Regione e ha poi ricordato come il Consiglio regionale abbia votato un ordine del giorno che impone alla giunta di fare una gara d'appalto per il cablaggio della rete telefonica regionale. A questo proposito Lepre ha rivolto un appello ai sindaci di Trieste e di Udine perchè non siano stipulati accordi «che permettano alla Telecom di mangiare la polpa e lasciare le ossa» per rinnovare cioè la rete nelle grandi città, lasciando però contemporaneamente scoperti i paesi e le zone montane.

La "Casa delle donne", proposta anti-violenza

Tre iniziative, tra cui l' istituzione di un Centro di assistenza per le donne vittime di violenze e maltrattamenti, sono state lanciate da alcune associazioni femminili triestine.

Progettare linee comuni di azione per l' anno appena iniziato è stato il tema dell' incontro tra le associazioni «Luna e l' altra», «Udi La Mimosa», «0-6», e i coordinamenti Acli e Cgil, che hanno elaborato anche altri due obiettivi: la tutela della salute della donna e la riorganizzazione degli orari dei servizi in funzione delle esigenze delle lavoratrici. Delle tre iniziative saranno investite le commissioni Pari Opportunità del Comune e della Regione Friuli Venezia Giulia, insieme al consiglio e alla stessa giunta municipale.

Se i progetti fossero portati avanti, nascerebbe a Trieste una «Casa delle donne», centro di dibattito e confronto multietnico, dotato di archivio, biblioteca, sala mostre e sala conferenze. Nel campo della salute, sarebbe particolarmente seguito il destino dei consultori, dopo la trasformazione dell' Usl in azienda sanitaria. In quello della vita sociale, le associazioni hanno ribadito il proprio favore al progetto comunale «Cronometropoli», su cui hanno chiesto di essere consultate.

TRIBUNA APERTA

«Certi sondaggi confermano solo il "peso" della LpT»

Mi sembrano opportune alcune considerazioni e chiarimenti in merito ai due sondaggi riportati da «Il Piccolo» nel mese di dicembre '95, considerata la oggettiva difficoltà di interpretarne in numeri, che immagino tanto maggiore per gli elettori triestini che non possono essere certo degli addetti ai lavori o degli esperti nell'interpretazione di proiezioni e di previsioni elettorali che oggi appaiono estremamente complicate, alla pari della situazione politica:

a) i due sondaggi sono riferiti a due ipotesi completamente diverse tra loro. Il sondaggio dell'Axia ha preso infatti in esame l'ipotesi di elezioni amministrative a Trieste; il sondaggio della Swg ha considerato invece l'ipotesi di elezioni politiche, che sono del resto le più probabili a breve scadenza, e quelli che sarebbero i presumibili risultati in sede locale. È quindi evidente che fare una comparazione di numeri appare ben difficile, in quanto è ben noto ed è un dato di fatto che molti elettori spostano i loro voti in maniera diversa a seconda che si tratti di elezioni amministrative che rispecchiano interessi locali, oppure elezioni politiche generali che rispecchiano interessi nazionali.

b) A Trieste, da lungo tempo, ma soprattutto da quando è stato introdotto il sistema maggioritario, è risultato determinante agli effetti del vincere o perdere una competizione elettorale, la personalità del candidato, che da sola ha comprovato la capacità di spostare una percentuale di consensi tale da assicurare la vittoria al candidato più «gradito» e quindi allo schieramento politico che lo ha presentato;

c) proprio sul tema del «gradimento« espresso dall'elettorato nei confronti di alcuni esponenti politici si fondava il sondaggio «Axia», senza che ciò fosse in contraddizione, evidentemente, con il concetto e il sondaggio «Swg»: due dati afferenti a due ipotesi diverse, quindi, ma abbastanza coincidenti;

d) il diverso posizionarsi degli elettori a seconda che si tratti di elezioni amministrative o di elezioni politiche, trova obiettivo riscontro nell'osservazione che nel sondaggio «Swg» non figura il dato separato della partecipazione elettorale della Lista per Trieste, che invece fa parte determinante del sondaggio «Axia» per ipotetiche elezioni amministrative. L'Swg dà infatti per scontato che la Lista per Trieste non si presenterà con il proprio simbolo alle elezioni politiche. Va tuttavia precisato che, se pure tale ipotesi appare fondata, in quanto ormai la politica italiana non può procedere che per schieramenti, l'Assemblea della Lista per Trieste non ha ancora affrontato il problema e non sarà facile che possa accettare a occhi chiusi tale soluzione, viste certe posizioni estremizzate e spesso incomprensibili alle quali ci si trova di fronte a livello locale e nazionale.

Pertanto, tenendo conto che la percentuale elettorale dell'11,8% attribuita nelle elezioni amministrative dal sondaggio Axia alla Lista per Trieste, è confluito nelle elezioni politiche del sondaggio Swg a favore soprattutto di Forza Italia e di Alleanza Nazionale, si spiegano almeno in una certa misura le differenze percentuali fra i due sondaggi: Forza Italia 17,5% nel sondaggio Axia e 26% nel sondaggio Swg, Alleanza Nazionale 14% nell'uno e 25% nell'altro. Il che dimostra il notevole peso elettorale della Lista per Trieste e quanto esso sia assolutamente determinante per lo schieramento del Polo delle Libertà;

e) infine ci sono poi gli incerti, che costituiscono circa un terzo degli elettori e che, come insegnano i sondaggi, sono proprio quelli che con i loro spostamenti dell'ultimo momento possono risultare determinanti per la vittoria o per la sconfitta. Di questi è risultato che buona parte sarebbero orientabili a favore della Lista per Trieste, in quanto sensibili ai suoi messaggi e alle sue lotte per la nostra città. Insomma, per concludere, un bel guazzabuglio, dove fare previsioni sulla vittoria o sulla sconfitta degli schieramenti contrapposti risulta davvero aleatorio, con buona pace dei sondaggi

Il presidente della LpT
Gianfranco Gambassini

INTERVENTO DI GOBESSI (LPT)

«Act e Monfalcone: è solo una guerra tra poveri»

Nella querelle sulla vicenda bus che divide Trieste e Gorizia, interviene Massimo Gobessi, consigliere comunale della LpT. «Il dibattito, per la verità duro e più basato sull'appetito di chi vuol fagocitare il vicino che non propriamente tecnico - scrive in una nota - dimostra ancora una volta quanto sia precario, relegato ai margini della vita pubblica amministrativa e poco sentito in genere il tema del trasporto pubblico locale». Secondo Gobessi il previsto accorpamento con le linee di Monfalcone, voluto dalla locale Act e che ha destato le ire goriziane, è la classica guerra tra poveri. «Lo vediamo ogni giorno - annota - quando in via Carducci passano quei tre o quattro pezzi da museo che Monfalcone ci ha elargito e che fanno servizio sulla "20", mentre non si parla di un concreto collegamento Trieste-Monfalcone via Strada Costiera da parte dell'Act che andrebbe a intaccare prerogative concessionarie altrui».

Secondo il giovane consigliere listaiolo, «il vero problema del trasporto pubblico sta in primis nell'aver tagliato fuori le Regioni a statuto speciale dai riparti del Fondo nazionale trasporti e soprattutto nell'altalenante sviluppo politico della nostra Regione, che quasi sempre non ha tenuto in considerazione questo delicato e importante settore della comunità regionale, preferendo dirottare i finanziamenti in altri capitoli di spesa troppo spesso effimeri, mentre da parte delle amministrazioni comunali manca una completa sinergia con la Aziende di trasporto».Gobessi, in chiave triestina, cita la prevista ma mai realizzata gestione dei parcheggi da parte dell'Act. «Altro che Monfalcone e Gorizia - conclude - c'è tanto da fare in casa nostra per raggiungere l'equilibrio di bilancio e trasformare l'Azienda in una vera e propria "Azienda della mobilità"».

POLEMICA TRA LE FORMAZIONI NATE DAL VECCHIO PSI

Laburisti e Sì, socialisti rivali

I due partiti sorti dalla scissione hanno idee diverse sul futuro della sinistra

Uno contro l'altro, praticamente socialisti. Laburisti e simpatizzanti del "Sì", nel disperato tentativo di cancellare il ricordo dell'esule di Hammamet, fanno professione di diversità. A Trieste, perlomeno. Apre le danze Gianfranco Ciani, segretario regionale dei laburisti di Valdo Spini. «A mio avviso -scrive - la nascita dalle ceneri del Psi di due formazioni politiche politiche è stata determinata più da divisioni personalistiche che da motivazioni ideali». Gli replica, con ironia, Roberto De Gioia, assessore regionale ed esponente dei socialisti italiani. «L'unica differenza tra noi e i laburisti - ammicca - è che noi non ci vergogniamo di chiamarci socialisti...».

E' guerra, insomma, seppure contenuta entro i limiti della schermaglia verbale e politica. Una guerra di trincea, per certi versi, che conduce peraltro direttamente al cuore di un ampio dibattito che sta attraversando la sinistra a livello nazionale. E che si gioca tutto, praticamente, nella volontà o meno dei cosiddetti "cespugli" di appiattirsi all'ombra del Pds. «Mentre la Federazione laburista vuole approfondire i valori socialisti in un quadro integrato e organico di tutte le forze di ispirazione socialista, cristiano-sociale, laica e ambientalista che comprenda anche il Pds - precisa Ciani - il Sì, a quanto ci risulta, sviluppa la sua aggregazione in un'area di centro-sinistra, in alternativa al Pds».

Ciani (foto a sinistra): «Stiamo in un quadro integrato di forze assieme al Pds». De Gioia: «Si può discutere con la Quercia, ma solo nel pieno rispetto della nostra identità»

«Una cosa - replica indirettamente Alessandro Gilleri, della direzione regionale del Sì è pensare a delle forze laico-socialiste unite che possa rappresentare, nell'ambito del centro- sinistra, il partner della Quercia determinante per la vittoria del centro-sinistra e dell'Ulivo. Altra cosa è l'adesione a una Federazione della sinistra (a cui nessuna federazione provinciale del Sì ha aderito, ma solo alcuni singoli socialisti a titolo personale) seppur limitata al Friuli-Venezia Giulia, che riunisce varie forze di sinistra, ma che non appare lo strumento più idoneo per ricomporre la diaspora socialista».

Un puro fatto di "personalità" dei partiti, allora? Un diverbio non ricomponibile tra la volontà dei Laburisti di rinunciare, una volta confluiti nel gruppone "olivastro", a certe prerogative politiche e quella, non meno marcata, dei Socialisti italiani di non vivere di luce riflessa? «Direi proprio di sì - ammette De Gioia - visto che la nostra posizione è molto chiara , e improntata al recupero e rilancio della presenza socialista nel Paese. Una presenza che necessità di una visibilità non ottenibile all'ombra della Quercia, dell'Ulivo o del Patto dei democratici, ma solo attraverso una certa autonoma e indipendenza».

Ciani rimane perplesso. «Oggi - aggiunge - quelle forze socialiste che hanno superato concetti vetero-socialisti o comunisti non possono porsi in alternativa tra loro, pensando magari che la scissione di Palazzo Barberini sia ancora attuale». De Gioia non abbozza. «Il Sì - conclude - è l'unica forza organizzata dei socialisti. E la nostra era e rimane la forza di una proposta politica che nel nostro Paese è stata offuscata da alcuni uomini, ma che nel resto d'Europa continua ad esercitare la sua influenza. Ci poniamo, in tal senso, in un centro-sinistra che non offre spazio ad equivoci, disponibili a rapportarci con il Pds e le altre forze a noi affini, sia pur nel pieno rispetto delle reciproche identità».

f.b.

NORD LIBERO "SNOBBA" LA BEFANA

«Illy non merita doni»

La Befana vien di notte? Non per tutti. Giorgio Marchesich e Laura Tamburini, consiglieri comunali di Nord libero precisano, anzi, in una nota, di non aver festeggiato nel giorno dell'Epifania e di non aver portato doni o carbone al sindaco e alla giunta. «Anche perchè qualche volta - si legge - è meglio essere un pezzetto di carbone accanto a Pecol Cominotto piuttosto che essere un bel dono accanto a Damiani».

Marchesich e Tamburini inoltre, dopo aver letto che il sindaco regalerebbe carbone agli invidiosi e a coloro che usano le leggi per impedire lo sviluppo citano una frase di Herman Hesse, «Se qualcuno ti dà fastidio vuol dire che in lui disprezzi qualche cosa che fa parte di te». Non manca, comunque, in chiusura, un augurio al sindaco Illy, «affinchè capisca che anche in politica gli altri sono la prova che bene o male si è vivi».

Da segnalare infine che gli stessi consiglieri di Nord libero, in un'altra nota, pur palesando apprezzamento per l'iniziativa culturale "Trieste contemporanea", esprimono perplessità sul contributo di mezzo miliardo elargito dalla Camera di Commercio a un'associazione privata. Soldi, viene aggiunto, che dovrebbero invece essere destinati direttamente agli enti pubblici che istituzionalmente fanno cultura a Trieste.

DIAMANTI
Collier
Solitari
Orecchini
Bracciali tennis
Gioielleria OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - tel. 040/371460

MAGLIERIA MACCHINA
corsi per principianti e specializzazione
STERLE FILATI
via della Tesa 14 (ang. via dell'Agro)
BUS n. 18 -19 - 20 -21- 34

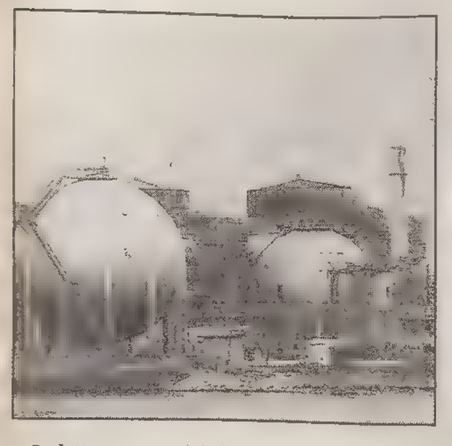
la Serica
SCONTI SCONTI
FINO AL 60 %
su tanti tessuti alta moda e confezioni della tradizionale qualità
INIZIO LUNEDI' 8 GENNAIO
TRIESTE VIA MAZZINI 26 TEL.631358
COM. EFF.

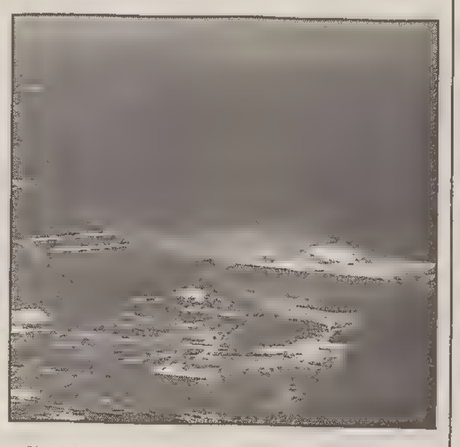
Saldi di fine stagione
la fragola
ARMATA DI MARE
intimania
A TRIESTE, IN VIA IMBRIANI
SILVANA ROBERTO BETTIN

ENERGIA E INDUSTRIA OPPURE TURISMO E TECNOLOGIA? NORD LIBERO SOLLEVA IL DIBATTITO

'Trieste, chi decide il futuro'

In gioco (foto da sin.) i depositi Gpl, la centrale elettrica della Ferriera, il potenziamento Siot e il terminal Snam





La lettera aperta è indirizzata all'onorevole Willer Bordon. Ma i veri destinatari - non è difficile capirlo - sono i politici e gli amministratori che non hanno preso il volo per Roma, ma se ne sono rimasti a gestire il presente - e il futuro - di questa piccola provincia. Chi è il mittente? Sono i due consiglieri comunali di Nord Libero Laura Tamburini e Giorgio Marchesich. Che al deputato di Alleanza democratica dicono in sostanza: caro onorevole, finché c'era lei sono state «molte, e importanti, le cose che è riuscito a *non* far fare grazie al suo impegno personale e alla mobilitazione del suo partito di allora (il Pci, poi Pds) e di quell'area politica verde e ambientalista che Ella voleva rappresentare». Esempi: «Il no alla centrale a carbone in Valle delle Noghere, il no ai depositi di Gpl, il no al potenziamento del terminal Siot con la denuncia dei gravi problemi di sicurezza della baia di Muggia». E accanto al partito di Bordon, proseguono Marchesich e Tamburini, si schierarono «i più bei nomi della cultura locale che vivono ancora a Trieste».

Cosa resta; ci si chiede nella lettera, delle battaglie condotte per uno sviluppo fondato non su «attività pericolose e inquinanti» ma sull'alta tecnologia inserita in una «città di cultura e di servizi»? «Oggi si riparla di una centrale elettrica nell'area della Ferriera; dei depositi di Gpl; ed è dato per scontato il potenziamento della Siot, cui si aggiunge il terminal Snam a Monfalcone». Tutti progetti che «camminano nel silenzio e, se le cose dovessero continuare così, verranno realizzati senza nemmeno il conforto di un confronto con i cittadini».

Insomma, chi decide (ed eventualmente coordina) i grandi progetti del polo energetico? Scomparso il sistema dei partiti, chi media fra città e poteri «forti»? L'appiattimento ha forse preso il posto del dibattito? «Semmai si può dire il contrario, ribatte il capogruppo del Pds in consiglio comunale Giorgio de Rosa. Questa è una città che si sta esaurendo proprio nel dibattito, senza trovare soluzioni». E a proposito di Bordon, tanto per stare al giochetto di Nord Libero: «L'onorevole ci ha lasciato più problemi che speranze, visto che stiamo ancora a studiare il modo in cui mandare avanti il suo progetto per Marina Muja. Ad ogni modo, non vedo quali problemi non potremmo essere in grado di risolvere in casa, senza ricorrere agli onorevoli».

Un città in cui si dibatte troppo, allora? Otello Tibaldi, ex assessore pidiessino ai servizi tecnici e all'ambiente della giunta muggesana, la pensa al contrario: «Oggi a Muggia c'è mancanza di idee e di progettualità. Siamo stati noi del gruppo "Progetto per Muggia", con il nostro ordine del giorno, a promuovere un dibattito sul futuro dell'area ex Aquila cui è connesso il progetto di bonifica. Perché bisogna decidere. Noi optiamo per lo sviluppo dell'attività portuale. Ma si tratta di un problema che va affrontato in un'ottica globale, da Monfalcone a Muggia. I sindaci della provincia inizialmente avevano prefigurato una linea comune di intervento. Oggi invece, sulla spinta di volontà individuali, ognuno va per conto proprio».

E il parere della Regione? «La Regione, conclude Tibaldi, per quanto riguarda Muggia si è dimostrata totalmente assente. Su Gpl e bonifica dell'ex Aquila l'amministrazione comunale ha chiesto più volte, agli ex presidenti Travanut e Guerra, un incontro. Senza trovare risposta». Anche Giorgio Depangher, il sindaco di Duino-Aurisina che ha espresso la propria contrarietà al progetto del terminal Snam a Monfalcone, ha chiesto al proposito una verifica degli indirizzi della giunta Cecotti.

Regione latitante? Mario Puiatti, verde, assessore alla pianificazione, ricorda come «uno dei nostri obiettivi sia quello di arrivare finalmente a un piano energetico regionale. Quanto alla pericolosità o meno degli impianti che si vorrebbero realizzare, mi sembra che tanto i Verdi quanto il Comitato di garanzia presieduto da Giacomo Costa siano attenti agli sviluppi della situazione».

Un'osservazione, questa, che trova concorde Depangher. Ma anche il sindaco di Duino Aurisina tira in ballo la necessità di un maggiore coordinamento fra Comuni in merito alle scelte da compiere: «Ho già cercato di sollevare un confronto con gli altri sindaci. Perché è difficile pensare al rilancio della baia di Sistiana e al tempo stesso progettare a pochi chilometri di distanza il terminal Snam. Forse su tutto questo siamo un po' in ritardo...»

Assolutamente impermeabile il sindaco Illy, che rifiuta ogni commento: «Sulla volontà di collaborare fra Comuni siamo d'accordo. Quanto al resto, non intendo dare corda alle campagne elettorali di Nord Libero». Punto e fine.

E che ne pensa l'onorevole Bordon? Evidentemente l'eco della querelle arriva fino a Roma: «Non mi pare proprio che in città non ci si parli più. Quanto alle scelte, vanno valutati i rispettivi costi e benefici. Io ho sempre portato avanti l'ipotesi dello sviluppo turistico, che ritengo più percorribile di quello energetico-industriale. E anche da Roma resto a disposizione tanto per partecipare al confronto locale quanto per attivarmi a livello parlamentare e ministeriale. Comunque, il problema è sempre quello: la classe dirigente triestina in realtà non ha mai scelto, e continua a pencolare». Il dibattito prosegue.

Paola Bolis

Verso un «nuovo» Rittmeyer

L'Istituto per ciechi Rittmeyer è a un passo dalla svolta. Si aspetta solo il nome del rappresentante designato dalla Regione, poi si potrà insediare quel consiglio di amministrazione che porrà fine a una gestione commissariale iniziata nell'ormai lontano '89.

Sono stati sette lunghi anni, cinque dei quali trascorsi sotto l'esperta guida di Silvano Pagura, figura di spicco dell'Unione italiana ciechi e in passato a lungo docente nello stesso istituto. In questo periodo si è potuto risanare il disastrato bilancio e riordinare il personale. Si è dato inizio a una radicale ristrutturazione dell'edificio; e soprattutto si sono gettate le basi per un Rittmeyer nuovo, inteso come centro polifunzionale di riabilitazione per il Nord Est. Una struttura all'avanguardia su cui graviteranno 5000 persone di ogni età con consistenti riduzioni della capacità visiva.

Se la svolta ufficiale avverrà quest'anno, le premesse burocratiche per il ritorno alla normalità sono state poste nel '95: risale infatti allo scorso agosto la regionalizzazione dell'istituto. La sua trasformazione da organismo dipendente dal ministero della Pubblica amministrazione a Istituto di assistenza e beneficenza (Ipab) è stata definita con l'approvazione di alcune modifiche allo statuto da parte del consiglio di Stato.

E' seguita a ottobre la nomina di sei dei sette consiglieri di amministrazione: due destinati dall'Unione italiana ciechi (Ferruccio Gumirato, di Treviso, rappresentante della sede centrale Uic e Armando Tomasetig dell'Uic triestina); Hubert Perfler, nominato dal Comune di Trieste; Barbara Segariol dalla Comunità augustana; Paolo Chersich da quella Evangelica e Silvano Pagura dall'Unione province italiane del Fvg. Una volta completato il consiglio con l'attesa nomina dell'esponente regionale, sarà stata rispettata la volontà di Cecilia de Rittmeyer e verrà scelto il presidente.

La presenza di due rappresentanti dell'Uic e di altre persone ad essa strettamente legate riveste per l'istituto una grossa valenza: ne fa infatti una struttura in grado di assolvere alle necessità funzionali, riabilitative, professionali, quotidiane e sociali di ciechi e ipovedenti.

Per quanto riguarda l'edificio, entro il '96 è prevista la ristrutturazione di metà dell'ala vecchia. A lavori ultimati l'intera parte sarà adibita a convitto e semiconvitto per un centinaio di persone. L'ala nuova è invece ormai totalmente rifatta (ci sono aule, ambulatori, palestra e tutto il necessario per la riabilitazione): diverrà la sede del Centro diretto dal professor Ravalico, affiancato da vari specialisti.

Finanziariamente, nella ristrutturazione, il ruolo predominante spetta al Fondo Trieste con il suo finanziamento di 3600 milioni. La Regione eroga invece i suoi contributi annualmente (295 milioni nel '95) con la legge 44.

Anna Maria Naveri

IN POCHE RIGHE

Dorme nel letto che prende fuoco: salvata dai pompieri

La solerzia di una vicina che ha avvertito odore di bruciato e il tempestivo intervento dei vigili del fuoco del Porto vecchio hanno salvato la vita a una donna di 90 anni che abita in via dei Moreri 3/1. Mentre la donna stava dormendo, ha preso fuoco la lampada sul comodino. Quando sono arrivati i pompieri, le fiamme avevano già intaccato il letto senza che la donna si fosse accorta di nulla.

Quattro feriti a Duino per lo scontro tra due auto

Quattro persone sono rimaste ferite tra Duino e Monfalcone, all'altezza della Cartiera del Timavo, nello scontro fra due auto. Cesarino Zago, 40 anni e la greca Fortini Karavalaki, 38 anni, trasportati a Trieste, se la caveranno, rispettivamente, in 7 e 20 giorni. Gli altri due sono stati solo medicati all'ospedale di Monfalcone.

Morta Ines Marani, madre del vignettista

E' morta a 84 anni Ines Zelesnich in Marani. Nata a Muggia, la signora fu per lunghi anni titolare del panificio «Al buon pane» situato in piazza Sant'Antonio. Al figlio Paolo Marani, noto vignettista e collaboratore del Piccolo, le più sentite condoglianze da parte della redazione.

È morta Virginia Petrassi, madre del prefetto Mario Moscatelli

E' morta all'età di 90 anni in una clinica di Velletri Virgina Petrassi vedova Moscatelli, madre del prefetto Mario Moscatelli. La signora, nata a Roma, risiedeva a Viterbo. Stamattina si terranno i funerali a Roma, nella chiesa di Santa Croce in Gerusalemme.

IN CAMPIDOGLIO

Vascon incontra Ghali e gli sottopone il problema degli esuli

La parlamentare triestina Marucci Vascon terrà oggi una conferenza stampa per informare il pubblico sugli esiti dell'incontro avuto lunedì in Campidoglio con il segretario generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite Boutros Boutros Ghali.

All'incontro, che si terrà nella sala stampa di Montecitorio, prenderanno parte anche i parlamentari Alessandro Meluzzi e Tiziana Maiolo.

Marucci Vascon è stata presente all'incontro ufficiale con Boutros Ghali in qualità di segretaria della Commisione esteri della Camera.

Nella capitale il segretario generale delle Nazioni Unite ha incontrato membri del governo, parlamentari e rappresentanti del corpo diplomatico accreditato a Roma.

Nel corso di un colloquio avuto con Ghali, Marucci Vascon ha affrontato il tema dei diritti umani nell'ex Jugoslavia e in particolare sulla questione degli esuli istriani e dalmati e sui loro beni abbandonati («una pulizia etnica con 50 anni di sofferenza in più»).

Ghali - ha dichiarato la deputata triestina - si è mostrato interessato all'argomento promettendo il suo interessamento in merito.

Il segretario dell'Onu ha incontrato anche il ministro della Difesa Corcione, esternandogli la gratitudine del Palazzo di vetro all'Italia per il sostanziale contributo alla missione Ifor e alle altre all'estero.

VASCON (FI): «ASSUNTI INFERMIERI STRANIERI, LICENZIATI QUELLI ITALIANI»

Sanità «extracomunitaria»

L'Azienda sanitaria ha già risposto: nell'organico si sta reinserendo il personale nazionale

Tornano alla ribalta gli infermieri extracomunitari. La querelle sull'impiego dei paramedici d'oltreconfine negli ospedali triestini sembrava ormai sopita. Ma a riproporre il problema, questa volta a livello nazionale, interviene Marucci Vascon. In un'interrogazione al ministro della Sanità e al ministro del Lavoro, il deputato di Forza Italia chiede infatti lumi sulla dinamica delle assunzioni e dei licenziamenti di infermieri nell'ambito dell'Azienda triestina per i servizi sanitari.

«L'azienda - afferma Marucci Vascon - ha di recente licenziato oltre 100 infermieri italiani che avevano prestato servizio negli ospedali per un periodo continuativo compreso tra gli otto mesi e i tre anni. Questi licenziamenti hanno provocato dei drammi sociali che coinvolgono un alto numero di famiglie triestine».

Di per sé i licenziamenti potrebbero forse essere giustificabili. Ma in questo caso - sottolinea Vascon - i conti non tornano proprio. La situazione verificatasi a Trieste - commenta la rappresentante di Forza Italia - è a dir poco sconcertante. A fronte dei cento infermieri italiani licenziati vi sono infatti altrettanti paramedici extracomunitari (sloveni, croati, ma anche polacchi e albanesi) che lavorano per l'azienda sanitaria».

«Con quale criterio - domanda Vascon - si privilegiano cittadini stranieri a scapito di lavoratori nazionali, soprattutto considerata la cronica carenza di posti di lavoro su tutto il territorio italiano? Quali motivi hanno provocato il licenziamento dei lavoratori connazionali?». Marucci Vascon chiede dunque che vengano bloccati immediatamente i contratti degli infermieri extracomunitari, provvedendo contestualmente alla sollecita riassunzione degli italiani licenziati o giunti alla fine del contratto.

L'interrogazione non ha ancora ottenuto una risposta ufficiale, ma è lecito prevedere che la bagarre sugli infermieri extracomunitari si risolverà ancora una volta in una bolla di sapone. I 100 paramedici di oltreconfine, aveva infatti già chiarito a suo tempo il manager dell'Ass Federico Montesanti, sono una categoria ormai a esaurimento. I 103 sanitari erano stati assunti infatti tra il '90 e il '92 con dei contratti a termine così da supplire alle carenze di organico italiano.

Un concorso svoltosi in autunno ha però fornito all'azienda sanitaria una nutrita graduatoria composta da 170 infermieri italiani. Ed è da questa lista che si sta ora ripescando il personale necessario a coprire i posti vacanti negli ospedali (in tutto attualmente oltre un centinaio). La sostituzione degli extracomunitari con gli infermieri italiani ha già preso il via. Oltre 50 paramedici provenienti da oltreconfine hanno lasciato le corsie triestine alla fine dell'anno. Rimangono ora in servizio solo i sanitari addetti a servizi particolarmente delicati quali l'emodialisi, la rianimazione, la terapia intensiva e la cardiochirurgia. Saranno sostituiti entro la primavera, così da consentire l'addestramento specifico dei nuovi assunti.

I licenziamenti di italiani cui allude l'onorevole Vascon sono da collegare a questo passaggio delle consegne. L'unica strada per l'assunzione in ospedale è infatti quello del concorso. E il bando che ha offerto una chance di lavoro a oltre 100 infermieri ha chiaramente estromesso tutti coloro che ricoprivano il posto con contratti a tempo determinato con incarico o per supplenze, e che non hanno superato la prova di esame.

Daniela Gross

TELECOM

Stazione radio Costiera: Monfalcon si oppone

«Contrarietà e stupore per la politica della Telecom». Li esprime in una nota il consigliere regionale di Rifondazione comunista Fausto Monfalcon, rilevando come Telecom, proprio mentre conclude accordi con il Comune per la cablatura della città, intenda spostare i suoi servizi verso il Veneto e verso Roma, riducendo il suo impegno e il personale in quest'area. Da un comunicato sindacale, aggiunge Monfalcon, si apprende che la Telecom avrebbe in progetto di chiudere la Stazione radio Costiera di Trieste con tutti i suoi servizi: un passo che avrebbe come diretta conseguenza la riduzione di 31 posti di lavoro. Il consigliere di Rifondazione sollecita la giunta regionale, attraverso un'interrogazione, a intervenire presso il ministero delle Poste e telecomunicazioni per scongiurare un simile disegno della Telecom.

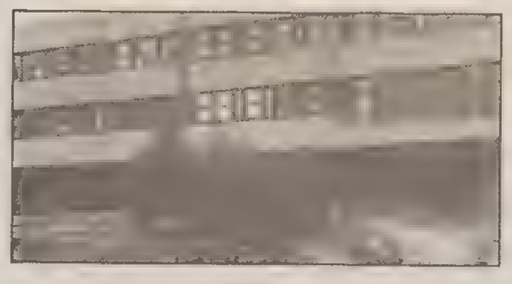
PER TRENTADUE ANNI IL CENTRO E' STATO SOTTO LA BANDIERA DELL'AGENZIA ATOMICA DI VIENNA

«Miramare» passa all'Unesco

Giovedì il cambio delle consegne tra i direttori delle due organizzazioni dell'Onu, Hans Blix e Federico Mayor

«Il passaggio dall'Agenzia atomica di Vienna all'Unesco era inevitabile. L'attività del Centro di Miramare a favore dei paesi in via di sviluppo si è in questi anni talmente estesa che l'Unesco appare più indicata ad assumersi la responsabilità della sua gestione amministrativa. L'Agenzia è stata la nostra 'bandiera' fin dall'inizio, i rapporti sono sempre stati ottimi e tali rimarranno. Ma ormai, in un certo senso, ci stava stretta. Per la vita del Centro questa è un'occasione preziosa: d'ora in avanti godremo di maggiore autonomia, di maggiore flessibilità operativa e finanziaria».

Miguel Virasoro guarda con fiducia al 'cambio della guardia' nella responsabilità amministrativa del Centro di fisica teorica, di cui ha preso le redini sei mesi fa dopo il lunghissimo 'regno' di Abdus Salam. Con il 1.o gennaio, a trentadue anni dalla sua fondazione, il Centro abbandona infatti la 'casa madre' dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Iaea) per passare sotto l' 'ombrello amministrativo' dell'Unesco, l'Organizzazione per l'educazione, la scienza e la cultura che ha sede a Parigi. L'Unesco era diventata *full partner* dell'Iaea nella gestione del Centro nel 1970: ora ne assume a tutti gli effetti la responsabilità sotto il profilo amministrativo.



Il cambio delle consegne tra le due agenzie delle Nazioni Unite verrà formalizzato nel corso di una cerimonia ufficiale che avrà luogo giovedì, alle ore 10, nell'aula magna del Centro di Miramare. Una cerimonia 'di lusso', per così dire, ma stringata e senza orpelli, com'è nella tradizione del Centro. Saranno presenti i direttori generali delle due agenzie: Hans Blix per l'Iaea e Federico Mayor Zaragoza per l'Unesco. Entrambi pronunceranno un breve discorso, cui farà seguito un intervento del professor Virasoro sulla 'filosofia' del Centro di Miramare e sulle sue prospettive.

Maggiore autonomia operativa e finanziaria

La transizione dall'Agenzia atomica all'Unesco è l'atto finale di un processo maturato nel corso di circa tre anni. Giunge un po' in ritardo rispetto alle previsioni, a conclusione di un complesso meccanismo di procedure burocratiche tra le due agenzie dell'Onu e il governo italiano, che ha dovuto predisporre un disegno di legge *ad hoc* approvato dai due rami del Parlamento. Un'operazione non sempre facile, che ha convolto anche i rappresentanti sindacali del centinaio di dipendenti del Centro di Miramare e che è stata seguita passo passo dal professor Luciano Bertocchi, vicedirettore del Centro e direttore *ad interim* dopo l'abbandono (per malattia) di Salam alla fine del '93.

Pur scambiandosi di fatto i ruoli, le due agenzie delle Nazioni Unite resteranno entrambe 'referenti' dell'attività del Centro di Miramare, anche sotto il profilo finanziario. L'Agenzia atomica di Vienna continuerà a versare al Centro il suo contributo annuale di 1,7 milioni di dollari. Mentre potrebbe invece lievitare il contributo dell'Unesco, tuttora fermo a quota 400 mila dollari. Ricordiamo che il *budget* annuale del Centro di fisica teorica si aggira sui 30 miliardi di lire, di cui almeno 25 provengono dal governo italiano. Oltre ai fondi dell'Iaea e dell'Unesco, il rimanente è coperto dai contributi offerti da enti di ricerca, da organizzazioni internazionali e da alcuni paesi.

Fabio Pagan

4000 PRESENZE ALL'ANNO

Il Centro di fisica: da Salam a Virasoro per il Terzo Mondo

Quando l'ancor giovane Paolo Budinich, nei primi anni Sessanta, mise in moto la macchina politica e finanziaria che portò alla creazione del Centro internazionale di fisica teorica (in sigla: ICTP), non immaginava di avere innescato un meccanismo che in capo a trent'anni avrebbe cambiato la geoeconomia scientifica triestina. Dal Centro di fisica teorica sono nate per gemmazione la Sissa, l'Area di ricerca, il Centro di ingegneria genetica e biotecnologia, il Sincrotrone "Elettra".

L'altro colpo d'ingegno di Budinich fu quello di aver chiamato a dirigere il Centro un fisico pakistano di belle speranze che cominciava ad avere caratura internazionale: Abdus Salam. Era il 1964. Quindici anni più tardi Salam otteneva il premio Nobel per la fisica grazie ai suoi contributi teorici all'unificazione delle forze della natura.

Nato con l'obiettivo di creare un ponte di collaborazione tra i paesi industrializzati e le nazioni in via di sviluppo, il Centro ha via via ampliato i propri interessi, organizzando seminari e *workshop* su fisica delle particelle e fisica nucleare, matematica e fisica dello stato solido, biofisica e cosmologia, geofisica e oceanografia, fisica industriale ed energie non convenzionali. Ai corsi teorici si sono poi aggiunti alcuni laboratori sperimentali dedicati ai microprocessori, al laser, ai superconduttori. Quattromila scienziati (per due terzi provenienti dal Terzo Mondo) arrivano ogni anno a Miramare: altrettanti «ambasciatori scientifici» di Trieste.

LA «STRATEGIA» DEL DIRETTORE VIRASORO

Scienza come cultura

Due sono i temi-chiave che il direttore del Centro di Miramare, Miguel Virasoro, svilupperà giovedì nel suo intervento. Il primo riguarda la mutata atmosfera internazionale - politica e sociale - in cui si muove oggi la scienza. Di fronte a una maggiore attenzione alle sue ricadute, va potenziata quella 'scienza strategica' che si pone a metà strada tra la scienza di base e la scienza applicata.

Il secondo tema è di carattere quasi filosofico. La scienza deve diventare parte cruciale della cultura, di fronte a certe decisioni che i governi del Terzo Mondo oggi devono prendere. Lo sviluppo economico e sociale dei loro paesi dipende anche da scelte in campo ambientale e sanitario. Per fare queste scelte serve però una cultura scientifica, abituata a un approccio quantitativo ai problemi.

VECCHIE MULTE E POLEMICHE

Piano del traffico: corteo di protesta e controproposte

«Sulla destinazione degli introiti derivanti dalle multe il Comune non dice la verità, perciò contrattacchiamo su tutti i fronti affinché siano rispettati i diritti dei cittadini». Quelli del Comitato per la trasparenza non mollano e la polemica sulle vecchie contravvenzioni si inasprisce sempre di più, arrivando addirittura nella stanza del Procuratore della Repubblica.

Paolo Pesel, presidente del comitato, ha infatti presentato una denuncia-querela nei confronti di un addetto dell'Ufficio procedure-multe arretrate del Servizio riscossione tributi della Crt di via Nordio per «abuso in atti d'ufficio» e «molestie personali». Stando alla versione di Pesel infatti il delegato per la riscossione avrebbe manifestato l'intenzione di pignorare anche i beni dei genitori del presidente del comitato o, in alternativa, addirittura dei suoi parenti fino al terzo grado.

Ma il problema non è soltanto di natura personale: «Siamo sconcertati dalle pubbliche affermazioni delle quali si è recentemente reso protagonista l'assessore Fortuna Drossi – precisa Pierpaolo Pergolis, rappresentante del Patto per Trieste-Comitato per la trasparenza – secondo il quale il ricavato delle multe sarebbe interamente utilizzato dall'amministrazione comunale per migliorare la circolazione e la viabilità della città». «La contraddizione è palese – aggiunge – in quanto qualche settimana prima lo stesso assessore aveva detto che gli introiti delle multe non fanno parte delle voci di bilancio».

Per «condire» la polemica di ulteriore pepe, i rappresentanti del comitato per la trasparenza annunciano anche altre iniziative: «Organizzeremo a giorni una manifestazione pubblica – annuncia lo stesso Pergolis – che si svolgerà in pieno centro, in mezzo al traffico».

Le tesi che saranno esposte nell'occasione sono state presentate proprio qualche giorno fa nel corso di una conferenza stampa: «Vogliamo che i cittadini siano coinvolti nella discussione sul problema traffico – ha detto Paolo Pesel – in modo da potersi opporre fin dall'origine a dei provvedimenti troppo drastici, come per esempio la chiusura totale alla circolazione e l'obbligo per i commercianti di effettuare le operazioni di carico e scarico solo alla sera». «Molto più utile – ha poi aggiunto il presidente del Comitato per la trasparenza – si potrebbe rivelare la scelta delle targhe alterne».

u. sa.

COMPLICE LA GIORNATA DI APERTURA FACOLTATIVA

Saldi, una partenza in sordina ma con sconti su merci di qualità

Galeotta è stata l'apertura facoltativa di ieri. Infatti, la stagione dei saldi, al via ieri mattina, si è aperta con i toni grigi dell'uggiosa giornata e l'atmosfera un poco sonnolenta che si respirava nei negozi con le saracinesche alzate. Non sono stati molti i commercianti che hanno approfittato dell'apertura straordinaria, venuta a seguito di un'ordinanza del sindaco e volta a rimediare ai due giorni di chiusura per le festività di sabato e domenica.

Scarsi anche i clienti alle prese con le prime «offertisssime». Ma dopo la partenza fiacca, è ovvio che come ogni anno la corsa agli sconti sia destinata a aumentare di giri nei prossimi giorni. E il tempo per sfruttare gli sconti non manca: infatti le attività commerciali del settore abbigliamento e arredo per la casa diversificheranno il periodo dei loro saldi (per un massimo di 6 settimane) sino alla scadenza del 7 marzo.

Girando per le vie del centro è palpabile l'importanza che i negozionati danno alle vendite speciali che richiamano l'acquirente attraverso invitanti scritte come: «Sale, (svendita in inglese) prezzi da capogiro» oppure «Sconti pazzeschi». Giacché le vendite natalizie del mese di dicembre, non sono andate affatto bene: «Il cittadino spiega Umberto Dorligo, presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio - ha dovuto fronteggiare nuovi balzelli, numerose scadenze che hanno taglieggiato le tredicesime e così anche le vendite ne hanno risentito. Ora le scorte di merci invendute sono in saldo e dunque saranno un ottimo affare per chi le compra».

«Stiamo svendendo sotto costo - conferma il titolare di un negozio di abbigliamento "giovane" di via San Spiridione, Maurizio Moretti, pur di non lasciare la merce ferma in magazzino, che di certo ha un suo valore che non è esentasse».

Ma proprio in un momento difficile, in cui il cittadino sembra più cauto del solito, il Movimento consumatori del Veneto, con sede anche a Trieste, ha stilato un decalogo del consumatore, che dà dei consigli particolarmente utili per chi acquista le liquidazioni e da noi pubblicato lunedì. Così lo commenta Arianna Dressi, titolare di una pelliceria del centro: «Gli sconti che facciamo noi sono attesi con impazienza. Raramente usiamo fare liquidazioni del 50%. Ciò avviene solo su capi che hanno più di un anno di armadio e di ciò il cliente è ben conscio».

Dello stesso parere un altro negoziante, Claudio Serli, che puntualizza come nel suo negozio addirittura si eviti di fare la vetrina fin dai primi giorni, per non doverla disfare continuamente. Altro che prezzi civetta».

«Nessun fondo di magazzino. la merce che era in vendita a dicembre, ora la si può trovare in saldo con sconti dal 20 al 50%, rimbecca Manuela Massarelli, dirigente alle vendite in un negozio per bambini di via Roma.

Dal canto suo Ester Pacor della Confesercenti trova sensati i consigli del vademecum, anche se puntualizza come sia da sfatare la diceria che nei saldi si trovino i fondi di magazzino. Certo bisogna stare attenti. Ma ciò è normale. Gli dà man forte il presidente della Confcommercio, Donaggio che però, con un certo pessimismo, puntualizza come nel '95 il mercato sia stato pericolosamente statico.

da. cam.

DUINO-AURISINA / POLEMICA TRA LA DESTRA E IL PRIMO CITTADINO

'Troppo protagonista'

An accusa il sindaco di scavalcare il Consiglio nelle comunicazioni alla stampa

Serpeggia la polemica tra sindaco e opposizione nel comune di Duino-Aurisina. Dopo aver criticato duramente l'amministrazione per la raccolta dati sulla tassa dei rifiuti, il gruppo locale di Alleanza Nazionale torna alla carica con l'ennesimo comunicato-stampa sull'argomento.

Nel mirino dei rappresentanti della Destra, questa volta, oltre alle scelte amministrative del Comune in tema di questionari da inviare ai cittadini anche il sindaco Giorgio Depangher. «Accusato» in questo caso di scorrettezza nei confronti delle forze dell'opposizione presenti in consiglio comunale. « Preso atto - scrive Vinicio Scapin di An - di quanto impropriamente dichiarato dal sindaco circa la nostra interrogazione sacrosanta e condivisa dalla maggior parte degli abitanti relativa all'assurdo questionario inviato, con una spesa di

18 milioni, a tutti o quasi gli abitanti del nostro disastrato comune, esprimiamo profondo rammarico perchè il sindaco stesso risponde giornalisticamente a interrogazioni a cui, doverosamente, dovrebbe rispondere solamente al consiglio comunale».

La polemica tra sindaco e Alleanza Nazionale

Questione di vecchia data tra Scapin e Depangher

in materia, in un certo senso, è vecchia. Già mesi fa, in fatti, la Destra aveva rimproverato pubblicamente il sindaco di rispondere alle interrogazioni presentate dai vari consiglieri prima sulla stampa invece che nella seduta del consiglio. Dopo le prime critiche il sindaco aveva accolto la protesta evitando di dare risposte «anticipate» ai giornalisti. Nel caso in questione però aveva ritenuto di dover violare le solite regole. «Il motivo è semplice - spiega Depangher assolutamente deciso a non raccogliere

le provocazioni lanciate da An - è inutile che mi si raccomandi di non rispondere sul giornale alle interrogazioni quando il testo delle stesse viene inviato alla stampa lo stesso giorno in cui queste vengono presentate in Comune.

«Contribuire all'informazione - prosegue Depangher - significa anche rispondere ai quesiti posti dalla popolazione e dalla stampa in tempi reali. Anch'io riterrei più corretto che i giornali fossero informati dei problemi durante la seduta del consiglio comunale. Anche per un fatto di imparzialità. Nello stesso momento il cronista può conoscere il testo dell'interrogazione e la risposta del sindaco. Se però l'opposizione informa prima la stampa anche il sindaco ritiene di avere il diritto di replicare subito». Insomma, sembra voler dire Depangher alla Destra, se si è i primi a non rispettare le regole tanto invocate, si eviti almeno d'accusare gli altri di scorrettezza.

Schermaglia a mezzo stampa di poco conto, quella tra sindaco e opposizione, sintomo però di una tensione già presente in consiglio. Basti pensare che, proprio l'ultima seduta del consiglio comunale, era stata vivacizzata da un altro battibecco tra Depangher e i rappresentanti di An.

RIONI

San Giacomo e Chiadino: i primi due Consigli

Sono due i consigli rionali in programma nei prossimi giorni. Domani alle 20, nella sede di via dei Mille 16, si riunirà l'assemblea della Circoscrizione San-Giovanni-Chiadino-Rozzol mentre l'11, alle 20.30 in via Caprin 18/1 sarà la volta della riunione della Quinta circoscrizione.
Tra i punti all'ordine del giorno della prima il parere su alcuni interventi edilizi tra i quali il piano triennale delle opere '96-'98, l'istituzione di mercati settimanali e l'esonero dal pagamento del contributo per la refezione scolastica.
La Quinta circoscrizione, tra gli altri argomenti, affronterà la pròposta dell'istituzione di un vigile di quartiere, la richiesta dell'installazione di un mini-trenino in campo San Giacomo e un documento epr la sensibilizzare il Comune sul reperimento di spazi per il Ssem.

LA LETTERA / LA SCARPATA DI SAN LUIGI

«Pericolo scampato grazie a un privato»

Leggo con moltissima soddisfazione l'articolo di Maurizio Lozei sul passaggio pedonale tra la via Felluga e la via San Martino nel rione di San Luigi.

Finalmente, dopo tante attese seguite ai ricorsi presentati sia in Comune che in Circoscrizione, si giunge al tanto sospirato primo colpo di piccone alla pericolosa scarpata per fare posto a un'agevole scala di collegamento, soprattutto con la farmacia e il capolinea della 26.

Ed è proprio alla farmacia che vanno indirizzati i primi apprezzamenti, il titolare della quale, palesando un buon senso civico, raccolse su sollecitazione dei cittadini medesimi 329 firme che, allora io già consigliere comunale, presenti a Dario Rinaldi, capogruppo dell'allora Democrazia cristiana che fu il primo

Finalmente Circoscrizione e Comune si sono attivati

interlocutore dell'assemblea a livello di giunta.

I cittadini del rione che usufruiranno di tale servitù, tra i quali il sottoscritto, sono quindi ben lieti dell'interessamento del consigliere circoscrizionale Sasco al quale personalmente mi sono ultimamente rivolto sia per sbloccare l'iter della famosa scala sia per il pericoloso incrocio tra le vie Felluga ed Eremo, già portato all'attenzione dei competenti dipartimenti del Comune sez. strade - ingegner. Pocecco e staff.

A tale proposito va rilevato, oltre alle considerazioni esposte dal consigliere Sasco, anche il transito di vetture condotte da mamme che accompagnano i bimbi sia all'asilo di via dei Mille che alla scuola elementare di via San Pasquale. Queste sono sempre con il cuore in gola all'approssimarsi dell'incrocio, in al cun modo segnalato e spesso causa di non lievi incidenti.

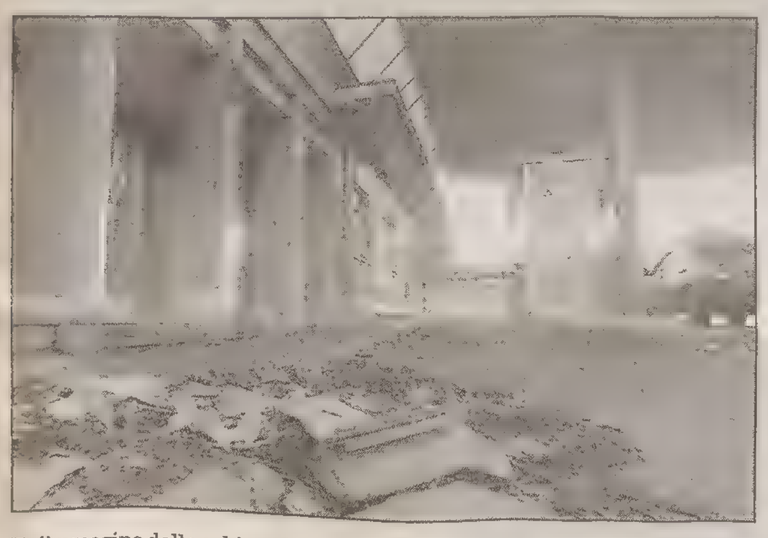
Non da ultimi, oltre all'attuale presidente circoscrizionale e al consiglio vanno ricordati per il loro interessamento all'annoso problema i consiglieri Bran e Rosati. Tutti, insomma, potremo ora essere meno arrabbiati se il rione di San Luigi sarà diventato un poco più vivibile.

Massimo Marzulli
direzione
provinciale Cdu

MUGGIA / LA SITUAZIONE NON E' MUTATA CON L'ACQUISIZIONE DELLA CASERMETTA

Rabuiese, cabine ancora precarie

Il Lisipo rimarca che tra poco sarà emergenza: gli agenti dormono a Duino ma tale struttura si saturerà



Un'immagine delle cabine al valico di Rabuiese, in condizioni precarie.

Restano immutati i problemi della polizia di frontiera al valico di Rabuiese anche dopo la riacquisizione della caserma utilizzata finora dai carabinieri. Nuove iniziative di protesta dei sindacati Lisipo sono previste anche per ribadire la necessità di avere a disposizione nuove cabine per il controllo sulla linea di confine. La caserma sul confine di Rabuiese è tornata a tutti gli effetti alla Polizia di Stato, dopo il passaggio di consegne tra quest'ultima e i carabinieri.

In realtà l'edificio era sempre stato di proprietà della polizia, ma era stato «prestato» all'Arma che ne aveva fatto uso per molti anni. Ora la caserma pare aver bisogno d'interventi di ristrutturazione mentre gli agenti che prestano servizio alla frontiera vengono ospitati a Duino alla Scuola allievi.

Nuovi arrivi sono però previsti nei prossimi mesi proprio a Duino: è per questo che il Lisipo (Libero sindacato di polizia) si dice preoccupato per la sistemazione degli agenti.

«La caserma di Rabuiese necessita d'interventi immediati - spiega il segretario nazionale del Lisipo Luigi Ferone - e purtroppo i tempi della burocrazia sono ben noti. Per questo vogliamo richiamare l'attenzione su quello che nell'immediato futuro diventerà un problema della massima urgenza».

Quello delle cabine è invece un problema urgente ormai da tempo. Come già ricordato in una lettera inviata dallo stesso Ferone al capo della Polizia, prefetto Ferdinando Masone, le strutture esterne del valico di Rabuiese, nonché gli uffici destinati alle forze dell'ordine, sono in condizioni oltremodo precarie. Nei giorni scorsi c'era stata addirittura una proposta provocatoria del sindacato che intendeva chiedere ai colleghi sloveni le cabine appena dismesse dall'altra parte del confine. Infiltrazioni d'acqua e un impianto elettrico «a rischio» (già rilevato da una commissione interna della polizia) non vanno certo d'accordo con le nuove direttive dell'Unione Europea che prevedono la prossima installazione, all'interno delle cabine, di terminali video per il controllo elettronico dei passaporti europei.

DUINO-AURISINA / RETE FOGNARIA

Lavori per oltre due mesi: circolazione modificata

Il sindaco di Duino-Aurisina informa che in occasione dei lavori di collegamento della condotta fognaria, che nel centro di Aurisina interesserà il tratto di strada provinciale compreso tra l'Ufficio postale e l'intersezione per San Pelagio, la circolazione veicolare verrà modificata con decorrenza 15 gennaio per tutta la durata dei lavori (60 giorni circa).

La circolazione in direzione Sistiana-Santa Croce, Prosecco, ecc., in località Sistiana, verrà deviata per Visogliano, Malchina, San Pelagio, Gabrovizza, Campo Sacro, Prosecco. Il traffico proveniente da Prosecco per Sistiana, Monfalcone, in località Campo Sacro verrà deviato per Gabrovizza, San Pelagio, Malchina, Sistiana. Il rimanente traffico locale verrà deviato lungo la strada del cimitero, della piazza e dalla piazza lungo il viale dove verranno rimosse le colonne vicine al numero civico 182. In quest'ultimo tratto la circolazione verrà regolata da semaforo. Oltre alle sanzioni pecuniarie verranno applicate le sanzioni accessorie della rimozione dei veicoli con spese a carico.

a BASOVIZZA
Strada per Opicina
dietro la chiesa
tel. 226913
Papi Sport
SCONTI
fino al 50%
CALZATURE
ABBIGLIAMENTO INVERNALE
ACCESSORI SNOW-BOARD
com. eff.

LA «CAPRIN» E GLI ALLIEVI DI UNA MEDIA ROMANA

Corali, incontro multietnico

Presenti ragazzi di 64 nazioni - Eseguiti brani popolari internazionali

L'associazione corale Caprin, nell'ambito del suo progetto di multiculturalità, ha promosso recentemente un incontro musicale fra la stessa Corale Caprin, diretta dalla professa Antonella Fonda Vascotto, e quella della Scuola media Mazzini di Roma (nella foto).

Quest'ultima, diretta dal professor Rago, per il tipo di sperimentazione che la caratterizza accoglie attualmente alunni appartenenti a ben 64 diverse nazioni d'origine.

Nel corso dell'incontro corale sono stati eseguiti brani dal repertorio popolare internazionale, leggero e d'autori contemporanei, con un calorosa partecipazione.

MUGGIA

Vernice letteraria al Centro Millo

L'Istituto regionale studi e documentazione Nccdl-Cgil di Trieste in collaborazione con il locale Sindacato pensionati italiani Cgil organizza la presentazione del libro «El mestro de Piran», di Paolo Sema.

La vernice letteraria avrà luogo domani nella sala convegni del Centro culturale Gastone Millo di piazza Repubblica 4 a Muggia, con inizio alle 10.

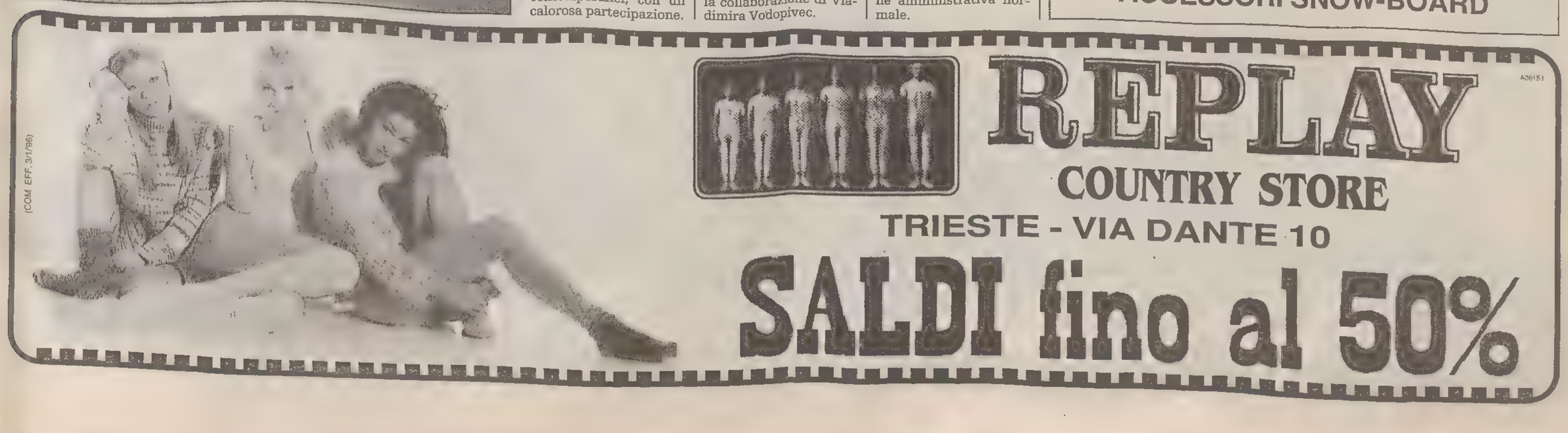
Alla presenza dell'autore, l'introduzione sarà tenuta da Giuliano Mauri, direttore dell'Istituto studi e documentazione. E' previsto anche un intervento di saluto del sindaco Sergio Milo. L'autore si è avvalso della collaborazione di Vladimira Vodopivec.

ELEZIONI

Monfalcon interroga: urge la soluzione

Un'interpellanza sulle elezioni per la Provincia di Trieste è stata presentata dal consigliere regionale di Rifondazione comunista Fausto Monfalcon, a seguito della sentenza del Tar che ha attribuito al commissariato del governo il compito di fissare la nuova suddivisione dei collegi elettorali.

Nel documento presentato Monfalcon invita l'assessore regionale alle autonomie locali a farsi interprete presso il commissariato di governo dell'urgenza di una soluzione per la Provincia di Trieste che faccia ritornare quell'ente intermedio in una situazione amministrativa normale.



100.000 COM
10.000.000

Negozianti, ristoratori e piccoli
un grande mercato e diventar

OFFRI UN VANTAGGIO
IMPAGABILE A OGNI
NUOVO CLIENTE

AUMENTA GLI INCASSI
DAL 20 ALL'80% CON
L'OPERAZIONE DELL'ANNO

PROMUOVI LA TUA
IMMAGINE SU 5.000.000
DI VOLUMI ESCLUSIVI

PROMUOVI IL TUO
ESERCIZIO/AZIENDA
PER 1 ANNO AL COSTO
DI UN GIORNO
DI PUBBLICITA'

mil
M

IL M
PIU' &
DEL A

CHIAMA SUBITO PER INFORMAZI

MERCIANTI PER DI CLIENTI

prenditori si uniscono per creare l'approdo per milioni di clienti

SFRUTTA UNA CAMPAGNA PUBBLICITARIA DA 20 MILIARDI

APRI LA TUA VETRINA SU UN MERCATO CON 35 MILIONI DI CLIENTI

OTTIENI TUTTO QUESTO SENZA RISCHIARE NULLA

ionaire ARKET RCATO GRANDE MONDO

IN REGALO: 1 CAVALLO PER AVVIARE UN ALLEVAMENTO

millionaire

IDEE E OPPORTUNITA' DAL MONDO

ESCLUSIVO Un corso di formazione GRATUITO per 5.000 lettori

AVVIA LA TUA IMPRESA CON MENO DI 20 MILIONI

31 ATTIVITA' SELEZIONATE DA millionaire

TI PIACE IL RISCHIO? Ecco le professioni che fanno per te

PER SAPERNE DI PIU'

è in edicola

NI IL NUMERO VERDE 167-820023

LE ORE DELLA CITTÀ

Circolo ufficiali

Oggi, si terrà la presentazione del corso di miglioramento di bridge. Sarà presente l'insegnante sig.ra Angela Rizzi. Obbligo di giacca e cravatta.

Rotary club Trieste Nord

L'odierna riunione conviviale si svolgerà alle 13, nella consueta sede del Jolly Hotel. L'ing. Ignazio Urso, presidente della commissione stampa ed informazione rotariana, parlerà in occasione del mese della sensibilizzazione al Rotary.

Associazione Petrarca

Giovedì, alle 17, l'Associazione liceo-ginnasio «F. Petrarca» organizza una visita - guidata dalla professoressa Maria Grazia Bravar – alla mostra «Il Duecento a Trieste – Le monete tra sacro e profano», ospitata alla sala comunale d'arte di piazza Unità.

Scuola europea di naturopatia

Domani, alle 20.30, verrà presentata la «Scuola europea di naturopatia» (Aneido) e la situazione della naturopatia in Italia, con la partecipazione del dott. Mattino, delegato della «Camera europea delle arti e delle professioni sanitarie non mediche». Appuntamento in via San Lazzaro 5 (III piano). Iscrizioni ancora aperte fino al 18 gennaio.

Amici della lirica

Questa sera alle 17.30, nella sede di corso Italia 12, presso la Lega Nazionale, la prof. Laura Segré e il col. Badiali presenteranno l'opera «Armida» di Rossini nell'interpretazione di Maria Callas.

Università Terza Età

Oggi, aula A, 9.30-12.20, sig.ra A. Flamigni, Lingua inglese: II corso avanzato, conversazione e II Corso; aula A, 16-16.50, prof. B. Cester, Il futuro del nostro pianeta; aula A, 17-17.50, dott.ssa R. Sgubin, Abbigliamento borghese negli «ex-voto» del Friuli-Venezia Giulia; aula B, 16-16.50, prof. E. Morterra, Il francobollo nella storia e nell'arte; aula B, 17-17.50, dott.ssa A. Furlan, Austria-Ungheria, non più Austria-Ungheria; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, Lingua francese. Corso base e Corso avanzato.

Panathlon International

Questa sera, alle 20.30, al Jolly Hotel, assemblea ordinaria dei soci del Panathlon Club Trieste.

ORA SPE

Tedesco superintensivo

Al Goethe-Institut: 50 lezioni di tedesco in 2 settimane. Informazioni e iscrizioni in via del Coroneo 15, Trieste. Tel. 040/635763/4.

PICCOLO ALBO

Smarrito cane da caccia Setter, bianco a macchie marroni, maschio, taglia media, collare in cuoio, orecchio tatuato, nome Buck, nella zona di Opicina. Ricompensa. Tel. 413075.

Le maestre a quarant'anni dall'esame di maturità

A quarant'anni dall'esame di maturità si sono ritrovate le ex allieve della IV A dell'istituto magistrale Carducci. Nella foto Anita Derin, Raffaella Abriani, Maria Grazia Bonivento, Nives Tropper, Libera Squeri, Fiorella Zorzut, Mariuccia Spagnul, Bruna Bertuzzi e Gianna Drioli. Alle assenti è andato comunque un cordiale augurio di buone feste.

Incontri di poesia

Oggi, alle 18, nella sede del club «Zyp», associazione di autoaiuto e volontariato, in via delle Beccherie 14, ci sarà l'incontro con la poesia di Flavio Pizzino. Presentazione di Vittoria Miani. Saremo ben lieti di incontrare persone che scrivono e tengono poesie o scritti nel cassetto. Per informazioni telefonare al 365687 dalle 18 alle 19 tranne il martedì.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, commemorazione di Giovanni Cossutta con letture dall'opera del poeta dialettale, a cura di Marcella Battig e Mario Manfio. Inizio 16.30, via Ginnastica 47.

Mogli medici

In collaborazione con il Circolo della Stampa, domani, alle 16.45, nella sala «Paolo Alessi» (corso Italia 13), presentazione del libro di poesie di Carla Carloni Mocavero «Il grigio non mi appartiene».

Chrisalides di Bertoncello

Prosegue fino al 12 gennaio, presso la sala mostre Fenice (Fincantieri), in galleria Fenice 2, la mostra fotografica «Chrisalides» di Mauro Bertoncello, composta da 50 immagini di ritratti di fanciulle in bianco e nero. Orario di apertura: 10-11.30 e 17-19, da lunedì a venerdì.

Stage di danzaterapia

I prossimi 22-23-24-25 gennaio, dalle 19 alle 22, la danzaterapeuta argentina Maria Fux terrà uno stage di danzaterapia nella sala Rovis della Ginnastica Triestina. Le iscrizioni si raccolgono fino al 12 gennaio in via Ginnastica 47, dalle 16 alle 19, e al teatro Miela con orario 10-13 e 17-19. Per informazioni telefonare al 567136 o 365119.

«Underground» di Kusturica

Da oggi al 17 gennaio, il cinema Ariston presenta in prima visione per Trieste il capolavoro di Emir Kusturica, «Underground», vincitore della Palma d'oro all'ultimo Festival di Cannes. Al cinema è in vendita una monografia su tutta l'opera di «Emir Kusturica» edita dalla libreria romana Il Leuto con prefazione di Lorenzo Codelli. Proiezioni riservate alle scuole si possono prenotare alla cassa del cinema.

Gruppo entomologico

Avrà luogo domani alle 18.30 nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale, in via Ciamician 2, la consueta riunione degli entomologi. L'ingresso è libero.

Opera Giocosa

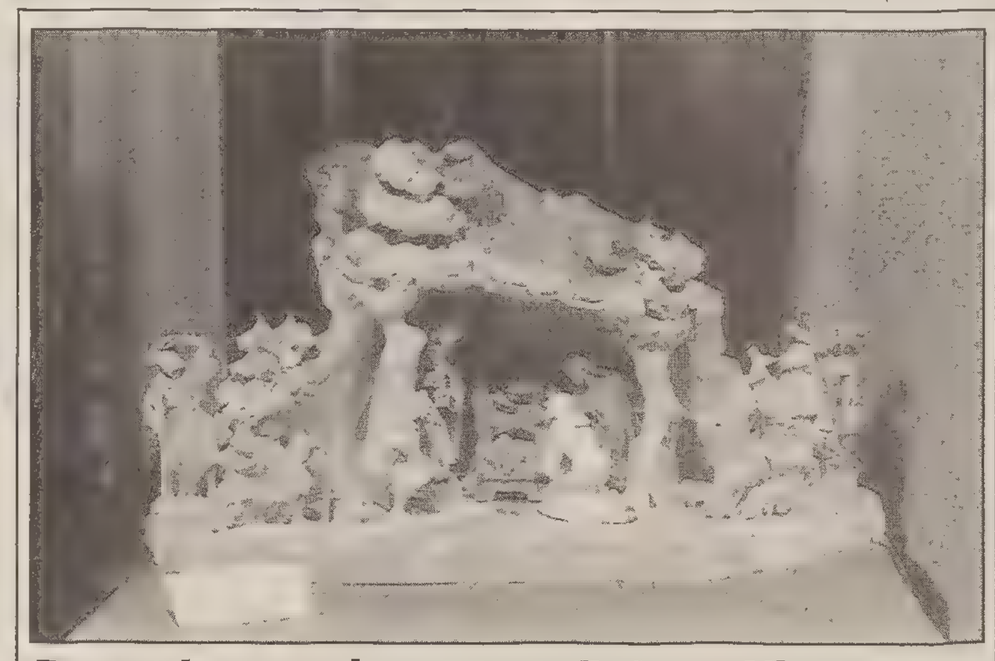
Nel corso dell'assemblea generale ordinaria dell'Opera Giocosa del F.-V.G., sono state rinnovate le cariche del consiglio direttivo che risulta così composto: presidente, Severino Zannerini; vice presidente e amministratore, Giorgio Zanuttin; segretaria, Liliana Ulessi; consiglieri: Giorgio Blasco, Luciano Favretto, Claudio Grisancich, Euro Metelli, Giorgio Ranni.

Alcolisti Anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se cercate aiuto, Alcolisti Anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì ore 17.30 e venerdì ore 20; via Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì ore 19.30 e giovedì ore 17.30; via dei Rettori 1 lunedì ore 19, venerdì ore 18.

RISTORANTI E RITROVI

Giovedì: «Bronzi show»
Prenotazioni, tel. 311638-820139.



Presepi ancora in mostra a Palazzo Vivante

La mostra del presepio allestita a Palazzo Vivante, in largo Papa Giovanni XXIII dalla sezione triestina degli Amici del presepio, potrà essere visitata, con ingresso libero, ancora fino a domenica 14 gennaio. Orario, festivi 10.30-12.30 e 15-18; feriali 15.30-18.30.

Circolo Fincantieri

Domani, alle 18.30, nella sala Fenice del Circolo fotografico Fincantieri, in Galleria Fenice 2, 1.o piano, Nidia Bianco presenterà una proiezione in dissolvenza incrociata intitolata «Pagine scelte». Si tratta di una raccolta di diapositive selezionate e raggruppate per soggetti omogenei, che compongono sei episodi caratterizzanti il modo di far fotografia dell'autrice.

Relazioni col pubblico

È in funzione la redazione dell'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune, un servizio di comunicazione pubblica che fornirà non solo informazioni sui servizi e le attività dell'amministrazione, ma anche informazioni turistiche, sociali e culturali di pubblica utilità. Per l'inserimento nella banca dati comunale, i rappresentanti di tutte le associazioni cittadine (sportive, culturali, sociali, ecc.) sono pertanto pregati di contattare l'ufficio (tel. 6754805 da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13).

Consumatori Acli

La Lega consumatori Acli informa che l'Ieic (Institut Europe'en interre'gional de la consommation), col sostegno finanziario della commissione europea, organizza il terzo concorso europeo del giovane consumatore (dai 12 ai 14 anni), destinato a sensibilizzare i giovani consumatori, il corpo insegnante e il mondo associativo dei paesi dell'Unione europea su temi importanti di consumo. Per informazioni rivolgersi alle Acli di via S. Francesco 4/1, tel. 370525.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

STATO CIVILE

7 gennaio

MORTI: Morelli Argia, di anni 90; Di Salvatore Aniello, 90; Canevari Torquato, 97; Trevisan Oliva, 98; Paliaga Bruno, 83; Sandri Iolanda, 87; Turco Teresa, 90; Carella Carmelo, 90; Fabris Giusto, 77; Sabadin Flavio, 54; Ongaro Ferdinanda, 87; Mlach Giuseppina, 87.

8 gennaio

NATI: Cesar Federica, Battistuta Giulia; Politti Lucrezia Maria Elisa, Kainradl Manuel, Massimi Fabrizio, Viscovich Giulia, Bellussi Noemi, Ferroli Marco, Persoglia Nicolas, Gjoka Emanuel, Benedetti Filippo, Klicic Karen.

MORTI: Triches Ferdinando, di anni 78; Skrk Maria, 88; Lipout Giuseppina, 84; Cok Giovanni, 75; Cok Dario, 68; Goina Aurelia, 84; Girardi Annamaria, 62; Podbrscek Maria, 69; Vlakovich Caterina, 80; Bressan Ernesta, 84; Giorgi Alberto, 78; Ugotti Ida, 88.

COMPERO ORO
a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

INCONTRI SU INIZIATIVA DI ITALIA NOSTRA

Luoghi della memoria nell'arte cittadina

Italia Nostra ha organizzato, con il patrocinio del Provveditorato agli studi, un programma di incontri culturali che si propone di valorizzare la storia e il patrimonio storico-artistico di Trieste e del suo territorio. Destinatari dell'iniziativa sono in primo luogo gli studenti delle scuole superiori, ma l'invito agli incontri è rivolto anche ai loro genitori, ai docenti, ai soci di Italia Nostra «e a quanti, scrive l'associazione, ritengono importante arricchire la conoscenza della nostra stroia e dei beni culturali affinchè i cittadini di oggi e di domani possano contribuire alla tutela del patrimonio storico e dei luoghi della memoria, proprio perchè li conoscono e li apprezzano». Oltre all'approfondimento di temi storici e artistici, alla presentazione delle nuove ricerche in campo archeologico e alle proposte di conservazione, va segnalato, come argomento del tutto nuovo per la città, lo studio dei materiali d'archivio e dei documenti iconografici dell'istituto tecnico Volta, che costituiscono la testimonianza più significativa delle arti applicate nella K.K Gewerbeschule di Trieste alla fine dell'800.

Gli incontri si svolgono, con inizio alle 17.30, nella sala Baroncini di via Trento 8. A dare il via sarà Dante Cannarella con una due giorni, oggi e domani, sulla preistoria. Il tema della prima giornata sarà «Il paleolitico inferiore, medio e superiore. Gli scavi di Visogliani»; il tema della seconda «Il mesolitico, il neolotico e l'età dei metalli.

MUSICA

La serata viennese apre il festival «Barison»

L'orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia Romolo Gessi ha inaugurato con la tradizionale Serata viennese al Politeama Rossetti, la nona rassegna internazionale di musica da camera «Cesare Barison». Un pubblico numeroso, superiore alle mille persone, ha accolto con calorosi applausi l'esecuzione della Sinfonia n.41 di Mozart, la celebre «Jupiter». La serata, patrocinata dalla Regione, dalla Cappella Civica del Comune, dall'Apt, dal Consolato generale d'Austria, dalla Casa d'Europa, dalla Fondazione Crt, Generali e Pacorini, è proseguita con il valzer «Vita d'artista», uno dei capolavori di Johann Strauss e con il brillante galopp «Via libera», un'originale pagina di Eduard Strauss, scritta ispirandosi ai viaggi in treno. Il suggestivo valzer «Suoni da Pola», brano di rara esecuzione composto dal giovane Franz Lehar durante la sua permanenza in Istria e la travolgente «Tritsch-tratsch polka» hanno concluso il programma, suscitando entusiasmo e numerose richieste di bis, eseguiti dall'orchestra con ben quattro brani fuori programma.

CENTRO STUDI TOMMASEO

Poesia in dialetto, Pirnetti dal «Canzoniere» ad oggi

Domani, alle 19, alla trattoria sociale di Contovello, il Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo, per la consueta rassegna «Incontri con l'autore», verrà dedicata una serata alla poesia in dialetto triestino di Pergio Pirnetti (dal «Canzoniere» alle successive raccolte, fino all'ultimo volune «Brontolade», edito di recente dall'editore Bruno Fachin), senza dimenticare l'imponente lavoro di traduzioni in versi dei classici latini, da Virgilio a Luicrezio, di imminente pubblicazione.

Alla manifestazione culturale sarà presente l'autore, con una introduzione e commento di Liliana Bamboschek, interventi di Sergio Brossi, Edi Canzian e la partecipazione degli attori Laura Bardi e Luciano Delmestri, L'ingresso è libero.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Ogni piacere porta una pena sul dorso.

Inquinamento

6,1 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima 7,4; temperatura massima 9,4; umidità 60%; pressione 1013,8 in aumento; cielo coperto; vento 20 km da E-N-E, bora, con raffiche di 40 km/h; mare mosso; pioggia caduta 5,8 mm.

Le maree

Oggi: alta alle 01.35 con cm 33 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.06 con cm 14 e alle 17.15 con cm 52 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 0.03 con cm 37 e prima bassa alle 5.49 con cm 13 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

CONCORSO

Un disegno per il basket: consegna delle opere

Ultimi giorni utili per partecipare al concorso «Un disegno per il basket», promosso dalla Pallacanestro Trieste Illycaffè con il patrocinio del Provveditorato agli studi e rivolto alle scuole elementari della provincia. «Un pallone sotto l'albero» è il tema dell'edizione di quest'anno, un tema da sviluppare con assoluta libertà di materiali e tecniche. A valutare le opere sarà una giuria presieduta del disegnatore Francesco Tullio Altan e dai direttore di Superbasket Enrico Campana, «padrini», lo scorso anno, del debutto dell'iniziativa. I ragazzi possono presentare i loro eleborati entro il 15 gennaio, nella sede della Pallacanestro Trieste, in via Lazzaretto vecchio 2, secondo piano.

Farmacie di turno

Dall'8/1 al 13/1

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Giotti 1, tel. 635264; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia, 89 (Aquilinia), tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti 1; via Belpoggio 4; via dell'Istria 33; via Flavia 89 (Aquilinia); Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 3, tel. 638454.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Gualtiero Furlan "Walter" da Fabrizio, Loana, Marina, Lorenzo, Stefano, Sascia, Gian, Patty, Franco, Mariangela, Franco e Milena 135.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ovidio Pietro Postet nel XX anniv. (3/1) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Domenico Devescovi nel XVII anniv. (8/1) dalla moglie Luciana e dalla figlia Manuela 100.000 pro Unicef.

— In memoria di Valeria Bresciani nell'anniv. (9/1) dal figlio Claudio 50.000 pro Ricreatorio G.Padovan.

— In memoria di Bruno e di tutta la famiglia da Adelma Malfi 50.000 pro Ass.naz.arma aereonautica (orfani).

— In memoria di Enrico Camerino nel XL anniv. dal figlio Alessandro 25.000 pro Ass.Amici del cuore; dalla figlia Elisa Bua 25.000 pro Fraternità di misericordia.

— In memoria di Claudia Cogoi nel XVIII anniv. dal marito e dai figli 100.000 pro Asilo Tedeschi (fondo C. Cogoi); dalla sorella Gianna con il marito Sasha de Polo ed i figli Andrea, Paola, Giorgio e Gabriella 200.000 pro Asilo Tedeschi, 100.000 pro Biblioteca E.Loser, 200.000 pro Fondazione A.e K.Casali.

— In memoria di Giuliano Dentici per l'onomastico (9/1) dalla figlia 50.000 pro Pedagogia curativa.

— In memoria di Giuliano Fabbri per l'onomastico (9/1) dalla nipote Roberta Zanini 50.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.

— In memoria di Angelo Ferlatti nel XV anniv. (9/1) dalla moglie Emma 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Alessandro Guttadauro nel VI anniv. (9/1) da Loredana, Maxi e Giuliano 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Otto Martinoli (9/1) dalla moglie Rita 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Leonardo Rolli nell'XI anniv. dalla moglie Regina e dalla figlia Luciana 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Vittoria Sterpin Gurian nel XVI anniv. 89/1) dalla figlia Silvana 50.000 pro Anffas, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dal genero Mario 30.000 pro Ass.Amici del cuore, 30.000 pro C.A.I. XXX ottobre (alpinismo giovanile), 40.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù; dal nipote Giuliano 30.000 pro Astad, 30.000 pro Ist.Burlo Garofolo, 40.000 pro Ist.Rittmeyer.

— In memoria di Francesca Bernich da Bruna Predominato ed Alice Sebastianutti 150.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli.

— In memoria di Felice Damiano dalla moglie Mara 50.000 pro Ass.de Banfield.

— In memoria di Giusta Degrassi da Nora Schrone 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

— In memoria del dott. Carlo Maionica da Adelma Malfi 20.000 pro Ass.italiana leucemia - Padova.

— In memoria di Caterina Milloni dal marito Ezio Siro 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Jolanda Mislej ved.Gon da Lojska ed Elio Gon 100.000 pro Ass.de Banfield.

— In memoria di Umberto Montecalvo dal fratello Mirando, sorella Mafalda, cognata Maria e nipoti 200.000 pro Astad.

— In memoria di Telesforo Muzzi da Maurizio Muzzi 50.000, dalla fam.Sergio Fabbro 100.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Pia Palutan Gonzini dalle cugine Giannuzzi 150.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Chiesa S.Giovanni Bosco (missioni Bolivia).

— In memoria di Fernando Passagnoli da Philip ed Anna Passagnoli 50.000 pro International adoption - Tarcento.

— In memoria di Manlio Peracca dalla fam.Gomisel 100.000 pro Chiesa SS.Giovanni e Paolo.

— In memoria di Rudi Pernarcic dagli amici di Sistiana 280.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Carla Pertot ved.Gandolfo dalla fam.Riccardo Scarcia e fam.Roberto Verbich 40.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.

— In memoria di Albino Pieri da Silva e famiglia Franceschi 400.000 pro Ass.de Banfield.

— In memoria di Federico Pocecco dalle famiglie Canepa, Russo, Bonato, Laurisa Germani e Mariuccia Frausin 100.000 pro Agmen.

— In memoria di Paolo Pollesello dalla fam.Giacopelli 50.000 pro Unicef.

— In memoria di Natalia Poropat Vesnaver dalle famiglie Sulini, Peterlin, Frata, Marchesan, Ivancich e Grobisa 120.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ramiro Premoli dai condomini di via Gambini, 2 180.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Pasquale Riccardi da Antonio e Laura Riccardi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Carmela Rodi dalle amiche Sonja Marchesini e Bruna Mattei 50.000 pro Ist.Rittmeyer.

— In memoria di Silvio (Gianfranco Giostra) da Guido, Sandro, Sergio, Ciccio, Gianni, N.N., Poppy, Corrado, Dario, Nicoletta, Stefano, Marino, Giorgio e Manu: amici del Bar Haiti 240.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria del maresciallo Domenico Spada dai colleghi in pensione e in servizio della polizia Scalo Marittimo - Trieste 225.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Bruna Tagliaferro da Carlo Tagliaferro, Aldo e Rossana Bonifacio 100.000 pro Lega Nazionale.

— In memoria di Fulvio Torrenti dai vecchi amici del G.T.S. 150.000 pro sottoscrizione pro Enrico Bertos.

— In memoria di Manrico Tritta da Maurizio Tritta 650.000 pro Ist.Burlo Garofolo (ricerca leucemia).

— In memoria di Natalia Vesnaver dalla fam.Raffaele Liubicich Cuschiè 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

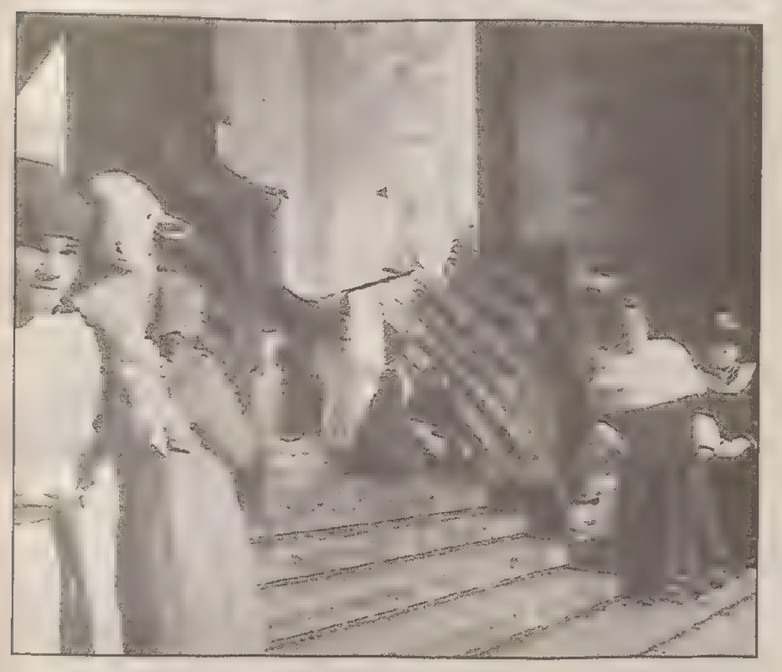
— In memoria del comm. Alcide Zucchi dalla moglie Bianca Sforza+ 500.000 pro Ass.Amici del cuore, 500.000 pro Lega Nazionale; da Callisto Gerolimich Cosulich 100.000 pro Fondo Banelli; da Clelia, Vittorio e Pietro Fonda 300.000 pro Ass.Amici del cuore; da Erwin e Nini Bruckner 50.000 pro Cri; da Gabrio e Licia Szombathely 50.000 pro Ass.de Banfield; da Giana Welponer 50.000 pro Cri (sez.femminile); da Lalli Morpurgo 200.000 pro Cri (sez.femminile); da Piero e Vesta Boschian 100.000 pro Ass.Amici del cuore; da Vittorio e Clara Giammusso 100.000 pro Fondazione A.e K.Casali.

— In memoria del proprio padre da Rita Schiozzi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

SI E' SVOLTA NONOSTANTE LA PIOGGIA LA SUGGESTIVA RAPPRESENTAZIONE ANIMATA

Presepio sotto l'ombrello

La Natività messa in scena dalle compagnie teatrali I commedianti ed Ex allievi del Toti



Un'immagine del presepio vivente a piazzale Rosmini. (foto Sterle)

La festa coronata dalla benedizione del vescovo, appena tornato dal pellegrinaggio in Terra Santa

Il tempo non è clemente, piove. Ma sotto gli ombrelli aperti la gente attende paziente. Qualche bambino si fa largo tra gli adulti per vedere da vicino il magico evento. Improvvisamente i riflettori illuminano il palcoscenico: la facciata della chiesa Madonna del Mare. La voce narrante racconta: «Fu San Francesco che nel 1223 rappresentò per la prima volta il presepe vivente e anche oggi, fedeli alla tradizione, noi ve lo proponiamo invitandovi a credere al Dio che si è fatto Uomo».

Inizia così la suggestiva rappresentazione del «Presepe vivo» – messo in scena dalle compagnie teatrali «I commedianti» e dagli «Ex allievi del Toti» con la regia di Ugo Amodeo – che da sei anni allieta e rende un po' più magico il giorno dell'Epifania a Trieste. Cambiano le luci e ai piedi della scalinata arrivano i Profeti per annunciare la nascita del Cristo. Intorno la gente è attenta, gli occhi fissi sulla scena, da una quinta esce una ragazza: i capelli biondi, il volto pulito, due grandi occhi chiari: è Maria (il cui ruolo è affidato alla giovane e brava Caterina De Feo).

Improvvisamente appare un giovane vestito di bianco, etereo. È Gabriele, la luce lo circonda ed evidenzia i suoi lenti movimenti, i gesti enfatici con cui si rivolge al pubblico. È forse il momento più emozionante: l'Annunciazione, la giovane Madonna si alza, non capisce, c'è tutto lo stupore nei suoi occhi. Il Mistero è al culmine, le scene si susseguono poi mantenendo un ritmo lento che accresce la suggestione di questo antichissimo «spettacolo», con la visita di Elisabetta, con le sue parole, il pathos raggiunge il culmine, la tensione si spegne nella gioia, nell'arrivo a Betlemme, nella splendida adorazione dei pastori che arrivano con tanto di caprette e agnelli sulle spalle, nell'emozione degli «attori» più piccoli, felici di prender parte alla rappresentazione ed emozionatissimi.

Qualche piccolo contrattempo rende l'atmosfera più vera e vivace: a un bimbo sfugge il guinzaglio della capra che stava accompagnando; più in là una bimba tira disperatamente l'animaletto che non ne vuole sapere di andare nella giusta direzione. E finalmente arrivano i magi su tre magnifici destrieri, dal pubblico esplodono urla di gioia, si applaude.

È gran festa in piazzale Rosmini, una festa che si corona con la benedizione del vescovo, monsignor Lorenzo Bellomi, appena tornato dal suo pellegrinaggio in Terra Santa. «Porto ancora negli occhi il ricordo di Betlemme – dice – il ricordo di un luogo dove l'evento della Natività si percepisce con forza».

Poi aggiunge: «Ho in me la memoria di luoghi bellissimi che raccontano tutta la storia dell'umanità, ma non posso dimenticare che proprio lì a Betlemme esistono realtà intollerabili, fatte di bambini malati e abbandonati. Realtà che – ha concluso monsignor Bellomi – dovrebbero insegnare sempre più ad amare».

en. cap.

TOMMASEO

La stagione del jazz '96 con il trio Magris

Cambio di serata per il ciclo jazz al Tommaseo, che dalla domenica pomeriggio si trasferisce al mercoledì sera, a partire da domani, alle 21.30. Ad inaugurare la stagione 1996, una grande firma del jazz triestino, il pianista Roberto Magris che si esibisce nelle sale dell'antico caffè asseieme al suo trio, composto, oltre che dallo stesso musicista giuliano, da Max Sornig al contrabbasso e da Mario Clema, batteria. Il rodatissimo trio (Clema è sulla breccia da oltre 40 anni) è in vita dal 1993, da quando cioè Magris ha rincontrato i due vecchi amici riprendendo a suonare con loro qualche standard e alcune ballate per puro divertimento. Divertimento che li ha spinti però a continuare.

Dopo due anni e più di incontri settimanali, il trio ha messo insieme un vastissimo repertorio di classici del jazz, standard, evergreen jazzistici e blues, repertorio che proporrà in occasione della serata al Tommaseo, durante la quale Magris (compositore triestino del '59 e musicista attivo dal 1977,apprezzato sia in Italia che all'estero) avrà modo di esibirsi davanti al pubblico della sua città. Da ricordare inoltre che Magris, nei primi anni Ottanta, tenne a battesimo il ricostruito Circolo triestino del jazz, accompagnando in concerto famosissimi solisti, come Eddie Lockjaw Davis, Kai Winding, Carlo Bagnoli e Rudi Migliardi.

MOSTRE

Precise «miniature» fuori dalla corrente

Si potrebbe definire un unicum. Un unicum in quest'ultima stagione espositiva triestina; un unicum della tecnica. Fuori dal tempo e dallo spazio. Fuori dalla corrente. Dentro un mondo che sa di antico, di storia, di parole pronunciate al passato, che pure occhieggiano al presente. In primo piano – l'abbiamo detto – c'è la tecnica. Abilissima, quasi virtuosistica. Una tecnica difficile, che richiede fermezza, pazienza, concentrazione estrema e che per questo «piace» di più dove lo sforzo appare più difficile: nel piccolo formato.

Sono gli ex libris, infatti, i lavori che maggiormente attirano l'occhio nella mostra personale di Furio de Denaro, giovane e bravissimo incisore triestino (ma ormai noto a livello internazionale) che rimarrà aperta all'Art Light Hall di piazza San Giovanni 3 fino al 13 gennaio, e che conclude il ciclo dedicato alla cultura figurativa collegata all'Istituto statale d'arte di Trieste curato da Gianfranco Sgubbi.

Sono dei piccoli gioielli per amatori, ricercati dai collezionisti e, sicuramente, emozionanti. Sono miniature (azzardo) precisissime, che riproducono paesaggi della natura o della mente, stemmi familiari, simboli. Sono immagini che spesso trascinano in un mondo gotico, fatto di forti contrasti, di segni netti, precisi. Segni bellissimi nella loro durezza. Magici a volte, a volte stregati.

Gioco ininterrotto di pieni e di vuoti, di positivi e negativi. Trazione di forze a malapena trattenute, di tensioni dinamiche che muovono l'immagine a dispetto della tecnica che deve essere ferma, precisissima. Furio de Denaro usa infatti due «metodi», la xilografia su legno di testa e il bulino calcografico, che impongono una sfida continua. Il minimo errore è irrisolvibile, la mano ferma avvicina la lastra traccia un segno indelebile. Il controllo è – e deve essere – totale. E qui sta il bello; la partita è aperta: raccontare il movimento attraverso il metodo più puro, attraverso la fermezza assoluta. È questo il cammino di de Denaro che man mano ricerca il «vortice», narra il movimento, parla dell'attualità (parla di guerra, di degrado, di distruzione e di voglia di pace), suggerisce un uso più intelligente delle capacità umane.

Racconta la natura, l'acqua che scorre da sempre eterna, uguale a se stessa, antica e presente come la sua opera.

Enrica Cappuccio

GRAFOLOGIA: INTERESSANTE VOLUMETTO

L'analisi della scrittura per conoscersi a fondo

Molte pagine sono dedicate all'infanzia e all'adolescenza evidenziando i segni del malessere e gli aiuti per superarlo

Negli ultimi anni si è notato in Italia un notevole incremento della produzione di opere grafologiche, ma non della qualità delle stesse, in quanto i vari autori ripropongono i principi stabiliti dai vecchi maestri, anche se più o meno riveduti e corretti così da poterli far passare per prodotti del proprio ingegno. Queste opere, di cui il mercato abbonda, non presentano alcuna innovazione né alcuna originalità e riflettono, oltre alla mancanza di idee, la mancanza di vera esperienza acquisita sul campo con anni di tirocinio nelle analisi grafologiche.

Ha fatto pertanto piacere scoprire un volumetto che si eleva decisamente al di sopra delle opere più recenti per la impostazione moderna e dinamica della materia e la esposizione semplice ma tuttavia ineccepibile sotto l'aspetto scientifico e ricca di acquisizione e riferimenti ad altre scienze, in particolare alla psicanalisi.

Il volumetto, il cui titolo è «Grafologia; l'analisi della scrittura: un metodo per conoscere più a fondo se stessi e gli altri», è inserito nella collana «L'altra medicina» della «red edizioni» (Como, lire 19.000), ed è stato scritto in collaborazione da Evi Crotti, psicopedagogista e Alberto Magni, medico psicosomatista, ambedue grafologi operanti a Milano da molti anni e ben conosciuti nella nostra città in quanto più volte presenti ai Convegni organizzati dall'Istituto italiano di grafologia.

La scienza, nelle sue varie manifestazioni, offre all'uomo sempre nuove conoscenze del mondo che lo circonda ma anche di sé, del proprio mondo interiore. La grafologia «oggi diventata una scienza: una scienza dell'uomo», come giustamente afferma nella introduzione Carlo Ravasini, professore di Psicologia clinica all'Università di Milano, è in grado di mettere a nudo questo mondo a beneficio di sé e degli altri. Infatti le sue applicazioni sono di grande utilità in tutti i campi in cui è necessario conoscere a fondo l'individuo, le sue potenzialità, il suo stato fisico e mentale. Ciò è ben messo in evidenza nell'opera dove, in particolare, molte pagine e molti esempi pratici sono dedicati alle produzioni infantili e di adolescenti, evidenziando i segni del malessere ma anche spiegando i motivi del suo sorgere e lasciando intuire come l'individuo può essere aiutato a superarlo.

Comunque gli autori non si limitano alle applicazioni nella pedagogia ma toccano altri campi dove l'uomo è chiamato ad operare, convinti come sono che «la scrittura, quale proiezione intima e irripetibile dell'individuo, è davvero test fedele e registratore sensibile che fa emergere dati importanti sul conscio e sull'inconscio personale e collettivo», dati che la grafologia, grazie alle sue leggi ed ai suoi principi, è in grado di descrivere ed interpretare.

Oscar Venturini
Istituto italiano di grafologia

SODALIZI

Volontari della libertà: bilancio di fine anno

Nei giorni scorsi, nella sede di piazza S. Antonio 2, si è riunito il comitato direttivo dell'Associazione volontari della libertà (Avl), presieduto da Marino Colombis. Scopo dell'incontro, un esame dell'attività sociale svolta nel corso del '95, cinquantesimo anniversario della Liberazione e della fondazione del sodalizio. Il presidente, dopo un commosso pensiero ai caduti nella guerra di liberazione e agli amici e collaboratori recentemente scomparsi, ha illustrato le varie iniziative dell'associazione, «che, ha spiegato, seppur con ranghi sempre più ridotti per l'età avanzata dei soci, è stata presente con il suo labaro e una delegazione numerosa a tutte le manifestazioni militari, civili e religiose che si sono tenute a Trieste, Porzus, Granezza, ecc». Inoltre, per commemorare il doppio cinquantenario, si è voluto pubblicare, con notevole impegno finanziario, un libro in mille copie sulle medaglie al valor militare dell'Associazione volontari della libertà di Trieste e far coniare altrettante medaglie commemorative. Libri e medaglie sono a dispisizione dei soci e di eventuali interessati nei giorni di martedì e giovedì, dalle 9 alle 12, nella sede di piazza Sant'Antonio nuovo 2 (telefono 634864).

CONFERENZA

Trascendenza della politica tra il nuovo e il vecchio

Si svolgerà domani, alle 20.30, all'Institute of yogic culture di via San Francesco 34/36, una conferenza organizzata dal Partito della legge naturale sul tema «Trascendenza della politica o la nascita di un nuovo-vecchio partito politico».

Oratori della serata saranno Aldo Bunz su «multidimensionalità dei fenomeni naturali; Paolo Menoni, segretario nazionale del Partito della legge nazionale, su «l'intelligenza della natura e l'appicabilità delle sue regole in politica»; Alessandro Corbatto su «impegno pratico del partito della legge naturale nei programmi sociali».

INCONTRO

Il prof. Risaliti su Trieste e il «tradimento» di Togliatti

Il professor Renato Risaliti, docente di storia orientale all'ateneo fiorentino, sarà oggi a Trieste all'hotel Savoia per partecipare, alle 18.15, ad un pubblico incontro promosso dai centri culturali «Il segno» e «G. La Pira» dal titolo «Trieste 50 anni dopo: il tradimento di Togliatti, la fedeltà di monsignor Santin». Risaliti è noto per aver rinvenuto negli archivi di Mosca del Pcus e del Komintern, il messaggio «perfettamente segreto» fatto pervenire nell'agosto del '45 a Stalin da parte di Togliatti attraverso il sindacalista Di Vittorio nel quale si progettava di cedere Trieste e la Venezia Giulia alla Jugoslavia di Tito. Insieme a Risaliti interverrà Guido Botteri, autore di un libro sulla vita di mons. Santin.

KUZMINAC, LOCASCIULLI E LOLLI AL MIELA

Tre voci «solitarie» della canzone italiana

Nella foto Mimmo Locasciulli.

Tre appuntamenti al teatro Miela per gli amanti della musica non urlata, quella introspettiva ed ironica, che fa pensare e rapire allo stesso tempo: Goran Kuzminac, Mimmo Locasciulli e Claudio Lolli. Dei tre il più noto è Locasciulli (in programma giovedì 18 gennaio, alle 21), il più solitario Lolli (venerdì 9 febbraio alle 21), il più sconosciuto Kuzminac, che suonerà alle 21 di venerdì 12 gennaio. Originario della Serbia, compiuti gli studi entra nel mondo della musica facendosi notare per il suo modo di suonare la chitarra. Dall'80 collabora con Ron, Ivan Graziani, Ferradini e Castelnuovo. Il concerto del Miela è una anteprima del suo album prodotto in collaborazione con Locasciulli.

E' USCITO IL SESTO NUMERO DI «CAPRICCIO DI STRAUSS»

Musica e ricordo di Santin

La rivista edita dal Centro studi «Augusta Rapetti Bassi»

È uscito in questi giorni il sesto numero del semestrale culturale «Capriccio di Strauss» edito dal Centro studi «A. Rapetti Bassi». La rivista, che svolge un programma di ricerca ispirato ai valori spirituali nella musica, nella letteratura e nell'arte, è nata nell'ambito di uno scambio culturale italo-austriaco e in esso svolge anche un lavoro di ricerca volto a valorizzare il patrimonio culturale delle nostre terre.

Tra gli articoli che in questo numero possono interessare il pubblico triestino troviamo un ricordo di mons. Antonio Santin nel centenario della nascita, con un'intervista a don Ettore Malnati, parroco della Chiesa di Nostra Signora di Sion e già segretario particolare del scomparso vescovo della nostra diocesi. L'articolo, scritto da Sergio Del Bianco, con la collaborazione di mons. Luigi Parentin, ripercorrere le fasi salienti dell'opera del presule «che fu per gli esuli istriani un autentico e saldo punto di riferimento e rappresentò nelle nostre terre – pur tra le più atroci difficoltà negli anni terribili degli eventi bellici e del dopoguerra – lo spirito profondamente cristiano dell'azione di giustizia, di fratellanza e di solidarietà».

Si segnalano inoltre in questo numero un'intervista a Giorgio Voghera, un ricordo di Pio Riego Gambini nell'ottantesimo anniversio della morte e un contributo sulla poesia di Clemente Rebora. Completano il numero di «Capriccio di Strauss» altre interviste ed apporti più specialistici, tra cui uno studio in lingua tedesca sulla musica ecmelica di Franz Richter Herf, compositore austriaco che elaborò in molte sue composizioni la musica microtonale, i cui retaggi si ritrovano ancor oggi in Istria in molti canti e danze popolari tanto che, in una sua famosa composizione, «Welle der Nacht» (Onde della Notte) op. 2 per soprano, arpa, due oboe e quintetto d'archi, su testo poetico di Gottfried Benn, importanti elementi di quella musica popolare sono stati elaborati e tracciati a descrivere armonicamente l'atmosfera e la bellezza del paesaggio costiero dell'Istria.

Infine, sono da segnalare le recensione di Alberto Barbadoro e di Giancarlo Mandolini sull'Oratorio «Ciliege d'inverno» per soli, due cori e orchestra, musicato da Giacomo Bellucci, il famoso compositore pesarese, già direttore del nostro conservatorio Tartini. L'oratorio «Ciliege d'inverno», su libretto di Giancarlo Mandolini ispirato alla vita del Beato Sante, frate minore vissuto nella seconda metà del Trecento è stato eseguito in prima mondiale a Mombaroccio di Pesaro nell'agosto scorso e ha riscosso buonissime critiche e un inaspettato successo di pubblico.

Sulla copertina di questo numero della rivista, infine, è riprodotto il dipinto «Winterlandschaft» (Paesaggio invernale) del pittore austriaco Hubert Berchtold. Chi avesse interesse a ricevere la rivista può contattare il Centro studi «A. Rapetti Bassi» - Casella postale 447 (34100 Trieste).

ELARGIZIONI

— In memoria dei genitori,fratelli e sorella da Mafalda 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Sogit.

— In memoria di Lella Anmahian da Lucio e Sandra Pesle 100.000 pro Ass.de Banfield.

In memoria di Mauro Balde da Effi Devescovi 50.000 pro Ass.Amici del cuore; da Gino e Luciana Spongia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del dott Sergio Battigelli da Thea Poggi 30.000 pro Enpa; dalla fam. Allegretto 30.000 pro Unione ital. ciechi.

— In memoria del prof. Giorgio Bean da Jolanda Bianchini ved. Sordi 100.000, dalla fam. Bianchini 50.000 pro Unione ital. ciechi.

— In memoria di Bice da Silvio 50.000 pro Ist.Rittmeyer.

— In memoria della fam. Vettorazzo Biraghi da n.n. 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Giuseppina Bolterstein da Fulvio e Licia Daps 30.000, da Silvana 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.

— In memoria di Umberta Bonazza in Serraval da Emilio e Giuseppina Pribaz 30.000 pro Ass.de Banfield.

— In memoria di Elsa Calupa da Lucilla Taddei 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Agnese Caravaggio in Busetti dai colleghi di lavoro del figlio Roberto 216.000 pro Cro - Aviano, 216.000 pro La Via di Natale - Pordenone.

— In memoria di Valmiro Chittero da Miriam Chittero 100.000 pro Anffas, 100 000 pro Caritas, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (ospedale Maggiore).

— In memoria di Renata Ciacotich in Reiter dai cugini Renato, Lalla e Mafalda 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ida Cipollat Lapasin da Giovanni Torriano 100.000 pro Missione triestina nel Kenya.

— In memoria di Aldo Comisso dalla sorella Norina e famiglia 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Lidia Cramesteter da tutte le sue amiche 105.000 pro Aism, 105.000 pro Telefono Azzurro.

— In memoria di Carlo Grasso dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria del dott. Edoardo De Michelini da Pietro Bulian 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Claudio Decleva dai figli Alessandra ed Andrea 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.

— In memoria di Serena Del Degan dall'uff. cassa, cup e colleghi dell'ospedale Maggiore 200.000 pro Aism, 70.000 pro Ist.Burlo Garofolo (div. oncologica).

— In memoria di Alberto Doglia da Maria Kozmann 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Sergio Fonda da Dina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del dott. rag. Luigi Fontana dalla moglie 100.000 pro Cri, 100.000 pro Ist.Rittmeyer, 100.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Caterina Fragiacomo dalla nipote 30.000 pro Agmen.

— In memoria di Franca Franzil da Otello Berti 50.000 pro Anffas.

— In memoria dello storico Livio Grassi da Elsa Dolci 50.000 pro Movimento monarchico italiano.

— In memoria del dott. Carlo Maionica da Ida e Marta Muratti 100.000 pro Astad.

— In memoria di Ernesto Marzari dai cugini Zammattio 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Giulio Pittino e Maria Hillebrand 30.000 pro Ass.Amici del cuore; dai cugini Mattiussi 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Lella Messa Anmahian da Roberto e Lylla Hausbrandt 200.000 pro Sogit.

— In memoria del cap. Antonio Mikolic da Laura Visintin 50.000 pro Ass.Amici del cuore; dalle amiche di Anna (gruppo del Savoia) 100.000 pro Astad.

— In memoria dei defunti di casa Salvatore Mondolfo da Nerina Salvadore 100.000 pro Unione ital. ciechi.

— In memoria di Pia Palutan ved. Gonzini da Eddy e Luciana Panareo 50.000, da Marcella Pontini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Carla Pertot ved. Gandolfo da Dugan e Nerea Pertosi 30.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Federico Pocecco dai condomini di viale d'Annunzio n 41 60.000 pro Agmen.

— In memoria di Angela Ravalico da Fabio ed Annamaria Fanna 100.000 pro Astad.

— In memoria di Alice Razza Selati da Pina Bolzich 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Domenico Mario Spada da Giuseppe Bussignani 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Natalia (Lia) Spechar ved. Frassini da Giulio e Nerina Tagliapietra 50.000, da Guido e Tullia Bianchi e da Giovanni Vuch 200.000, da Lidia Bianchi ved. Visin 50.000, dalla fam. Goliani 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ermanno Spizzamiglio da Annamaria, Antonella, Michela D'Ambrosio 100.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Berta Trevisan dalle amiche del mercoledì 660.000 pro La Via di Natale - Pordenone.

— In memoria di Luigia Umari in Sardo dalla fam. Lucarini 30.000 pro Agmen.

— In memoria di Anna Varbi e Ferdinando Illeni da Fulvia Illeni 20 000 pro Astad.

— In memoria di Alcide Zucchi da Aldo e Graziella Modugno 100.000 pro Ass.de Banfield; da Bianca Locuoco 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Elvy Malipiero 50.000 pro Astad; da Giorgio e Dely de Morpurgo 50.000 pro Cest; da Jolanda e Vittorina Alesani 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Luciano e Clelia Rota 150.000 pro Airc; da Mario e Mina Morpurgo 50.000 pro Cri (sez. femminile); da Nicoletta Cosulich 50.000 pro Pro Senectute; da Ondina Napp 100.000 pro Cri; da Pierina Santi Romano 100.000 pro Pro Senectute; da Roberto e Lylla Hausbrandt 100.000 pro Ass.de Banfield, 100.000 pro Cri; da Sitty ed Antonio Rossetti De Scander 50.000 pro Lega Nazionale; da Tiny Rossetti De Scander 200.000 pro Lega Nazionale; da Titi Scarpa 50.000 pro Ass.de Banfield; DA Nelly Mann 50.000 pro Cri (sez. femminile).

LA «GRANA»

Anche quest'anno le grandi festività funestate dai morti

Care Segnalazioni,
anche questa volta, dopo il Capodanno, si fa il conteggio dei deceduti, dei feriti gravi e di quanti sono rimasti menomati. La causa è da attribuirsi ai «botti», petardi, fuochi e quanto ancora del genere.
Incredibilmente è un fatto scontato a priori giacché, purtroppo, ciò fa parte del folclore nazionale. Inoltre, alla fine delle festività di dicembre, ci si chiede con estrema naturalezza, quanti siano stati i morti (più o meno dello scorso anno?) e quante mani e occhi siano stati devastati dalle deflagrazioni. Non entro nel merito del costo degli esplosivi (sono tanti soldi andati letteralmente in fumo...), ma certo è che la vita umana non ha prezzo ed è da folli metterla a rischio per puro divertimento senza che alcuna legge lo possa impedire.

Italo Basilli

Sposi degli anni Venti

Una bella coppia degli anni Venti ritratta nel giorno del matrimonio: lui austero nel suo vestito scuro, ingentilito da un fiore bianco all'occhiello; lei giovanissima e bella sfoggia un cappellino decisamente originale.

Cristina col fiocco

Mia nonna, Cristina Sorgo, scomparsa a 85 anni nel '93, con mia madre Cristina (circa 4 anni e un gran fiocco in testa) ritratte a Pola nei pressi dell'Arco dei Sergi nell'estate del 1938

Sergio Mignone

BOTTI DI CAPODANNO / SERVOLA

Scoppi da far tremare le case

Noi italiani veniamo frequentemente accusati essere, cristianamente parlando, poco osservanti o, quantomeno, di avere una osservanza di facciata, esteriore, d'esibizione. Critica da respingere sdegnosamente: siamo fedeli osservatori delle indicazioni pontificie, religiosamente aderenti alle raccomandazioni del sommo Pontefice. Ne abbiamo, ove sussistesse qualche dubbio, la prova tangibile in questi giorni di gaudio e di comportamento responsabile in ossequio a quanto il papa predica ripetutamente. (vedi la decisione di consacrare il 1996 ai bambini). Noi italiani, alle sante parole subito ossequiosi, ne ammazziamo due. Quale più rapida risposta alle parole di papa Wojtyla? Poi, distratti per qualche perdonabile — visto l'evento — bicchiere di troppo, ci accontentiamo di ammazzare qualche adulto e ferirne un migliaio. Ma che non ci si accusi di scarso senso civico, di stupidità, di infantilismo. Nei giorni di festa, ogni eccesso deve essere guardato con indulgenza benevola, i disastri sono d'altronde inferiori all'anno scorso. Via, siamo italiani, allegri, spensierati, pieni di una vitalità prorompente ed insopprimibile, invidiata da buona parte del mondo. E se qualcuno non sa resistere alla tentazione di distribuire bombe in giro, non siamo troppo intransigenti, è Capodanno e qualche eccesso dev'essere tollerato con comprensione, al massimo un buffetto sulla guancia.

Qui a Servola, dove abito, ci sono stati due scoppi che hanno fatto tremare le case vicine e non si parli di botti di fine d'anno. Queste sono vere bombe, fatte esplodere non in segno di allegria ma per spaventare ed arrecare danno. Una creatura di 16 mesi muore per ingestione di polvere pirica. Oltreché sequestrare botti fuori norma, come mai non vengono perseguiti anche i fornitori ai privati di materiale esplosivo?

Se i fuochi d'artificio — una volta unica manifestazione di gioia — sono stati soppiantati dalle fragorose e pericolosissime cariche esplosive di oggi, ciò è dovuto ad una precisa imposizione di mercato: fare sempre di più e sempre meglio, anche se questo sempre più e sempre meglio porta morte e distruzione. Il progresso anche in questo campo non si può fermare ed anche noi italiani dobbiamo rispettare le regole che ne determinano l'incedere. Noi italiani, popolo di navigatori,... no, meglio solo di navigatori.

Guido Manetti

TOMBE DI FAMIGLIA / SFOGO

Da tre mesi aspetto un benestare

Ho pensato di rivolgermi al giornale con la speranza che qualcuno mi indichi veramente il da farsi. Mio marito è morto da più di 3 mesi e dopo avermi negato la sepoltura nella sua tomba di famiglia mi è stato assicurato che qualora avessi fatto fare i debiti lavori, tale sepoltura sarebbe potuta avvenire subito. Mi prospettarono circa un mese in tutto, ma ne sono passati 3 e mezzo. Dopo aver parlato con varie persone (impiegati, addetti al cimitero, imprese per i lavori e così via) tutti sono stati concordi nel dirmi di dover attendere la nuova legge per avere il benestare dal Comune e iniziare i suddetti lavori.
Ma questo Comune quando mi darà questo permesso?; in che epoca? La tomba è ora una mia proprietà e pur conformandomi alle nuove leggi, non posso usufruirne.
Per concludere, chiedo a tutti i nostri assessori. Loro hanno dei parenti anziani? E anche se non li hanno questi problemi come li risolvono? E ancora, dove sono tutti quei triestini che tanto protestavano questa estate, per le mie stesse ragioni? Sono stati accontentati, o si sono dimenticati tutto? Chiedo scusa per questo mio sfogo, ma oltre al dolore ho anche il dispiacere di non poter far riposare mio marito accanto ai suoi cari che l'hanno preceduto.

Bruna Poli

Umanità luminosa

Desidero dar seguito alla lettera dell'8 dicembre scorso su quell'episodio di vita vissuta, toccante e bello, a firma del signor Marino Trani. Sarebbe romantico credere che quella ragazza bionda che offre pane e prosciutto a due sconosciuti affamati e infreddoliti, lontani dalle famiglie in terra straniera, in quel lontano Natale di guerra del 1944, fosse un angelo del Buon Dio mandato a portare un raggio d'amore tra gli uomini. Sento invece di doverle restituire tutta la sua umanità luminosa per poter meglio riflettere su che cosa spinse quella creatura e potrebbe spingere anche noi a comportarci allo stesso modo. Nel suo caso, dare una doppia razione di pane e prosciutto in un momento e in una situazione come quella della Germania del '44, quando la nazione era al completo stremo e mancava tutto nelle famiglie e se c'era qualche riserva andava gelosamente custodita e non certamente regalata in attesa di giorni sempre più ignoti e bui, nel caso della ragazza ripeto, fu atto di giovanile incoscienza dettato dalla carità e dal desiderio di portare un po' di pane a due disgraziati. L'episodio insegna che per aiutare i più bisognosi non è necessario essere ricchi o materialmente benestanti ma dobbiamo coltivare in noi forza d'animo per donare con letizia solo per la ragione che chi ci sta difronte ha diritto alla vita e chiede un po' d'amore.

Giancarlo Barbieri

Non trasformiamo le Rive in una strada qualunque

Mi rivolgo al sindaco della nostra città, per il quale ho sempre avuto grande ammirazione e rispetto. Con questa disposizione di spirito, dopo la sua chiara manifestazione di ragionato appoggio alla costruzione del centro Tergesteo a mare, faccio una postilla alla mia precedente lettera di parere negativo. Non posso condividere con lui il concetto che la linea delle costruzioni sulle rive (Stazione Marittima-Pescheria) richieda una continuazione. Non posso credere che il sindaco non riconosca, nelle nostre rive, il nostro patrimonio cittadino più prezioso; trasformarle in una qualsiasi strada cittadina mi sembra proprio un'offesa alla città.

Riconosco il fatto che ci siamo trovati ad essere destinatari di un'offerta molto vantaggiosa dal lato economico, il che non è certo cosa da trascurare. Ma non riesco a comprendere come la Sasi possa addossarsi il costo della demolizione dell'attuale piscina, del magazzino vini, nonché della costruzione della nuova piscina olimpionica (il tutto per una spesa di svariati miliardi) dietro compenso dell'autorizzazione ad edificare il nuovo (quanto inutile) Tergesteo a mare.

Pertanto non so come ricacciare quel senso di sospetto: perché «tanta generosità» e perché dobbiamo noi cittadini pagarne il prezzo con la perdita di un pezzo delle rive e dell'affettuoso contatto con la nostra Sacchetta. Non mi piace affatto contraddire, il sindaco, né oppormi a un progetto che considera molto allettante, ma mi viene in mente un compromesso, un'ipotesi, senza alcuna pretesa di influire sulle sue decisioni. Non si potrebbe, dopo la demolizione degli edifici ormai condannati, spostare la nuova costruzione al di là della curva che segue il molo delle società sportive, e cioè di fronte al vecchio mercato coperto, dove ormai la nostra passeggiata lungo il mare è finita e non ci sono più case prospicienti la cui vista sul mare verrebbe accecata?

Piero Fragiacomo

Scuole private

Nelle recenti agitazioni studentesche uno dei motivi di lagnanza era costituito dall'esistenza di una legge regionale che assegna sovvenzioni alle scuole private.

Poiché i miei figli, che pur hanno partecipato agli scioperi, alle occupazioni, ai dibattiti ed a tutta la liturgia ormai consueta di questi accadimenti che ad ogni novembre delizia la vita delle nostre scuole, non sono stati mai in grado di dirmi con esattezza in che cosa consistono le sovvenzioni di cui sopra né il loro ammontare, sarei grato se potessi essere informato con un riassunto di tale legge e tutto quanto la concerne. Trattasi infatti di un argomento ignoto ai più e del quale la stampa ha dato finora scarse informazioni.

Mi ha lasciato perplesso anche il fatto che, per quanto mi risulta, nessun esponente delle scuole private è mai intervenuto sull'argomento, come, del resto, nessuna precisazione è mai stata fornita dagli organi regionali.

Martino Fonda

MARITTIMI / CASSA ADRIATICA

Ultimi resti della città marinara

È tornato nuovamente alla ribalta il problema della Cassa Marittima Adriatica, ente preposto all'assicurazione contro le malattie e gli infortuni della Gente di Mare. Giustamente i dipendenti si preoccupano per il loro futuro. Più in generale, è uno degli ultimi resti di quella Trieste marinara che aveva conosciuto altri fasti in tempi passati a essere messo a rischio, ma non è il solo. Infatti, senza clamori, pure la parallela struttura del ministero della Sanità per l'assistenza sanitaria dei marittimi è stata progressivamente e drasticamente ridimensionata, lasciando in loco unicamente l'incombenza ambulatoriale e trasferendo alla sede di Napoli gran parte delle competenze amministrative.

È questo, dunque, un processo irreversibile? In un certo senso la risposta non può che essere affermativa, anche perché esistono precise responsabilità alla base di tale involuzione che riguarda tutte e tre le Casse Marittime: l'Adriatica, la Meridionale e la Tirrena. Innanzitutto, i presidenti, di nomina politica e quindi scarsamente edotti della materia, ed i consigli di Amministrazione – di designazione ministeriale, armatoriale e sindacale – in questi ultimi anni hanno gestito le Casse rimanendo quasi totalmente avulsi dai reali problemi dei marittimi e ai cambiamenti che sono avvenuti in questa categoria. Spesso e volentieri sono state trascurate potenzialità che avrebbero incrementato le attività o mantenuti staccati i rapporti tra le tre Casse soltanto per il timore che si realizzassero le condizioni per la loro fusione in un solo ente. Questo tipo di conduzione ha però prodotto l'effetto contrario rispetto agli intenti: infatti, proprio perché le Casse avevano ridotto nel tempo la loro importanza e la loro funzione, sono state unificate nell'Ipsema, la cui costituzione è senz'altro dovuta più alla necessità di salvare un patrimonio di esperienza e di professionalità tuttora posseduto dai dipendenti di questi enti che ai meriti degli amministratori.

In secondo luogo, la responsabilità per le difficoltà in cui si dibattono le tre Casse, in particolare quella di Trieste, va imputata ai sindacati dei trasporti di Cgil-Cisl-Uil per avere concordato con la Confitarma e con gli armatori privati il trasferimento di decine e decine di navi, anche da passeggeri, sotto bandiera estera con l'imbarco di equipaggi quasi interamente formati da marittimi provenienti da Paesi extracomunitari in luogo di quelli italiani. Questa politica – e con l'istituzione del doppio Registro, sempre appoggiato da Cgil-Cisl-Uil, sarà ancora peggio – ha provocato la perdita di migliaia di posti di lavoro, in precedenza tutti assicurati dalle Casse Marittime, con il risultato che queste ultime hanno visto indebolirsi le motivazioni per la loro sopravvivenza.

A livello nazionale i sindacati confederali dei marittimi – se n'è avuta la dimostrazione con il piano Finmare – manifestano ancora una certa attenzione solo per quanto è napoletano, dalla Tirrenia alla Cassa Marittima Meridionale. Ciò spiega l'abbandono sindacale è il disinteresse con cui è stata seguita fino al momento attuale questa vicenda la Cassa Marittima Adriatica. Ciò spiega, inoltre, il perché di un certo pessimismo circa la sua salvaguardia: c'è ancora bisogno di un sistema rivolto all'assicurazione dei marittimi quando governo e Cgil-Cisl-Uil, allo scopo di favorire la Confitarma, costruiscono le condizioni che determineranno l'impoverimento e l'estinzione di questa categoria?

Poiché il disegno che si sta prefigurando è quello di passare le funzioni dell'Ipsema, ossia delle tre Casse Marittime, all'Inps e all'Inail per le parati di loro competenza, compreso il personale, un suggerimento che può essere dato ai dipendenti della Cassa Marittima di Trieste è di sollecitare tale attuazione prima possibile, almeno fintantoché hanno ancora un minimo di potere contrattuale per discutere del loro futuro. Questo, indipendentemente dall'esigenza e dalla volontà di contrastare e combattere la politica della Confitarma e di Cgil-Cisl-Uil che va a danno dei marittimi italiani.

Il segretario regionale
Federmar Cisal,
Giorgio Marangoni

La politica della centralizzazione

Da semplice cittadino mi sono meravigliato della presa di posizione del consigliere Dressi nei confronti del consigliere Gianfranco Gambassini con la quale lo si accusava di campanilismo, comparsa il 2 gennaio. Pur rispettando le idee di tutti e la libera espressione, volevo far notare che Gianfranco Gambassini è anche presidente della Lista per Trieste ed è quindi portavoce di migliaia di persone che sono contrarie al trasferimento a Udine di molti uffici regionali. L'osservazione del signor Dressi sembra sottendere il consueto tentativo di centralizzare i problemi di Trieste, politica questa che, nei fatti, si è finora dimostrata incapace di far rivivere la città.

Aldo Rampini

Regione oculata

Qualsiasi cittadino italiano di buon senso è a conoscenza della grave crisi economica e finanziaria che il nostro Paese sta attraversando; il governo sta già tagliando, giustamente, tutte le spese ritenute non vitali o necessarie per il cittadino; nell'ultima manovra finanziaria, lo Stato ha tagliato nientemeno che 500 miliardi destinati alle Ferrovie, ritenute spese non necessarie. Insomma, lo Stato sta dimostrando oculatezza e serietà nello spendere il sempre più raro denaro pubblico, dimostrando, a certe amministrazioni regionali che non è il momento di scialacquare in spese non necessarie.

La nostra Regione taglia ospedali o strutture importanti sanitarie, gli ospedali di Gemona o di Spilimbergo, ma lascia sulla carta progetti autostradali, come il completamento della grande viabilità triestina, vitale per il porto giuliano e per la città; non vuol sentire ciò che riguarda i mezzi del trasporto pubblico urbano, (i bus triestini sono risultati i più vecchi e pericolosi d'Italia, visto che la città di Trieste non è in pianura ma sorge su sette colli); dunque qui, in Regione, si taglia dappertutto.

Si taglia ovunque? I nostri poco oculati assessori regionali udinesi hanno pensato bene di prelevare dalle nostre tasche ben 40 miliardi che con il tempo diventeranno 80, per costruirsi nientemeno che una sede regionale in loco. Dove? Ma a Udine naturalmente. Essendo Trieste poco distante dal Friuli e da Udine non è più possibile amministrare la Regione da un sito così lontano. Mi chiedo allora, visto che Trieste risulterebbe troppo lontana dai centri regionali, perché non si costruisce il doppione a Pordenone, bilanciando così la non centralità geografica di Trieste; verrebbero costruiti due poli amministrativi raggiungibili da qualsiasi località della Regione. I consiglieri regionali pordenonesi provino a lanciare questa proposta e vedremo se i colleghi udinesi ci stanno. Oppure, visto che la Provincia udinese è vastissima, perché i cittadini di Tolmezzo, devono recarsi a Udine per qualsiasi pratica provinciale, e non si costituisce la Provincia Carnica con capoluogo Tolmezzo eventualità questa sempre negata dalla Provincia di Udine per motivi, dicono loro, esclusivamente di carattere economico e finanziario. Siamo veramente in una Regione molto ma molto oculata nello spendere il denaro pubblico.

Silvio Mazzucco

Atti vandalici

Ho sempre creduto che nella mia amata città vivessero persone civili ma, purtroppo, l'altra mattina mi sono reso conto che, anche a Trieste, ci sono persone, a dir poco barbare. Raggiunta la mia automobile, posteggiata in piazza Carlo Alberto, mi sono accorto che un tergicristallo era stato rubato. Non posso che giudicare il furto di un tergicristallo un ignobile e deplorevole atto vandalico. Ora, a chiunque sia stato l'autore di tale gesto, auguro di ravvedersi e di non commettere in futuro azioni così indecorose perché sono proprio queste che intaccano la reputazione della nostra città e affondano i triestini, da sempre dotati di senso civico.

Alessandro Gerloni

Ricca borghesia in villeggiatura

Famiglia della ricca borghesia triestina in villeggiatura (forse ad Abbazia?). Il loro classico abbigliamento, compreso quello della nonna in carrozzella, di fine '800, è una preziosa testimonianza del tempo.

Pietro Covre

A08303

COHEN

Rosso Cohen

il bagaglio

1957 - 1996

...continua la tradizione

SALDI di FINE COLLEZIONE

AUTUNNO - INVERNO 1995/96

da martedì 9 gennaio

30-40-50%

segui lo stile, scegli... il bagaglio

in Piazza della Borsa 15, a Trieste

A08152

SVENDITA TOTALE

DA OGGI
MARTEDI'
9
GENNAIO

EX LA FURLANA

VIA 29 OTTOBRE - CODROIPO - *(Presso spaccio aziendale La Furlana)*

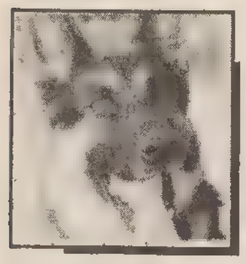
Svendita totale su tutti i capi provenienti da:
LA FURLANA - PROMOINVEST - BELTRAME

ALCUNI ESEMPI

Camicie	da L. 9.000	Pantaloni classici	da L. 15.000
Jeans uomo	da L. 10.000	Gonne lana	da L. 10.000
Maglie uomo/donna	da L. 15.000	Pantaloni donna	da L. 10.000
Giacconi uomo/donna	da L. 29.000	Giacconi bimbo	da L. 15.000
Completi donna	da L. 29.000		

...e migliaia di articoli di biancheria intima - Arredo casa

Comunicazione avvenuta con R.R. in data 04.01.96



ANIMALI

Proroga salva vita per i cani di Milena

Sarebbero stati salvati i 159 cani di Milena Vocvinik di Dol di Bistrica, nei pressi di Lubiana. Lo scorso settembre giunse la notizia che per decisione del ministro dell'Ambiente gli animali avrebbero dovuto venire soppressi. Contro il diktat insorse una moltitudine in Italia e all'estero e per chiedere la grazia per i poveri Fido scrissero a Lubiana il sindaco di Trieste Riccardo Illy, il vicesindaco Roberto Damiani, l'ex vicepresidente della giunta regionale Roberto Antonione, l'on. Marucci Vascon e molti enti protezionisti con in testa l'Enpa di Parma, città gemellata con Lubiana. Luigi Macoschi, presidente della Lega antivivisezionista naturale con sede centrale a Firenze, si mise in contatto con Luigi Solari, allora nostro ambasciatore a Lubiana, al quale inviò una lettera che, tradotta, fu pubblicata con rilievo dal Delo. Macoschi esortò la vicina Repubblica a compiere un atto di clemenza in sintonia con le sue antiche tradizioni di civiltà, il suo appello è stato recepito e con una proroga rinnovabile i cani hanno per ora salva la vita.

■ Un appello che viene da Zenson di Piave, nel Trevigiano, dove è stato trovato un cane lupo, taglia grande, pelo lungo marrone. Chi lo volesse chiami lo 0421/344063, nelle ore dei pasti lo 0421/344273. Un pastore bergamasco si aggira in via Belpoggio. Chi lo cercasse telefoni allo 040/309074. Stupenda gatta persiana bianca cerca casa. Tel. 040/369400. Regalasi a un buono gattina nera affettuosa. Tel. 040/366233 e ore pasti 040/213887. Una gattina nera molto domestica è stata abbandonata in via Negri, a Trieste. Per averla chiamare lo 040/820270. I botti di Capodanno che hanno fatto fuggire terrorizzati molti cani hanno aumentato gli ospiti del canile dell'A.S. triestina, dove ci sono un pastore meticcio fulvo, un meticcio di pastore scozzese, una meticcia di pastore, due meticce nere una delle quali con collare rosso, un setter irlandese, un meticcio di 10 anni, il cui padrone è finito all'ospedale, e un piccolo cucciolo bicolore. Chi li volesse chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. La pensione convenzionata Gilros, via Prosecco, tel. 040/215081, ospita 24 cani, e si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi.

■ La sezione di Trieste dell'Enpa ha istituito un servizio di pronto intervento per le domeniche e le feste infrasettimanali che inizia alle 20 di sabato e termina alle 22 di domenica. Per animali in difficoltà ed esclusivamente per essi si può chiamare il numero 0368/285622, che corrisponde al cellulare della guardia zoofila di turno.

■ Molti triestini stanno rinnegando un'antica civiltà protezionista e lo provano la mezza dozzina di gatti avvelenati in via Rigutti, altri soppressi nel rione di San Giacomo e tanti episodi di malvagità, quali la distruzione di precari alloggi dove durante il maltempo i randagi possono ripararsi. Tra tanta crudeltà emergono la generosità e la sensibilità di un invalido civile, il non vedente Luigi Pravisani, che ha allestito in via Negri diverse casette per i mici di strada. La gente del rione ha inteso il suo impegno e nessuno tocca i rifugi sistemati in punti che non arrecano alcun disturbo alle persone.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

Nella valle del Timavo

Escursione al castello di Primano con partenza dai colli della Brecina

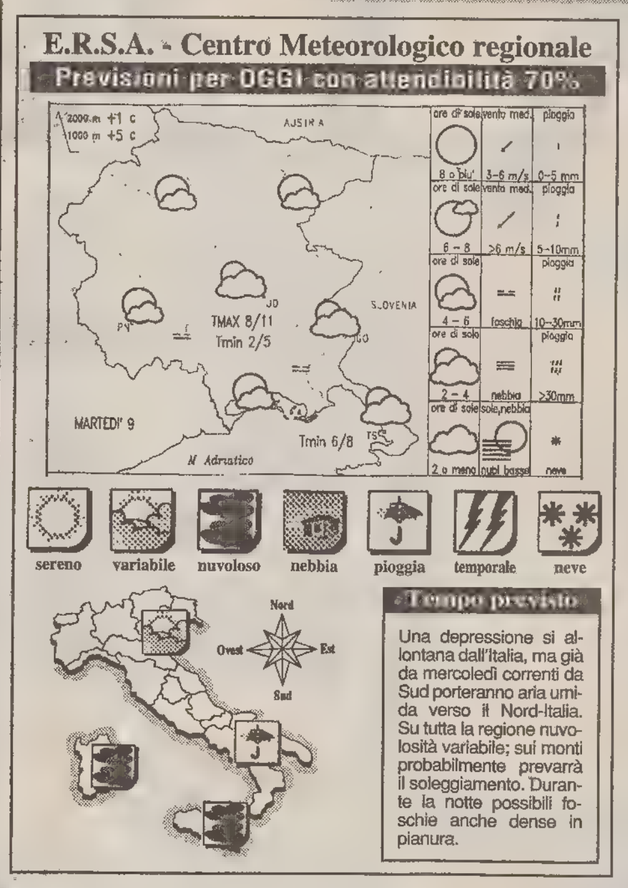
La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 14 gennaio un'escursione al Castello di Primano (400 m) sul Timavo Superiore. Si parte da Javorje (614 m), sui colli della Bercinia. Dapprima si scende in una bella e un po' misteriosa vallata, una delle tante che intersecano questa zona, i cui corsi d'acqua, similmente a quello del Timavo, appena incontrano le bastionate calcaree, si inabissano. La valle nascosta, in stagione paradiso dei cercatori di funghi, risale dolcemente verso Gabrk (747 m), sulla cresta di un lungo rilievo; ad un bivio (750 m), poco distante da Tatre, si scende a Smagur, nella vallata del Suhorica (torrente secco), in italiano, stranamente, già chiamato «stecchetto». Il suo solco vallivo è lungo e, nonostante il nome, le acque sono quasi sempre abbondanti. Esso è uno dei molti rivi che si riversano nel Timavo, ma il suo corso passa per terreni ampi e fertili, circondati da grandissimi boschi: una fattoria, con un grande allevamento di oche, ed una casa di poveri contadini, sono le uniche abitazioni di questa valle, isolata e romita. Salendo fra le piste del bosco, si raggiunge Preloze (689 m); da qui la vista spazia su tutto il Carso. Una chiesetta antica, discosta dal paese, con un minuscolo cimitero inondato dal sole. Si scende nella vallata del Timavo, verso Janezevo Brdo (Terra di Giovanni), che si raggiunge in breve. La chiesa in stile gotico, tutta bianca ed immersa nel verde appare come una stampa oleografica, il vicino paese invece, con l'unica strada terrosa, con melme uscenti dalle stalle, rammenta una scenografia del Far West. Tre chilometri di carrareccia, larga e sempre in discesa, portano ai piedi del Castello di Primano (ora Prem), il cui edificio imponente torreggia, nonostante i secoli, ancora superbo.

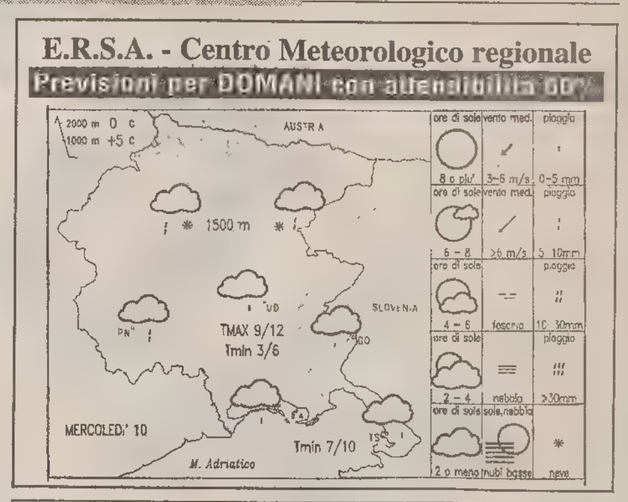
I Romani, nel 79 a.C., edificarono sul colle una fortificazione a sostegno delle opere del Vallo che correva dalla Selva di Piro al Quarnaro e la chiamarono «Castra Prima» e cioè primo fortilizio contro i barbari. Da qui il nome rimasto nei secoli. Nel Medioevo, la lotta per il controllo dei territori carsici, portò alla costruzione di un robusto castello. Lo ebbero per lungo tempo i Duinati, poi, dopo lotte furibonde e strane alternanze di coalizioni venne affidato ai toscani Ravignani, divenuti Raunach (1521), che, per matrimonio, lo trasmisero ai Porcia. Nel 1937, le rovine furono acquistate dalla famiglia triestina Zuccoli, che seguì i migliori criteri per il ripristino. Fra l'altro fece simpaticamente affrescare la loggia interna da un valente pittore, il Lannes, riattò sale, ballatoi, feritoie, merli, scale e ponte levatoio. Un'opera importante che durante l'ultima guerra è stata del tutto compromessa da vandali. Oggi si ricomincia a porre riparo ai danni. La comitiva della XXX Ottobre visiterà il castello e non mancheranno spiegazioni più approfondite.

Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai alle 8; da Javorje alle 10; arrivo a Smagur alle 12.30; a Prelose alle 14; a Primano alle 15.30; visita al Castello; partenza alle 16.30; sosta, arrivo a Trieste alle 20 circa.

Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre (tel. 635500) tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

IL TEMPO





Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	1	6	Madrid	nuvoloso	8	14
Atene	nuvoloso	7	11	Manila	sereno	19	30
Bangkok	sereno	20	32	La Mecca	variabile	19	30
Barbados	variabile	25	30	Montevideo	sereno	20	30
Barcellona	nuvoloso	11	20	Montreal	np	-26	-15
Belgrado	sereno	0	4	Mosca	nuvoloso	-7	-7
Berlino	nuvoloso	0	-2	New York	neve	-9	-6
Bermuda	pioggia	16	21	Nicosia	nuvoloso	8	15
Bruxelles	variabile	7	11	Oslo	neve	-1	1
Buenos Aires	sereno	20	31	Parigi	variabile	5	10
Caracas	sereno	18	28	Perth	nuvoloso	18	33
Chicago	variabile	-15	-4	Rio de Janeiro	nuvoloso	18	34
Copenaghen	pioggia	0	1	San Francisco	variabile	10	16
Francoforte	pioggia	2	2	San Juan	variabile	23	29
Gerusalemme	variabile	7	11	Santiago	sereno	13	30
Helsinki	sereno	-9	-3	San Paolo	nuvoloso	17	28
Hong Kong	sereno	19	21	Seul	nuvoloso	-4	3
Honolulu	sereno	22	27	Singapore	nuvoloso	24	31
Istanbul	sereno	4	10	Stoccolma	nuvoloso	-1	1
Il Cairo	np	np	np	Tokyo	nuvoloso	3	15
Johannesburg	np	np	np	Toronto	sereno	-16	-11
Kiev	sereno	-13	-7	Vancouver	variabile	7	12
Londra	nuvoloso	8	11	Varsavia	nuvoloso	-7	-3
Los Angeles	sereno	15	31	Vienna	pioggia	-7	-5

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

MARTEDI' 9 GENNAIO — S. GIULIANO

Il sole sorge alle	7.44	La luna sorge alle	20.33
e tramonta alle	16.40	e cala alle	9.17

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	7,4	9,4	MONFALCONE	6,9	10,3
GORIZIA	6,0	10,0	UDINE	7,4	11,4
Bolzano	1	9	Venezia	6	12
Milano	2	11	Torino	-2	11
Cuneo	-2	9	Genova	4	16
Bologna	3	10	Firenze	9	17
Perugia	8	10	Pescara	7	10
L'Aquila	4	8	Roma	10	14
Campobasso	5	8	Bari	11	16
Napoli	13	15	Potenza	8	10
Reggio C.	12	17	Palermo	12	17
Catania	5	20	Cagliari	11	17

Tempo previsto per oggi: iniziali condizioni di variabilità, con residui addensamenti associati a locali piogge, saranno presenti su Puglia, Basilicata e Calabria, ma la tendenza è per un ulteriore rapido miglioramento. Sul resto del paese cielo poco nuvoloso, salvo addensamenti stratiformi sulla Sardegna. Tendenza nel pomeriggio ad aumento della nuvolosità su Toscana, Liguria, Piemonte e Valle D'Aosta.

Temperatura: in aumento.

Venti: meridionali: deboli sul versante orientale della penisola, moderati occidentali e forti sulla Sardegna. Tendenza a rinforzare fino a burrasca sulla Sardegna e sul Tirreno.

Mari: poco mosso o mosso l'Adriatico, mossi o molto mossi i rimanenti bacini e localmente agitato il Mar di Sardegna.

Previsioni a media scadenza.

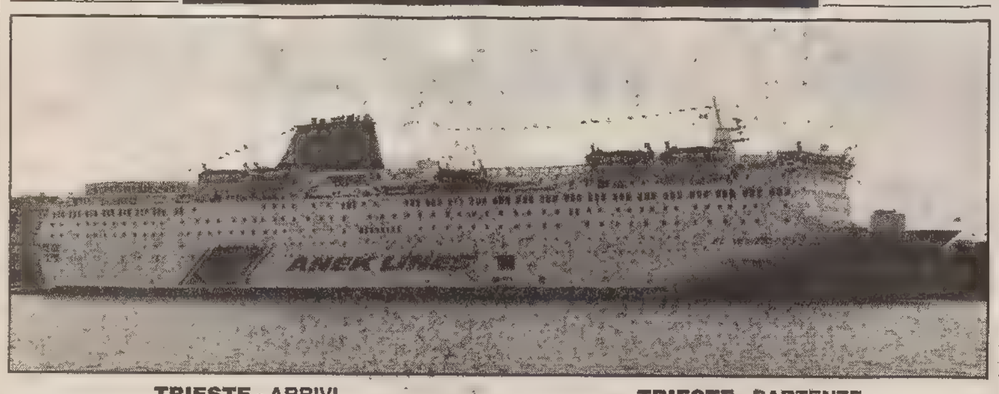
DOMANI: sulle regioni di ponente cielo molto nuvoloso o coperto, con piogge diffuse e persistenti che su Liguria, Piemonte, Lombardia e Valle d'Aosta potranno assumere carattere di forte intensità; previste nevicate sul settore nord-occidentale intorno ai 700-800 metri. Sul resto del paese parzialmente nuvoloso con rapido aumento della nuvolosità.

Temperatura: pressochè stazionaria.

Venti: meridionali: forti sulle regioni occidentali con possibili mareggiate su Liguria e Sardegna; moderati altrove.

A08151
La Bottega del Borgo
SALDI
SALDI
SALDI
Sconti
dal 30
all'80%
Via Malcanton, 6
Trieste ☎ 366733

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/1	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
9/1	13.00	Tw EVER GENTRY	Valencia	49
9/1	18.00	Gr ANASTASSIS	Pennington	Slot
9/1	19.00	Da NORASIA MELITA	Malta	51/15
9/1	20.00	Le AL KHALED 1	Beirut	P.F.V.
9/1	matt.	Ge RUTH BORCHARD	Ravenna	Molo VII
9/1	matt.	It IGNAZIO	Sant'Antioco	cada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
		MOVIMENTI		
9/1		Tmc A. ARZHAVKIN	51	35/8
9/1	8.00	Gr MARIPRIMA	ordini	Slot 2
9/1	13.00	It SIBA GERU'	Turchia	14
9/1	14.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
9/1	16.00	Ge RUTH BORCHARD	Ashdod	Molo VII
9/1	17.00	Sv ANTE BANINA	ordini	Slot 3
9/1	20.00	Bs ANNA BUCK	ordini	33/5
9/1	20.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
9/1	21.00	Bu KLISURA	ordini	sc. legnami
9/1	21.00	Ue A. ARZHAVKIN	Ravenna	51/16
9/1	matt.	Le F.M. SPIRIDON	Beirut	22

ED/C44
IL PICCOLO
IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTA'

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 È nel «repertorio» del calciatore - 11 Fior di giaggiolo - 12 Sigla di Rovigo - 13 Un'unità fisica di misura - 14 Metropoli nipponica - 15 La Coco dell'alta sartoria - 17 Reca dei nomi - 19 Il Rosso trombettista - 20 Osso piatto - 21 Un giunto... anche stradale - 22 In atto - 23 Con «rouge» alla roulette - 24 Assonanze poetiche - 27 Fu il motto sabaudo - 28 Sigla di Avellino - 30 Locale scolastico - 32 Sacerdoti - 34 Profuma di fiori - 36 Nome d'uomo - 37 Fianco di palazzo - 38 La capitale del New Jersey - 39 Presenta anche scene girate nel saloon - 42 Insetto che provoca rilevanti danni agli oliveti.

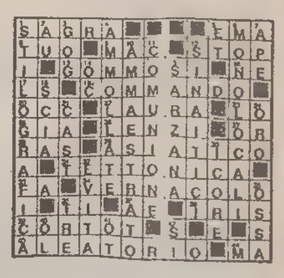
VERTICALI: 1 Questa cosa, questo fatto - 2 Piccoli... bestioni! - 3 Correttissimo e sincero - 4 Lo animano i rilanci - 5 Si leva per gioia ed esultanza - 6 Caprone - 7 Spesso precede il «chi si rivede!» - 8 L'omonimo più anziano - 9 Tendenza... moderna - 10 Se ne soffriggono gli spicchi - 16 Sono finiti... all'inizio del '40 - 18 Sigla di Como - 20 Bel centro del Novarese - 21 Provocano in genere piacevole stupore - 23 Nord-Est - 25 Jean del cinema francese - 26 Zona romana - 27 Quarta nota - 28 Lì dirige un regista - 29 Bella capitale europea - 31 L'Ariosto (iniz.) - 33 Fu sposa di Assuero - 35 Spiritello dell'aria - 36 Città russa - 38 Il doppio di «one» - 40 Il Capuana (iniz.) - 41 Breve obiezione.

CAMBIO D'INIZIALE (8)
Il film «La grande guerra»
Prodotto di valore indiscutibile
se ne disse a Venezia oro colato;
nonostante le forti lamentele,
alla fine di tutti più ha incassato.
Il Sesto

INDOVINELLO
Attore decaduto, ma generoso
Quantunque in basso sia precipitato
e l'abbiano in un canto relegato,
ad alcuna richiesta o petizione
è comprovato che giammai s'oppone.
Il Finanziere

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
La pulce.
Aggiunta iniziale:
Aspo, raspo.

Cruciverba



ENIGMISTICA IN
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
Tutto vi spinge verso l'autoaffermazione nella professione. Cercate nuove amicizie in ambienti diversi dal vostro. L'amore non vi dà quanto meritate.

Toro 21/4 - 19/5
Nel lavoro contate meno sugli altri: avete ottime risorse da sfruttare. Non trascurate i sentimenti per lasciarvi assorbire dalla carriera.

Gemelli 20/5 - 20/6
Presto riceverete il riconoscimento che meritate per l'ottimo lavoro svolto fin qui. Sentimenti in discussione per colpa di un incontro folgorante.

Cancro 21/6 - 21/7
Non lasciatevi abbattere se non tutto nel lavoro procede secondo i vostri piani. Arriveranno momenti migliori. Noia passeggera in amore.

Leone 22/7 - 23/8
Non sovraccaricatevi di lavoro: finireste col non fare bene nessuna delle cose in programma. Cocente delusione sentimentale, ma i segnali c'erano tutti.

Vergine 24/8 - 22/9
Chiaritevi le idee e soltanto dopo potete affrontare nuove iniziative in settori molto diversi da quello abituale. Attenzione ai capricci del cuore.

Bilancia 23/9 - 22/10
Attenti a non fare richieste inopportune ai superiori: in questo momento potrebbero soltanto danneggiarvi. Successo non scontato nei sentimenti.

Scorpione 23/10 - 22/11
Qualche malumore nell'ambiente di lavoro, ma non fatevi condizionare se non volete compromettere tutto. La gelosia è completamente ingiustificata.

Sagittario 23/11 - 21/12
Rallentate il ritmo di lavoro e concedetevi una pausa di riflessione, anche per aggiornarvi. Cuore in subbuglio, ma per poco per fortuna.

Capricorno 22/12 - 20/1
Date più spazio alla fantasia ma anche alle idee geniali che qualche volta vi passano per la mente. La situazione sentimentale va approfondendosi.

Aquario 21/1 - 19/2
La coerenza vi suggerisce di non rimandare un chiarimento prezioso con un collaboratore. Venere è poco generosa con voi, pazientate.

Pesci 20/2 - 20/3
Giornata un pò negativa, soprattutto per colpa di ostacoli imprevisti che inceppano l'andamento del lavoro. In serata scoccherà una scintilla.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710.
La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

Impiego e lavoro
richieste

BANCONIERA 27enne con vari anni di esperienza american bar gelateria anche come cameriera cerca lavoro serio esperienza anche come buffettista. Telefono 040/231652. (A235)

Impiego e lavoro
offerte

BAMBINAIA cercasi a tempo pieno con referenze ed esperienza gemellare per svezzamento coppia neonate. Retribuzione adeguata. Tel. 0431/32279 Cervignano. (C011)
CERCASI padroncini per distribuzione merce in Friuli. Telefonare ore ufficio 0432/773260. (G145)
CERCASI tornitore meccanico e costruttore utensili per lavorazione legno. Telefonare 756355, 755294 ore pasti.
CROUPIERS prevista apertura Casinò Lignano-Grado-Arta Terme. Immediato inserimento Casinò Inghilterra - Navi Crociera - Selezioniamo ambosessi aspiranti croupiers. Presentarsi martedì 9 dalle 15.30 alle 19.30 Hotel Astoria Udine. Tel. 0422/410488. (G161)
EUROSTAFF seleziona aspiranti e/o esperti animatori/trici max 27enni da inserire in club vacanze Italia/Estero partenze scaglionate da febbraio in poi nei ruoli sportivi (nuoto, vela, windsurf, canoa, tennis, aerobica) scenografi, costumiste, d.j. hostess, miniclub, chitarristi. Non indispensabile conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/980068 ore ufficio. (GPd)
GORIZIA cercasi telefoniste part-time fisso incentivi presentarsi martedì mercoledì alle 16.00 Corso Italia 174 Promotel. (A173)
MONFALCONE concessionaria automobili ricerca 1 magazziniere e 1 elettrauto. Meglio con esperienza, età 22-32 anni. Inviare curriculum Publied cassetta n. 10/F 34100 Trieste. (C00)
OTTIM possibilità di carriera e guadagni ai più alti livelli, Spa in forte espansione presente su territorio nazionale offre a due agenti vendite anche prima esperienza. Sono richieste determinazione, ambizione e serietà. Per colloquio telefonare allo . 0432/470366. (GUd)

Rappresentanti

A Grizzly spa necessitano giovani consulenti vendita industriale. La fortissima richiesta del settore ecologia permette dopo periodo affiancamento guadagno medio 8-10 milioni mensili. Informazioni gratuite 1670-14923. (GUd)
AZIENDA servizi comunicazione Internet cerca venditori zona Friuli, Trentino, Veneto Occidentale. Disponibilità immediata. Offresi elevati guadagni, autonomia - informazione specifica. Inviare curriculum. Fax 049/8703463. HTTP/WWW. Csinternational. Com. (GPd)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

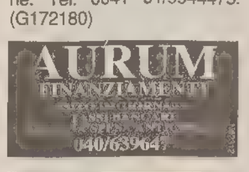
A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A250)

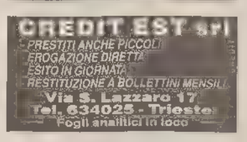
Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTIAMO arredato nuovo Catullo cucinotto tinello matrimoniale bagno ripostiglio primoingresso 800.000; D'Annunzio piano alto cucinotto tinello 2 stanze veranda bagno vuoto 700.000; Campanelle arredato cucina soggiorno matrimoniale servizi nel verde posto auto. 040/351359. (A275)
DUINO non residenti affittasi in villetta ammobiliato 2 camere soggiorno cucina bagno. Di & Bi. Tel. 040/299137. (A246)
LOCALI 040/7606552 Zonta mq 75 vetrina servizio 1.400.000; S. Giacomo mq 60 450.000; Pestalozzi mq 300 servizi 2.000.000. (A175)
LORENZA 040/7606522 patti deroga Marina vista golfo salone 3 stanze servizi 1.400.000; Miramare salone 3 stanze servizi 1.000.000; Torrebianca 2 stanze cucina wc doccia 600.000; S. Marco 2 stanze cucina bagno 600.000; Cavana 3 stanze cucina wc 450.000. (A175)
LORENZA 040/7606552 ammobiliati Conti soggiorno 2 stanze servizi 750.000; Vecellio 2 stanze tinello cucinino servizi 650.000. (A175)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 affittasi locale commerciale mq 100 primo ingresso.
RABINO 040/368566 Rive vista mare in prestigioso palazzo d'epoca ristrutturato con ascensore ultimo piano 210 mq composto da salone di 70 mq 3 matrimoniali cucina abitabile bagno soffitta riscaldamento autonomo completamente arredato 1.750.000 mensili patti in deroga. (A099)
RABINO 040/368566 Roiano perfetto in palazzina recente piano alto con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno poggiolo completamente ammobiliato 800.0000 mensili contratto annuale per non residenti o studenti. (A099)
RABINO 040/368566 San Luigi vista mare e città in stabile recente piano alto con ascensore soggiorno cucinotto 2 matrimoniali bagno poggiolo cantina 600.000 mensili uso foresteria o per non residenti. (A099)
RABINO 040/368566 via Vergerio perfetto in palazzo recente piano alto con ascensore soggiorno cucinotto camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo 750.000 mensili contratto annuale per non residenti o studenti. (A099)
STUDENTI 040/7606552 ammobiliati 2-3-4 letti 500.000, 600.000, 800.000 varie zone. (A175)

Capitali - Aziende

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge, finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186. (G1362)
A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G.PD)
A. AZIENDE / Privati / Artigiani / Commercianti finanziamenti mutui qualsiasi importo 045/8201288.82013. (GBO)
A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9944475. (G172180)





DISPONIAMO attività da cedere o in affitto d'azienda. Per informazioni 041/5231312. (GPD)
FINANZIAMENTI rapidissimi a norma di legge fiduciari, personali, aziendali, mutui a dipendenti, artigiani, commercianti 10.000.000/500.000.000. 049/8710657. (GPD)
ISEFIN 1960 concede finanziamenti mutui a norma di legge 10.000.000/500.000.000 rapidamente a tutte le categorie. 049/8724571. (GPD)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 mandamento cedesi in gestione pizzeria-trattoria.
SIT abbigliamento bambino posizione rionale attività trentennale Tab. IX - X - XIV/5. 040/633133. (A183)
SIT affare licenza avviamento arredamento Tab. IX-XI zona 3 ottimo reddito fortissimo passaggio. 040/633133. (A183)
SIT affarissimo 11.000.000 vecchia licenza drogheria 16 voci superficie vendita 27 mq zona 16. 040/636222. (A183)
SIT affarissimo cartolibrerie rionali uniche in zona ottimo avviamento vasta licenza. 040/636222. (A183)

SIT centralissimo chiosco giornali fornitissimo diversi articoli fortissimo passaggio posizione strategica. 040/633133. (A183)
SIT occasione rionale trattoria-paninoteca-birreria con magazzino ottimo giro d'affari 40 posti a sede anche solo licenza trasferibile. 040/633133. (A183)
VESTA 040/636234 Servola centro vendesi licenza calzature possibilità acquisto locale.

Case-ville-terreni
vendita

CASAFFARI 040/366036 Barcola-Strada del Friuli, "Le Vele", appartamenti da mq 50-170, in palazzine a pastini, con terrazze, giardini pensili, taverne, garage, vista totale sul mare.
CASAFFARI 040/366036 Buonarroti adiacenze, appartamento mq 290, disposto su due piani, ventennale, ottimo, box, cantina, ascensore, terrazza, vista panoramica.
CASAFFARI 040/366036 Opicina, appartamento mq 100, recente, piano medio, ottimo, terrazza abitabile, ottima esposizione, cantina, box auto, posto auto e giardino condominiale.
CASAFFARI 040/366036 P.zza Carlo Alberto, appartamento mq 210, stabile signorile, ottimo, piano medio con ascensore, salone, 6 camere, cucina abitabile, doppi servizi, balconi, soleggiato.

CASAFFARI 040/366036 Padriciano, ville bifamiliari in corso di costruzione con consegna primi '96, da mq 120 a mq 180, immerse nel verde, ottimamente rifinite, giardino proprio e posti auto.
CASAFFARI 040/366036 Rotonda del Boschetto adiacenze, appartamenti primi ingressi, da mq 36-45, ottime rifiniture, termoautonomo, posti auto di proprietà.
CASAFFARI 040/366036 San Giovanni, villa mq 150, primo ingresso, disposta su tre piani, ampio giardino, casetta per attrezzi, due posti auto.

CASAFFARI 040/366036 via Pagliaricci, appartamento mq 75, in casetta, ottimo, cucinino, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, giardinetto, posto auto di proprietà.
CASAFFARI 040/366036 Vicolo Scaglioni, villa bifamiliare, epoca, recentemente ristrutturata, mq 140, disposta su tre piani, giardino di proprietà, posti auto.
LOCCHI sesto piano vista mare saloncino due matrimoni stanzino cucina servizi separati poggiolo riscaldamento autonomo Lit. 320.000.000. AGENZIA GAMBA. 040/768702. (A198)
MEDIAGEST 040/661066 Casette varie zone indipendenti e accostate tutte con giardino a partire da 165.000.000.
MEDIAGEST 040/661066 Catullo ottimo palazzo tranquillo nel verde salone camera cameretta cucina servizi cantina autometano 188.000.000.
MEDIAGEST 040/661066 Opicina appartamenti primingressi diverse metrature e tipologie posto auto - consegna '97. Informazioni nostri uffici Coroneo 6. (A00)
MEDIAGETS 040/661066 Paisiello recente 7.o piano ottimo saloncino cucina camera cameretta bagno ripostiglio box 217.000.000. (A00)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gradisca appartamento su due livelli cantina garage termoautonomo.
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gradisca terreno edificabile mq 1000.
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 locale commerciale libero centrale mq 110.
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi appartamento con mansarda, cantina, garage.
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi locale commerciale nuovo centrale con parcheggio.
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Staranzano appartamento recente panoramico ultimo piano mq 95 utili cantina garage.
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Staranzano terreno edificabile per villa unifamiliare.
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Turriaco miniappartamento cantina, garage, termoautonomo. 105.000.000.
MONFALCONE vendo villa singola, zona centrale, atrio, salone, ampie tricamere, doppi servizi, cucina abitabile, cantina, tavernetta, garage, grandi ripostigli esterni, giardino. 0471/289461 sino alle 9.30 e dalle 21. (C10)
OPICINA terreno edificabile subito zona B5 1000 mq in zona residenziale recintato 3 m alto con pini secolari 550 mc una villa di alta qualità aspettando firma nel 96 approvazione piano regolatore 2 villini staccati 450.000.000. Agenzie e curiosi astenersi. Privato vende. Scrivere a cassetta n. 17/F Publied 34100 Trieste.
RABINO 040/368566 Duino villa in perfette condizioni su 3 livelli per 210 mq totali interni con giardino di 550 mq composta da salone cucina abitabile 3 camere doppi servizi terrazzo taverna portico 470.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 libera Sistiana splendida villa a schiera di testa primo ingresso su 3 livelli per un totale di 210 mq composta da salone 3 camere cucina abitabile doppi servizi terrazzo di 20 mq taverna cantina soffitta giardino di proprietà di 560 mq posti macchina 560.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 libero adiacenze largo Papa Giovanni appartamento recente con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camera bagno 2 poggioli cantina 200.000.000.
RABINO 040/368566 libero adiacenze piazza Scorcola in stabile liberty ultimo piano con ascensore soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 140.000 000.
RABINO 040/368566 libero adiacenze Rive appartamento vista mare composto da soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 164.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 libero adiacenze San Giacomo bellissimo appartamento rimesso a nuovo saloncino camera cameretta cucina abitabile bagno poggiolo riscaldamento autonomo 188.000.000.
RABINO 040/368566 libero appartamento in palazzina immersa nel verde perfetto vista mare composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggioli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A099)

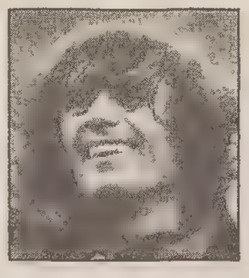
RABINO 040/368566 libero Bonomea stupenda vista mare e città primi ingressi ultime disponibilità di palazzina su 2 livelli appartamento con giardino di proprietà composto da taverna soggiorno cucina abitabile doppi servizi 2 camere da letto poggiolo posto macchina trattative riservate ns/uffici. (A099)
RABINO 040/368566 libero Roiano appartamento recente perfetto in stabile trentennale piano alto con ascensore soggiorno cucinotto camera matrimoniale cameretta bagno 2 poggioli ripostiglio posto macchina coperto in box 215.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 libero Valmaura appartamento in stabile recente con ascensore soggiorno cucinotto 2 camere bagno poggiolo cantina 133.000.000. (A099(
RABINO 040/368566 libero via Cologna in stabile d'epoca appartamento ristrutturato luminosissimo soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno 118.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 libero via della Tesa ottimo appartamento completamente ristrutturato in stabile con ascensore soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno 2 poggioli ripostiglio 140.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 libero via Foscolo appartamento perfetto composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere doppi servizi cantina riscaldamento autonomo 240.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 libero via Molino a Vento camera matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolo riscaldamento autonomo 60.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 libero via San Michele ingresso camera cameretta cucina abitabile bagno 85.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 libero Vicolo ospedale Militare adatto universitari soggiorno con angolo cottura camera matrimoniale bagno ripostiglio cortile in uso 55.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 San Dorligo stupenda villa bifamiliare su 2 piani I livello composto da salone cucina abitabile 3 camere matrimoniali spogliatoio doppi servizi ripostiglio terrazzo II livello composto da soggiorno cucina camera matrimoniale cameretta bagno terrazzo tutto in perfette condizioni + taverna e box per 4 macchine terreno di proprietà di 500 mq 760.000.000. (A099)
ROIANO quarto piano mq 75 soggiorno cucinino due stanze bagno ascensore Lit. 150.000.000. AGENZIA GAMBA. 040/768702. (A198)
SETTEFONTANE ottimo terzo piano soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo ascensore. Lit. 140.000.000. 040/768702. AGENZIA GAMBA. (A198)
VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti panoramici consegne giugno 1996 due stanze soggiorno cucina bagno poggiolo cantina posto macchina. (A239)
VESTA 040/636234 vende casetta S. Luigi da ristrutturare quattro stanze cucina servizi cortile. (A239)
VESTA 040/636234 vende via Diaz appartamenti da restaurare due-tre stanze soggiorno cucina bagno poggiolo. (A239)
ZONA GARIBALDI locale di mq 16 + magazzino mq 34 + cantina mq 22. Lit. 55.000.000. AGENZIA GAMBA. 040/768702. (A198)

CALCIO

IL LIBERIANO PARTE PER GIOCARE LA COPPA D'AFRICA

Che Milan senza Weah?

Per Maldini (nella foto) un'altra delusione: gli è stato preferito il compagno africano quale «miglior giocatore del mondo»



MILANO — Sogno di una domenica di mezzo inverno per il Milan: doppiare fra sette giorni il capo del girone d'andata con l'attuale posizione in classifica, tre punti sulla seconda. Può sembrare un sogno «in minore» per i rossoneri: al Milan non occorre certo sognare per andare a vincere domenica prossima a Cremona. Ma diventare campioni d'inverno disegna sullo sfondo il sogno di uno scudetto ipotizzabile non più soltanto a livello onirico, ma anche a livello statistico. Negli ultimi sette anni non è mai successo, infatti, che chi si è diplomato campione d'inverno non si sia poi laureato, in estate, campione d'Italia.

Di scudetto al Milan nessuno parla. Si tratta più di una concessione alla scaramanzia che non di una mancanza di convinzione, anche perché fin dall'inizio del campionato nessuno tra i rossoneri, a partire da Fabio Capello, ha mai nascosto che questo è il primo obiettivo. Ora sul cammino rossonero verso lo scudetto sembra pesare la partenza di Weah verso l'Africa. «E' naturale che Capello sia preoccupato – ha detto oggi l'attaccante in occasione del World Player '95 Fifa – perché un tecnico vorrebbe avere sempre tutto l'organico a disposizione. Ma il Milan ha tanti buoni giocatori, Baggio, Simone, Savicevic. Mi spiace partire, ma devo farlo. Lascio il Milan in un'ottima posizione di classifica. Sono certo di trovarlo, al mio ritorno, in una altrettanto buona posizione di classifica».

E' certo che il Milan, senza Weah, dovrà rivedere gli schemi offensivi, ma è altrettanto certo che ha gli uomini per poterselo permettere. Lo stesso Maldini, pur manifestando prudenza, si è detto fiducioso. «Contro la Sampdoria – ha detto il giocatore, anch'egli in lizza per il premio della Fifa – siamo riusciti a giocare un'ottima partita anche perché stiamo meglio fisicamente. Nelle ultime gare avevamo forse perso qualche colpo, ma i tanti pareggi sono venuti nel periodo in cui giocavamo una partita ogni tre giorni. E' bastato avere di nuovo il tempo necessario per curare la preparazione e anche il gioco è tornato».

Sulla possibilità del Milan di tornare ad essere campione d'Italia, Maldini si è mostrato cauto: «Dalla Lazio, dalla quale abbiamo 8 punti di vantaggio, alla Fiorentina, sulla quale abbiamo 3 punti, credo che tutte siano legittimamente in corsa per il titolo. Con i 3 punti in palio il quadro può cambiare domenica dopo domenica».

Maldini è apparso fiducioso circa la possibilità di ovviare all'assenza di Weah. «In avanti, la manovra dovrà per forza di cose essere diversa, meno palle alte, più velocità palla a terra. Ma abbiamo comunque ottimi giocatori».

In serata, un altro premio, quello dei tecnici, per George Weah che è stato eletto «giocatore dell'anno». Al secondo posto, Paolo Maldini che doveva aspettarselo perché, secondo lui, un difensore è sempre penalizzato rispetto a quelli che riescono a fare gol. Terzo, Jurgen Klinsmann, mentre Franco Baresi ha avuto il premio per la carriera e Alessandro Del Piero è stato votato quale giovane con maggior talento. Come nazionale, il Brasile è stato nettamente favorito sulle altre rappresentative.

DOPO L'INFORTUNIO

Roberto Mancini andrà sotto i ferri: starà fuori un mese

GENOVA — Roberto Mancini (foto) dovrà essere operato per la riduzione della frattura all'osso zigomatico di sinistra, aggravata dall'incarceramento del processo coronoide della mandibola. Il verdetto è arrivato ieri, al termine del consulto tra il professor Dino Bonsignore, responsabile dello staff sanitario della Sampdoria, e il professor Renato Camurati, primario del reparto di chirurgia maxillo-facciale dell'ospedale San Martino, che effettuerà l'intervento presso alla clinica Montallegro, dov'e ricoverato il giocatore.

Mancini, rimasto vittima di un duro scontro di gioco con il milanista Weah, dovrebbe andare sotto i ferri domani. La prognosi prevede il ritorno in campo non prima di un mese. L'attaccante salterà almeno quattro o forse cinque partite e potrebbe ripresentarsi in campionato il 18 febbraio, in occasione dell'incontro a Cagliari.

Per Mancini, che ha trascorso una notte abbastanza tranquilla, si tratta davvero di una stagione sfortunata, contrassegnata da molti episodi negativi. Il giocatore blucerchiato aveva già saltato quattro partite per squalifica dopo l'espulsione subita nella gara con l'Inter e le polemiche con l'arbitro Nicchi. Adesso stava tornando in forma ma gli è risultato fatale il violento impatto con il Pallone d'oro rossonero George Weah.

Nel corso della settimana verrà operato un altro giocatore della Sampdoria Angelo Pagotto, il cui intervento di menisco, programmato per oggi è stato rinviato a causa dell'influenza che ha colpito il portiere. Brutte notizie anche per David Balleri, tornato dalla trasferta di San Siro con uno stiramento alla coscia sinistra, mentre non destano preoccupazioni le condizioni di Riccardo Ferri (lacerazione alla gengiva) ed Emanuele Pesaresi (noie muscolari alla schiena).

Il fatto

A PROPOSITO DI TOTOGOL

Si gioca troppo: lo Stato incassa a spese dello sport

TRIESTE — Il Totogol ha assegnato 4 miliardi al fortunato indovino, quello che ha individuato con l'aiuto totale della fortuna le otto partite nelle quali si sono segnati più gol. Beh, non c'è abilità: solo la sorte propizia dirige le sue grazie su chi deve vincere. E lo Stato incassa senza nemmeno ringraziare.

Tra lotterie, gratta e vinci, Totocalcio, Totogol, Sisal, Enalotto, Lotto e corse tris nazionali, nella tesoreria dello stato arrivano circa sei-sette mila miliardi. Buona parte di questi arrivano grazie al calcio e alle corse dei cavalli.

Un vetusto e nobile collega, aplomb da gentleman e aduso all'understatement, Mario Coloni innamorato di Carso, ogni sabato sceglieva le mille lire più gli spiccioli e segnava 1,x,2 quasi compilasse con coscienza un documento: «La tassa dei mona». Spiegano emeriti sociologi e intellettuali di lungo corso che chi gioca è un disperato che vive di sogni, che si tenta la fortuna quando non v'è certezza del futuro, che i popoli mediterranei e i loro succedanei sono presi dal demone dell'azzardo e della fortuna. Coloni la spiegava più semplicemente, e azzeccava la diagnosi.

Giocano molto i popoli mediterranei, ma anche gli anglosassoni. Pensiamo all'Inghilterra come la patria delle scommesse, le più sceme e le più inverecondе, le più drammatiche e le più futili. Lo Stato si prende una percentuale abbastanza bassa sul montepremio, diciamo meno del 15 per cento. Basse percentuali anche negli States, a Las Vegas e nei Bingo di quartiere. Centro e Sud America sono pieni di lotterie in ogni dove e per tutte le occasioni. In Spagna l'associazione dei ciechi, la Once, perseguita cittadini e turisti di passaggio, con lo scopo di mantenersi e di sponsorizzare squadre sportive. Lo Stato interviene leggermente a prelevare la sua cagnotte.

In Italia lo Stato ha concesso al Coni la gestione dei giochi basati sul calcio, sull'Enalotto e alla Sisal la schedina sui cavalli. Il 30 per cento del montepremi va allo Stato, il quale delega il Coni a pensare allo sport di vertice e a quello di base utilizzando un'altra bella fetta (34 per cento) dei soldi giocati. Risparmia lo Stato e si fa pagare per disinteressarsi della funzione sociale dello sport. Mica simpatico, no?

La schedina del Totocalcio prevede che il '13' e il '12' vincano, spartendosi la vincita. Si può vincere un milione come due miliardi, secondo competenza del compilatore e la prevedibilità dei risultati. Insomma, ci vuole una certa abilità. Chi gioca al Totogol non abbisogna di alcuna conoscenza dei campionati di calcio. E' come l'Enalotto: ci si deve affidare alla fortuna. E la fortuna premia un vincitore, gli recapita qualche miliardo e la vincita così allettante traina altri sognatori a spendere, a investire, per un futuro luminoso da ricchi.

Adesso, siccome la Tris sta avendo largo seguito, l'ingordigia degli organizzatori si amplia fino a prevedere quattro giocate per settimana. Magari calerà il montepremi ma si moltiplicherà per quattro e il totale premierà l'ideatore del salasso plurisettimanale a scapito dei soliti giocatori.

Meglio il tavolo verde, almeno si sa da subito quanto si va a vincere e lo Stato biscazziere deve restarsene in disparte, non essere troppo famelico con i disperati o con gli scialacquatori di alto bordo.

Bruno Lubis

Calcio Mondo

La Lega Svizzera rischia la bancarotta

GINEVRA — La Lega calcio elvetica, che riunisce i 24 club di serie A e B, sarebbe sull'orlo della bancarotta. L'ha rivelato una perizia chiesta dalla stessa Lega e pubblicata da vari quotidiani elvetici. Il deficit di bilancio sarebbe di circa sei milioni di franchi svizzeri (circa otto miliardi di lire), conseguenza dell'acquisto nel 1988 di un immenso impianto nei pressi di Friburgo destinato a diventare une centro sportivo nazionale (una sorta di Coverciano elvetica). Il progetto totale sarebbe dovuto costare circa 60 miliardi di lire. Con l'avvento della crisi economica però, gli sponsor hanno fatto marcia indietro e il centro polisportivo non è stato costruito. Così la Lega si è trovata a dover pagare ingenti spese ed interessi bancari su impianti immobilizzati, che sta ora cercando di vendere.

Gagliardetto della Juventus sarà lanciato nello spazio

TORINO — Un gagliardetto della Juventus sarà lanciato nello spazio il 22 febbraio. Lo porterà l'astronauta Umberto Guidoni, dell'Agenzia spaziale italiana, che quel giorno, in coppia con Maurizio Cheli, partirà da Cape Canaveral con lo shuttle Columbia per una missione in orbita di 13 giorni. Guidoni, romano, fisico di professione, è un simpatizzante bianconero ed ha così deciso di inserire il gagliardetto juventino nell'elenco degli oggetti portafortuna che generalmente gli astronauti portano con sè in una valigetta. Sul cimelio spaziale ci sono gli autografi di personaggi che hanno reso grande la Juventus, da Trapattoni a Lippi e Bettega e c'è anche la firma di Andrea Fortunato, il giovane calciatore bianconero morto lo scorso anno di leucemia. Dopo la missione spaziale, il gagliardetto verrà riconsegnato al club bianconero e rimarrà in bacheca. Un altro astronauta, Franco Malerba, il primo italiano che affrontò una missione spaziale, è tifosissimo della Sampdoria, ma quando andò in orbita, nel 1992, non portò oggetti-ricordo blucerchiati.

Coppa d'Africa: è polemica tra Sud Africa e Nigeria

JOHANNESBURG — Dopo la conferma del rifiuto della Guinea Conakry di sostituire la Nigeria nella imminente Coppa d'Africa, infuria la polemica. Le autorità sportive sudafricane sospettano che il generale Sani Abacha, leader della giunta militare nigeriana, stia cercando di sabotare il torneo per vendicarsi delle aspre critiche ricevute a seguito dell'impiccagione dello scrittore Ken Saro-Wiwa e di altri otto dissidenti. Il presidente della federcalcio sudafricana Solomon Morewa ha insinuato che dietro la rinuncia della nazionale della Guinea, motivata ufficialmente con la mancanza di tempo per una preparazione adeguata, ci sia lo zampino delle autorità militari nigeriane. Queste, ha detto Morewa in tv, «potrebbero cercare di influenzare altre nazioni nel tentativo di sconvolgere il torneo».

CALCIO / SERIE D

Sorpresa del Palmanova che si allontana dalla coda ma «perde» il medico

TRIESTE — Si regala il Palmanova una sostanziosa «Befana», strapazza il Russi al di là del risultato pur comodo (3-1) e mette quattro punti di distacco tra sè e la quart'ultima poltrona. Sette partite utili con 13 punti (11 nelle ultime 5), contro i soli 9 punti dei primi 12 incontri, ben dicono l'evoluzione della squadra di Tortolo. Si interrompe, invece, all'ottavo risultato positivo, la serie della Sanvitese, battuta, come all'andata, dalla Luparense, e con il contorno di due espulsioni.

Si avvicinano i «dupi» alla squadra della Destra Tagliamento, seconda in classifica, mentre si allontana la capolista Mestre pur costretto al pareggio da una caparbia Pro Gorizia. Un pari che accontenta le due contendenti, anche se mister Gerolin si rammarica per un montante che ha negato una possibile vittoria alla sua squadra.

Pareggia anche il Sevegliano a Pieve di Soligo, grazie a due reti dell'ex Zovatto, ma ciononostante, per i concomitanti risultati delle avversarie, la salvezza è ora quattro punti più avanti, anziché due. Difatti il Porto Viro in casa con il Bassano e l'Adriese a Mirano, vincono i rispettivi scontri diretti e prendono il largo. Pareggio di routine tra Santa Lucia (al 13' risultato utile consecutivo) e Caerano, così come tra Lendinarese e Legnago, mentre l'Arzignano, vincendo ad Argenta, fuga le nubi all'orizzonte.

In margine all'incontro di Palmanova da segnalare l'espulsione, nel corso del secondo tempo, del medico sociale entrato in campo su richiesta dell'arbitro Martinelli di Lucca, e a un successivo qui-pro-quo con il massaggiatore ospite. Al di là di quelle che possono dire le «carte federali», ci sembra che l'episodio faccia a pugni con il buon senso, e, difatti, nei minuti finali ci sarebbe stato bisogno del medico. Ma a fine partita l'arbitro non può parlare e il mistero per il momento è destinato a restare.

CLASSIFICA: Mestre 42; Sanvitese 37; Luparense 36; Caerano 32; Pievigina 31; Russi 28; Legnago 26; Pro Gorizia 24; Santa Lucia e Arzignano 23; Argentana, Palmanova e Adriese 22; Porto Viro 21; Bassano 18; Sevegliano e Miranese 17; Lendinarese 10.

MARCATORI: 13 reti: Cinello (Sanvitese); 11 reti: Zovatto (Sevegliano) e Piccoli (Caerano); 10 reti: Scarpa e Grassi (Mestre), Carlet (Pievigina), Anastasio (Russi).

Alberto Landi

CALCIO C2

TRIESTINA / PANCHINA «CORTA» E STERILITA' OFFENSIVA ALLA BASE DEL TRACOLLO

Senza punte non si va lontano

Nonostante il momentaccio l'allenatore Roselli si consola: «Comunque siamo sempre quinti»

Dall'inviato
Maurizio Cattaruzza

LIVORNO — La Triestina è stata spinta a braccia fin sotto il traguardo posto a metà campionato, come accade coi bolidi di Formula 1 quando restano senza benzina nella fase topica della corsa. Stando ai risultati delle ultime sette giornate, si era capito che l'Alabarda era in riserva e che denunciava noie al motore. «Siamo comunque sempre quinti», cerca di consolarsi l'allenatore Roselli, anche se in buona compagnia. Ancora un'uscita di strada e la Triestina verrà a trovarsi, almeno momentaneamente fuori dalla zona play-off.

L'attuale piazzamento non può entusiasmare, perché ottenuto con una squadra in continua discesa libera, neanche fosse su una pista di sci. Un'altra valenza avrebbe invece questo quinto posto se conquistato da una formazione in crescita come per esempio la Fermana che ha appena affiancato l'Unione.

La Triestina ha ultimamente preso il vezzo di giocare discretamente in casa, dove però segna col contagocce, per cui raccoglie poco, e male in trasferta, come lo attestano le partite di San Donà e di Livorno.

La squadra di Roselli in questo ultimo scorcio di campionato si è trovata ad affrontare praticamente le migliori compagini del girone e da questo ciclo è uscita un tantino ridimensionata. Nessuno si illudeva che potesse conservare il primo posto ottenuto a Lugo di Romagna, perché Treviso e Livorno sono sicuramente meglio equipaggiate, ma non si poteva neppure ipotizzare un simile tracollo, che si traduce in soli quattro punti nelle ultime sette partite. Praticamente in perfetta media-salvezza.

A questo punto viene spontaneo chiedersi cosa non va più. Infortuni e squalifiche hanno senza dubbio condizionato il rendimento dell'Alabarda; quando vengono a mancare a turno giocatori-chiave come Zocchi, Polmonari e Natale, non è facile mantenere inalterato l'assetto di guida, tanto più che il tecnico alabardato non dispone neanche di una panchina lunga. Regalare tre titolari tutti in una volta a Livorno, per una squadra che ha sì i suoi equilibri, ma delicati, diventa oltremodo rischioso. Al limite, si può passarla liscia fino a quando c'è da restare in campana per salvaguardare il pari, giocando in contropiede; quando invece si va sotto di due gol in pochi minuti è difficilissimo imporre improvvisamente il proprio gioco per rimontare con una compagine piena di toppe.

A Livorno, dopo 12 minuti era tutto finito. E comunque, è un periodo in cui la Triestina prende gol balordi o strani (vedi Ponsacco, San Donà, Livorno). Il portiere Nioi, pur rimanendo sempre sicuro sia tra i pali che nelle uscite, da qualche tempo si concede qualche amnesia, ma il reparto che ha più problemi non è la difesa ma l'attacco. Marsich e Palombo sono troppo spesso lontani dalla porta e mancano del colpo risolutore, per il semplice motivo che non sono veri uomini d'area di rigore. Così la miglior punta della Triestina è un esterno (seppure di lusso) come Gubellini, sempre svelto e puntuale sui 16 metri.

La Triestina, però, non può continuare ad alimentarsi solo di punizioni (che il «Condor» non sta tirando più bene), e dei guizzi dei suo numero 10.

Un'ultima annotazione. La squadra alabardata sembra mal adattarsi sui campi stagionali fradici d'acqua. Non a caso, proprio sul fango di Livorno e di San Donà, ha dato il peggio di sè. Su questi terreni la Triestina deve diventare più pratica e sbrigativa: portare palla non serve ed è anzi pericoloso, perché può fermarsi in una pozzanghera. Meglio darla via di prima e scavalcare il centrocampo avversario con lunghi lanci. Sempre che siano precisi.

Marsich non sta attraversando un buon momento di uomo d'area.

TRIESTINA / CLASSIFICA ALLA MANO

C'è un abisso tra l'Alabarda e le due «superpotenze»

LIVORNO — Dieci punti in meno del Treviso e otto in meno del Livorno. La classifica della Triestina non fa certo ridere. D'accordo che non è obbligata (nè sufficientemente attrezzata) per fare la corsa sulle prime due, tuttavia a conclusione del girone di andata c'è un vero abisso tra l'Alabarda e le due «superpotenze del torneo». Chi l'avrebbe mai sospettato, dopo le prime dieci giornate che ci sarebbe stato questo ribaltone? Ma a questo punto ognuno ha la classifica che si merita.

Analizzando questa prima parte del campionato, riesce difficile parlare di una sola Triestina, perché ce ne sono in realtà due. Una non proprio bella ma spietata, come un killer che dopo i primi due pareggi ha cominciato a inanellare una lunga serie di successi e risultati positivi (l'Alabarda si è infatti imposta sui campi di Tolentino, Forlì e Baraccalugo, sfiorando l'en-plein anche a Castelfranco Veneto e a Fano. Solo al «Rocco», per la sua scarsa prolificità sottoporta, ha spesso stentato, ma in mezzo alle sofferte affermazioni con Cecina e Imola, ci sta anche la trionfale giornata in cui Marsich (un solo gol finora su azione) con due punizioni sul finale aveva steso la Ternana.

Il periodo d'oro si esaurisce con il successo raggiunto a tempo scaduto con l'Imola, poi questa Triestina praticona e sparagnina, si è dileguata, ed ecco entrare in scena la seconda Alabarda, del tutto diversa dalla prima: a volte magari più lussureggiante, ma assai poco concreta. Così è arrivata presto la prima sconfitta in casa, con il Ponsacco, in una giornata che più nera non si può. Un'episodio? Macché. Il vento ha cominciato a soffiare in un'altra direzione e Roselli si è trovato con gli uomini contati. Il mercatino autunnale, francamente, non è che abbia dato chissà quale aiuto alla Triestina: sono partiti il qualitativo Jacono e Mosca (qui oggetto misterioso, goleador invece a Tolentino) sono giunti il jolly Camporese e il giovane Palombo, il quale ha buoni numeri ma deve ancora dimostrare il suo valore. «Il Palombo è buono solo nel caciucco» (brodetto livornese), scherzava domenica un tifoso locale. Di veramente positivo la seconda Triestina ha costruito un pareggio a Treviso; non ha deluso nelle gare casalinghe contro Fermana e Pontedera, dove tuttavia non è riuscita a far le sue vuoi per qualche svista arbitrale, vuoi per gli sprechi in area avversaria.

Le note dolenti sono rappresentate dagli scivoloni di San Donà e di Livorno, dove la squadra ha latitato. Adesso la Triestina sente sul suo collo il fiato di squadre che credeva aver seminato per strada. Deve perciò rifare tutto quel grande lavoro delle prime dieci giornate, che è stato vanificato negli ultimi due mesi. Sperando che si rifaccia presto viva la prima Triestina. Altrimenti il diesse Osti e l'allenatore Roselli li vedremo presto in tivù a «Chi l'ha visto?» a cercare la prima Alabarda.

Maurizio Cattaruzza

BASKET A1

ILLYCAFFE' / LE PROSPETTIVE DOPO LA SCONFITTA DI MILANO

Centro di vacuità permanente

Occasioni buttate, sfortuna e scelte societarie sbagliate dietro l'ultimo posto - La grana del rendimento di Crudup

TRIESTE — Una corsa ad handicap. E con il paraocchi. Sarà questo il resto del campionato per l'Illycaffè. L'handicap si legge nei punti da recuperare in classifica. Il paraocchi è necessario per tirare dritto senza fermarsi troppo a guardare gli altri. L'ammucchiata a quota 12 con Olitalia, Cx e Mash in equilibrio sullo stesso gradino aggiunge confusione al caos già esistente ma visto che le sorti di Trieste passano necessariamente anche attraverso le disgrazie altrui, non è da escludere che Siena (soprattutto) o Verona si lascino sopraffare dall'isteria.

Per rianimare qualche speranziella, però, l'Illycaffè deve esprimere domenica contro la Cagiva più di quello che ha mostrato a Milano. Gara strana, quella del Palatrussardi: ha offerto un'immagine diametralmente diversa da quella ipotizzabile per un confronto con il palio una robusta fetta di salvezza. Per una dozzina di minuti nel primo tempo le difese hanno offerto breccie clamorose, altro che coltello tra i denti. I limiti tecnici si sono mescolati con i blocchi psicologici.

Trieste, in aggiunta, è stata nuovamente paralizzata dai suoi tabù: Milano è da sempre il campo stregato, evidentemente tra Olimpia e Ambrosiana il prodotto non cambia. Buttandola sul piano scherzoso, regge anche un altro tabù legato a quelle maglie nere che saranno sciccose ma portano rogna. Vestita così, dallo scorso settembre l'Illycaffè ha vinto solo in Coppa Italia con i derelitti del Menestrello Modena...

L'Illycaffè nella partita più importante della sua stagione si è ritrovata con due armi e mezza: Williams, Tonut e il Calbini del primo tempo. Nella sfida tra i centri più scarsi della A1, Crudup è stato soverchiato da Vargas. Nelle ultime 4 partite Trieste ha incassato altrettante sconfitte ma con uno scarto complessivo di nemmeno 20 punti e, per un motivo o per l'altro, ha sempre dovuto fare a meno di uno straniero. Può permetterselo?.

Crudup negativo.

Se Crudup, centro di vacuità (nel senso di latitanza, naturalmente) permanente, non dà nemmeno quel poco che obiettivamente può esprimere, i conti non possono tornare. In queste settimane, inoltre, il giocatore è turbato da gravi problemi familiari e non è certo nelle condizioni per rendere al meglio. Nè si può pretendere che ogni domenica Tonut tiri giù 11 rimbalzi.

Prima che subentri la definitiva e assurda rassegnazione con ancora un'infinità di domeniche da giocare, potrebbe valere la pena di fare l'estremo tentativo, allargando - obtorto collo - i cordoni della borsa per sistemare decorosamente il buco sotto canestro. Con un 5 da corsa e visto che l'inserimento di Williams inizia comunque a dare frutti, la squadra e la «piazza» riceverebbero una scossa che potrebbe davvero rispalancare quelle porte che adesso si stanno inesorabilmente chiudendo. In giro il mercato offre relativamente poco ma qualche vecchio marpione c'è, come il Kempton appena rilasciato da Atlanta.

La posizione di classifica è il risultato di occasioni smarrite, l'immancabile componente di sfortuna e scelte sballate. Le occasioni buttate sono i ko interni con la Scavolini e quello imperdonabile con la Viola, oltre all'evitabilissima sconfitta di domenica originata da una pacchiana leggerezza difensiva. Sotto la voce jella vanno archiviate le due consecutive sconfitte di Siena (scandalosa prova arbitrale) e Roma (Williams infortunato dopo appena quattro minuti). Fatti i conti, tra chances fallite e sfortuna sono già 5 le partite sulle quali recriminare.

Più complesso il discorso sulle scelte sbagliate. Si torna inevitabilmente al capitolo stranieri e a certe attese troppo prolungate. La «macchia» sono le settepartite-sette in cui è stato impiegato Harmon, l'uomo sbagliato nel posto sbagliato. L'ingaggio di Jerome, oltre a non risolvere alcun problema tecnico, ha contribuito a logorare il rapporto tra Bernardi e la società e a scombinare l'assetto biancorosso con il risultato che, proprio in quelle settimane, Calbini e Guerra hanno toccato i picchi negativi del loro rendimento.

Con la guardia-ala da taglio immediato dopo la pessima performance di Pistoia, il club biancorosso si era spaventato per l'approssimarsi della successiva gara interna con l'Olitalia e non se l'era sentita di cambiare. Poi Forlì era stata effettivamente battuta (più grazie a Crudup che a Jerome), ma il dilemma-Harmon è stato prorogato per qualche altra settimana. E sono arrivate la pesantissima sconfitta a Verona, il doloroso tracollo a Chiarbola con Reggio Calabria, la figura barbina a Bologna e l'impasse interna di Benetton (quest'ultima con la complicità dei danesi autori dell'estenuante tiraemolla per la concessione del nullaosta a Williams). Con queste, il conto dei rimpianti e delle recriminazioni sale almeno a sette incontri, quasi la metà di quelli disputati finora.

Roberto Degrassi

IL CALENDARIO

Regular Season

Illycaffè - Cagiva Varese
Scavolini Pesaro - **Illycaffè**
Stefanel Milano - **Illycaffè**
Illycaffè - Madigan Pistoia
Olitalia Forlì - **Illycaffè**
Illycaffè - Mash Jeans Verona
Viola Reggio Calabria - **Illycaffè**
Illycaffè - Buckler Bologna
Benetton Treviso - **Illycaffè**
Illycaffè - Cx Orologi Siena

Seguirà la fase a orologio di sei partite. La squadra classificata con una posizione dispari (1.a, 3.a, 5.a, 7.a, ecc.) affronta in casa le prime tre che seguono con classifica pari e in trasferta le tre che precedono con la classifica pari.

ILLYCAFFE' / RIVISTI ALLA MOVIOLA GLI ULTIMI 13 SECONDI

Quel bruciante tap-in del Carneade Ansaloni

TRIESTE — Ma cosa è successo negli ultimi 13 secondi al Palatrussardi? Rivista alla moviola (le immagini ieri sono state mostrate dal Tg3 regionale), rimane l'impressione che nell'ultima azione è andata in bambola l'intera difesa, senza responsabilità imputabili a un singolo giocatore.

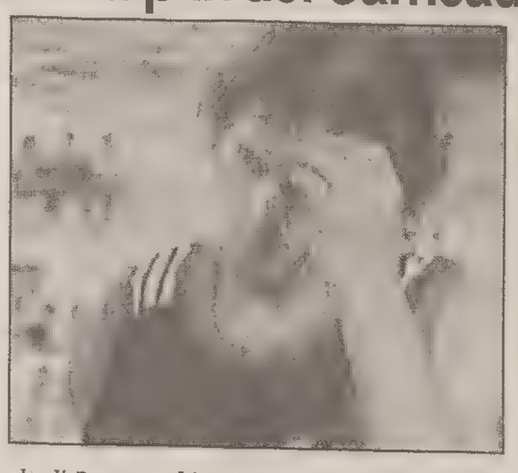
Green si sottrae alla guardia di Williams e, leggermente sbilanciato, cerca il tiro centrale mentre Tonut va a raddoppiare. Sotto canestro ci sono due giocatori milanesi e Pol Bodetto che abbozza un tagliafuori. Solo Calbini, e in ritardo, si accorge della libertà concessa ad Ansaloni.

A un secondo dal quarantesimo la guardia-ala di Bergamaschi può agevolmente catturare il rimbalzo offensivo e realizzare. Mentre Sorrentino accorre a festeggiare Ansaloni, Zamberlan si mette le mani nei capelli e esprime bene la disperazione triestina.

A decidere da sotto è quindi un giocatore che non raggiunge nemmeno i due metri. 28 anni, 196 cm, Ansaloni (nella foto) nelle prime battute del mercato di due anni fa per un paio di giorni era stato chiacchierato come possibile acquisto triestino. Come Gattoni, infatti, era uno dei reduci della «fu Desio». La «voce» sfumò subito e non si può dire che l'Illycaffè si sia lasciata scappare un talento.

Cresciuto nel vivaio della Virtus Bologna, Ansaloni ha trovato spazio a Ferrara, a Desio appunto e quindi ad Arese, alla corte di Bergamaschi. In questo momento, a causa dell'assenza di Bosa e dell'inspiegabile ostracismo nei confronti dell'ex goriziano Fazzi, il riccioluto Luca è l'unico panchinaro affidabile della Teorema.

Ro.De.



BASKET / IL CASO DEL GIORNO

L'arbitro Grossi appiedato per lo svarione di Bologna

BOLOGNA — Giornata senza risultati eclantanti, dopo una settimana frizzante, cominciata con il clamoroso «basta» del presidente- padrone della Virtus, Alfredo Cazzola, e finita con un altro presidente deluso, Valter Scavolini, che ha manifestato uguali propositi di abbandono. In mezzo, un marchiano errore arbitrale ha fatto infuriare un altro imprenditore del basket, Bepi Stefanel.

Alla fine, restano due dati significativi ad arricchire il bilancio di questa prima, contrastata settimana del '96: i 43 punti di Myers, che testimoniano il pieno recupero ad altissimo livello di «Carletto», un buon segnale anche in chiave di Nazionale; gli 816 mila telespettatori per Teamsystem- Stefanel, la più alta audience di questa stagione.

Proprio in questa partita e sotto gli occhi della tv, l'arbitro Grossi si è macchiato di un errore che ha fatto arrabbiare i milanesi: a 1'' dalla fine, sul +3 per la Teamsystem, ha fischiato un fallo su un tiro di Portaluppi scoccato oltre la linea dei 6.25 ma ha poi concesso due soli tiri liberi, che non sono bastati alla Stefanel per agganciare gli avversari.

L'errore costerà a Grossi una sospensione di due o tre turni, anche se i dirigenti arbitrali non sono soliti ufficializzare questi provvedimenti. Maurizio Martolini, presidente del Cia (Comitato Italiano Arbitri), si limita ad affermare che «ogni partita viene visionata da un commissario» e che eventuali decisioni dipendono «dal suo rapporto o attraverso la visione di una registrazione».

Intanto Aleksander Djordjevic, il play serbo della TeamSystem che si era infortunato venerdì scorso durante un allenamento, è stato sottoposto ieri a risonanza magnetica che ha escluso danni più gravi ai legamenti: quindi la diagnosi rimane di stiramento al legamento collaterale interno al ginocchio destro. Solo a fine settimana sarà valutata la possibilità dell' impiego del giocatore domenica a Treviso.

BASKET / ROTTURA COI TIFOSI PESARESI

Scavolini furioso: «Mollo, se volete»

PESARO — Il giorno dopo la sconfita della Scavolini con la Buckler, il presidente pesarese Valter Scavolini, conferma lo sfogo di domenica sera nello spogliatoio, quando, dopo avere criticato tecnico e squadra, ha minacciato di abbandonare.

«Non è stato semplicemente uno sfogo - dice Valter Scavolini - ma la maturazione di una serie di impressioni. La sconfitta con la Buckler è stata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. Perchè, innanzitutto non condivido l' opinione sentita fra i tifosi che questa sconfitta è dovuta alla società che non ha provveduto a sostituire Thompson (operatosi dopo Natale per una ripulitura al menisco e assente per un mese), come ha, invece, fatto la Virtus Bologna con Bonner per Woolridge».

«La società - continua il presidente - ha preso questa decisione per una serie di motivi. Il primo è che Bianchini ci ha proposto un solo americano di ricambio, Clarence Kea, di 37 anni, di cui non sappiamo se è allenato visto che a febbraio andrà a giocare in Australia. Il secondo è che il settore lunghi era già coperto fin dall' inizio e quindi c'è la possibilità di far giocare chi finora è stato impiegato poco. Il terzo è che l' assenza di Thompson non sarà così lunga, al massimo di un mese».

Scavolini arriva fino in fondo. «I tifosi pesaresi - afferma - non possono pensare che tutto è dovuto dalla società, che deve tenere conto anche del bilancio. Un bilancio che ogni anno si chiude in passivo non di milioni ma di miliardi. Non accetto più che ogni decisione societaria venga contestata e non me la sento di ricevere insulti dai tifosi».

«Prima di criticare - afferma Scavolini - la gente deve conoscere come stanno realmente le cose. Se poi ai tifosi non sta bene come io dirigo questa società, allora sono disponibile ad andarmene anche domani e lasciare la Scavolini a persone serie».

SCI

COPPA DEL MONDO / IN VISTA DEL FINE SETTIMANA A KITZBUEHEL

Tomba, messa a punto in casa

Il suo maestro Thoeni non ha dubbi: «Quando Alberto si ritirerà, si concluderà un'era»

CALENDARIO

Venerdì c'è la «Streif»

MILANO — Le prossime tappe della Coppa del Mondo di sci. Si comincia con la classica picchiata sulla «Streif».

Venerdì: a Kitzbuehel (Aut) discesa libera maschile.

Sabato: a Kitzbuehel discesa libera maschile (valida per combinata). A Garmish (Ger) SuperG femminile.

Domenica: a Kitzbuehel slalom speciale maschile (valido per la combinata). A Garmish lalom speciale femminile.

Martedì: a Adelboden (Svi) slalom gigante maschile.

BOLOGNA — Giornata di riposo assoluto ieri, dopo il trionfo di Flachau, per Alberto Tomba. Il campione bolognese, secondo in gigante sabato e primo domenica in slalom, è rientrato nella sua casa di Castel de' Britti l'altra sera. Ieri ha dormito sino a tardi ma la vittoria nello slalom ha lasciato qualche piccolo strascico.

Con la mamma Maria Grazia si è infatti lamentato per un dolorino in mezzo alla fronte conseguenza del brutto colpo preso da un palo mentre stava concludendo la seconda vittoriosa manche dello slalom. Nessun bernoccolo ma solo un po' di fastidio.

Ieri comunque Tomba, in tutto relax, con un amico ha provveduto a sistemare un apparecchio stereo e a mettere ordine nella sua cantina di vini - la grande passione - dove sono soprattutto i rossi a brillare.

Solo oggi Tomba dovrebbe tornare ad allenarsi leggermente su neve in compagnia di Flavio Roda, vice di Gustav Thonei, sulle nevi dell'Appennino. Ancora non si sa se poi, prima della trasferta di venerdì sera a Kitzbuehel dove domenica ci sarà uno slalom speciale, Tomba farà una puntata in val di Fassa per un ulteriore allenamento.

Di Alberto si è parlato e molto anche ieri in occasione di un piccolo simposio radiofonico sullo sci: partecipanti, Gustavo Thoeni, Paolo De Chiesa e Luciano Zanier. Più famoso per i suoi monosillabi, che per le sue esternazioni, Thoeni ha superato se stesso intervenendo a «Radio Anch'Io Lo sport», la trasmissione del Gr Rai.

«Quando smetterà - ha detto Thoeni - si chiuderà un' era, anche se non è detto che i campioni scompariranno del tutto. Il grande sci ci sarà sempre, anche dopo il sottoscritto si è andati avanti. Fisicamente Tomba sta meglio di tutti ed ha inoltre una facilità di movimenti non comune. Ai prossimi mondiali di Sierra Nevada Alberto ha la possibilità di vincere sia lo slalom sia il gigante, anche se nello sci la vittoria dipende anche da mille fattori imprevedibili».

SCI

Doppio slalom Fis in rosa a Tarvisio

TARVISIO — Duecento atlete di 13 nazioni sono iscritte ai due slalom validi per il punteggio Fis in programma oggi e domani a Tarvisio nell' ambito del primo Trofeo Tre Nazioni, organizzato dall' Associazione alpina slovena di Trieste, con la collaborazione tecnica della Promotur.

Tra le iscrizioni giunte nelle ultime ore vi è quella dell' Claudia Riegler, che partecipa alla Coppa del Mondo con i colori della Nuova Zelanda e che domenica scorsa, a Maribor, si è classificata al terzo posto.

In gara ci saranno anche le azzurre Biavaschi, Plank, Sera, Magoni e Gallizio e la statunitense Kristina Koznick. Nella rappresentativa italiana è confermata l'assenza di Deborah Compagnoni che preferisce comprensibilmente completare con calma la preparazione sulle nevi valtellinesi senza forzare troppo.

GRANADA-DAKAR / NONA TAPPA

Orioli perde un minuto

ROMA — Dopo una giornata di riposo ben 629 chilometri di prova speciale hanno portato nella giornata di ieri la carovana della Granada-Dakar da Zouerat a El Mreiti; una tappa di pura navigazione che però non ha dato ulteriori scossoni alla classifica provvisoria.

I primi tre piloti della generale hanno viaggiato sempre insieme arrivando al traguardo con distacchi molto esigui. La vittoria è andata ad Arcarons che ha preceduto di un minuto Orioli e di 2 minuti Trolli con la Cagiva del Team Kremlyovskaya.

Ieri sera al bivacco inoltre non è stato consentito alcun tipo di assistenza da parte dei meccanici aviotrasportati, infatti la tappa di ieri è stata una tappa marathon dove sono gli stessi ad accudire al proprio mezzo meccanico.

Questa la classifica della nona tappa Zouerat-El Mreiti: 1° Arcarons, 2° Orioli a 1'1'', 3° Trolli a 2'3''; 4° Magnaldi a 15'23''; 5° Esquirol a 19'44''.

Questa la classifica generale dopo la nona tappa: 1° Orioli, 2° Arcarons a 41'42'', 3° Trolli a 52'35'', 4° Magnaldi a 2h3'28'', 5° Esquirol a 3h20'56''.

r.spo.

SCI NORDICO / APPUNTAMENTI IN SLOVACCHIA

Mire mondiali di Fauner e Manu

STRBSKE PLESO — Sulla pista dove 25 anni fa, ai mondiali '70, trionfò il finlandese Oikarainen nella maratona del fondo, l' azzurro Silvio Fauner difenderà oggi per la prima volta il titolo iridato della 50 km conquistato lo scorso marzo in Canada. A Strbske Pleso la Coppa del Mondo riprende infatti dopo la pausa natalizia con una 50 km uomini e una 30 km donne, entrambe a tecnica libera.

Oggi per la squadra italiana vi sono concrete possibilità di conquistare un risultato di prestigio. Tra i maschi l' unica incognità riguarda il raffreddore che infastidisce Fauner da quattro giorni. Il ruolo di favorito invece lo preoccupa relativamente. «Sinora ho sempre preferito gareggiare sulle distanze brevi con puntate nella 30 km ma magari scopro che comincio a vincere anche tutte le 50 km. Sono diventato un cinquantista in Canada e ce ne vuole ancora per farmi passare come il nuovo De Zolt».

Tra le donne problemi respiratori sono accusati anche da Stefania Belmondo mentre Manu Di Centa è pienamente ristabilita dai problemi muscolari. Le loro principali rivali al podio sono ancora una volta le russe Egorova, Gavriljuk, Lazutina e la campionessa iridata Vaelbe. Proprio a Thunder Bay Manuela Di Centa nella 30 km fu capace di agguantare un incredibile argento, con un miracolo di volontà dopo l' operazione di inizio stagione. Lo stesso miracolo a cui punta ora per agguantare il primo successo stagionale e pareggiare i conti con la rivale Belmondo, già vittoriosa a Gallivare. In gara anche Guidina Dal Sasso e Cristina Paluselli.

sport in breve

Auto: la Mercedes prenota Schumacher per il 1998

STOCCARDA — La Mercedes non vede l'ora di poter contare di nuovo su Michael Schumacher. La casa automobilistica tedesca, che in F1 fornisce i motori alla McLaren, ha intenzione infatti di ingaggiare il campione del mondo tedesco prima possibile. Lo ha detto il responsabile della divisione sport auto della Mercedes, Norbert Haug. L'iridato è sportivamente cresciuto con le vetture turismo della casa di Stoccarda. Il suo contratto con la Ferrari è biennale, quindi le affermazioni di Haug equivalgono ad una prenotazione per il 1998.

Scherma: dominio italiano al torneo cubano di L'Avana

L'AVANA — Dominio italiano al torneo di scherma di L'Avana valido per la Coppa del mondo. Stefano Cerioni ha vinto la gara di fioretto maschile battendo in finale 15-7 il connazionale Lorenzo Taddei (terzo, ex aequo, Puccini). Successo di Giovanna Trillini nel fioretto femminile (15-9 in finale alla tedesca Monika Weber) e terzo posto per Diana Bianchedi e Valentina Vezzali. Nella spada femminile la vittoria è andata infine a Margherita Zalaffi, che nell'ultimo assalto ha superato 15-14 la svizzera Burki.

Giochi olimpici del 2004: candidature di Lilla e San Pietroburgo

LOSANNA - Oggi Lilla e San Pietroburgo presenteranno ufficialmente le loro candidature per l'organizzazione dei Giochi del 2004, per i quali è in corsa anche Roma. La cerimonia congiunta sarà celebrata a Losanna, sede del comitato olimpico internazionale. Salgono così a 11 le città in lizza per ospitare i Giochi: sono candidate anche Roma, Atene, Buenos Aires, Città del Capo, Istanbul, Rio de Janeiro, S.Juan di Portorico, Siviglia e Stoccolma.

Tennis: Sampras ammalato Open Australia a rischio

MELBOURNE — Pete Sampras ha dichiarato forfait per il torneo Kooyong Colonian Classic, che comincerà mercoledì a Melbourne. Il n.1 del tennis mondiale è influenzato ed è rimasto in Florida, ma secondo gli organizzatori del torneo Kooyong soffrirebbe di una forma virale che metterebbe a rischio perfino la sua partecipazione tra una settimana agli Open di Australia, prima prova del circuito del Grand Slam.

CALCIO DILETTANTI

PRIMA CATEGORIA / IL PORTIERE DEL SAN GIOVANNI RIMANE IMBATTUTO

Messina, 820' record

Per l'Edile l'obiettivo di un posto utile in Promozione è ancora alla portata

TRIESTE — Il derby disputato domenica tra l'Edile Adriatica e il San Giovanni ha proposto un aspetto saliente legato non ai riscontri tecnici delle contendenti quanto piuttosto alla conferma dell'amore e della passione del pubblico triestino nei confronti delle vicende calcistiche, anche quelle che riguardano i dilettanti.

Più di duecento gli spettatori presenti, un numero senza dubbio considerevole per una contesa di Prima categoria disputata sotto una pioggia battente. In campo i protagonisti dell'atteso confronto non hanno lesinato il debito impegno per onorare una stracittadina vissuta su un furore agonistico di rilievo; questo consentiva un terreno troppo allentato dall'imperversare della pioggia.

Tuttavia, elementi come Strukely — almeno finché è rimasto in campo — Radin o lo stesso Rei, hanno palesato capacità di palleggio egregio anche tra i meandri del fango che ha contraddistinto la «battaglia» sul rettangolo di gioco di viale Sanzio.

I riscontri complessivi hanno confermato ancora una volta l'eccezionale caratura difensiva del San Giovanni. Solo sei sin qui le reti incassate dai rossoneri, un dato statistico che equivale alla migliore retroguardia del girone e al perdurare della imbattibilità dell'estremo difensore Marcello Messina. Messina da parte sua ha dato sfoggio di sicurezza e tempra, persino sulla battuta del calcio di rigore al 90' di Derman; salgono a 820 i minuti di imbattibilità. Profumo di record?

Dall'altra parte della barricata l'Edile Adriatica, dal canto suo, ha ben poco da rimproverarsi. Fa benissimo oltretutto Lenarduzzi a ritenere che giocando sempre così i risultati prima o poi arriveranno; insomma, la caccia per un posto in Promozione è più che mai aperta anche per il clan di capitan Vatta.

Battaglia in campo tra Vitulic e Lenarduzzi

Sconcerta invece la battuta d'arresto del Muggia. La mancanza di continuità dei ragazzi di Edy Pribac è purtroppo il dato cronicamente nefasto. Non resta che attendere il prossimo turno e sperare in una correzione di rotta da parte dei muggesani.

Eccellenti invece le vittorie di Costalunga, Vesna e Zarja, per loro un avvio del '96 tutto da incorniciare. In Promozione riecheggia invece il tonfo particolarmente sofferto da San Luigi e Ponziana. I vivaisti sono stati surclassati in casa da un Aiello cinico e pragmatico. Proprio la difesa dei biancoverdi è costretta a salire sul banco degli imputati.

Senza attenuanti il crollo del San Luigi ma molto rammarico invece in seno al Ponziana per la battuta rimediata in trasferta. I veltri hanno orchestrato una partita dignitosa e valida agonisticamente ma sono incappati nella grossa ingenuità dello stopper Rossi, sorpreso in un inutile accenno di reazione.

In dieci uomini il Ponziana non è riuscito a gestire il meritato vantaggio facendosi risucchiare nella ripresa. Un peccato veramente. L'allenatore Di Mauro ha ragione nel provare un certo rammarico ma la medicina migliore, come sempre, è costituita dal sorso di vittoria da ingurgitare domenica in via Flavia.

Buone notizie sul fronte del San Sergio, nel campionato di Eccellenza. I lupetti sbancano letteralmente il terreno del San Daniele con una prestazione succosa sotto il profilo tattico e caratteriale. Il tecnico Costantini non può che sottolineare la gran prova dei suoi ragazzi. «Sono veramente contento - commenta Costantini - I ragazzi hanno espletato al meglio tutto ciò che era stato chiesto, adeguandosi alle condizioni infelici del terreno e partendo subito forte».

Una vittoria confortante per il San Sergio, impreziosita anche dalle note positive dei singoli; tra questi va menzionata l'ottima prestazione di Drioli, autore anche della prima rete, Rorato, impeccabile in marcatura, l'eccellente Silvestri, entrato nella ripresa ma integratosi subito con il piglio debito vincente.

Francesco Cardella

Eccellenza

Classifica: Cormonese 31; Pordenone 29; Sacilese 24; Manzanese, Pozzuolo, Gradese 22; San Sergio, Ronchi 21; Sangiorgina 19; Centro d. M. 17; Trivignano 16; Pro Fagagna 15; Aquileia 12; Itala S. M. 11; San Daniele 8; Gemonese 3.

Promozione - Girone B

Classifica: Juventina 29; Mossa, Maranese, Cussignacco, Rivignano 23; Ponziana, Manzano, Sovodnje, Staranzano 22; Aiello 21; San Luigi, San Canzian 18; Flumignano 10; Pro Fiumic. 8; Ruda 7; Torviscosa 6.

Prima Cat. - Girone B

Classifica: San Giovanni 29; Lucinico, Capriva 24; Edile 22; Futura, Lignano, Muggia 21; Fincantieri 19; Palazzolo 18; Zaule 17; Gonars 16; Costalunga, Lavarianese 15; Isonzo, Villanova 14; Pro Cervignano. 13.

Prima Cat. - Girone C

Classifica: Primorje 26; Basaldella 25; Opicina 23; Torreanese, Union 91 22; Cividalese 21; Vesna, Zarja 20; Forgaria, Medeuzza 19; Reanese 17; Pagnacco 15; Aurora B. 14; Buiese 13; Tavagnacco 10; Pradamano 9.

COSI' NEGLI ALTRI CAMPI

La Manzanese lascia di stucco Brugnolo e soci

MONFALCONE — Il Porcia è campione regionale di Coppa Italia per la seconda volta. La squadra di Bertoia era alla terza finale e si è confermata squadra di Coppa battendo abbastanza facilmente l'Aquileia. Ora speriamo che agli sconfitti non succeda quello che è successo l'anno scorso proprio al Porcia che dopo la sconfitta in finale con la Pro Fagagna è anche retrocessa.

In Eccellenza, com'era prevedibile, le partite di Cormonese e Pordenone hanno di fatto confermato le attese della vigilia. La Cormonese è di nuovo sola in testa a spese del Pozzuolo che non ne vuol sapere di giocare in un altro campo e così ha perso il terzo posto in casa. Mentre il Pordenone è riuscito a pareggiare con il Centro del Mobile con il '77 Robles (ripudiato da Bassi) a pochi minuti dalla fine dopo che Bortoluzzi aveva parato un rigore a Re Lovisa. Ma le sorprese non sono mancate in questo turno. Alla Gemonese, arrivata alla 13.a sconfitta, è ritornato Dianti che la guidava l'anno scorso. Non certo per salvarla, ma per rendere «indolore» la retrocessione. La Manzanese ha sorpreso a Ronchi, non tanto per il risultato quanto per la qualità del gioco e con Marchesan tornato al gol. Diverse le conferme a cominciare dalla Pro Fagagna che con Bordignon in campo ha trovato gol e vittoria. Rauti del Centro (poi espulso) ha miracolato la squadra con i suoi quattro gol in cinque partite. Pozzar giocando un tempo ha quasi seppellito le ambizioni della Gradese che per fortuna ha Gerin. MARCATORI: 11 gol: Lovisa (Pordenone). 10 gol: Coan (Sacilese). 9 gol: Salvador (Sangiorgina). 8 gol: Tolloi (Manzanese), Peresson (Ronchi). 7 gol: Pinatti (Cormonese).

PROMOZIONE. La Juventina sta confermando che l'appetito vien mangiando e mentre tutti gli avversari infangati si menano tra loro si prende a San Canzian (quinta sconfitta casalinga) sei punti di vantaggio e per due settimane sicure si godrà il primato. Il Ponziana a Marano si è dimenticato di giocare il secondo tempo: sembrava così facile nel primo. Il Manzano al solito in casa distribuisce punti a tutti e lo Staranzano a momenti ne porta via tre. L'Aiello a Trieste fa sempre scalpore (dopo lo 0-6 con il Ponziana ha fatto un bel 4-0 con il San Luigi). Sorprese: Tomizza del Sovodnje sembrava infallibile dagli 11 metri, ma Cappelli portiere del Mossa ha dimostrato il contrario. È arrivata la prima vittoria del Flumignano dopo la promessa dell'allenatore Seretti che in caso di vittoria si mangiava a casa sua: deve avere una brava cuoca. MARCATORI: 8 gol: Giorgi (Ponziana), Lepore (Rivignano), Zentilin (Maranese), Zuccheri (Aiello). 7 gol: Barbiani (Mossa), Trevisan (S. Canzian).

Oscar Radovich

LA FORMAZIONE IDEALE

LA SORPRESA

TRIESTE - Il San Sergio rispetta le consegne e inaugura il '96 con il bottino pieno in casa del San Daniele. D'accordo, il test forse non era dei più probanti ma il clan di Costantini ha ben impressionato ugualmente per la saggia gestione del gioco e per la capacità di concretizzare al meglio le opportunità da rete. Il solco è tracciato, sarebbe un vero peccato ora non proseguire in questa direzione sfruttando un potenziale tecnico che non si addice molto a un ruolo di anonimato nel campionato di Eccellenza. Forse inutile varare tabelle di marcia, l'essenziale è procedere senza troppi intoppi ed evitare le sciagure proposte nell'ambito del nefasto finale di '95. E' un campionato che può tramutare ancora qualche solenne soddisfazione ai lupetti, forse non ancorata ai temi del vertice ma sicuramente in grado di rimarcare i livelli di valorizzazione e progressi della prima stagione di Costantini in veste di allenatore. Si attendono conferme quindi, già da domenica con i tre punti d'obbligo casalinghi.

LA DELUSIONE

TRIESTE - Il San Luigi debutta nel nuovo anno nel peggiore dei modi buscando quattro ceffoni in casa dell'Aiello, compagine, tra l'altro diretta concorrente. Un episodio che funge da sorta di campanello d'allarme per i biancoverdi di Cattonar i quali hanno dilapidato le ultime due consecutive gare casalinghe, incassando ben sei reti.

La difesa è apparsa molle, incerta; il settore cioè che dovrebbe sortire le migliori garanzie in attesa del ripristino della condizione ottimale di Cermeli, apparso anch'egli ben lontano dal rendimento abituale. Contro il Ponziana, prima della sosta, la sconfitta poteva assumere tranquillamente i crismi di un crollo episodico, tipico magari degli scontri di campanile, ma la battuta d'arresto rimediata contro l'Aiello deve indurre il clan biancoverde a una profonda riflessione. Non c'è molto tempo infatti per leccarsi le ferite. Servono solo i risultati, anche in campo esterno a cominciare dalla prossima gara in casa di un redivivo Staranzano.

SCI / CONCLUSO IL TROFEO LEPRE SULLE PISTE DI PIANCAVALLO

Bruni, «nipotino» di Tomba

Ottime le prestazioni degli atleti triestini nel gigante di baby e cuccioli

PIANCAVALLO — Per gli appassionati di sci è giunta l'ora di scendere in pista per le gare regionali. Giovani e seniores hanno gareggiato sabato a Piancavallo per uno slalom Qg valido per il Trofeo Lepre, e domenica, ancora a Piancavallo, si è disputato un gigante circoscrizionale per baby e cuccioli e un gigante Rq per veterani e pionieri. Il gigante per allievi e ragazzi in programma allo Zoncolan e i due giganti Fis maschili di Tarvisio fissati per giovedì e venerdì sono stati rinviati in data da destinarsi.

Bella affermazione di Mauro Bruni dello S. Cai Trieste nello slalom valido per il trofeo Lepre. Mauro si è affermato in entrambe le manche lasciando tutti gli altri migliori rappresentanti dello sci regionale ben lontani dal suo 1'18"86. La seconda piazza è andata al finanziere Davide Pachner (1'20"15) e la terza al pordenonese Andrea Marchi dello Sc Eur di Roma (1'21"42). Ottavo Aaron Nider del 70 (1'24"16). Tra le ragazze la migliore è stata Oana Vaideanu dell'Eur (1'26"52), seguita dalla migliore interprete dello sci regionale femminile, la tarvisiana del Lussari Katia Casolino (1'26"73) e da Anna Solari di Pordenone (1'28"77). Quarta Lara Schrey del Cai Trieste (1'128"89) e settima Carolina Ceballos del 70 (1'35"70). Lara, che il 26 dicembre si era infortunata sciando procurandosi uno sfilacciamento dei legamenti del ginocchio, ha sciato alla grande nonostante la mancanza di allenamenti e le non perfette condizioni fisiche.

Mauro Bruni

Nel gigante di baby e cuccioli le prestazioni dei triestini, che si sono aggiudicati tutte le vittorie, sono state ottime. Tra i baby tripletta triestina al vertice grazie a Federico Baracchi (56"67) e Teo Beltrame (54"21) del Cai Trieste e a Stefano Cornacin del 70 (55"93). Tra i migliori anche Casseler del Cai Ts, quarto, e Marussig del Brdina, sesto. Tra le baby doppietta al vertice per lo Sc 70 con la fortissima Alessia Segulin (53"48) che ha dominato la gara. Alle sue spalle Pamela Nardin (1'01"17) e la pordenonese Foti. Quarta la Sadoch del Cai XXX Ottobre e quinta la Cesca del 70.

Nella categoria cuccioli la vittoria è andata a Jonathan Mistretta del Cai Trieste (50'99) che è salito sul podio insieme ai pordenonesi Previtera (51"80) e De Re (52"94). Sesto Bacer del 70. Tra le cucciole, infine, prima e terza piazza per lo S. Cai Ts con Giulia Caproni (48"48) e Corinna Boccacini (49"74). Seconda la pordenonese Vesco (43"84), quarta la Favretto del 70 e quinta la Marino del Cai Ts.

I pordenonesi hanno dominato il gigante di Piancavallo riservato agli sciatori «over... anta». Tra i veterani vittoria per Valerio Muzzi del Sacile e podio anche per due atleti di Maniago: Bucco e Filippin. Tra i triestini quinto il campione di windsurf Ezio Ferin, tesserato per il 70, settimo Paolo Sirza del Cai e ottavo Paolo Altadonna, direttore tecnico dello Sc 70. Nella categoria pionieri prime due piazze per Mario Cellini e Luciano Maloran del Pordenone, terzo il lussarino Renato Collaredo e quinto Tullio Sain del Cai XXX Ottobre.

Questi i prossimi appuntamenti con lo sci: oggi e domani a Tarvisio si disputeranno due slalom Fis femminili, sabato e domenica a Piancavallo si terranno due giganti per veterani, pionieri e dame, e ancora Piancavallo ospiterà sabato un gigante Qg. Il 13 allo Zoncolan si terrà una gara di skistyle e domenica slalom a Tarvisio per allievi e ragazzi e gigante Qg allo Zoncolan organizzato dal 70 valido per il Memorial Rizzian.

Anna Pugliese

ATLETICA LEGGERA

Corsa campestre, a Treppo Grande brilla la Bazzocchi

TREPPO GRANDE — Dopo l'esordio di Osoppo, la seconda prova del Campionato regionale di società di corsa campestre ha fornito i suoi verdetti. GS Pizzinato, Brugnera (Seniores maschile e femminile), Gemona atletica-Eurospar (Juniores maschile), Cus Trieste (Juniores femminile), GA Moggese (Allievi), Libertas Grions (Allieve), si sono laureati sodalizi principi del Friuli-Venezia Giulia nella specialità del cross. Nel fango di Treppo Grande, i successi individuali nella manifestazione organizzata dalla Libertas Buja sono arrisi a Carlo Spinelli (Cus Ud), Daniela Spillotti (GS Piccinato), Manuel Bertolin (Atletica PM), Federica Bazzocchi (Cus Ts), Fabio Lettieri (Libertas Ud) e Vanessa Iacuzzi (Libertas Grions).

Come previsto, le Junior «cussine», allenate da Massimiliano Asselti, hanno bissato il successo della scorsa stagione; oltre alla vittoria della «campioncina» Bazzocchi, hanno portato punti alla causa triestina Valentina Corte (quarta) ed Emanuela Sardella (undicesima), che ora potranno continuare a fregiarsi del titolo di campionesse regionali.

Nella stessa categoria, va sottolineato il brillante secondo posto di Nadia Zimmerman (Prevenire Ts), che ha così ripetuto il risultato conseguito ad Osoppo. I piazzamenti di Roberto Pozzari (sesto), Leslie Curis (dodicesimo) e Paolo Sassetti (diciottesimo) hanno permesso al Cus Trieste di salire sul secondo gradino del podio nella categoria Senior, quella più ambita. Tra i più giovani, Sandro Losi (ottavo), Diego Manna (decimo), Max Cortese (sedicesimo), Attilio Polo (diciottesimo) e Giulia Schillani (quinta) che hanno trascinato gli universitari triestini rispettivamente al terzo e quarto posto nella graduatoria finale Allievi e Allieve.

Alessandro Ravalico

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Pretty Gra vola sotto la pioggia Rubens Jet fa felice Portolan

TRIESTE — Chiusasi la stagione 1995 dei grandi premi con il doppio do di petto di Probing nel «Città di Trieste», il 1996 è partito con il Serial Locatelli di San Siro, rassegna che propone un weekend di qualificazione (quattro indigeni e quattro esteri di scuderia italiana) al termine di due batterie, e quindi, una settimana dopo, la finalissima a otto. È una corsa questa che i triestini ben ricordano per il sucesso di un loro beniamino nella batteria degli indigeni del 1987 vinta da Espresso Jet, quel giorno capace di imporre l'alt al lanciatissimo Esotico Prad.

Non è invece andata bene stavolta ad un altro portacolori locale, Newthing, che, al contrario del suo compagno di scuderia Probing, non ha ancora ritrovato lo smalto del periodo estivo, e che sta stentando a ripetere le grosse performance di quei tempi. Chi invece sta volando in questo momento è Pretty Gra, l'allieva di Andrea Baveresi che si è imposta fra i nati in Italia al termine di una prestazione a dir poco esaltante. La figlia di Keystone Satyr, che ricordiamo aver visto correre quasi sempre in veste di opportunista, con la maturità ha imparato a impegnarsi alla maniera delle virago francesi, e in questa occasione non ha esitato a peritarsi, per l'intero percorso in seconda ruota prima di dare la stoccata decisiva a Onorato Gim, liquidato questi all'epilogo anche da Rock degli Dei e da Peso del Nord – che ha confermato la buona prova offerta nella seconda gara del «Città di Trieste».

Portolan con la vecchia «fiamma» Espresso Jet.

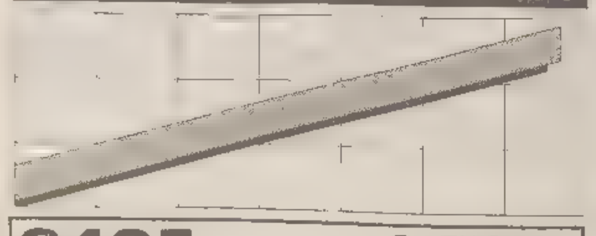
Fra gli importati, invece, è ritornato in bella evidenza Bullville Victory, comproprietario Fraccari, del quale i triestini, finora, hanno potuto ammirare soltanto una prova pubblica la scorsa estate, ma che con ogni probabilità quest'anno non dovrebbe mancare all'appuntamento con il «Città di Trieste». Per il 5 anni guidato da Jansson è stato un giochetto disporre del certamente più atteso Trustworthy dopo averne seguite le peste dal via. Uno spunto da campione quello di Bullville Victory, rimessosi completamente dallo stato influenzale che lo aveva colpito alla vigilia del «Nazioni», che ha tramortito Trustworthy il quale non è riuscito nemmeno a difendere il posto d'onore soffiatogli dal meno seguito Ships Watch.

La pioggia, che non accenna a... togliere il disturbo, ha mantenuto più che soffice il terreno di gara a Montebello dove il convegno domenicale si è snodato fra conferme e piacevoli sorprese. Nel clou, scontato «veni, vidi e vinci» di The Black, puledro irruente che soltanto nei primi 300 metri ha dovuto spingere sull'acceleratore, in considerazione di una decisa, poi ovviamente rientrata, opposizione di Tamara Ami. La forma ha esaltato la prestazione di Oscar Max che, ultimamente, appare decisamente trasformato, e de Zuccoli, di conseguenza, lo può guidare con maggiore intraprendenza. E in forma, sul terreno pesante che notoriamente non gradisce, si è dimostrato RubensJet, che ha dato la paga all'ospite Nervoso il quale probabilmente pensava di farsi una passeggiatina del tipo The Black. Con Rubens Jet si è tolto una bella soddisfazione Tucci Portolan, uno che è una vita fra i cavalli, ma che ha iniziato tardi a guidare e, come il vino, migliorare in sulky con il passare, inflessibile, del tempo. Ci è sembrata più che meritata la vittoria, prima in carriera, di Taglia Effe, che ha fatto perdere il passo al fuggitivo Top Gun Lem a poche decine di metri dal traguardo dopo aver battuto ininterrottamente la seconda corsia.

Battesimo ufficiale, con relativa entrata nella folta schiera dei vincitori, per Tuttamarco e Silik del Nord, con il giovane Roberto Destro in veste di «Santolo». Anche Paolo Leoni si è fatto la sua bella doppietta ma con soggetti dal passo nettamente superiore quali Saga Lino's e Olaf Om, mentre Giorgio Granzotto, dopo la sconfitta di misura patita all'ultima uscita da Lepanto As, non ha perso tempo per andare a segno con il vecchio figlio di Nazionale, che sta correndo anch'esso in maniera esemplare.

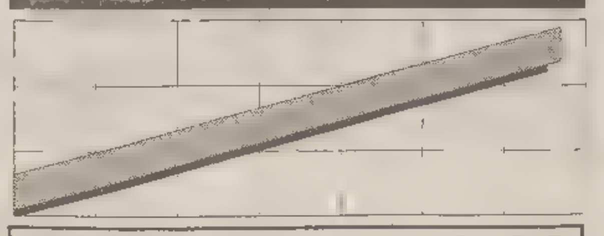
Mario Germani

Borsa



9435 +0,70%

Dollaro



1579.31 +0.03

Marco

1097.51 +0.25

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Abeille	-	-	-	-	-
Acqua Marcia	535	0.94	530	540	16
Acque Pot To	6265	0.00	6265	6265	0
Aedes	8367	-1.56	8300	8500	13
Aedes rnc	3936	2.23	3850	4000	22
Alitalia a	644.4	0.86	636	650	32
Alitalia Pr	362.5	3.57	358	375	47
Alitalia R	499.5	0.91	499.5	499.5	5
Alleanza	15006	-0.73	14860	15280	5185
Alleanza rnc	10997	-1.68	10950	11100	1243
Alleanza rnc W	420.4	-9.59	415	443	203
Allianz Suba	9602	-0.19	9600	9610	38
Ambroveneto	4198	-1.39	4150	4220	403
Ambroveneto rnc	2077	-1.19	2060	2090	218
Ansaldo Trasp	2151	-2.80	2130	2195	549
Assitalia	7438	0.42	7425	7450	22
Att Imm	1585	-1.37	1571	1600	28
Ausiliare	4550	-4.21	4550	4550	5
Auto To M.	9546	1.21	9485	9600	115
Autostrade Pr	1708	-1.73	1700	1727	581
Avirfin	9955	0.40	9955	9955	50
Banca Roma	1582	-0.44	1561	1600	293
Banca Roma wB	100.2	-3.84	98	102	23
Banco Chiavari	3027	0.00	3000	3027	0
Bassetti	5371	0.00	5300	5371	0
Bastogi	79.5	0.13	79.5	79.5	4
Bayer	429167	0.00	429167	430000	0
Bca Agr Mn	11231	0.20	11200	11250	146
Bca Agricola Mi	9900	0.00	9900	9900	0
Bca Briantea	9500	-2.06	9500	9500	24
Bca Carige	10811	0.10	10800	10850	97
Bca Fideuram	1836	-0.70	1820	1845	1001
Bca Mercantile	-	-	-	-	-
Bca P Bg-Cr Var	22397	0.25	22050	22600	1030
Bca Pop Bg W 00	373.7	1.27	365	385	87
Bca Pop Brescia	9073	-0.10	9000	9090	1143
Bca Pop Milano	6363	-0.76	6310	6400	942
Bca Toscana	2920	0.78	2920	2920	7
Bco Desio	2503	0.36	2470	2510	63
Bco Legnano	5822	4.67	5790	5950	29
Bco Napoli	710	0.00	710	710	14
Bco Napoli rnc	506.5	1.10	500	510	116
Bco Sanpaolo To	9282	0.24	9140	9390	2047
Bco Sardegna rn	11037	-0.12	11025	11050	11
Benetton	18489	-0.28	18400	18660	2644
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	3900	0.00	3900	3900	0
Binda	65.7	-0.76	64	70	79
Bna	1046	-0.95	1045	1050	37
Bna Pr	585	-3.34	585	585	1
Bna Rnc 1/1/94	610	0.00	610	610	21
Bna rnc	611.2	0.03	610	615	31
Bnl r	11454	0.32	11355	11645	172
Boero	8800	0.00	8800	8800	0
Bon Siele	30600	0.00	30500	30600	0
Bon Siele rnc	5765	0.00	5765	5765	0
Brembo	18103	-0.38	18100	18200	335
Brioschi	281	0.00	281	281	0
Broggi War	125	0.00	125	125	0
Bulgari	13183	1.69	13100	13290	356
Burgo	8270	0.44	8200	8340	1092
Burgo Pr	11650	0.00	11650	11700	0
Burgo rnc	8400	1.69	8350	8450	17
CAB	9742	0.65	9600	9825	93
Caffaro	1344	0.45	1326	1355	54
Caffaro Ri	1650	0.00	1650	1650	0
Calcestruzzi	5700	1.30	5600	5800	11
Calp	6000	0.18	6000	6000	168
Caltagirone	1350	0.00	1350	1350	0
Caltagirone rnc	1090	0.00	1090	1110	0
Cam.fin	2150	0.00	2150	2200	0
Cantoni	2775	-2.29	2775	2775	14
Cantoni R	2530	0.00	2530	2530	0
Carraro	4247	0.12	4165	4350	637
Cem Augusta	2450	0.00	2450	2450	25
Cem Barletta	4380	0.00	4380	4380	0
Cem Barletta rn	2690	0.00	2690	2690	0
Cem Sardegna	3500	0.00	3500	3500	0
Cem Siciliane	3304	0.00	3304	3350	0
Cementir	1251	1.38	1240	1260	50
Cent Zinelli	109.2	0.00	109.2	109.5	0
Ciga	783.4	0.27	769	795	431
Ciga rnc	760	-11.90	760	760	15
Cir	1014	-0.49	1003	1034	175
Cir rnc	516	-2.53	506	530	168
Cirio	742.6	0.86	740	749	26
Cm	3154	0.06	3150	3170	39
Cofide	501.9	0.30	497	510	186
Cofide rnc	387	-0.39	381	392	70
Comau	1866	1.80	1850	1879	103
Comit	3301	-0.78	3280	3335	6655
Comit rnc	3259	0.90	3250	3270	36
Commerzbank	373875	0.00	373875	374000	0
Costa	3751	0.64	3705	3800	75
Costa Ri	1796	-0.44	1790	1810	40
Costa Rnc War	295	0.00	295	295	21
Cr Bergamasco	17862	0.11	17800	17950	116
Cr Fondiario	2028	-1.17	1990	2060	39
Cr Lombardo	3680	0.00	3680	3680	0
Cr Valtellinese	13273	-0.73	13200	13400	199
Credit	1867	0.37	1844	1908	4985
Credit W 97	399.9	-0.62	390	409	1000
Credit rnc	1598	-1.84	1550	1647	8
Crespi	4272	-2.22	4200	4370	132
Cucirini	1205	-9.40	1205	1205	6
Dalmine	307.6	-0.81	304	310	231
Danieli	9637	0.59	9590	9850	58
Danieli War	850	0.00	850	850	0
Danieli rnc	4160	0.43	4150	4180	882
De Ferrari	4750	0.00	4750	4750	0
De Ferrari rnc	1874	0.05	1874	1874	2
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	6792	-0.22	6750	6850	5481
Editoriale	570	0.00	570	570	0
Eni spa	5555	0.62	5500	5595	40285
Enichem Aug	3320	0.00	3320	3320	17
Ericsson	19837	-1.22	19800	20000	188
Erid Beghin	276000	-1.00	276000	276000	55
Espresso	2935	2.09	2875	2975	558
Eurmeta	-	-	-	-	-
Euromobil	1772	0.80	1750	1780	49
Euromobil rnc	1750	0.00	1750	1750	26
Faema	3650	0.00	3650	3650	0
Falck	3407	-2.13	3350	3480	383
Falck Ri	3700	0.00	3700	3700	0
Ferfin	1006	-0.59	1000	1025	18015
Ferfin 11-98 W	275.3	3.15	266	283.5	36
Ferfin 2-98 W	255	-1.28	255	255	5
Ferfin rnc	633.8	-0.70	625	640	158
Ferraresi	13300	0.00	13300	13300	0
Fiar	5492	0.00	5490	5492	0
Fiat	5064	-0.45	5000	5105	23791
Fiat Pr	2914	-0.78	2885	2975	2847
Fiat R	2774	-1.32	2750	2805	5068
Fidis	3053	0.23	3030	3070	740
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar rnc	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	6729	0.00	6725	6729	0
Finarte Aste	1332	4.88	1330	1340	53
Finarte Ord	1203	-0.41	1200	1220	144
Finarte Pr	550	-0.51	550	550	8
Finarte rnc	594.2	1.28	580	600	15
Fincasa	259.2	0.00	259.2	260	0
Finmecc	779.8	-2.01	770	792	172
Finmecc R	810	0.00	810	810	0
Finmecc W 97	95	18.31	95	95	0
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex R	-	-	-	-	-
Fisia	-	-	-	-	-
Fmc	1004	0.00	1004	1004	0
Fochi	-	-	-	-	-

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Franco Tosi	10592	2.68	10200	10700	127
Franco Tosi W97	235	0.00	235	235	0
Gabetti	1329	0.00	1285	1329	0
Gajana	3600	0.00	3600	3600	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	656.7	-1.53	650	673	2013
Gemina rnc	585.7	-2.45	585	589	35
Generali	38014	0.20	37550	38600	21706
Generali War	33385	-1.68	33100	34150	651
Gewiss	20027	0.53	19990	20100	190
Gifim	290	0.00	290	290	3
Gilard-Mar. rnc	1550	2.18	1550	1550	4
Gilard-Marelli	1835	0.33	1820	1860	271
Gim	1380	-0.72	1380	1380	14
Gim Rnc	1336	5.20	1328	1345	47
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	691.5	-2.23	670	710	83
Ifi Pr	14868	-0.54	14725	15000	2691
Ifil	4837	-1.21	4800	4890	1470
Ifil R	2602	-0.08	2560	2630	690
Ifil W 96	1334	-2.20	1315	1350	245
Ifil W 99	1332	-1.84	1330	1350	32
Ifil r W 99	750	-1.32	750	750	3
Ima	11000	1.85	11000	11000	11
Imi	9962	0.65	9825	10010	2745
Imm.Metanopoli	1035	1.67	1034	1035	31
Impregilo	1379	0.44	1355	1400	179
Impregilo W 01	458.2	1.37	457	461	27
Impregilo W 97	471.8	-2.62	470	480	50
Impregilo W 99	481.9	-1.93	475	490	80
Impregilo rnc	994	4.50	994	994	5
Ina	2081	-1.23	2065	2100	4037
Ind.Secco	-	-	-	-	-
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	24750	0.00	24750	27000	0
Intermob	2490	0.00	2450	2510	37
Ipi	6360	2.42	6360	6360	6
Isefi	555	0.00	555	555	0
Isvim	-	-	-	-	-
Italcem	9621	0.73	9500	9700	568
Italcem R War	736.2	-3.53	730	750	29
Italcem W 96	261	-0.42	257	275	14
Italcem rnc	3946	2.31	3820	4040	1129
Italfond	27000	0.00	27000	27000	0
Italgas	4869	0.19	4770	4930	5780
Italm Ri War	43.9	-16.86	40	45	0
Italmobil.rnc	11918	-0.43	11850	12100	116
Italmobil.rnc W	766.7	0.00	766.7	800	0
Italmobiliare	21651	-1.01	21300	21850	314
Jolly Hotel R	6100	0.00	6100	6100	0
Jolly Hotels	5741	0.00	5667	5741	0
La Doria	4929	-3.67	4860	5050	803
La Fond. rnc	3521	0.60	3500	3595	111
La Fondiaria	7383	1.53	7200	7550	6209
La Previdente	10499	-1.24	10410	10640	173
Linificio	678	0.33	670	693	58
Linificio rnc	570	-0.49	570	570	6
Maffei	2300	0.00	2300	2300	0
Magona	4750	0.00	4750	4750	0
Marangoni	5980	0.00	5980	6000	0
Marzotto	9016	-1.59	9000	9050	289
Marzotto Ri	10633	-1.43	10600	10700	32
Marzotto rnc	5152	1.62	5070	5200	31
Mediobanca	10579	-1.16	10500	10800	4655
Merloni	3609	-1.98	3600	3690	316
Merloni rnc	1408	0.28	1400	1424	70
Merone	-	-	-	-	-
Merone rnc	-	-	-	-	-
Milano Ass	5092	-2.11	5065	5300	1319
Milano Ass rnc	2414	-1.47	2385	2440	75
Mittel	1350	0.00	1350	1350	0
Mittel War	116	0.87	116	116	3
Mondadori	13119	-0.05	13020	13290	2821
Mondadori rnc	6500	0.00	6500	6500	0
Montedison	1042	0.00	1035	1050	8649
Montedison Ri	1235	7.39	1235	1235	6
Montedison W	129.4	-1.22	128	132	391
Montedison rnc	902.7	-0.25	890	914	334
Montefibre	970.4	0.68	950	980	281
Montefibre rnc	769	0.30	765	779	23
Nai	249.2	0.00	246	249.2	0
Necchi	960	0.00	960	960	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	6010	0.00	6010	6010	0
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti	1159	-3.42	1140	1185	30516
Olivetti Pr	1470	-5.10	1470	1470	4
Olivetti rnc	783.3	-1.52	770	790	27
Pagnossin	7121	2.82	7000	7160	1559
Parmalat	1383	-0.72	1362	1401	3333
Parmalat w.	770.4	-3.23	755	785	65
Perlier	360	0.00	360	360	0
Pininfarina	13700	0.24	13700	13700	41
Pininfarina Ri	15000	0.00	15000	15000	0
Pirelli & C	1956	-0.96	1940	1985	435
Pirelli & C rnc	1310	-1.13	1310	1310	13
Pirelli Spa	2041	-0.63	2025	2055	1265
Pirelli Spa rnc	1615	-0.80	1585	1640	283
Poligrafici	3700	0.00	3700	3700	0
Premafin	629.4	-1.16	625	643	94
Premuda	1410	0.00	1410	1410	0
Premuda R	1271	0.00	1271	1271	0
Raggio Sole	400	0.00	400	400	0
Raggio Sole rnc	125	-3.85	125	125	14
Ras	18068	-0.33	17960	18250	8379
Ras Ri War	-	-	-	-	-
Ras War 97	6472	-0.71	6375	6540	2689
Ras r War 97	3112	-0.89	3080	3150	285
Ras rnc	9504	-0.55	9370	9650	1373
Ratti	3200	0.00	3200	3200	16
Recordati	9000	0.00	9000	9000	18
Recordati rnc	5013	0.46	5000	5045	617
Reina	12000	0.00	12000	12000	0
Reina Rnc	41340	0.00	41340	41340	0
Repubblica	1529	-0.91	1515	1540	54
Rinascente	9460	-0.63	9400	9500	615
Rinascente Pr	3957	0.13	3950	3960	12
Rinascente War	1008	0.00	970	1008	0
Rinascente r W	292.2	0.00	289	292.2	0
Rinascente rnc	4500	0.29	4500	4500	9
Risanamento	16183	0.00	16100	16183	0
Risanamento rnc	9400	0.00	9400	9400	0
Riva Fin	4700	0.00	4700	4700	14
Rodriquez	-	-	-	-	-
RoloBanca pr95	9357	0.32	9235	9500	65
RoloBanca pr96	9407	0.51	9250	9500	395
RoloBanca1473	10101	0.02	9990	10300	1566
Rotondi	357	0.00	357	357	0
Saes Getters	29000	0.00	29000	29000	0
Saes Getters P	16000	0.00	16000	16000	0
Saes Getters R	13450	-0.24	13450	13450	7
Saffa	4040	-1.22	4040	4040	10
Saffa Ri	3565	0.00	3565	3565	0
Saffa rnc	1739	-3.39	1720	1800	35
Safilo	20870	3.19	20100	21750	104
Safilo rnc	12300	0.00	12300	12300	0
Sai	16422	-0.15	16210	16595	879
Sai rnc	6440	-0.28	6380	6590	821
Saiag	4752	0.00	4750	4752	0
Saiag rnc	2240	0.00	2210	2240	0
Saipem	3624	-0.71	3550	3670	408
Saipem rnc	2010	0.00	2010	2010	0
Santavaleria	390	0.00	390	390	0
Santavaleria R	178.4	6.89	175	180	16
Sasib	6899	1.43	6750	6945	55
Sasib R War	273.6	-5.33	270	285	12
Sasib War	700	-1.41	700	700	1
Sasib rnc	3817	1.09	3720	3900	218
Schiapp War	18	0.00	18	18	1
Schiapparelli	144.7	9.04	144	146	29
Sci	292	9.77	292	292	18
Serfi	5520	0.00	5520	5520	0

PIAZZA AFFARI

Un finale di slancio
Spunto dei titoli Eni

MILANO — Si è chiusa in rialzo una seduta che si profilava riflessiva per il mercato azionario italiano, in vista del dibattito parlamentare sul futuro del governo Dini.

Nell'ultima ora di contrattazione, grazie al sostegno di lira e Btp e al diffondersi di un cauto ottimismo sullo sviluppo della situazione politica, i prezzi hanno recuperato più del terreno perso in mattinata. L'ultimo indice Mibtel ha segnato un progresso dello 0,70% a quota 9.435, sui massimi di giornata, dopo aver accusato ribassi frazionali quando il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio ha raffreddato le aspettative di una riduzione del costo del denaro.

L'incertezza ha determinato, comunque, una contrazione del volume degli scambi, scesi a circa 378 miliardi di controvalore. Sul fronte finanziario, giornata positiva per le Eni che hanno fatto un balzo dell'1,60% a 5.590 lire sostenute anche da qualche acquisto estero. Ancora in deciso rialzo le Fondiaria che hanno guadagnato il 3,22 a 7.510, trascurate le Ferfin in lieve calo a 1.009 (meno 0,39). Dopo una mattinata difficile, dovuta alla frenata del Governo sulla ristrutturazione delle tariffe, le Telecom Italia hanno recuperato decisamente terreno per portarsi nel finale a 2.500 lire (più 1,30).In ribasso Tim (meno 1,30 a 2.705) e Stet (meno 0,66 a 4.530).

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Serono	10200	0.00	10200	10200	10
Simint	1750	2.52	1750	1750	18
Simint pr	1163	0.00	1163	1189	0
Sirti	9061	1.34	8950	9115	5582
Sisa	1320	0.76	1320	1320	20
Sme	3304	-1.02	3285	3350	892
Smi	592.2	1.45	591	595	78
Smi rnc	577	0.00	575	577	0
Snia Bpd	1261	-0.63	1250	1282	391
Snia Bpd Ri	1300	0.00	1300	1300	0
Snia Bpd rnc	856.9	-0.79	850	880	34
Snia Fibre	593.6	2.34	590	595	42
Sogefi	3322	0.06	3315	3330	42
Sondel	2035	1.02	2030	2040	61
Sopaf	1780	0.00	1780	1780	62
Sopaf W rnc	70	0.00	70	70	0
Sopaf War	35	0.00	35	35	0
Sopaf rnc	1220	-1.61	1210	1230	49
Sorin	3813	0.34	3800	3890	276
Standa	22750	0.00	22500	22750	0
Standa rnc	4800	1.20	4800	4800	7
Stayer	2485	-1.97	2440	2545	157
Stefanel	2091	-1.97	2050	2100	78
Stefanel War	578	-14.32	573	590	7
Stet	4521	-0.59	4490	4560	18819
Stet W A	24278	-0.96	24000	24650	1511
Stet rnc	3253	-0.61	3235	3280	6124
Tecnost	2572	-0.77	2500	2575	1003
Teknecomp	1040	1.76	1026	1054	198
Teknecomp rnc	820	0.64	820	820	25
Teleco	5050	0.00	5050	5050	0
Teleco rnc	3396	-0.76	3390	3400	34
Telecom It	2456	-0.89	2410	2510	24689
Telecom It R	1954	-1.76	1936	1990	7787
Terme Acqui	1015	0.00	1015	1015	0
Terme Acqui rnc	521.7	0.00	521.7	525	0
Texmantova	1300	0.00	1300	1300	0
Tim	2716	-1.59	2700	2750	30833
Tim rnc	1687	0.24	1672	1700	2037
Toro	20968	-0.80	20750	21250	178
Toro p	9100	0.07	9030	9220	127
Toro rnc	8590	0.01	8550	8650	73
Trenno	3030	0.00	3025	3035	242
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich rnc	-	-	-	-	-
Unicem	8788	0.31	8750	8800	149
Unicem rnc	4072	0.62	4045	4100	538
Unipol	9966	-0.72	9725	10150	100
Unipol Pr	6977	-0.87	6910	7030	181
Vetrerie Ita	6000	0.00	6000	6000	0
Vianini Ind	810	0.00	810	810	0
Vianini Lav	2300	1.46	2300	2300	35
Vittoria	6900	0.00	6900	6900	0
Volkswagen	544286	4.07	540000	545000	95
Westinghouse	3200	0.00	3200	3200	0
Zignago	7625	0.00	7625	7700	0
Zucchi	7900	0.00	7900	7900	0
Zucchi rnc	3500	0.00	3500	3500	0

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Autostrade Mer	3725	3725	+0.00
Base Hp	700	700	+0.00
Bca Pop Com Ind	18350	18400	-0.27
Bca Pop Crem	10610	10550	+0.57
Bca Pop Crema	72900	73000	-0.14
Bca Pop Emilia	107500	107500	+0.00
Bca Pop Intra	12750	12800	-0.39
Bca Pop Lodi	11890	11880	+0.08
Bca Pop Lui-Va	14250	14010	+1.71
Bca Pop Nov	6400	6500	-1.54
Bca Pop Sirac	14700	14700	+0.00
Bca Pop Sondrio	27050	27100	-0.18
Bca Prov Na	3100	3100	+0.00
Borgosesia	690	690	+0.00
Borgosesia rnc	316	316	+0.00
Broggi Izar	760	760	+0.00
CBM Plast	39	40	-2.50
Calzatur Varese	294	294	+0.00
Carbotrade p	1130	1130	+0.00
Cond Acq Rm	16.5	16.5	+0.00
Creditwest	-	-	-
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1100	1105	-0.45
Finance	-	-	-
Frette	3600	3600	+0.00
Gildemeister It	3550	-	-
Ifis p	700	700	+0.00
It Incendio	15840	15840	+0.00
Napoletana Gas	2080	2080	+0.00
Novara Icq	3300	3300	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1385	1385	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	6400	6400	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec	Var. %
AZIONARI ITALIA			
Aureo Previd	17738	17950	-1.18
Azimut Gl Cres	13989	14188	-1.40
Bn Capitalfon.	9866	10000	-1.34
Capitalg Az.	14750	14904	-1.03
Carif Delta	20297	20533	-1.15
Carimon Az It	11459	11603	-1.24
Centr Capital	19574	19769	-0.99
Cisalpino Az.	12193	12353	-1.30
Comit Plus	10405	10405	0.00
Corona F Az	10704	10816	-1.04
Corona F Sm C	10100	10070	0.30
Euromob Risk F	19686	19895	-1.05
Finanza Romag	10552	10665	-1.06
Fondcri Ita	16223	16417	-1.18
Fondinvest 3	15394	15552	-1.02
Fondo Trading	9098	9184	-0.94
Galileo	12707	12820	-0.88
Genercomit Cap	12788	12969	-1.40
Geporcapital	14939	15089	-0.99
Gestielle B	11433	11523	-0.78
Griogiobal	9911	10017	-1.06
ING Svil Iniz	16304	16490	-1.13
Imindustria	14037	14070	-0.23
Industria Rom	12223	12359	-1.10
Interb Azion	22453	22672	-0.97
Lombardo	18609	18820	-1.12
Oas Az Ita	9193	9233	-0.43
Phenixfund Top	11682	11781	-0.84
Primecapital	41320	41650	-0.79
Quadrif Az	14769	14933	-1.10
Risp It Az	15399	15538	-0.89
Roloitaly	9789	9938	-1.50
S Paolo Aldeb	14814	15001	-1.25
S Paolo Azion	10332	10405	-0.70
S Paolo Junior	18632	18846	-1.14
Salvadanaio Az	14433	14597	-1.12
Sogesfit Fin	12898	13048	-1.15
Venetoblue	12414	12544	-1.04
Venetoventure	13541	13553	-0.09
Venture Time	14594	14601	-0.05
AZIONARI INT.			
Adriat Glob F	18934	18852	0.43
Arca 27	17808	17815	-0.04
Aureo Global	13688	13717	-0.21
Azimut Bor.Int	13100	13110	-0.08
Bn Mondialfon.	15539	15500	0.25
BPB Rubens	13099	13004	0.86
Capitalg. Int.	13301	13393	-0.69
Carif Ariete	16233	16211	0.14
Carif Atlante	17070	17000	0.41
Cariplo Bl Ch	11093	11121	-0.25
Centr G7 Bl Ch	11774	11783	-0.08
Centr Global	20275	20297	-0.11
Cisalpino Act.	10161	10160	0.01
Cliam Az Est	10919	10929	-0.09
Cred s Trend	10110	10081	0.29
Ducato Az Int	36655	36553	0.28
Epta Internat	18514	18554	-0.22
Euromob Capit.	19997	20057	-0.30
Fideuram Az	16955	16938	0.10
Fondcri Int.	22651	22635	0.07
Galileo Int.	15351	15363	-0.08
Genercomit Int	21679	21650	0.13
Geode	15716	15659	0.36
Gestimi Innov	11390	11407	-0.15
Gestired Az	19491	19496	-0.03
Gestielle I	14444	14532	-0.61
Gestif. Az Int	14810	14886	-0.51
ING Svil Ind G	15813	15801	0.08
Int Stock Man	10271	10218	0.52
Invest Intern	14754	14718	0.25
Lagest Az Int	16783	16771	0.07
Oas Az Int	11221	11217	0.04
Oltrem Stock	11150	11139	0.10
Performan Az	15139	15125	0.09
Personalf Az	17302	17277	0.14
Prime Global	18881	18879	0.01
Primeci Az Int	10357	10364	-0.07
Prof Gest Int	19161	19197	-0.19
Risp It Bian	25799	25743	0.22
S Paolo H Int	16991	16913	0.46
Sogesfit Bl Ch	16656	16647	0.05
Tallero	9202	9207	-0.05
Zeta Stock	18236	18252	-0.09
AZIONARI SP. IT.			
Arca Az Ita	17036	17249	-1.23
Azimut Tr Ita	10354	10489	-1.29
BPB Tiepolo	10469	10469	0.00
BPB Tiziano	10956	11077	-1.09
Capitalg Ras	16236	16444	-1.26
Centr Italia	10301	10430	-1.24
Cliam Az Ita	8132	8222	-1.09
Comit Azione	10656	10656	0.00
Ducato Az Ita	9609	9766	-1.61
Epta Az Ita	9623	9755	-1.35
Fondersel Ind	8757	8865	-1.20
Fondersel Ser	10550	10684	-1.25
Gestim Italia	10170	10298	-1.24
Gestired Bor	12487	12636	-1.18
Gestielle A	10020	10153	-1.31
Gestif Az Ita	10167	10305	-1.34
Gestnord P Aff	9295	9418	-1.31
ING Svil Az	16140	16361	-1.35
Imitaly	15350	15588	-1.53
Invest Azion.	14864	15077	-1.41
Italy Sto Man.	8785	8888	-1.16
Lagest Az Ita	21442	21695	-1.17
Mediceo P Aff	7892	7996	-1.30
Oas Ita Eq R	10000	10000	0.00
Oltremare Az	9599	9735	-1.40
Padano Ind Ita	9326	9462	-1.44
Performan Ita	9539	9677	-1.43
Prime Italy	13725	13882	-1.13
Primec Az Ita	13665	13830	-1.19
Prof Gest Ita	17000	17195	-1.13
Risp It Cr	11225	11382	-1.38
Zecchino	9132	9263	-1.41
AZIONARI SP. EUR.			
Adriat Eur F	19349	19358	-0.05
Amer Vespucci	10425	10376	0.48
Arca Az Europa	12124	12091	0.27
Arca Az Eu Ecu	5 986	6 008	-0.33
Azimut Europa	10602	10636	-0.32
Centr Eur Ecu	9 933	10 017	-0.80
Centr Europa	20121	20159	-0.19
Europa 2000	18728	18760	-0.17
Fondersel Eur.	12626	12655	-0.25
Fondinv Eur	16146	16187	-0.25
Genercomit Eu	20933	21000	-0.32
Gestcred Eura	17646	17659	-0.07
Gestielle Eur	10243	10241	0.02
Gestnord Eur.	11711	11726	-0.13
Gestnord Eu.DM	10.697	10.763	-0.65
ING Svil Eur	18987	19032	-0.24
Imi Europe	18247	18297	-0.27
Invest Europa	16242	16330	-0.55
Prime M Europa	22097	22175	-0.35
Roloeuropa	11082	11092	-0.09
Select Europa	18486	18494	-0.04
Zeta Swiss	25816	25823	-0.03
AZIONARI SP. USA			
Adriat Am F	20659	20571	0.43
America 2000	15794	15812	-0.11
Arca Az Amer	19341	19446	-0.54
Arca Az Am USD	12.25[illegible]	12.316	-0.57
Azimut America	10840	10847	-0.06
Centr America	15386	15398	-0.08
Centr AmerUSD	[illegible]	9.752	0.10
Crist Colombo	21843	21747	0.44
Fondersel Am	13338	13342	-0.03
Genercomit Am.	24307	24349	-0.17
Gestielle Am	10236	10236	0.02
Gestnord Amer.	19731	19789	-0.29
Gestnor Am.USD	12.497	12.533	-0.32
ING Svil Amer	18472	18507	-0.19
Imi West	19354	19405	-0.26
Invest. Amer.	21749	21751	-0.01
Oasi New York	10000	10000	0.00
Prime M Amer.	20359	20448	-0.44
Roloamerica	12422	12533	-0.89
Select America	12547	12613	-0.52
AZIONARI SP. PACIF.			
Adriat F East	13571	13440	0.97
Arca Az Far E	11820	11443	3.29
Arca Az F Ea Y	785.70	768.01	2.34
Azimut Pac F	11366	11335	0.27
Centr. Estr Or.	11980	11924	0.47
Centr. Es.Or.Y	796.33	800.26	-0.50
Fer. Magellano	11133	11017	1.05
Fondersel Or.	12507	12434	0.59
Genercomit Pac	10348	10272	0.74

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Gestim Pacif.	10310	10251	0.58
Gestielle F.E.	10286	10282	0.04
Gestnord F.E.Y	1004.5	1010.2	-0.59
Gestnord F.E.	15113	15053	0.40
ING Svil Asia	9434	9395	0.42
Imi East	15243	15153	0.59
Invest Pacif	16629	16579	0.30
Oriente 2000	22398	22161	0.75
Prime M Pacif.	20179	20062	0.58
Rolooriente	11203	11204	-0.01
Select Pacif.	11265	11208	0.51
AZIONARI SP. P. EM.			
Carifondo P.E.	8875	8759	1.32
Centr Em.Asia	12029	12096	-0.55
Centr Em A.USD	7.618	[illegible]	-0.52
Fondic Alto P	12092	12086	0.05
Fondinv P Em	13292	13281	0.08
Geode Paes Em.	10127	10126	0.01
Gestielle Em M	10286	10284	0.02
Gestnord P Em	10701	10627	0.70
ING Svil E M E	8223	8199	0.29
Mediceo N Fr	9171	9191	-0.22
Prime Em Mark.	14326	14262	0.45
S.Paolo H Eco	10624	10626	-0.02
Sogest E M Eq	9795	9780	0.15
AZIONARI ALTRE SP.			
Aureo Multiaz	9989	10055	-0.66
Azimut Trend	14888	14922	-0.23
Commod.Eq Fund	9905	9910	-0.05
Fondinv Serv	19542	19491	0.26
Geode Ris Nat.	9750	9700	0.52
Gest.cred Phar	17800	17784	0.09
Gest.cred Priv	10892	10880	0.11
Gestnord Amb	10454	10456	-0.02
Gestnord Bank	10995	11025	-0.27
Green Eq Fund	12714	12703	0.09
Hi-Tech Eq F	10591	10642	-0.48
ING Svil Olan	13434	13446	-0.09
Mediceo Azion	11616	11614	0.02
Oasi Francof	10000	10000	0.00
Oasi High Risk	11610	11617	-0.06
Oasi Parig.	10000	10000	0.00
Oas Tokio	10000	10000	0.00
Prime Special	11884	11850	0.29
S.Paolo H Amb	20930	20941	-0.05
S.Paolo H Fin	24936	24936	0.00
S.Paolo H Ind	16807	16717	0.54
BILANCIATI ITALIANI			
Arca BB	32430	32505	-0.23
Aureo	26060	26242	-0.69
Azimut Bil.	19512	19650	-0.70
Azzurro	26264	26424	-0.61
Bn Multifondo	11685	11727	-0.36
Bn Sicurvita	17414	17532	-0.67
Capitalcredit	18223	18302	-0.43
Capitalfit	21592	21785	-0.89
Capitalg Bil	21883	22029	-0.66
Carifond Libra	29771	29975	-0.68
Cisalpino Bil.	18189	18295	-0.58
Comit Domani	8750	8750	0.00
Eptacapital	15031	15135	-0.69
Euromob Strat.	17363	17496	-0.76
Fondattivo	12065	12187	-1.00
Fondersel	45392	45579	-0.41
Fondcri 2	14462	14541	-0.54
Fondinvest 2	23123	23282	-0.67
Fondo Genovese	10150	10213	-0.62
Genercomit	30133	30332	-0.66
Geporeinvest	16222	16326	-0.64
Giallo	11586	11652	-0.57
Grifocapital	18989	19152	-0.85
ING Svil Port	23038	23175	-0.59
Imicapital	34169	34245	-0.22
Intermobil	16733	16869	-0.81
Invest Bil	15714	15815	-0.64
Mida Bilanc	12467	12579	-0.89
Multiras	27298	27452	-0.56
Nagracapital	20040	20192	-0.75
Nordcapital	15146	15281	-0.88
Primerend	28659	28841	-0.63
Professionale	56489	56776	-0.51
Prof Risp.	17950	18059	-0.60
Quadrif Bil	19454	19586	-0.67
Rolomix	14123	14238	-0.81
S Paolo Androm	27059	27145	-0.32
Salvadanaio B.	18979	19114	-0.71
Silver Time	10175	10177	-0.02
Spiga d'oro	16236	16394	-0.96
VenetoCapital	13852	13941	-0.64
Visconteo	28535	28731	-0.68
BILANCIATI INT.			
Adriat Mult F	17032	17003	0.17
Arca Te	18890	18790	0.53
Armonia	15829	15822	0.04
Cred s Global	9571	9596	-0.26
Fideuram Perf.	10709	10715	-0.06
Fondo Centrale	24943	24958	-0.06
Genercomit Esp.	10056	10012	0.44
Geporworld	14340	14363	-0.16
Gestimi Inter	15932	15959	-0.17
Gestired.Fin	18899	18907	-0.04
Invest Glob	14977	14950	0.18
Nordmix	17720	17729	-0.05
Occidente Rom.	11265	11277	-0.11
Oriente Romag.	10543	10494	0.47
Phenixfund	17936	17927	0.05
Quadrif Int	10669	10724	-0.51
Rolointernat.	15258	15300	-0.27
OBBLIGAZ. M. IT.			
Aureo Rendita	21320	21328	-0.04
Capitalg Ren.	14863	14851	0.08
Centr Reddito	23685	23671	0.06
Corona F Obbl	16970	17018	-0.28
Euromob Redd.	16503	16503	0.00
Fondinvest 1	13437	13431	0.04
Genercomit Ren	11922	11926	-0.03
Gestielle M	12258	12248	0.08
Grifoeend	14835	14846	-0.07
ING Svil Redd	21409	21409	0.00
Invest Obbl.	26073	26084	-0.04
Liradoro	10835	10834	0.01
Mediceo Redd.	11274	11264	0.09
Money Time	15926	15923	0.02
Nagrarend	14639	14626	0.09
Phenixfund 2	19266	19281	-0.08
Primecash	12571	12569	0.02
Rend cred t	12331	12318	0.11
Rologest	21451	21439	0.06
S Paolo Antar	14162	14151	0.08
Salvadanaio Ob	19396	19383	0.07
Sforzesco	13588	13581	0.05
Sogest Doman.	19901	19865	0.18
Venetorend	19026	19017	0.05
Verde	12411	12416	-0.04
OBBLIGAZ. M. INT.			
Arca Bond	15059	15055	0.03
Arcobaleno	18478	18473	0.03
Aureo Bond	12683	12666	0.13
Azimut Sol dar	10078	10077	0.01
ING Svil Bond	19013	19005	0.04
Mediceo Obbl.	11292	11290	0.02
Personal Bond	10193	10205	-0.12
Quadrif.C Bond	9998	10050	-0.52
OBBLIGAZ. PURI IT.			
Agrifutura	21025	21005	0.10
Azimut Gl.Redd	17574	17575	-0.01
Bn Rendifondo	12552	12547	0.04
Carifondo Ala	13915	13911	0.03
Cisalpino Redd	15603	15594	0.06
Cliam Liquid	10794	10793	0.01
Comit Redd to	10098	10098	0.00
Euromoney	12858	12845	0.10
Fondicri 1	12063	12055	0.07
Fondimpiego	25596	25596	0.00
Genercomit Mon	19357	19356	0.01
Geporend	16495	16494	0.01
Gestielle Liq	11672	11669	0.05
Gestivita	16467	16462	0.03
Grifocash	10000	10000	0.00
Interban. Rend	10966	10964	0.02
Intermoney	28306	28300	0.02
Oas. Btp Risk	13070	13061	0.07
Oasi Mon Ita	10000	10000	0.00
Oasi Obbl Ita	12032	12025	0.06
Personal Lira	15358	15343	0.10
Pitagora	13103	13093	0.08
Quadrif Obb	14370	14359	0.08
Rendifit	18206	18221	-0.08
Rolomoney	13648	13626	0.16
[illegible]	14058	14056	0.01
S.Paolo Vega	12321	12312	0.07
OBBLIGAZ. PURI INT.			

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Adriat Bond F	20583	[illegible]	0.18
Azimut Rend Int	11487	[illegible]	[illegible]
Bn Sofibond	10422	[illegible]	[illegible]
BPB Rembrandt	10314	[illegible]	[illegible]
Carifondo Bond	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Carif Liguria	11648	11644	[illegible]
Carip Strong	10063	[illegible]	[illegible]
Centr Money	17097	[illegible]	[illegible]
Cisalpino Bond	11062	[illegible]	[illegible]
Cliam Obbl Est	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cred s Obbl In	10129	[illegible]	[illegible]
Ducato Red Int	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Epta92	15991	[illegible]	[illegible]
Euromob Bond F	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondersel Int	16142	[illegible]	[illegible]
Fondic P B Ecu	7.133	[illegible]	[illegible]
Fondic P Bond	14408	[illegible]	[illegible]
Geppbond	10605	[illegible]	[illegible]
Gestim Planet	9909	[illegible]	[illegible]
Gestired Glob	15139	[illegible]	[illegible]
Gestielle Bond	14319	[illegible]	[illegible]
Gestif Ob Int	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Imibond	19171	[illegible]	[illegible]
Int Bond Man	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Invest Bond	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lagest Obb Int	15405	[illegible]	[illegible]
Oas Bond Risk	10000	[illegible]	[illegible]
Oas Obbl Glob	17252	[illegible]	[illegible]
Oas Obb Int	15207	[illegible]	[illegible]
Oas Prev Ita	10466	[illegible]	[illegible]
Oltremare Bond	10258	[illegible]	[illegible]
Padano Bond	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Performan Ob	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pitagora Int	11362	[illegible]	[illegible]
Primebond	18902	[illegible]	[illegible]
Primeci Obb.In	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Prof Redd Int	10355	[illegible]	[illegible]
Rolobonds	[illegible]	[illegible]	[illegible]
S Paolo H Bond	10315	[illegible]	[illegible]
Scudo	10734	[illegible]	[illegible]
Sogesfit Bond	12108	[illegible]	[illegible]
Zeta Bond	19506	19499	[illegible]
OBBLIGAZ. SP. IT. BR.			
Arca BT	11112	11114	[illegible]
Azimut Garanz	16507	16504	[illegible]
Bn Cash Fondo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Capitalg Mon	13377	[illegible]	[illegible]
Carif Carig Mo	11693	11689	[illegible]
Carif Carige M	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Carif Firep	18586	[illegible]	[illegible]
Carif Sicilcas	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Carimon Mon.	10903	10898	[illegible]
Centr Cash	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Centr Cash CC	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cred s Mon Lir	10136	[illegible]	[illegible]
Ducato Monet	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Eptamoney	18150	[illegible]	[illegible]
Euromob Monet	14290	14290	[illegible]
Fideuram Mon	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondersel cash	11493	[illegible]	[illegible]
Fondicri Monet	18409	[illegible]	[illegible]
Fondoforte	14182	14176	[illegible]
Gestim Prev	15171	[illegible]	[illegible]
Gestif Monet	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ING Svil Mon	11357	[illegible]	[illegible]
Imi 2000	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Invest Mon	13153	[illegible]	[illegible]
Lagest Mon Ita	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marengo	11191	11187	[illegible]
Mediceo Monet.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Monetario Rom.	16966	16958	[illegible]
Nordfondo Cash	11519	[illegible]	[illegible]
Oas Cresc Ris	10852	10849	[illegible]
Oasi Gest Liq	10975	[illegible]	[illegible]
Oasi Tesor Imp	10541	[illegible]	[illegible]
Oltremare Mon.	10439	[illegible]	[illegible]
Performan Mon	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Personalf Mon	18306	18301	[illegible]
Primemonet	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Prof Mon Ita	10855	[illegible]	[illegible]
Reddiras	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Risp It Corr	17154	[illegible]	[illegible]
S Paolo Cash	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Select Ris Lir	11945	[illegible]	[illegible]
Soges Contovivo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sogesfit Liq	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Venetocash	16289	[illegible]	[illegible]
Zeta Monetario	10633	10632	0.01
OBBLIGAZ. SP. IT.			
Arca MM	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Arca RR	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Azimut Fixed R	10549	[illegible]	[illegible]
Azimut Float R	10240	[illegible]	[illegible]
Cisalpino Cash	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cliam Obb Ita	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Coop Rend	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ducato Red Ita	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Eptabond	24515	[illegible]	[illegible]
Fideuram Secur	12685	[illegible]	[illegible]
Fondersel Red	15706	[illegible]	[illegible]
Gest cred Cash	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gest cred Mon	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gestiras	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gestiras Coup.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Imirend	16936	[illegible]	[illegible]
Italmoney	12479	[illegible]	[illegible]
Italy Bon Man	10279	[illegible]	[illegible]
Lagest Obb It.	22257	[illegible]	[illegible]
Mida Obbligaz	19248	19248	[illegible]
Nordfondo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Oltrem Obbl	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Padano Obblig	11495	[illegible]	[illegible]
Performan Lira	11498	[illegible]	[illegible]
Prime Redd Ita	10728	[illegible]	[illegible]
Primec Obb.It	20937	[illegible]	[illegible]
Prof Redd Ita	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Risp Ita Redd	24473	24455	[illegible]
OBBLIGAZ. AREA DMK			
Arca Bond Ecu	5.212	5.234	0.38
Arca B Ecu Lir	[illegible]	10532	[illegible]
Carif Ob Dmk	9.22	[illegible]	[illegible]
Carif Ob Dmk L	10094	10036	[illegible]
Centr Cash DM	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Centr B Germ	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Generc E.B Ecu	5.482	[illegible]	[illegible]
Generc Eu Bond	11103	11056	[illegible]
ING Sv Eur Ecu	4.956	4.958	[illegible]
ING Sv Europ.	10038	9977	[illegible]
Nordf Area DM	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Nordf Ar M Lir	[illegible]	11722	[illegible]
North E. Bond	11385	11341	[illegible]
Oas Dmk Lire	9933	9887	[illegible]
Pers Marco DM	10.596	10.587	0.09
OBBLIGAZ. AREA DLR			
Arca Bond USD	604	607	[illegible]
Arca B USD Lir	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Carif Ob Dlr	6.407	[illegible]	[illegible]
Carif Ob Dlr L	10116	[illegible]	[illegible]
Centr Cash Dlr	10.318	[illegible]	[illegible]
Centr B Amer	10.304	[illegible]	[illegible]
Columbus Bond	10297	[illegible]	[illegible]
Columbus B USD	6.522	6.521	[illegible]
Generc AmB USD	6.219	[illegible]	[illegible]
Generc Am Bond	9819	[illegible]	[illegible]
Nordf Ar D Lir	17601	[illegible]	[illegible]
Nordf.Area USD	11.148	[illegible]	[illegible]
North Am Bond	11070	11087	[illegible]
Oas. Dlr Lire	9896	9895	[illegible]
Pers.Dol. USD	[illegible]	11.06	[illegible]
OBBLIGAZ. ALTRE SP.			
Arca Bond Yen	667.72	674.2	0.89
Arca B Yen Lir	10045	10046	[illegible]
Aureo Gestiob	[illegible]	11447	[illegible]
ING Svil Em M.	11555	[illegible]	[illegible]
Oasi Fr.Sv.L.	9852	[illegible]	[illegible]
Oasi Yen Lire	9573	[illegible]	[illegible]
Vasco De Gama	17463	17478	[illegible]

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	72897	[illegible]
Fonditalia (Lit)	[illegible]	[illegible]
Interfund (Dlr)	[illegible]	[illegible]
Intern sec fund (Ecu)	70503	[illegible]
Italfort. A (Lit)	[illegible]	[illegible]
Italfort. B (Dlr)	[illegible]	[illegible]
Italfort. C (Dlr)	[illegible]	[illegible]
Italfort. D (Ecu)	[illegible]	[illegible]
Italfort. E (Lit)	11385	11380
Italfort. F (Dlr)	[illegible]	[illegible]
Euroras Bond (Ecu)	[illegible]	[illegible]
Euroras Equity (Ecu)	[illegible]	[illegible]
Rom Ita bonds (Lit)	[illegible]	[illegible]
Rom Short Term (Ecu)	[illegible]	[illegible]
Rom Universal (Ecu)	54810	[illegible]

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var %
Btp Mar 96	99.860	-	Btp Ott 98	98.190	-	Cct Feb 96	99.640	-	Cct Nov 98	101.010	-	Cct Ecu Feb96	100.000	-
Btp Mar 96	99.680	-	Btp Nov 98	101.410	-	Cct Mar 96	100.020	-	Cct Dic 98	101.350	-	Cct Ecu Lug96	100.100	-0.99
Btp Mag 96	100.070	-	Btp Gen 99	96.760	-	Cct Apr 96	100.050	-	Cct Gen 99 Cl	98.050	-	Cct Ecu Nov96	102.500	
Btp Giu 96	100.210	-	Btp 17 Gen 99	104.750	-	Cct Mag 96	100.260	-	Cct Gen 99	101.460	-	Cct Ecu Mar97	102.400	-
Btp Giu 96	100.270	-	Btp Apr 99	96.200	-	Cct Giu 96	100.490	-	Cct Feb 99	101.210	-	Cct Ecu Mag97	[illegible]	
Btp Ago 96	99.970	-	Btp 18 Mag 99	105.050	-	Cct Lug 96	100.510	-	Cct Mar 99	101.200	-	Cct Ecu Mag98	101.900	-
Btp Set 96	100.560	-	Btp Ago 99	95.530	-	Cct Ago 96	100.500	-	Cct Apr 99	101.080	-	Cct Ecu Giu98	104.000	-
Btp Ott 96	99.460	-	Btp Dic 99	98.420	-	Cct Set 96	100.650	-	Cct Mag 99	101.120	-	Cct Ecu Lug98	103.000	
Btp Nov 96	101.000	-	Btp Apr 2000	101.590	-	Cct Ott 96	100.630	-	Cct Giu 99	101.300	-	Cct Ecu Set98	100.100	-
Btp Gen 97	101.480	-	Btp 15 Lug 2000	101.580	-	Cct Nov 96	100.660	-	Cct Ago 99	101.190	-	Cct Ecu Set98	102.800	-
Btp Gen 97	98.900	-	Btp Nov 2000	101.670	-	Cct Dic 96	101.100	-0.98	Cct Set 99 Cl	99.000	-	Cct Ecu Ott98	[illegible]	+1.97
Btp Apr 97	98.650	-	Btp Mar 01	108.410	-	Cct Gen 97	101.190	-	Cct Nov 99	101.250	-	Cct Ecu Nov98	100.780	-
Btp Mag 97	102.100	-	Btp Giu 01	106.960	-	Cct 18 Feb 97	100.750	-	Cct Gen 2000	101.480	-	Cct Ecu Gen99	98.000	
Btp Giu 97	102.720	-	Btp Set 01	106.800	-	Cct Feb 97	100.700	-	Cct Feb 2000	101.350	-	Cct Ecu Feb99	98.600	+1.02
Btp 16 Giu 97	102.950	-	Btp Gen 02	107.220	-	Cct Mar 97	100.600	-	Cct Mar 2000	101.250	-	Cct Ecu Lug99	100.000	-0.99
Btp Ago 97	98.000	-	Btp Mag 02	107.300	-	Cct Apr 97	100.510	-	Cct Mag 2000	101.450	-	Cct Ecu Nov99	103.500	
Btp Set 97	102.530	-	Btp Set 02	107.850	-	Cct Mag 97	100.730	-	Cct Giu 2000	101.690	-	Cct Ecu Mag00	105.000	
Btp Nov 97	103.500	+0.97	Btp Gen 03	107.880	-	Cct Giu 97	101.300	-	Cct Ago 2000	101.500	-	Cct Ecu Set00	[illegible]	
Btp Dic 97	99.250	-	Btp Mar 03	105.470	-	Cct Lug 97	101.050	-	Cct Ott 2000	100.240	-	Cto Gen 96	99.560	-
Btp Gen 98	103.850	-	Btp Giu 03	103.160	-	Cct Ago 97	102.300	+0.98	Cct Gen 01	100.550	-	Cto Mag 96	100.310	
Btp Gen 98	103.160	-	Btp Ago 03	98.450	-	Cct Set 97	101.460	-	Cct Apr 01	100.210	-	Cto Giu 96	100.590	-
Btp Mar 98	104.260	-	Btp Ott 03	93.200	-	Cct Gen 98	103.510	-	Cct Ago 01	100.350	-	Cto Set 96	101.110	
Btp 19 Mar 98	102.850	-	Btp Gen 04	90.250	-	Cct Mar 98	100.920	-	Cct Ott 01	100.250	-	Cto Nov 96	101.510	
Btp 15 Apr 98	101.030	-	Btp Apr 04	89.970	-	Cct Apr 98	100.910	-	Cct Dic 01	100.080	-	Cto Dic 96	[illegible]	
Btp Mag 98	102.900	-	Btp Ago 04	89.350	-	Cct Mag 98	100.930	-	Cct Feb 02	100.000	-	Cto Gen 97	102.000	
Btp Giu 98	102.120	-	Btp Gen 05	94.890	-	Cct Giu 98	101.300	-	Cct Apr 02	100.100	-	Cto Apr 97	102.410	
Btp 20 Giu 98	103.850	-	Btp Apr 05	100.610	-	Cct Lug 98	101.480	-	Cct Giu 02	100.070	-	Cto Giu 97	102.410	
Btp 15 Lug 98	101.270	-	Btp Set 05	100.620	-	Cct Ago 98	101.120	-	Cct Ago 02	99.950	-	Cto Set 97	[illegible]	
Btp Ago 98	100.160	-	Btp Nov 23	84.300	-	Cct Set 98	101.000	-	Cct Ott 02	100.030	-	Cto Gen 98	103.350	
Btp 18 Set 98	104.400	-	Cct Feb 96	99.930	-	Cct Ott 98	101.000	-	Cct Nov 02	100.110	-	Cto Mag 98	104.200	0.95
									Cct Dic 02	100.100	-	Cto Feb 96	99.800	

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20.140	20.180
Argento (per kg.)	281.750	283.000
Sterlina (v.c.)	141.000	160.000
Sterlina (n.c.)	145.000	165.000
Sterlina (post 74)	142.000	163.000
Marengo italiano	123.000	140.000
Marengo svizzero	114.000	127.000
Marengo francese	113.000	124.000
Marengo belga	113.000	124.000
Marengo austriaco	113.000	124.000
Krugerrand	628.000	700.000
20 Marchi	143.000	164.000

BORSE ESTERE

New York	+0,13%
Londra	+0,43%
Francoforte	-0,36%
Parigi	-0,06%
Zurigo	-0,24%
Tokio	-0,51%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1579.31	1578.85
Fiorino ol.	980.21	977.68
Yen	14.98	15.05
Marco ted.	1097.51	1094.75
Franco fr.	319.86	319.8
Franco bel.	53.4	53.28
ECU	2030.99	2025.51
Dol. canad.	1161.26	1161.77
Dol. austral.	1177.38	1175.45
Peseta	13.05	12.99
Franco sv.	1358.43	1357.57
Sterlina	2449.83	2446.74
Corona sved.	238.25	239.08
Scellino	156.01	155.64
Corona dan.	283.74	283.02
Corona norv.	248.85	248.4
Dracma	6.69	6.67
Escudo port.	10.56	10.53
Marco finl.	362.06	362.83
Lira irl.	2528.16	2524.58

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
B Briantea 94-00 7%	97.9	+3.05
B P Com In 94-99 6%	112	+0.00
B P Emilia94-99 5,75%	92	+0.00
B P Emilia 94-99 6%	111.25	+0.00
B Pop Intra94-99 6,5%	117	+2.63
Bca Agr-Mn 94-99 6,3%	100.39	-0.30
Bca Carige 95-02 7,7%	97.54	-0.21
Centro Saffa 0 91-96	99.3	+0.02
Centro Saffa R 91-96	99.3	+0.00
Cir 94-99 Cv 6%	83.75	0.21
Cr Fond 94-01 6,5%	87	1.93
Cr Va tell 95-98 7%	131.12	-0.20
Gifim 94-00	87.92	-0.23
Medio Italmob 93-99	90.82	1.15
Medio Unic. r 2000	88.74	+0.41
Medio Unic.2000 4,5%	87.9	0.36
Medio Alleanza 93-99	116.58	1.20
Medio-Sai R 95-02 6%	90.63	+0.39
Olivetti 93-99	120.57	-2.7[illegible]
Pirelli Spa 94-98 5%	91.38	0.31
Pop.Bg/Cr.Var. 94-99	113.43	+0.12
Pop.Bg/Cr Var. 95-00	100.49	+0.13
Pop.Bs 93-99	127.45	-0.06
Pop Milano 93-99	123.76	-0.43
Saffa 87-97	97.2	-0.04
Sopaf 94-00 5,00%	79.13	-0.13

CRTRIESTE SPECIALCREDITO SPA

CERTIFICATI DI DEPOSITO DELLA CRTRIESTE BANCA SPA

durata: 19 mesi - tasso fisso: 9,25% anno - taglio: 50 milioni

INFORMAZIONI AL NUM. VERDE 167-265676 (v. anche Fogli Inf. Anal. TU dlgs 385/93 dd. 1/9/93 c/o ns. sportelli)

PER IL GOVERNATORE FAZIO NON BISOGNA ABBASSARE LA GUARDIA

Tassi, la doccia fredda di Bankitalia

«L'inflazione è ancora troppo alta, differenziali terribili con gli altri Paesi» - E l'Abi rilancia: «Niente tagli senza un chiarimento politico»

Il messaggio è piombato da Basilea a Roma proprio nelle ore in cui il presidente del Consiglio, Dini, apriva i lavori del semestre europeo: «Più che abbassare la guardia occorre abbassare l'inflazione» ha detto

ROMA – Il calo dei tassi può attendere. Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio ieri ha lanciato una secchiata di acqua gelata sulle speranze di quanti (Governo, industriali, commercianti) speravano che dopo la manovra di correttiva di fine anno e il soddisfacente andamento del disavanzo, fossero maturate le condizioni per abbassare il tasso di sconto.

Un'ipotesi che invece Fazio non prende neanche in considerazione. Troppo alta l'inflazione, che anche se in lieve ripiegamento, resta più che doppia rispetto alla media degli altri Paesi europei. Troppa incertezza sul piano politico, sconsigliano per ora mosse di allentamento del credito.

Fazio, ieri a Basilea per il consueto vertice dei 10 paesi più industrializzati, non ha neanche pronunciato la parola 'tassi'. Ma la dura requisitoria contro l'andamento troppo elevato dell'inflazione ha fatto ampiamente capire quali siano le intenzioni della Banca d'Italia. L'ultimo dato di dicembre che ha portato l'aumento dei prezzi dal 6 al 5,8%, per Fazio è «molto poco significativo», mentre i conti vanno fatti con il dato medio annuo che evidenzia una inflazione al 5,4%.

«Depurato dall'effetto fiscale legato alla manovra-bis della scorsa primavera - ha spiegato il governatore - l'inflazione si attesta intorno al 4,6%, un valore più che doppio rispetto al 2% di Germania, Francia o Canada, e molto più alto del 2,7-2,8% del Regno Unito. Per non parlare del Giappone dove i tassi oscillano intorno a zero». Differenziali «terribili», che per Fazio consigliano di tenere alta la guardia.

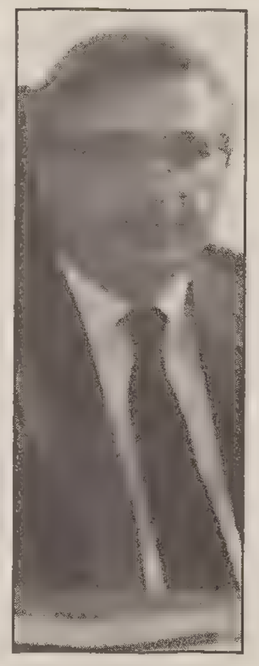
Il messaggio di Fazio è piombato a Roma proprio nelle ore in cui il presidente del Consiglio Dini apriva i lavori del semestre europeo. Creando qualche malumore.

Dini se l'è cavata con una battuta. «Più che abbassare la guardia è opportuno abbassare l'inflazione». Ma in ambienti di Governo il disappunto non è mancato.

A far capire che il clima non è certo favorevole a un abbassamento dei tassi è venuta anche una presa di posizione di Tancredi Bianchi presidente dei banchieri italiani, che ha sposato in pieno le tesi di Fazio, ponendo come primo presupposto un chiarimento politico.

«In una situazione che resta incerta con un livello del debito pubblico che resta oneroso, anche se è in miglioramento è dificile non tenere alta la guardia sui prezzi». E sui possibili scenari Bianchi indica come preferito dai mercati quello di un proseguimento dell'azione del Governo Dini con elezioni non prima di due anni. «Solo un Dini-bis potrebbe garantire con certezza la manovra da 70 mila miliardi. Questo consentirebbe, una volta se ne delineasse la possibilità anche di una flessione dei tassi». Appena più ottimista l'economista Giacomo Vaciago secondo cui «forse già a maggio se l'inflazione scendesse al 5% ci potrebbe essere un taglio di un punto del tasso di sconto. Che prima non succederà nulla lo dimostra anche la reazione neutra dei mercati alle dichiarazioni di Fazio: nessuno dà per imminente il taglio dei tassi». La cautela di Fazio è condivisa anche dai sindacati. «Il governatore ha fatto capire che il vero nemico da abbattere è l'inflazione. E questo lo devono capire anche imprese e Governo astenendosi quindi da proporre nuove stangate tariffarie, o dal ritoccare il listino dei prezzi».

Paolo Tavella



Antonio Fazio

IL GRANDE ECONOMISTA USA

Galbraith: «Investire sulla compassione»

LONDRA – Per una maggiore armonia le società moderne dovrebbero anteporre la compassione alla soddisfazione personale. Questa la raccomandazione che l'economista americano John Kenneth Galbraith fa alle nazioni avanzate in un'intervista all'emittente radiotelevisiva pubblica britannica Bbc.

Il quotidiano britannico *Independent* ha pubblicato ieri alcuni estratti dell'intervista in cui Galbraith anticipa i contenuti del libro «The Big Idea» (La grande idea) al quale sta lavorando.

L'economista caldeggia una «base di compassione per sostenere il benessere» in modo che tutti abbiano «un reddito e un'assistenza sanitaria minimi» e la società «investa molto e con interesse nell'istruzione» invece di cercare di mantenere le cose come stanno, finendo in realtà per mantenere intatti i privilegi conquistati dalla fascia più alta della società.

Bisogna cambiare perchè, suggerisce Galbraith, «bisogna concludere che il sistema moderno dell'economia di mercato per la sua stessa natura distribuisce la ricchezza molto male, in modo molto diseguale».

Ammettendo di parlare anche come moralista e non solo come economista, Galbraith difende lo stato sociale che «non fu un' invenzione socialista né liberale ma un aggiustamento nato da più vaste spinte della storia».

IL BILANCIO DI UN ANNO NEL RAPPORTO DELLA COMMISSIONE DI CONTROLLO

Borsa, un anno di magri affari

Scambi ridotti di un quarto (pari a 144 mila miliardi di controvalore): calo del 24 per cento

Mediobanca rilancia ancora: in serata annuncia che lancerà l'Opa sul 10 per cento del capitale della Ferfin a 1.534 lire per azione. Caso Gemina: la Consob revoca l'incarico alla Coopers & Lybrand

MILANO – È una Borsa in affanno quella descritta dalla Consob nel suo rapporto sul mercato finanziario italiano del '95. Il controvalore degli scambi è stato pari a 144 mila miliardi, con un calo del 24 per cento rispetto al 1994. Pochi affari dunque, nonostante l'economia reale della penisola vada a gonfie vele.

A movimentare il mercato è giunta ieri sera la notizia che Mediobanca lancerà l'Opa sul 10% del capitale Ferfin a 1.534 lire per azione. Oggetto dell'offerta, conferma uno stringato comunicato inviato da Mediobanca, saranno le «vecchie» azioni, cioè quelle emesse prima dell'aumento di capitale in corso. «Mediobanca - è scritto nella nota - visto il comunicato stampa che la Ferruzzi Finanziaria ha diffuso stamane (ieri,ndr.) su richiesta della Consob, a sua volta richiesta dalla Consob comunica quanto segue: saranno apportabili all'Opa esclusivamente le azioni ordinarie Ferruzzi Finanziaria munite di cedola 27; il prezzo di acquisto sarà di lire 1.534 per azione».

Intanto la commissione nazionale che vigila sul mercato borsistico italiano è stata molto severa sul fronte delle ispezioni: ben 51 sono state le verifiche avviate l'anno scorso, di cui 20 a carico di banche. La Consob ha inoltre presentato 320 denunce all'autorità giudiziaria e accertato 101 illeciti amministrativi. Nel 1995 è continuato inoltre il processo di riorganizzazione del mercato mobiliare: in particolare è stato modificato il regolamento delle contrattazioni per rendere disponibili al pubblico degli investitori maggiori informazioni sull'andamento degli scambi.

Nel rapporto presentato dalla Consob emergono dati interessanti anche sulle società di intermediazione immobiliare: rispetto al '94, c'è stata una lieve contrazione delle Sim iscritte all'albo nazionale, passate da 238 a 235. Nei dodici mesi trascorsi, a fronte di 20 nuove iscrizioni, 23 Sim sono state cancellate, di cui 17 su domanda e 6 a seguito di sanzioni. Il vero boom è stato invece registrato nel gruppo dei promotori finanziari: rispetto al '94, gli iscritti al registro nazionale sono aumentati del 14 per cento (attualmente sono 25.250 quelli presenti nell'albo).

Un capitolo a parte spetta alle offerte pubbliche d'acquisto. Quest'anno la Consob ha rilasciato il nullaosta a 23 Opa. A fine dicembre la commissione, dopo due mesi di scaramucce davanti ai giudici amministrativi, è riuscita a imporre a Mediobanca l'Opa sui titoli Ferfin (Ferruzzi finanziaria). Un'operazione che l'istituto di via Filodrammatici aveva cercato di evitare con un ricorso prima al Tar e poi al consiglio di Stato: in entrambi i casi però è stata sconfitta dalla Consob.

Una commissione in gran spolvero dunque. Che ha fatto sentire i suoi artigli da «cane da guardia» della borsa anche ieri mattina, quando ha revocato alla società «Coopers & Lybrand» l'incarico di revisione e certificazione del bilancio di Gemina spa per il triennio 95-97. Quest'ultimo, «salotto buono della finanza italiana», è da mesi sotto i riflettori dopo il buco in bilancio scoperto nella casa editrice Rizzoli, controllata appunto da Gemina.

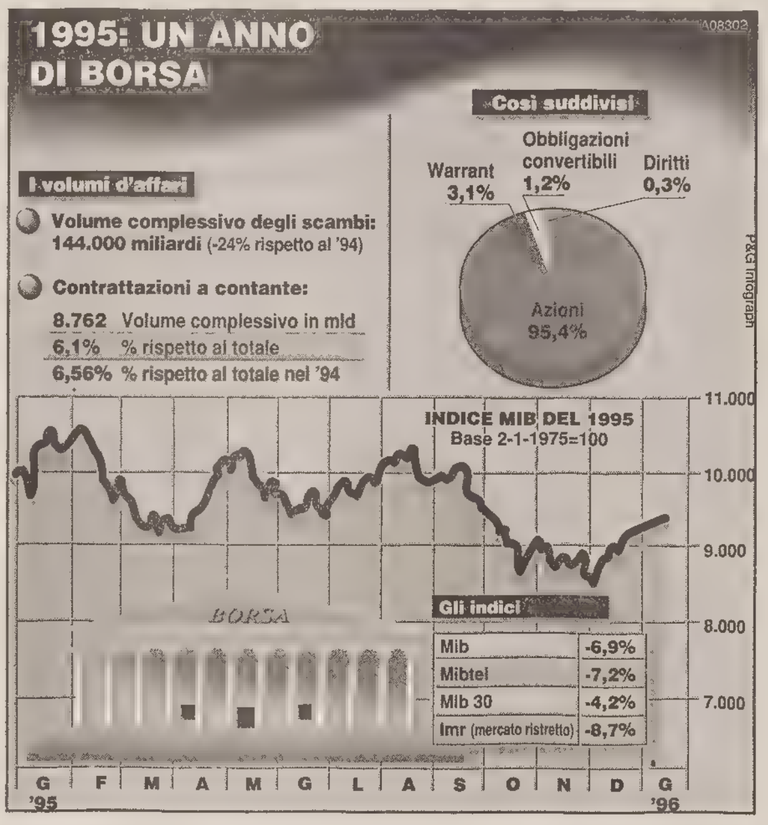
La Consob ha giustificato il provvedimento contro la Coopers & Lybrand «sulla base degli accertamenti effettuati in relazione al lavoro di revisione e certificazione svolto sui bilanci '92 e '93 della Gemina Rate-alfactor, del bilancio consolidato del gruppo Gemina del '93 e dei bilanci consolidati di Rcs Editori del '92 e '93».

Contro la sanzione in questione la società di revisione sotto accusa ha annunciato il ricorso al Tar per ottenere l'annullamento del provvedimento. Al momento non è ancora certo se i vertici di Gemina attenderanno l'esito della decisione del tribunale amministrativo oppure se sarà convocata l'assemblea degli azionisti per scegliere una nuova società di revisione dei conti.

I movimenti in Borsa hanno riguardato per il 95,4% le azioni, mentre warrant, obbligazioni convertibili e diritti hanno inciso rispettivamente per il 3,1, l'1,2 e lo 0,3% del totale.

Sul mercato dei blocchi e della «best execution» sono passati di mano titoli per 10.466 e 471 miliardi pari rispettivamente al 7,6% e allo 0,3% del mercato azionario nel suo complesso (7,1 e 0,6% nel 1994).

La Consob ha rilasciato il nulla- osta all'effettuazione di 23 Opa di cui 4 preventive, 9 successive, 9 residuali ed 1 concorrente. Infine, al 31 dicembre risultavano iscritte nell'Albo Consob 235 Sim.



COMINCIA A CADERE IL VELO SUI NUOVI SOCI

Eni: Ras, Mediolanum, Fideuram primi azionisti noti dopo la vendita

ROMA – Comincia a cadere il velo sui nuovi azionisti dell'Eni, il gruppo petrolchimico pubblico sbarcato in Borsa a fine novembre. Dal collocamento del 15% del suo capitale sociale emergono ora infatti come primi nomi quelli della Ras, della Fideuram Vita (gruppo Imi) e della Mediolanum Vita (gruppo Fininvest): le tre compagnie di assicurazione hanno acquistato azioni del Cane a sei zampe, per un totale di oltre 70 miliardi di lire. Gli acquisti risultano fatti alla data del collocamento e il prezzo dovrebbe dunque essere quello dell'offerta pubblica di vendita (opv), cioè 5.250 lire per azione.

In particolare la compagnia milanese ha acquisito un pacchetto di 7,5 milioni di titoli, con una spesa di poco meno di 40 miliardi. La Fideuram Vita ne ha ritirato uno da 5 milioni di azioni (26 miliardi e rotti). La Mediolanum Vita ne ha comprate 840.000 (esborso di circa cinque miliardi). Ma anche altre compagnie hanno fatto «shopping» azionario sull'Eni: ecco quindi l'ingresso nel libro soci da parte di Veneta Vita, Arca Vita, Mgf Vita.

Si tratta di acquisti comunicati dai gruppi assicurativi al proprio organo di vigilanza, l'Isvap: per legge, infatti, le imprese devono rendere noti entro un mese gli acquisti di partecipazioni azionarie che superano in percentuale il 5% del valore del proprio capitale sociale ma non sono invece obbligate a comunicare le eventuali cessioni.

Non è possibile stabilire perciò se quelle quote (nel caso della Ras si tratta dello 0,1% del capitale dell'Eni) si trovano ancora intatte (potrebbero anche essere cresciute o diminuite) nel portafoglio delle compagnie. Tuttavia vi sono dei precedenti che autorizzano a non considerare tali acquisti come semplici operazioni di 'trading': nel dicembre '93-gennaio '94, infatti, fu sempre la Ras a comparire per prima nel libro soci dell' allora privatizzato Credito Italiano. E, a conti fatti, non si trattò di un acquisto «mordi e fuggi»: oggi la compagnia che fa capo alla tedesca Allianz figura come uno dei «grandi soci» della banca di piazza Corduzio.

Inoltre, il titolo Eni, per stessa ammissione del governo e dei tecnici del gruppo, si presta più ai «cassettisti» che ai professionisti della speculazioni borsistiche: chi compra, di solito, mantiene.

Dalle comunicazioni inviate all'Isvap, le prime peraltro a comparire nella «vetrina» dei movimenti azionari resi noti dalle compagnie, il mondo assicurativo sembra aver risposto in maniera più diffusa rispetto alle precedenti dismissioni pubbliche.

Il titolo Eni, dopo la falsa partenza dei primissimi giorni di contrattazione nei quali era sceso perfino sotto le 5.000 lire contro le 5.250 del collocamento, ha poi sempre macinato terreno.

UN TERZO NOME DA AFFIANCARE A FOSSA E FUMAGALLI

Confindustria, i giovani vogliono una terna per votare il presidente

ROMA – Gli uffici della Confindustria riaprono i battenti dopo la pausa natalizia e candidati e supporter scaldano ufficialmente i muscoli per la grande corsa alla presidenza della Confederazione.

Dopo le numerose indiscrezioni che, come sempre, accompagnano il lavoro dei tre «saggi» incaricati di consultare la base associativa, ora il calendario che fissa le procedure per la individuazione del nuovo leader degli industriali privati, è stato fissato. Martedì 16, infatti, è prevista la prima maratona dei tre ex presidenti, Merloni, Pininfarina e Lucchini che proseguiranno gli incontri anche il giorno successivo e li riprenderanno la settimana seguente a Milano. Nel frattempo già questa settimana, si terranno le consuete riunioni del direttivo e della giunta di Confindustria che cadono perciò in un momento importante per il passaggio del testimone ai vertici della Confederazione. Ma in tema di candidature, oltre alle indiscrezioni, si registrano anche prese di posizione ufficiali.

Nelle ultime settimane, infatti, più di una associazione territoriale è scesa in campo dando il proprio assenso alla candidatura dell'attuale presidente della piccola e media industria, Giorgio Fossa, da tempo considerato il candidato destinato a dividere il podio con Luigi Abete all'assemblea di maggio, mentre i «giovani» propongono di giungere ad un terna di nomi.

Dopo il Piemonte e il Veneto, ieri anche le Marche hanno annunciato di sostenere la candidatura di Fossa. Attestazioni di stima che, però, dovranno aspettare almeno formalmente la decisione dello stesso Fossa. Prima di Natale, infatti, l'acclamato candidato alla successione di Abete aveva fatto sapere che avrebbe sciolto la riserva per una candidatura entro metà gennaio.

Ma ci sono candidature concorrenti: l'ex presidente dei giovani imprenditori e attuale consigliere incaricato per le riforme istituzionali, Aldo Fumagalli, interpellato dai suoi «giovani» colleghi si è detto disponibile ad una candidatura.

Disponibilità questa immediatamente sostenuta dalla «squadra» ora guidata da Alessandro Riello che sta «verificando» la eventuale candidatura di Fossa e ne sta individuando un'altra da inserire in un «tris» di nomi che presenterà ai tre saggi.

«Il consiglio di presidenza dei giovani - ha detto ieri Riello - nell'ultima riunione aveva già individuato in Fumagalli un proprio candidato, che rappresenta una continuità nel futuro.

La prossima settimana, invece, prosegue Riello, completeremo la valutazione sulla candidatura di Fossa e individueremo il terzo nome da proporre ai saggi negli incontri di Milano. Non sarà - ha però concluso Riello - una terna egualitaria, ma formuleremo un ordine di successione».

PARADOSSALE VICENDA DI UN COLOSSO A NAPOLI

Fondedile: fallire per 28 milioni

ROMA – Fallire per una svista, per un debito di appena 28 milioni: è la paradossale vicenda accaduta alla Fondedile, colosso delle costruzioni partenopeo già di proprietà di Wolf Chitis e oggi controllata dall'Icla di Agostino De Falco e Massimo Buonanno. La notizia è riportata dal settimanale economico finanziario «Il denaro», in edicola da ieri.

Nei prossimi giorni però il fallimento dovrebbe essere revocato. «Prima di Natale - si legge in una nota - il giudice del tribunale di Napoli Domenico Parisio ha emesso sentenza di fallimento nei confronti dell'impresa edile e ha nominato come curatore il commercialista Vincenzo De Minico. Gli amministratori della Fondedile - azienda finanziariamente sana e che vanta 59 miliardi di patrimonio netto, oltre a cento di circolante e a novanta di fatturato - hanno praticamente dimenticato ricorsi di fallimento pendenti, per un totale di 28 milioni, presentati da due imprese creditrici diversi mesi prima. La giustizia ha fatto il suo corso e il giudice Parisio, constatata la mancata rinuncia alle istanze da parte dei creditori, ha emesso il verdetto. De Falco e Buonanno hanno così dovuto correre ai riparti affidandosi alla consulenza di Franco Di Sabato, docente di diritto commerciale all'università Federico II di Napoli. Di Sabato ha preparato un ricorso contro la sentenza su cui dovrà ora pronunziarsi il giudice Maria Rosaria Cultrera. La Cultrera dopo aver riesaminato l'intera vicenda e preso atto delle garanzie di solvibilità presentate dalla proprietà dell'Icla - conclude il settimanale - potrebbe emettere sentenza di revoca del fallimento.

CAPODICHINO POTREBBE REALMENTE PASSARE ALL'INGLESE BAA

Bassolino firma la lettera per vendere l'aeroporto di Napoli

LONDRA – L'aereporto di Napoli potrebbe tra breve passare sotto il controllo di una società d'oltremanica: la British airport authority (Baa).

La Baa, che gestisce sette aereoporti britannici, ha infatti annunciato ieri di aver siglato una lettera di intenti con gli azionisti della Gesac, gruppo di gestione dei servizi aereportuali dell'aeroporto napoletano.

L'iniziativa rappresenta un «preludio a negoziati dettagliati sul potenziale acquisto di una quota azionaria di controllo nel gestore aeroportuale».

La lettera - ha precisato Baa, che da tempo aveva espresso il suo interesse a espandersi in Italia - è un primo cauto passo per l'entrata in Europa continentale, in seguito al successo delle attività avviate a Pittsburgh e Indianapolis e i piani di partecipare alla vendita degli aereoporti australiani.

Quello di Napoli - ha sottolineato Baa - è il principale aeroporto dell'Italia del Sud, con un traffico passeggeri di 2,5 milioni all'anno, ed è simile in grandezza e tipologia all'aeroporto scozzese di Edinburgo (anche questo gestito dalla società britannica).

Secondo il Financial Times, Baa sarebbe interessata ad acquistare una quota del 75% dell'aeroporto, operazione che dovrebbe costarle circa 20 milioni di sterline. I negoziati con la Gesac - ha detto al quotidiano finanziario - potrebbero andare avanti fino a alla metà di quest'anno.

Baa, privatizzata nel 1987, ha registrato lo scorso anno finanziario utili lordi di 366 milioni di sterline, in rialzo del 13,7 per cento rispetto all'anno precedente. Il traffico passeggeri nei sette aereoporti gestiti nel Regno Unito è ammontato a un totale di 87,7 milioni di persone.

Gesac è controllata al 47% dalla città di Napoli, al 47% dalla provincia Campania e al 5% dall'Alitalia.

La lettera di intenti con la Baa è stata firmata dal sindaco di Napoli, Antonio Bassolino, e dal presidente della Provincia, Amato Lamberti, in rappresentanza del 47,5 per cento che ciascun ente possiede rispettivamente nella Gesac, la società di gestione dell'aeroporto (il rimanente 5 per cento è detenuto dall'Alitalia). «È solo una lettera di intenti - ha precisato l'assessore alle Risorse Strategiche del Comune, Roberto Barbieri - ma si tratta di un primo passo avanti verso la realizzazione di un accordo che giunge al termine della realizzazione di un piano di sviluppo preparato da Gesac e Baa sulla possibilità di far aumentare il traffico passeggeri di Capodichino fino a 4 milioni in due anni». Barbieri ha precisato anche che l'eventuale ingresso di Baa non avverrebbe tramite cessione di quote ma con la sottoscrizione di un aumento di capitale finalizzato al piano di investimento, il quale prevede un finaziamento di 240 miliardi per lo sviluppo delle infrastrutture. La Baa raggiungerebbe una quota azionaria di maggioranza della società ma agli enti locali resterebbero «forti e significativi poteri di controllo». «In base alla legge sui rapporti tra pubblici e privati - ha precisato Barbieri - con la formula del 'golden share', ci riserveremo il controllo sugli atti fondamentali della società a tutela dell'interesse pubblico».

UN '95 PIACEVOLMENTE INSOLITO: ALCUNI MILIARDI DI UTILI, MENO DEBITI, CRESCE IL FATTURATO

Il Lloyd esce dal mar «rosso»

Il presidente Vignodelli: «Chi comprerà la compagnia non sarà un salvatore, perché oggi l'azienda è competitiva»

Intervista di
Massimo Greco

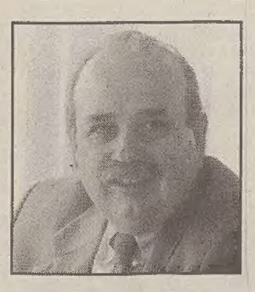
TRIESTE — Angiolino Vignodelli è galvanizzato. Tutti gli obiettivi, che la dirigenza lloydiana si era prefissata per il '95, sono stati centrati. Il bilancio (che verrà ufficialmente presentato a fine marzo) si è chiuso con un attivo, che - dice il presidente della compagnia - è ancora presto da quantificare ma che non dovrebbe essere inferiore ai dieci miliardi; era dal '90 che i conti segnavano «rosso», ma in quell'anno l'utile fu condizionato in maniera determinante dalla vendita alla Regione dello storico palazzo di piazza Unità.

L'indebitamento - i raffronti riguardano sempre l'esercizio '94 - è sceso da 390 a 300 miliardi («E a dispetto di quanto qualcuno sostiene - puntualizza Vignodelli - Finmare è una caposettore comprensiva»). Sono stati trasportati 209 mila teu contro 163 mila; il fatturato si attesta attorno ai 570 miliardi rispetto a 480 mld e il rapporto fatturato/addetti (423 dipendenti, compresa una settantina di «autoctoni» nelle sedi estere) viene considerato molto buono.

E pure il '96 - 160° anniversario della fondazione - pare iniziato sotto auspici promettenti. Infatti il Lloyd si è ricomprato da Almare due unità da 1900 teu - «Trieste» e «Genova», acquistate alcuni anni addietro in Polonia - attualmente noleggiate alla compagnia canadese Canmar. La flotta risulta così composta da 7 navi di proprietà.

Presidente Vignodelli, un bilancio attivo è sempre un avvenimento per la storia lloydiana. Ma quanto hanno pesato i contributi statali?

«Meno che in passato. Abbiamo fruito di 37 miliardi di sostegno alle linee contro i 58 introitati nel '94. Teniamo conto



che con il '95 termina la stagione dell'aiuto pubblico. Da quest'anno dovremo fare da soli, spero che, anche senza tali supporti, nel '96 si consegua e si consolidi l'equilibrio economico dell'azienda. Il rapporto tra fatturato, patrimonio (sede, flotta, parco container), indebitamento è sicuramente migliorato».

E i 40 miliardi di ricapitalizzazione ancora bloccati da Bruxelles?

«Il Lloyd ha fatto ampiamente il suo dovere. Adesso spetta ad altri muoversi. Aspettiamo il Cipe, la Commissione Ue ...».

Per il '96 prevista una crescita da 209 mila a 240 mila teu. Allo studio l'incorporazione di Sidermar Trasporti Costieri

Cosa significano le voci di un'incorporazione di «Sidermar Trasporti Costieri» nel Lloyd?

«E'un'ipotesi allo studio per rafforzare la compagnia sul piano finanziario. Sidermar, che ha venduto le sue navi, potrebbe portare una buona dote destinabile al sospirato aumento di capitale».

Quali direttrici di traffico vi hanno dato maggiori soddisfazioni?

«Il 50% del volume d'affari riguarda il servizio Medway, gestito in accordo con Evergreen. Un altro 20% è attribuibile alla riuscita riorganizzazione dei collegamenti con l'Africa, dove operiamo insieme a Safmarine. Un terzo del traffico riguarda invece le rotte da/per l'Australia e India-Pakistan. Ci siamo strutturati in tre *regional coordinating office* situati ad Abidjan, Dubai, Hong Kong».

Tempo di grandi alleanze nello shipping internazionale. La vostra strategia?

«I nuovi ambiti d'azione nel Pacifico e nel Nord Europa, le modalità *multitrade* adottate hanno contribuito a sprovincializzare e a rendere più duttile le nostre attività. Le alleanze sono valide: Evergreen, Safmarine, P&O (Australia, ndr) sono interlocutori di indiscutibile livello. Sarà la qualità nel servizio al cliente, in termini logistici e commerciali, a fare la differenza tra tanti agguerriti concorrenti».

Il Lloyd è stato agevolato dalle forti correnti di export nazionale. E se nel '96 questi flussi dovessero attenuarsi?

«L'apertura di nuovi fronti (Pacifico, Nord Europa ndr) è stata progettata per rendere il Lloyd meno dipendente dalle fluttuazioni dell'interscambio italiano. Questa diversificazione dovrebbe consentire alla compagnia di non risentire di eventuali flessioni del mercato nazionale. Tant'è che per il '96 abbiamo preventivato una crescita a 240 mila teu senza considerare alcun incremento di merci italiane».

Il '96 sarà anche l'anno della privatizzazione?

«Un Lloyd, commercialmente forte, è più interessante per il compratore potenziale. Una cosa è chiara: chi si prende la compagnia non sarà più il *salvatore*, perchè il processo di risanamento del Lloyd sta riuscendo, l'azienda è competitiva e non verrà svenduta. La qualità di alcuni contatti - che non riguardano solo Evergreen e Cma - lo dimostra».

Chiudiamo con i porti: transhipment e scali «storici» possono convivere?

«Credo che il traffico si articolerà su queste due tipologie portuali senza grandi traumi. Il Medway (Lloyd ed Evergreen, ndr) conferma la scommessa su Trieste: nel rinnovo dell'accordo abbiamo però chiesto di passare dagli attuali 800 ai 1000 movimenti nelle 24 ore. Stiamo valutando di utilizzare Gioia Tauro come luogo di interscambio tra le nostre linee».

QUADRANTE

Consumismo in estinzione

TRIESTE — Lo shopping natalizio per molti commercianti non si è rivelato per niente entusiasmante, ma nuove aspettative si riversano in questo tradizionale periodo dei «saldi» che inizia all'indomani dell'Epifania. Tutto lascia presagire che anche il 1996 non si rivelerà un anno particolarmente buono sotto il profilo dei consumi: anzi, alcune tendenze, rivelatisi nell'anno appena concluso e in quelli precedenti, sono destinate a esplicitarsi ancor maggiormente.

Soprattutto si sta delineando il fatto che è terminata realmente la fase storica dell'incremento continuo dei consumi che aveva caratterizzato le economie dei Paesi sviluppati per molti decenni: ormai, molte prime e seconde case sono «occupate» da un sacco di prodotti che non lasciano neanche lo spazio fisico per una loro alternanza. C'è spazio solo per alcuni nuovissimi prodotti, che stanno registrando ritmi di diffusione veramente esponenziali: gli impianti di hi-fi erano presenti nel 1987 nel 35,4% delle case, oggi lo sono in una casa su due; il videoregistratore era presente nel 1987 nel 3,3% delle case, nel 1990 nel 23,9%, nel 1994 nel 50%, entro il 2000 sarà presente nel 60% delle abitazioni; il personal computer nel 1987 era presente nel 6,3% delle case, nel 1990 aveva già raddoppiato questa diffusione. Ma si tratta di prodotti la cui importanza «commerciale» rimane comunque marginale rispetto ai mercati di massa. Perché calano i consumi di una miriade di beni «normali» e perfino i consumatori e i distributori chiedono alle case di moda un rallentamento del rinnovo delle collezioni.

In tutti i Paesi industrializzati si stanno creando mercati a «sommatoria zero»: in pratica, se alcune aziende espandono le loro quote di mercato, questo avviene esclusivamente come sottrazione alla concorrenza, mentre i mercati nel loro insieme rimangono stabili. Perché avviene questo? Perché il calo dei consumi non ha più solo riferimenti congiunturali, ma soprattutto strutturali.

Perché l'espansione delle attività economiche non comporta più necessariamente un allargamento dell'occupazione, perché la globalizzazione del mercato del lavoro porta turbative, perché è entrato in crisi lo «stato sociale» mettendo in pericolo tutta una serie di benefit sociali (assistenza, previdenza, orario ridotto, retribuzioni elevate, dipendenza pubblica) che ci eravamo convinti facessero la differenza di noi europei di fronte agli spietati americani e ai nuovi stakanovisti del Medio Oriente.

Per molti stati l'austerity sta diventando una necessità politica oltre che finanziaria: per quelli europei, poi, diventa il passaporto per entrare tra pochissimi anni nell'Unione europea monetaria. Il tutto si traduce in una improvvisa avarizia sociale degli Stati e in una crescente pressione fiscale che diventa vessatoria nel caso italiano che deve pensare a coprire vecchi deficit e a sostenere una macchina pubblica incontentabile.

Tutto ciò porta ad affermare che «è finita la bella vita!», che, al di là dello slogan, vuol dire che sono finiti i tempi delle aspettative crescenti. Fino a venti-dieci anni fa l'operaio o l'impiegato confidava in un futuro che gli poteva riservare una casa migliore, una automobile più grande, una retribuzione più elevata, un figlio che avrebbe potuto laurearsi. Oggi, tutti questi obiettivi devono poter essere ridimensionati, anzi, remissivamente, l'aspettativa non può che essere in un futuro in tono minore.

Non sono proprio bei tempi per i consumi!

Franco Rosso

SONO 250 GLI ESUBERI SULL'AREA DELL'EX BANCA DEL FRIULI DEL NUOVO CREDITO ROMAGNOLO

Rolo, un taglio pesante per la regione

Mentre si svuota la storica sede di via Mercato Vecchio si tratta per definire le sorti dei bancari che devono andarsene

Servizio di
Guido Vitale

UDINE — Proseguono senza sosta le trattative per definire le sorti di 250 bancari della regione in servizio nell'area Friuli del Credito Romagnolo.

Sul sistema bancario locale (che dopo le dimissioni a sorpresa del presidente della Banca di credito di Trieste, i nuovi accordi strategici della Cassa di risparmio triestina, la proroga del commissariamento all'Agricola di Gorizia e una tendenza sempre più esasperata alle concentrazioni, sta attraversando una fase molto delicata) si abbatte ora una vertenza sindacale dalle potenzialità dirompenti.

L'istituto di credito di cui recentemente ha acquisito il controllo il gruppo Carimonte e che a sua volta aveva incorporato la Banca del Friuli, si trova di fronte a una pesante ristrutturazione determinata dall'accorpamento.

Su un migliaio di esuberi previsti in tutta la struttura del Romagnolo (Rolo), intanto, ben 250 (sui 330 in organico) dovrebbero ricadere sulla storica sede udinese della vecchia Banca del Friuli di via Mercato Vecchio e sul modernissimo centro di calcolo che lo stesso Rolo aveva fatto entrare in funzione negli anni scorsi nel capoluogo udinese.

I dipendenti considerati in esubero, secondo la nuova dirigenza, dovrebbero letteralmente svuotare la sede di quello che era stato uno dei principali centri bancari della regione. Quella che era stata la centrale decisionale di un istituto di credito molto influente sembra destinata ad essere ridotta nella dimensioni di un'agenzia numero Uno di città o appena qualcosa di più.

Il nuovo Rolo propone per i dipendenti in esubero una mobilità di massa che costituisce proprio l'oggetto delle trattative in corso.

Lo scontro minaccia di farsi molto duro e agli scioperi che hanno visto chiudere gli sportelli del gruppo negli scorsi giorni, anche ripetutamente fra Natale e Capodanno, potrebbero aggiungersene altri.

Le saracinesche delle agenzie potrebbero rimanere abbassate una volta ancora nella giornata di lunedì prossimo, mentre ulteriori 15 ore di sciopero potranno essere gestite a livello locale.

Le parti si stanno confrontando in questi giorni sul raggio territoriale nell'ambito del quale operare i trasferimenti.

L'azienda propone i 60 chilometri, il sindacato non vuole oltrepassare i 40. Anche i compensi aggiuntivi da destinare a chi sarà vittima dei trasferimenti sono tutti da definire.

Altri dipendenti, in ogni caso, sembrano destinati ad essere trasferiti in località ancora più distanti di quelle attualmente prese in considerazione.

Non è ancora precisamente delineata nemmeno la strategia che dovrebbe fare da filo conduttore a questi massicci trasferimenti.

Nessuno si sente di escludere, in effetti, che l'assetto definitivo del Rolo possa comportare un numero di esuberi ancora maggiore.

La sostanziale assenza di Carimonte dall'area del Friuli-Venezia Giulia non è considerata da sola un fattore sufficiente ad evitare lo svuotamento delle strutture esistenti, ma consentirà probabilmente una ridistribuzione dei dipendenti sul territorio con l'apertura di molte nuove agenzie.

Anche il panorama bancario locale, di conseguenza, corre il rischio di essere mutato pesantemente.

«Si tratta di una situazione - commenta il segretario regionale del sindacato dei bancari Fabi Adriano Bertolutti - determinata dalla sovrapposizione dei sistemi. La categoria dei bancari (che in regione impiega circa settemila addetti) e la realtà locale si trovano in questo modo non solo di fronte a un taglio consistente dei livelli occupazionali, ma anche di fronte a un preoccupante fenomeno di dequalificazione professionale e di impoverimento generale di tutta la società che ci circonda».

NEL CAPOLUOGO IL NUMERO DEGLI OCCUPATI E' SCESO DELL'1,50 PER CENTO

Disoccupazione in regione, Trieste la bestia nera

Regge benissimo la Destra Tagliamento dove c'è stata un'inversione di tendenza - Stazionaria Udine - Boom dell'occupazione a Codroipo

PORDENONE — Sono stati diffusi nei giorni scorsi i dati relativi all'andamento della disoccupazione nel Friuli-Venezia Giulia. L'analisi, effettuata dall'Ufficio regionale del lavoro di Trieste, ha accorpato le cifre riferite ai diciotto uffici di collocamento presenti in tutta la regione in relazione agli ultimi due anni lavorativi.

Il dato finale che emerge dallo studio, evidenzia che tra il '94 e il '95 c'è stato un aumento del tasso di disoccupazione seppur contenuto a pochi punti percentuali, ossia l'8,30 contro l'8,62 dello scorso anno. È un risultato in apparente controtendenza rispetto alle singole realtà, visto che 12 su 18 presentano segni di ripresa, alcuni dei quali davvero marcati. Ma una lettura più attenta dimostra che le cose in realtà non stanno così.

Prendiamo il capoluogo regionale e il comprensorio provinciale, dove forse si patisce una delle situazioni più gravose, con un aumento del tasso di disoccupazione peri all'1,50 per cento. Regge benissimo invece la Destra Tagliamento dove la diminuzione dei disoccupati è senz'altro di poco conto (0,27 punti percentuali) ma è pur sempre un segnale positivo data l'importanza del comparto economico pordenonese nell'ambito della regione.

Bene anche in provincia di Udine, dove la disoccupazione è aumentata tra il '94 e il '95 soltanto dello 0,2 per cento. Stupisce invece il dato relativo all'area goriziana, dove l'incremento dei non occupati è superiore al punto percentuale nonostante i segnali di ripresa dei cantieri navali. Nel dettaglio Gorizia deve patire un 9,33 per cento contro l'8,85 del '94 mentre a Monfalcone la situazione è andata ulteriormente in negativo per lo 0,72 per cento.

«Strabiliante» il caso di Codroipo dove invece la disoccupazione è calata quasi del 4 per cento: nel '94, infatti, nel paese friulano il rapporto tra popolazione residente e non attiva era del 13,32 per cento, un valore che è sceso in un solo anno al 9,51 per cento. Quel che emerge dall'analisi di tutto il prospetto che pubblichiamo a fianco, è che ancora una volta è la provincia di Pordenone a salvare il resto dei capoluoghi dal tracollo disoccupazionale, almeno a livello di numeri, alcuni per la verità piuttosto contenuti.

Come si può ben vedere, infatti, nella Destra Tagliamento tutti i valori sono in decremento. Ciò non accade assolutamente nelle province di Gorizia e Trieste, dove tutti i valori sono negativi. Udine è al contrario in mezzo a un guado, nel senso che cinque dei dieci uffici di collocamento hanno comunicato valore positivo contro altrettanti in negativo.

Tornando a Pordenone, qualche preoccupazione viene dalla Seleco. La situazione finanziaria dell'azienda, ormai da tempo passata dalla pubblica Rel al controllo della Sofin di Mario Rossignolo, sta suscitando apprensione per i circa mille posti di lavoro.

Un invito alle istituzioni, alle forze economiche e politiche della regione e della provincia perché favoriscano il superamento dei problemi della Seleco è giunta nei giorni scorsi anche dal Pds, che ha auspicato in una nota una «soluzione forte». Sembra ormai essere opinione comune che l' azienda, oppressa dall'indebitamento anche se produttivamente sana e con un buon portafoglio di commesse, abbia urgente bisogno di una ricapitalizzazione. Si attende una soluzione momento per momento.

Massimo Boni

TRIESTE	7.38	8.88
PORDENONE	7.41	7.17
Maniago	10.11	9.55
Sacile	5.89	5.84
S. Vito al Tagliamento	8.67	8.24
Spilimbergo	8.74	8.56
TOTALE provincia PN	7.76	7.49
UDINE	8.56	9.23
Cervignano	8.79	8.57
Cividale	6.69	7.18
Codroipo	13.32	9.51
Gemona	10.80	10.39
Latisana	7.12	6.69
Pontebba	9.70	9.29
S. Daniele	7.77	8.13
Tarcento	9.62	9.71
Tolmezzo	8.96	8.48
TOTALE provincia UDINE	8.71	8.73
GORIZIA	8.85	9.33
Monfalcone	10.15	10.87
TOTALE provincia GORIZIA	9.49	10.07
TOTALE F.V.G.	**8.30**	**8.62**

AUSTRIA

Il consorzio Generali conferma l'offerta per la Creditanstalt

VIENNA — Malgrado la scadenza dei termini, l'offerta per il Creditanstalt presentata da una cordata di società italiane, tedesche e austriache e guidata dalle Generali, rimane valida. E' quanto ha affermato il direttore generale dell'austriaca Ea-Generali, Dietrich Karner, secondo il quale «il consorzio non ha subito alcuna modifica e rimane aperto a nuovi negoziati».

L'offerta della cordata per la seconda banca austriaca aveva come scadenza ufficiale il 21 dicembre '95 ma Karner ha sottolineato che il progetto viene *de facto* confermato fino a nuovo ordine. Il consorzio si muoverà però soltanto dopo una risposta dell'esecutivo all'offerta già presentata.

Vitktor Klima, il neo-ministro delle Finanze austriaco, aveva annunciato giorni fa che uno dei suoi primi atti sarebbe stato proprio quello di riaprire i giochi per la privatizzazione del colosso bancario: una vicenda che si trascina ormai da due anni. E' probabile che il governo decida presto sul progetto. Creditanstalt è considerato un vero gioiello nel sistema bancario austriaco con una quota del 20 per cento dei crediti industriali (dai suoi sportelli transita un terzo dei crediti all'export). La cordata triestina è guidata da Ea Generali, la controlla austriaca della compagnia e vi partecipano Comit, Commrzbank e partner industriali austriaci.

Ea Generali detiene già il 5 per cento del Creditanstalt: l'operazione consiste quindi in un rafforzamento del già forte legame che unisce le Generali al mercato austriaco. Oggi lo Stato conta sul 49 per cento del capitale totale della banca e sul 70,5 per cento dei diritti di voto.

Dopo l'ingresso nell'Unione europea l'Austria è osservata speciale nel mondo delle polizze e non a caso anche il gigante Allianz si era avvicinato, per poi ritrarsi, all'affare.

Economia: Slovenia seconda tra gli ex comunisti

LUBIANA — Gli economisti sloveni sono più che soddisfatti. Secondo l'autorevole «Central european economic review» tra i 20 Paesi dell'Europa orientale e balcanica, che sono in fase di transizione dal sistema comunista a quello di mercato, la Slovenia è al secondo posto e tallona da vicino la Repubblica Ceca. Nel breve arco di un anno la Slovenia è salita al secondo posto scavalcando la Polonia.

Con un punteggio scolastico, che tiene conto di una serie di fattori, Praga è prima con 8,6 punti, seguita da Lubiana con 8,4 e da Varsavia con 8,3. Quarta ormai l'Ungheria con 7,9 punti, mentre negli anni passati era indicata come il fiore all'occhiello dei Paesi con l'economia in trasformazione. Nonostante tutte le note difficoltà la Slovacchia è quinta con 7,3 punti. Seguono l'Estonia (6,9), la Lettonia (6,6), la Croazia (6,4) e la Lituania (6,2). Punteggi inferiori vanno agli altri. Ultima tra questi venti Paesi l'Ucraina con appena 3 punti. Per ciò che riguarda gli Stati sorti dalle ceneri della Federazione jugoslava, la Macedonia è undicesima con 4,9 punti, l'attuale Federazione jugoslava diciannovesima con 3,1 punti. La Bosnia-Erzegovina non viene nemmeno presa in considerazione. La Russia è quattordicesima con 4,2 punti.

Quali i fattori presi in considerazione? Il progresso economico vede al primo posto la Polonia con addirittura 8,8 punti. La Croazia nel 1995 è stata prima per la stabilità dei prezzi; ha ottenuto 8,9 punti. La stabilità della moneta vede al primo posto, con addirittura 9,9 punti, la Repubblica Ceca. L'Ungheria ottiene il primato per le infrastrutture: 9,4 punti. La Polonia offre le migliori condizioni per gli investimenti e ottiene in questo settore 8,9 punti. Il miglior sistema bancario è quello ungherese: 9,5 sono i punti ottenuti da Budapest. Le tasse più eque sono nella Repubblica Ceca che ottiene 7,1 punti. La Repubblica Ceca, la Polonia e la Slovenia sono a pari merito, con 9,1 punti, per ciò che concerne l'equità del sistema giudiziario. E infine troviamo la Slovenia ai primi posti sia per ciò che riguarda la lotta alla corruzione e alla criminalità (9,3 punti) che nel settore della produttività (8,9 punti).

È proprio il discorso della produttività che fa sì che molti investitori occidentali, tedeschi, francesi e italiani in primo luogo, preferiscano la Slovenia a molti altri Paesi dell'Europa dell'Est, ove il costo della mano d'opera è di molto inferiore a quello ormai quasi europeo della Slovenia, ma dove i lavoratori non riescono ad adattarsi alle richieste di operatività produttiva richiesta dagli imprenditori occidentali.

Il fatto che analisti occidentali vedano la Slovenia al primo posto nella lotta alla corruzione e alla criminalità, mette inoltre a tacere quelle forze di opposizione che in Slovenia continuamente gridano agli scandali nel settore della privatizzazione e che certamente alzeranno il tiro in questo 1996, visto che entro la fine dell'anno ci saranno le elezioni per il rinnovo del parlamento.

Diverso il discorso sul sistema bancario sloveno che resta piuttosto antiquato, nonostante i bei discorsi sia della banca centrale che di quelle commerciali. In certi ambienti lubianesi si asserisce che, nonostante i grossi tagli di personale apportati negli ultimi tempi, la produttività nelle banche slovene è al di sotto del 50% di quella delle banche occidentali.

Marco Waltritsch

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.30 TG1 FLASH (8.30)
9.30 TG1
9.35 CACCIA TRAGICA AL CASTELLO. Film (drammatico '73). Di Harald Reinl. Con Karlheinz Boehm, Robert Hoffman.
11.05 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il morbo di Braoadway"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 MUOVERSI
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 PRONTO? SALA GIOCHI - 1. PARTE. Con Maria Teresa Ruta.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
16.40 REBOOT
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Milly Carlucci.
20.50 NUMERO UNO. Con Pippo Baudo.
23.15 TG1
23.20 NIGHT EXPRESS - MUSICA SENZA FILI
0.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: MAESTRISSIMO. Documenti.
0.40 VIDEOSAPERE: GREEN. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAIDUE

7.40 HEIDI
8.05 PINGU
8.15 TARZAN. Telefilm.
8.45 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm.
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 FUORI DAI DENTI.
9.45 SERENO VARIABILE.
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA.
18.00 BRAVO CHI LEGGE
18.05 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.15 METEO 2
18.25 DALLA CAMERA DEI DEPUTATI: COMUNICAZIONI DI L.DINI
19.25 RAIDUE PER VOI
19.40 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 OCCHI INNOCENTI. Film tv (drammatico '94). Di Mimi Leader. Con Kelsey Grammer, Polly Draper.
22.45 I PERDENTI.
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 SPECIALE: 50. ANNIVERSARIO DELL'ONU
1.00 PIAZZA ITALIA DI NOTTE.
1.30 TENERA E' LA NOTTE
1.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.05 SEPARE' CON MINA
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 CALCOLATORI ELETTRONICI I, LEZIONE 13. Documenti.
3.40 ELETTROTECNICA II, LEZIONE 13. Documenti.
4.25 FISICA TECNICA, LEZIONE 13. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
9.00 MAROCCO. Film (avventura '30). Di Joseph Von Sterberg. Con Gary Cooper, Marlene Dietrich.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
10.30 EDICOLA MEDICA
11.00 DONNE NEL MONDO. Documenti.
11.30 MEDIA / MENTE
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA BENCHE'. Documenti.
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 CAPITAN NICE. Telefilm. "Occhio al profeta"
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO. Documenti.
18.25 BLUE JEANS. Telefilm. "Lo strappo"
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LA LEGGE DI BIRD. Telefilm. "L'ultima speranza"
23.50 PRIMA DELLA PRIMA. Documenti.
0.30 TG3
1.00 CALCETTO: ITALIA - UCRAINA
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.50 NAPOLEONE A SANT'ELENA. Scenegg.
4.05 LA PENDOLARE. Film (commedia '73). Di G. Pires. Con M. Keller, J. Higelin.
5.40 IN TOURNEE: BOBBY SOLO

TMC

6.30 EURONEWS
7.30 BUON GIORNO TMC
9.00 LE GRANDI FIRME
10.00 SWITCH. Telefilm.
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.00 ELLERY QUEEN. Telefilm.
13.00 TMC NEWS FLASH
13.05 TMC SPORT
13.30 SKIPPY E IL CANGURO. Telefilm.
14.00 TMC NEWS
14.15 QUANDO TORNA PRIMAVERA. Film (commedia '49). Di Lloyd Bacon. Con Ray Milland, Jean Paters.
15.57 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP
19.50 TMC SPORT
20.00 TMC NEWS
20.30 ITALIA IN MUSICA. Con Claudio Lippi e Maria Giovanna Elmi.
22.30 TMC NEWS
22.40 LASSU' QUALCUNO MI AMA. Film (biografico '56). Di Robert Wise. Con Paul Newman, Pier Angeli, Everett Sloane.
0.30 TMC NUOVO GIORNO
1.10 SWITCH. Telefilm.
2.10 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
3.10 TMC NUOVO GIORNO
3.30 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
11.30 FORUM.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 I PUFFI
16.30 SAILOR MOON LA LUNA SPLENDE
17.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
17.30 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.59 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 L'ULTIMO DEI MOHICANI. Film. Di Michael Mann. Con Daniel Day Lewis, Madeleine Stowe.
23.00 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 BOOMER CANE INTELLIGENTE. Telefilm.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 LE NUOVE AVVENTURE DI GUGLIELMO TELL. Tf.
4.30 ARCA DI NOE' - ITINERARI. Documenti.
5.00 LA STRANA COPPIA. Tf.
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 MORK E MINDY. Tf.
7.00 CIAO CIAO MATTINA
9.30 SIMON & SIMON. Tf.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
10.30 MC GYVER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
13.35 LUPIN L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.30 MAI DIRE BANZAI.
15.00 GENERAZIONE X.
16.00 VILLAGE
16.15 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm. "L'esca"
17.15 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 WILLY, IL PRICIPE DI BEL AIR. Telefilm.
20.30 PER FORTUNA C'E' UN BIANCO AL MIO POSTO. Film (commedia '94). Di Alan Metter. Con Richard Moll, Jason Weaver.
22.30 PUNTO D'IMPATTO. Film (poliziesco '90). Di John Mackenzie. Con Brian Dennehy, Joe Pantoliano.
23.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.50 GUERRA DEI MONDI. Tf.
3.00 APOCALYPSE DOMANI. Film. Con John Saxon, Elisabeth Turner.
5.00 T.J. HOOKER. Telefilm.

RETE 4

6.00 CHARLIE'S ANGELS. Tf.
6.40 I ROOPERS. Telefilm.
7.10 PICCOLO AMORE. Telenovela.
7.50 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
8.40 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.30 ZINGARA. Telenovela.
10.00 TESTA O CROCE
10.15 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
12.30 CHICAGO HOPE. Tf.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA.
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.15 BRILLA UNA STELLA. Film tv (commedia '94). Di Robin P.Murray. Con Bette Ford, Jeannine Bisignano.
17.10 PERDONAMI.
18.00 GIORNO PER GIORNO.
19.30 TG4
20.00 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO
20.30 IL SEGNO DELLA GIUSTIZIA. Film (poliziesco '88). Di Jack Lee Thompson. Con Charles Bronson, Trish Van Devere.
22.30 LA NOTTE DEI GENERALI. Film (giallo '67). Di Anatole Litvak. Con Peter O'Toole, Omar Sharif.
23.30 TG4 NOTTE
1.25 RASSEGNA STAMPA
1.35 NATURALMENTE BELLA
1.50 I DRITTI. Film. Di Mario Amendola. Con Valeria Moriconi, Paolo Panelli.
3.20 MANNIX. Telefilm.
4.10 GLI INTOCCABILI. Tf.
5.00 LA DONNA BIONICA. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO
12.00 IL CAFFE' DELLO SPORT
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 TELECRONACA BASKET
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.35 SPACE STARS
15.55 IL CUCCIOLO
16.20 GAVILAN. Telefilm.
17.10 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 LA LEGGE DI MCCLAIN. Telefilm.
19.05 SPACE STARS
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 SPACE STARS
20.30 DOC ELLIOTT. Telefilm.
21.20 RAMBLE TAMBLE
21.55 LA PAGINA ECONOMICA
22.00 FATTI E COMMENTI
22.35 ANGELO DELLE TENEBRE. Film (drammatico '35). Di Sidney Franklin. Con F. March, M. Oberon.
0.15 LA PAGINA ECONOMICA
0.20 FATTI E COMMENTI
0.50 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 GOL D'EUROPA
17.00 IL PIACERE DEGLI OCCHI
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 TV SCUOLA
20.00 PALLACANESTRO: SMELT OLIMPIJA - PAOK SALONICCO
21.30 CRISTOFORO COLOMBO - VIAGGIO VERSO IL NUOVO MONDO. Documenti.
22.00 TUTTOGGI
22.15 SCONFINI. Film.
23.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.

TELE+3

7.00 I SETTE PECCATI. Film (commedia '42). Di Laszlo Kish. Con Maria Denis, Massimo Serato.
9.00 I SETTE PECCATI. Film.
11.00 I SETTE PECCATI. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA "TEATRO"
20.50 +3 NEWS
21.00 SERATA "CLASSICA"
21.05 SINFONIA N. 4 OP. 60, L. VAN BEETHOVEN
21.35 SINFONIA N. 7 OP. 92, L. VAN BEETHOVEN
22.10 SINFONIA N. 8 INCOMPIUTA, F. SCHUBERT
22.45 OUVERTURES, G. ROSSINI
0.00 MTV EUROPE

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA.
17.30 SHOPPING CLUB
19.30 TGA
20.00 SHOPPING CLUB
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

8.00 CONCERTO DELL'ORCHESTRA FILARMONICA DI UDINE
9.30 ARABAKI'S
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TELEFRIULI OGGI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 TELEFRIULI OGGI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEOSHOPPING
19.00 TELEFRIULISERA
19.35 QUINTO POTERE
20.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 VIVA LE COPPIE!
22.00 EIS CAFE'
23.30 TELEFRIULINOTTE
0.05 QUINTO POTERE
0.15 VIDEOSHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.10 MUSICA E SPETTACOLO
2.35 TSD
3.15 I DEPORTATI DI BOTANY BAY. Film (avventura '52). Di John Farrow. Con Alan Ladd, James Mason.
4.45 TELEFRIULINOTTE
5.15 VIDEOBIT

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CAPITAN FUTURO
8.00 GOGGLE FIVE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 GOGGLE FIVE. Telefilm.
14.00 RANMA 1/2
14.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Tf.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
18.15 GOGGLE V. Telefilm.
18.45 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 CD NETWORK
20.10 CARA DOLCE KYOKO
20.35 ORO SOMMERSO. Film tv (avventura '84). Di Dick Lowry. Con Brooke Shields, Burgess Meredith.
22.30 DIAMONDS. Telefilm.
23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.45 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 IL GIOCO DEL POTERE. Film. Di Martin Burke. Con David Hammings, Peter O'Toole.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 CRAZY DANCE
3.10 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
11.30 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
12.00 LO SPECCHIO DELLA VERITA'
12.30 IL CIRCO. Film (comico '28). Di Charlie Chaplin. Con C. Chaplin, M. Kennedy.
14.05 JUNIOR TV
18.00 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
18.30 LO SPECCHIO DELLA VERITA'
19.15 TG REGIONALE
20.05 LO SPECCHIO DELLA VERITA'
20.30 UNICO ORDINE: UCCIDEREI. Film (azione '88). Di Kimberly Casey. Con Ty Hardin, Ted Prior, Fritz Mattews.
22.30 TG REGIONALE
23.15 LO SPECCHIO DELLA VERITA'
23.45 RUOTE IN PISTA
0.15 MEDICAL CENTER. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 E' SBARCATO UN MARINAIO. Film (sentimentale '40). Di Piero Ballerini. Con Amedeo Nazzari, Germana Paolieri, Doris Duranti.
3.30 SI MUORE SOLO UNA VOLTA. Film (spionaggio '67). Di Giancarlo Romitelli. Con Ray Danton, Pamela Tudor.
5.00 LA LEGGE DELLA VIOLENZA. Film (western '69). Di Gianni Crea. Con G. Greenwood, Igli Villani, Angel Aranda.

RADIO

Radiouno

6.00: Rai Giornale Radio GR1; 6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.35: GR1 Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.32: GR1 Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (10.00 11.00); 10.07: Telefono aperto; 10.30: GR1 Ultimo minuto; 10.44: GR1 Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.30: GR1 Ultimo minuto (12.30 14.30 15.30 16.30); 11.38: GR1 Zapping mattina; 12.00: GR1 Ultimo minuto (14.00 15.00 16.00); 12.10: GR1 Combat Radio; 12.38: GR1 Medicina e societa'; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 14.11: Legge e fisco; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: GR1 Cultura rubrica di arte; 16.32: L'Italia in diretta; 17.00: GR1 Ultimo minuto (17.30 18.00 18.30); 17.13: GR1 Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: GR1 Express; 18.15: GR1 Decoder; 18.32: Radio Help!; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.40: GR1 Zapping sera; 20.40: Radiosport; 21.00: GR1 Ultimo minuto; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 23.10: Ballando, ballando; 0.00: Rai. Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri; 1.00: Radio Tir;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.50: Una sola debole voce; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12.00: Chicchi di riso; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Mosca cieca; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.10: Hit Parade - Singoli; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.00: Masters; 21.00: Planet Rock; 22.40: Panorama parlamentare; 0.00: Stereonotte;

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR2 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina - Dietro il titolo; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Mattino Tre - Radiofilm; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Intermezzo; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Hollywood Party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Opera: Iris; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica;
Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino;

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Tempi di vita tempi di lavoro; 15: Giornale radio; 15.15: In onor, in favor; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli Italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: L'esperienza dei campi di concentramento nella narrativa di Boris Pahor; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Panorama culturale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Adrijan Rustja: Meeting partigiano n. 3. Regia di Adrijan Rustja; 18.45: Soft music; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Cafè titoli; 15: Rock Cafè; 15.20: Disco più; 16: Rock Cafè; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Cafè; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Cafè; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TELEVISIONE I FILM

Un Premio Oscar con i Mohicani

Sono sei i film in onda in tv, ma oltre a questi è doveroso ricordare che la giornata televisiva si apre, alle 9 su Raitre, con un classico d'altri tempi come **«Marocco»** di Josef Von Sternberg, interpretato da Marlene Dietrich, una delle attrici-mito della storia del cinema.

«L'ultimo dei Mohicani» (1992) di Michael Mann (Canale 5, ore 20.40). Il film più spettacolare tratto dal romanzo di Fenimore Cooper e dedicato alle guerre franco-inglesi del XVIII secolo in America. Nel cast Daniel Day Lewis, vincitore di un Premio Oscar per «Il mio piede sinistro» e attore quotatissimo, e la bella, forse sottovalutata, Madeleine Stowe.

«La notte dei generali» ('67) di Anatole Litvak (Retequattro, ore 22.30). Il poliziotto tedesco Omar Sharif indaga su una catena di omicidi sessuali fra nazisti. Nel cast, Peter O'Toole.

«Occhi innocenti» (1994) di Mimi Leder (Raidue, ore 20.50). Bambino malato di autismo testimonia contro un rapinatore omicida. Trama non nuova per un thriller in «prima tv».

«Punto d'impatto» (1990) John Mackenzie (Italia 1, ore 22.30). Poliziotto ribelle usa metodi un po' troppo spicci per scovare un gruppo di narcotrafficanti. Buon film, buona regia e bravi gli attori coinvolti nella storia, come Brian Dennehy e Joe Pantoliano.

«Per fortuna c' è un bianco al mio posto» (1994) di Alan Metter (Italia 1, ore 20.30). Scambio di persona e di vita tra un adolescente viziato e un ladruncolo da riformatorio.

«Il segno della giustizia» (1988) di Lee Thompson (Retequattro, ore 20.30). Con un bravo Charles Bronson, che si porta addosso il clichè del «Giustiziere della notte».

Daniel Day Lewis e Madeleine Stowe sono gli interpreti del film «L'ultimo dei Mohicani».

Raitre, ore 20.30

Nuovi casi per «Chi l'ha visto?»

Si occuperà del caso di una donna di 46 anni, Carmen Corradini, scomparsa misteriosamente da quattro mesi, la puntata di «Chi l'ha visto?', Il programma condotto da Giovanna Milella su Raitre. La donna sembra essersi volatilizzata nella sua stessa casa: l'abitazione è risultata chiusa dall'interno, il ferro da stiro era ancora acceso così come la sigaretta che stava fumando; tutti i documenti d'identità, i vestiti e i soldi sono rimasti dove erano.

Canale 5, ore 23.15

Chi parla al «Maurizio Costanzo Show»

Il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti e gli onorevoli Antonio Martino (Forza Italia), Roberto Maroni (Lega Nord), e Gianni Mattioli (Verdi), saranno i protagonisti della prima parte della puntata del «Maurizio Costanzo show», in onda su Canale 5 dal Teatro Parioli di Roma. Alla seconda parte della trasmissione interverranno Alberto Bevilacqua, il comico Giobbe Covatta, il fotografo Oliviero Toscani, l'imprenditrice napoletana Alessandra Bucchino e Nicola Piepoli, presidente del Cirm.

Raitre, ore 11.55

Emilia Costantini a «Occhio al critico»

La giornalista del «Corriere della Sera» Emilia Costantini, critico teatrale, sarà ospite di «Occhio al critico», il programma della struttura Videosapere in onda su Raitre. La Costantini parlerà dei nuovi spettacoli in cartellone e dei drammaturghi emergenti nel panorama italiano.

Raiuno, ore 18.10

Carlo Verdone ospite di «Italia sera»

Carlo Verdone sarà ospite di «Italia sera», il rotocalco del Tg1 in onda su Raiuno, condotto da Paolo Di Giannantonio. Verdone parlerà della piaga delle videocassette contraffatte.

Raidue, ore 0.30

«Tenera è la notte» e gli astronauti

La crisi del mito degli astronauti sarà il tema della puntata di «Tenera è la notte», il talk show di Arnaldo Bagnasco in onda su Raidue.

Raitre, ore 23.50

Cenerentola a «Prima della prima»

Alla ribalta di «Prima della prima», in onda su Raitre, sarà «La cenerentola» di Rossini in scena al Teatro «Romolo Valli» di Reggio Emilia e diretto da Alberto Zedda con protagonista Sonia Ganassi.

Retequattro, ore 18

Isabel Candotto a «Giorno per giorno»

La triestina Isabel Candotto, Miss «Un volto per il cinema 1995», sarà ospite di Alessandro Cecchi Paone a «Giorno per giorno», il programma in onda su Retequattro.

Telequattro, ore 21.20

Lou Reed (e Fegiz) a «Ramble Tamble»

Va in onda alle 21.20, sull'emittente triestina Telequattro, «Ramble Tamble, la musica che gira attorno», il programma realizzato e condotto dal giornalista e critico musicale del «Piccolo» Carlo Muscatello. Il protagonista della puntata odierna (che viene replicata domani alle 12.30, e giovedì alle 17.15) è Lou Reed. Ospite del programma l'inviato del «Corriere della Sera» Mario Luzzatto Fegiz.

TV/NOVITA'

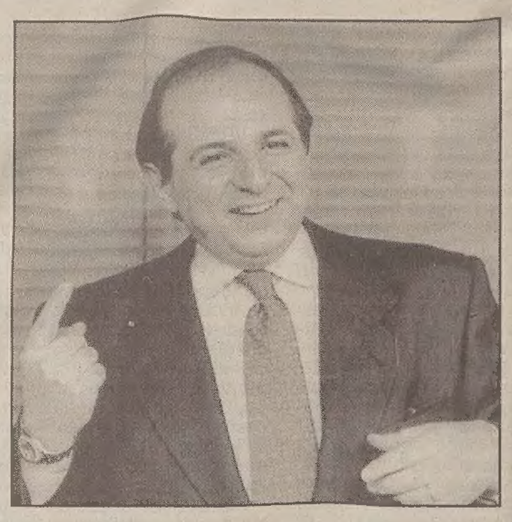
Baudo e Magalli: rieccoli

Dal 20 gennaio tornano su Raiuno con «Mille lire al mese»

ROMA — Duettano, si travestono, scherzano: Pippo Baudo e Giancarlo Magalli ritornano a fare coppia in tv su Raiuno dal 20 gennaio con «Mille lire al mese», il nuovo programma di Michele Guardì che sostituirà il sabato «Scommettiamo che?» a cavallo del Festival di Sanremo.

«La trasmissione prende il posto di "Papaveri e papere", ma non riguarderà le canzoni di Sanremo bensì tutta la canzone italiana di questo secolo fino a oggi. Sarà un excursus musicale ma anche di costume, di moda, di storia» racconta Magalli «ogni puntata riguarderà un decennio. L'elemento di gioco e di varietà sarà rappresentato innnanzitutto dai travestimenti miei e di Baudo: in ogni puntata ci combineremo con gli abiti dell'epoca che raccontiamo. Anche i nostri sketch ripercorranno fedelmente lo spirito di quegli anni. Poi naturalmente ci sarà la musica: le canzoni di ieri cantate dagli interpreti di oggi e la riprosta del "Musichiere", cui collaborerà lo stesso Garinei, che detiene il marchio di quella trasmissione. Per il gioco del "Musichiere" stiamo cercando spettatori che si sentono preparati sulla canzone italiana».

Dopo la felice collaborazione di «Papaveri e paperi», «era inevitabile tornare a lavorare. Con Baudo, ci conosciamo da anni e, spalla l'uno dell'altro, ci divertiremo ancora».



Giancarlo Magalli ritorna a fare coppia con Pippo Baudo in «Mille lire al mese», dal 20 gennaio.

TV

Da Palermo a Rotterdam

PALERMO — «Non dimenticare Palermo» di Aurelio Grimaldi, prodotto da «Mediterraneo», il settimanale tv realizzato a Palermo dalla Rai con France 3 e la Pbs di Malta, partecipa al Festival di Rotterdam in programma dal 24 gennaio al 4 febbraio. La pellicola nasce da due idee: raccontare la città attraverso i suoi quartieri popolari e le sue luci. Il tutto confrontato con immagini dei film di Rosi e Marco Risi.

TV / FESTIVAL

Sanremo chiama Valeria Mazza

ROMA — È Valeria Mazza, top model ventunenne argentina di origine italiana, la «bionda» che affiancherà Pippo Baudo e Sabrina Ferilli nella conduzione del 46.mo Festival di Sanremo.

La Mazza, nata il 17 febbraio 1974 a Rosario de Santa Fe, in Argentina (ma i suoi bisnonni sono italiani) è stata lanciata nell'olimpo della moda come sosia di Claudia Schiffer, ed è apparsa sulle copertine delle più prestigiose riviste.

«All'inizio essere paragonata alla Schiffer per me era un complimento» ha dichiarato di recente la modella «perchè Claudia è una modella stupenda. Ora il paragone mi ha un po' stancata. Sono Valeria Mazza e voglio essere conosciuta come tale».

Il pubblico italiano ha avuto occasione di vederla in televisione nell'ultima edizione di «Donna sotto le stelle».

Con l'Italia, Valeria Mazza ha un legame che lei stessa definisce «speciale»: «I miei bisnonni sono italiani» ha detto «amo l'Italia e quando sono a Roma mi sento a casa».

Con il duo Sabrina Ferilli-Valeria Mazza, Pippo Baudo ripercorre la formula già sperimentata con successo l'anno scorso, quando contrappose la bionda e solare Anna Falchi alla bruna e mediterranea Claudia Koll in un gioco di rivalità e complicità che ha fatto la gioia di fotografi e rotocalchi rosa.

Tutto sta a vedere, però, se l'attrice e la fotomodella se la caveranno bene come presentatrici. Sanremo insegna, infatti, che le «papere» non risparmiano le belle donne

MUSICA / PALERMO

Gazza ritrovata

Aperta con Rossini la stagione lirica del «Massimo»

Servizio di
Carla M. Casanova

PALERMO – Quattro battute e ci si sente a casa propria. La sinfonia della «Gazza ladra», oltre che bellissima è forse la più popolare tra le tante di Rossini. Ma dopo questa «musica ritrovata», l'ascoltatore ha finito di riconoscere arie o pezzi. Il che non significa affatto che manchino pagine di grande rilievo: basterebbero i finali di entrambi gli atti o la grandiosa scena del Giudizio – con magistrale impegno del coro – o il Quintetto del secondo atto, non a torto considerato un capolavoro, e le molte arie di grande respiro. Ma la rara rappresentazione della «Gazza ladra» ne fa un'opera quasi sconosciuta.

La monumentale partitura (circa 3 ore di musica) ha inaugurato l'altra sera la stagione del Teatro Massimo, dopo lo sciopero che aveva fatto saltare la prima il 5 gennaio. Considerata opera semiseria in virtù del lieto fine, la «Gazza» è sostanzialmente drammatica, costruita su un fatto di cronaca vera: accusata di furto, una ragazza venne condanna a morte. Si scoprì solo troppo tardi che la ladra era una gazza. Così il melo-historique La pie voleuse, in scena a Parigi nel 1815. Tradotta in musica da Rossini e con finale consolatorio, vide la luce alla Scala nel 1817 con esito trionfale.

Fra i numerosi interpreti Luciana Serra, esperta in acrobazie vocali, Gloria Scalchi (nella foto), per la prima volta en travesti, e, su tutti, Michele Pertusi, protagonista superlativo.

L'edizione scenica del Massimo (Gianfranco De Bosio regista, Emanuele Luzzati scenografo, Santuzza Calì costumi) sceglie di privilegiare il versante leggero, a cominciare dalla visualizzazione della Sinfonia con la proiezione su schermo di un vecchio saporito cartone animato di Luzzati e procedendo con guizzi e gesti noti della commedia larmoyante. Piace la gazza (riprodotta per agevolazione scenica in quattro esemplari). E conforta il finale dove una carretta infiorata porterà l'innocente Ninetta non più al patibolo ma alle liete nozze.

Sul versante musicale, Peter Maag, direttore, si orienta invece sul drammatico (che è, come si diceva, preponderante nell'opera) e ne sortisce una esecuzione pregevolissima, accentuando contrasti e colori, con una tenuta orchestrale di rilievo.

I cantanti sono numerosissimi e tutti – eccezion fatta per il tenore Robert Swensen, discontinuo e comunque non adeguato –, di ottima resa: Luciana Serra, esperta in acrobazie vocali e Gloria Scalchi, per la prima volta en travesti, intatto il caldo impasto della sua voce brunita; e Giorgio Surjan dai fieri accenti; e l'intramontabile Elena Zilio. E ancora Roberto De Candia, Marco Chingari... Ma l'onore massimo va a Michele Pertusi, assoluto protagonista per la maestosa ampiezza del canto e l'autenticità rossiniana della sua superlativa interpretazione.

MUSICA / JOHANNESBURG

Vero e proprio trionfo per Luciano Pavarotti nello stadio di rugby

JOHANNESBURG – Un vero e proprio trionfo per Luciano Pavarotti domenica sera nello stadio di rugby di Stellembosh, poco distante da Città del Capo, in Sud Africa.

Gli spettatori erano 27 mila, tra cui il vicepresidente (e ultimo presidente bianco) del Sud Africa Frederik de Klerk. Tutti i biglietti erano stati esauriti poche ore dopo essere stati messi in vendita, già in agosto. Così come è avvenuto per il secondo e ultimo concerto che Pavarotti terrà in Sudafrica, sabato prossimo a Pretoria, sempre all'aperto in uno stadio di rugby. In quella occasione sarà presente anche il presidente Nelson Mandela.

Pavarotti ha reso noto che buona parte dei proventi delle sue due esibizioni sudafricane sarà devoluta al fondo Mandela per l'infanzia, creato appunto del presidente del Sud Africa.

Pavarotti devolverà parte dei proventi dei due concerti al fondo Mandela per l'infanzia.

MUSICA

Un festival italo-russo a Roma in autunno

ROMA – «La forza del destino» di Verdi nella versione originale data per la prima volta nel 1862 al Teatro Imperiale di S. Pietroburgo e mai eseguita in Italia, «Mazeppa» di Ciaikowski e «Matrimonio al convento» di Prokofiev, due opere pressochè sconosciute in Occidente, sono tra i titoli di maggiore interesse del festival italo-russo «da Roma a S.Pietroburgo» che si svolgerà a Roma dal 30 settembre al 9 ottobre di quest'anno.

La manifestazione, annunciata ieri in una conferenza stampa, è organizzata dall'Accademia Nazionale di S.Cecilia al di fuori della normale attività (come è avvenuto l'anno scorso per il «festival Beethoven», che ha ottenuto un successo di pubblico e di critica superiore ad ogni aspettativa) con il proposito di esaltare i rapporti e le suggestioni che l'Italia e la sua cultura hanno esercitato sui musicisti russi, e che la Russia a sua volta ha esercitato sui compositori italiani.

Nata dalla stretta collaborazione tra l'Accademia ceciliana e il Teatro Marijnski- Opera Kirov di S.Pietroburgo, la rassegna sarà incentrata sul magistero musicale di Valery Gergiev (in questi giorni a Roma per tre concerti nell' auditorium di via della Conciliazione).

La presentazione del festival è stata l'occasione per sottolineare gli stretti rapporti musicali italo-russi, testimoniati dai soggiorni a S.Pietroburgo di strumentisti, cantanti e compositori italiani del passato.

Il ricordo - ha spiegato Cagli - va a Sarti, Cimarosa, Paisiello, Traetta, che si affiancarono ai nostri illustri architetti nel creare la vita musicale e artistica della capitale del nord. Al festival, che si svolgerà con un fitto programma nell'arco di 10 giorni, parteciperanno l'orchestra e il coro di Santa Cecilia e del Kirov, e più in generale di artisti italiani e russi. Oltre a «La forza del destino», «Mazeppa» e «Matrimonio al convento» che verranno eseguite in forma di concerto, tutte con cantanti russi, sono in programma «Souvenir de Florece» di Ciaikovski, e «Quadri di un'esposizione» di Mussorgskij. Seguiranno il «Concerto per archi» di Nino Rota e il «Concerto per pianoforte e fiati» di Stravinsky. In forma semiscenica ci sarà un'edizione de «Il matrimonio» di Mussorgskij, interpretato da giovani cantanti vincitori di un'apposita selezione.

La rassegna si concluderà con «Capriccio italiano» e «Francesca da Rimini» di Ciaikovski, e «Fontane di Roma» e «Pini di Roma» di Respighi con l'orchestra di S. Cecilia diretta da Valery Gergiev.

«Si va dal Verdi della maturità al giovane Respighi allievo di Rimskij-Korsakov e primo violoncello al Teatro Marinskij - ha rilevato infine Cagli; - e per quanto riguarda un altro italiano, Enrico Cecchetti, che posa le basi della grande scuola di balletto russo, sono previste alcune iniziative collaterali dedicate al mondo della danza».

MUSICA / NAPOLI

«Bohème» del centenario mercoledì al San Carlo firmata da Oren e Zeffirelli

NAPOLI – Il Teatro San Carlo festeggia il centenario della prima rappresentazione de «La Bohème» con un allestimento affidato a due prestigiose firme: Daniel Oren, direttore d'orchestra, e Franco Zeffirelli, regista e scenografo. Nel 1896 la lungimirante direzione del San Carlo volle a Napoli l'opera di Puccini, a pochi giorni dall'insuccesso torinese della «prima» e nonostante la sentenza di «opera senza futuro» pronunciata da un impresario del tempo.

L'allestimento di Zeffirelli è uno spettacolo ricco, di resa spettacolare, carico di poesia nei momenti più delicati e drammatici. Ne è un esempio emblematico il quadro del «Cafè Momus», ricreato dal regista con nuovi movimenti e con la presenza di una carrozza trainata da un vero cavallo. I costumi sono firmati da Pietro Tosi. Il coro è guidato dal maestro Josè Luis Basso.

Gli interpreti sono tutti giovani promesse della lirica: da Ramon Vargas (Rodolfo) che si alternerà con Vicente Ombuena ad Ainhoa Arteta (Mimì) che si alternerà con Miriam Gauci, da Angeles Gulin Blancas ad Anthony Michael Moore, Davide Damiani e Carlo Colombara.

Oren dirigerà l'orchestra e il Coro del Teatro di San Carlo.

Alla prima del 10 gennaio (ore 20.30) seguiranno le repliche del 12, 14, 17, 19 e 21 gennaio.

MUSICA / USA

Rivive il «Sogno» di Krasa

Opera ritrovata del compositore ceco morto ad Auschwitz

WASHINGTON – Un capolavoro ritrovato ha mosso negli Stati Uniti il primo passo sulla ribalta internazionale. Il Teatro dell'opera di Washington ha presentato la prima americana di «Fidanzamento in Sogno», del compositore ceco Hans Krasa, morto nel 1944 in una camera a gas del campo di Auschwitz. Una esecuzione vivace e a tratti quasi jazzistica e una regia piena di trovate hanno messo in luce i meriti di una partitura scintillante, sul cui impianto dodecafonico si innestano allegramente ritmi di cabaret, temi folkloristici e perfino una geniale parodia della 'Norma' di Bellini.

Dopo il grande successo della prima rappresentazione, a Praga nel 1933, si credeva che l'opera fosse andata perduta. La sorte di Krasa, artista ebreo di cultura tedesca affascinato dalla rivoluzione russa, potrebbe essere presa come simbolo della sventurata nazione ceca schiacciata tra due giganti: dapprima i tedeschi vietarono l'opera (scritta nella loro lingua) e assassinarono l'autore. Poi «liberatori» russi consentirono la devastazione del teatro tedesco di Praga dov'erano conservati gli spartiti.

Contro ogni aspettativa, il manoscritto originale è stato scoperto in un archivio di Vienna. Nel '95 l'opera è stata presentata a Praga e a Mannheim. E quest'anno comincia da Washington una marcia che si annuncia trionfale.

Una prima edizione su compact disc sarà pubblicata tra qualche mese. Il direttore d'orchestra Israel Yinon e il regista Karel Drgac hanno costruito spettacolo perfettamente integrato alla musica.

«Fidanzamento in sogno» è tratto da una breve novella di Dovstoievsky, «Il sogno dello zio»: una rappresentazione sarcastica e amara della vita in una cittadina di provincia. Una madre ambiziosa spinge la figlia ad accalappiare un ricco principe di passaggio, che affascinato dal suo canto la chiede in sposa ma il giorno dopo si convince di aver sognato e riparte solo.

Nella scena madre la ragazza (il soprano tedesco Brigitte Hahn) canta «Casta Diva» mentre la madre, un corteggiatore respinto, una parente povera e il principe che si vuole sedurre esprimono ognuno i propri sentimenti in un contrappunto che ricorda le più ardite composizioni di Shoenberg.

Per questa musica complessa ma trascinante il regista ha inventato una rappresentazione «cubista»: la casa dove vivono madre e figlia è vista contemporaneamente da tutti i lati, con una scena rotante che presenta allo spettatore l'interno e l'esterno, o tutti e due insieme: un caleidoscopio di immagini che rispecchia le sfaccettature delle voci e dell'orchestra.

TEATRO / RASSEGNA - 1

Quel «tesoro» sotto le zolle

Chiusura brillante con la più antica filodrammatica veneta

Servizio di
Liliana Bamboschek

TRIESTE – La rassegna del teatro dialettale istro-veneto, organizzata da «L'Armonia», si è conclusa domenica al Miela con una serata brillante e festosa che ha avuto come protagonista la compagnia amatoriale più antica del Veneto, l'ultraottantenne «Città di Este» (Padova), nata nel 1914, un'invidiabile età per una filodrammatica che ha al suo attivo tanti traguardi e soddisfazioni, e un repertorio vastissimo che spazia dai capisaldi del teatro veneziano come Goldoni, Gallina, fino alle traduzioni in dialetto veneto di autori come Eduardo e Peppino De Filippo.

La commedia messa in scena al Miela è, appunto, una di queste gustose versioni dialettali di lavori di successo; in questo caso si tratta de «I denti dell'eremita» di Carlo Terron (noto commediografo veronese scomparso qualche anno fa) che, tradotta da Carlo Lodovici, è diventata «otanta milioni soto tera» e, all'inizio degli anni Cinquanta, entrò a far parte del repertorio di Cesco Baseggio.

La storia, ambientata nelle campagne venete nell'ultimo dopoguerra, è divertentissima e viene vissuta dai protagonisti in chiave grottesca; sono semplici contadini, piuttosto bigotti e creduloni ma, quanto si tratta del proprio interesse, diventano scaltri e affaristi. Per quadagnarsi l'eredità di un paesano molto pio (80 milioni di allora) bisogna riportare alla luce i resti di un eremita, Brunone, morto in odore di santità nel Medio Evo e sepolto, presumibilmente, nel villaggio.

Non resta che scavare, voltare e rivoltare le zolle dei propri campi finché il «tesoro» non si troverà.

Una simpatica e ben assortita famiglia ci si mette d'impegno finché non viene realmente alla luce la sospirata reliquia, ma qui sorgono le complicazioni perché c'è un'altra famiglia concorrente, quella del «turco», che vanta un ritrovamento consimile. A chi sarà assegnata la palma della vittoria dalla commissione della venerabile Società di Gerusalemme?... La vicenda procede fra allegri battibecchi, baruffe, trucchi e compromessi da parte dei simpaticissimi nonni, genitori e nipoti, senza esclusione di colpi e di... battute nell'interpretazione brillante e disinvolta degli attori (che hanno all'attivo un rodaggio di ben 50 repliche).

Anche questa terza rassegna del teatro veneto ha dimostrato, nel complesso, di saper tenere un'ottima tabella di marcia, potendo contare su compagnie solide e seriamente collaudate, con proposte di repertorio valide, offerte a un pubblico sempre più convinto e numeroso.

TEATRO / RASSEGNA - 2

Sobrio «Brontolon»

TRIESTE — Al «Miela», per la rassegna del teatro veneto, non poteva mancare Goldoni, di cui la compagnia «Teatro Spazio» di Padova ha proposto il giorno della Befana il popolarissimo «Sior Todero brontolon» in una lettura, per molti versi, originale.

Cimentarsi con un personaggio così rifinito e complesso, sulla scorta di numerose interpretazioni famose che, inevitabilmente, fanno testo (basterebbe il grande, personale Todero di Baseggio) avrebbe potuto porre delle difficoltà a una nuova messa in scena ma il regista Giorgio Giacomin (che è anche scenografo e primo attore) ha voluto fare delle scelte ben precise con il proposito di riportare Goldoni nello spirito del suo tempo e mantenersi integralmente fedele al copione.

Ne è uscita una sceneggiatura lineare e sobria, con un'ambientazione fatta di tocchi essenziali, racchiusa come un cammeo in colori scuri: uno sfondo da cui i personaggi sbalzavano con la massima evidenza. Perché non è solo il carattere del vecchio padrone di famiglia, insensibile, avaro, dispotico, a emergere, ma hanno un netto rilievo anche gli altri, specialmente quelli femminili che, in conclusione, riescono a prevalere.

Giorgio Giacomin ha sottolineato la negatività del protagonista; la caparbietà ombrosa, l'astuzia melliflua nascondono un livore interno che lo macera di continuo. Risulta quindi un personaggio assai meno comico di quanto possa sembrare a prima vista («El xe un de quei veci che ghe vol ben solo a se stessi» dice di lui la nuora). All'opposto, ma come carattere altrettanto negativo; c'è il figlio Pellegrin, che non ha il coraggio di essere niente di più che «un pampero... un alofco... un bon de niente» (e il giudizio nei suoi confronti non è certo migliore). Sono, invece, le donne a opporsi in ogni modo al matrimonio sbagliato, deciso dal vecchio avaro, a forzare gli eventi con sagacia e decisione, salvando il destino dei giovani, e la loro personalità riesce a farsi strada nettamente, grazie alla vivace comunicativa delle attrici.

Liliana Bamboschek

TEATRO / UDINE

«Tracce di un sacrificio» porta il mito di Alcesti in un campo di sterminio

UDINE – Oggi, alle 20.30 e alle 22, nel Capannone di via Baldasseria 371 debutta la seconda produzione stagionale del Centro Servizi e Spettacoli di Udine, «Tracce di un sacrificio» di Rita Maffei e Fabiano Fantini.

Si tratta di una nuova tappa del lavoro sul mito progettato e realizzato dal Css e dalla sua compagnia, per sviluppare una sorta di verifica scenica sulla sua attualità, dall'antichità a oggi. Per Rita Maffei e Fabiano Fantini, «Tracce» è in particolare la seconda occasione per approfondire quest'ipotesi di ricerca anche tramite il confronto diretto con la scrittura drammaturgica. Il lavoro segue, infatti, a un anno di distanza, «L'assenza, un'ombra nel cuore», loro primo progetto scenico d'impegno «totale», che li ha visti, al tempo stesso autori, registi e interpreti.

«Tracce di un sacrificio» (che si replica fino all'11 febbraio) sviluppa il mito di Alcesti e del suo sacrificarsi per amore, ritrovando il momento di quella scelta fatale nella situazione estrema di un campo di sterminio. Il testo offre una sequenza di contributi che vanno da Alfieri alla Yourcenar, da Primo Levi a Rilke, da Bruno Piazza a Solzenicyn, da Kafka a Pasolini, da Pinter a Turoldo, a Fassbinder.

TEATRO / ROMA

Castellitto regista di «Manola»

ROMA – Debutto nazionale questa sera al Parioli per «Manola», primo testo teatrale di un'attrice e narratrice debuttante di successo, Margaret Mazzantini, premio selezione Campiello con «Il catino di zinco», prima regia di suo marito, anche lui attore amato dal pubblico, Sergio Castellitto, e protagonista, in coppia con l'autrice, Nancy Brilli, che ha partecipato al progetto accettandolo quasi a scatola chiusa.

Due donne, due sorelle gemelle diversissime si confrontano, anche aspramente, tra loro e con le sorprese dell'esistenza. Ortensia è «magra, gufa, introversa, da anni in analisi freudiana» tanto Anemone è «solare, ottimista, sexy, allegra, comunicativa», ma a un certo punto i casi della vita quasi invertiranno le loro sorti.

Castellitto definisce «Manola» come «una commedia comica attraverso cui scoprire temi reali: solitudine, amore, drammi e paradossi che sono propri della vita di tutti noi».

Per la Brilli si tratta finalmente di «un testo vicino alla nostra verità, in cui sentirci e riconoscerci davvero» e la Mazzantini sottolinea «l'importanza del come si dicono le cose, della scrittura, forte, fisica, irriverente, per alcuni poco femminile, che dà corpo ai personaggi».

«Manola» sviluppa un testo scritto per le brevissime rassegne di atti unici curate da Ennio Coltorti e da cui sono usciti negli ultimi anni tanti giovani nuovi autori teatrali. Ma la Mazzantini intanto ha anche intrapreso la scrittura di un nuovo romanzo, intitolato «Catena» e che racconta la storia di una bambina.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Tristan und Isolde» di Richard Wagner. Direttore Michael Luig. Regia Stefano Vizioli. Prevendita per tutte le rappresentazioni. Martedì 16 gennaio ore **19** (turno A), giovedì 18 gennaio ore **19** (turno B), sabato 20 gennaio ore **19** (turno L), domenica 21 ore **15.30** (turno G), martedì 23 ore **19** (turno C), giovedì 25 ore **19** (turno E), sabato 27 ore **16** (turno S), domenica 28 ore **15.30** (turno D), martedì 30 ore **19** (turno F), giovedì 1 febbraio ore **19** (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «La musica dei ciechi» di R. Viviani (spettacolo 12 - Azzurro) e «Il prigioniero della seconda strada» di N. Simon (spettacolo 6 - Giallo).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Giovedì 15 febbraio ore **21**, Francesco Guccini in concerto. Fuori abbonamento. Riduzioni abbonati solo platea. Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 16 al 18 febbraio, «Il paese dei campanelli» regia di e con Sandro Massimini. Fuori abbonamento. Riduzioni abbonati. Non sono valide le tessere.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **16.30**, «La scuola delle mogli» di Molière, con Sergio Fantoni, Maurizio Gueli, Sara Bertelà e Francesco Migliaccio. Regia di Cristina Pezzoli.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Ace Ventura missione Africa». Con Jim Carrey. Mask+Scemo+Ace è tornato l'acchiapparisate!!! Dolby stereo digital.

ARISTON. PALMA D'ORO 1995. Oggi e domani ore **17** e ore **21**: «Underground», di Emir Kusturica (Francia 1995), con Miki Manojlovic, Lazar Ristovski, Mirjana Jokovic, Slavko Stimac. «Dal più geniale regista della ex Jugoslavia un film tragico e divertente, pletorico e caotico, affascinante... racconta la storia, la vitalità e il dolore della ex Jugoslavia dal 1941 a oggi, dalla seconda Guerra Mondiale alla guerra fredda alla guerra civile appena terminata» (Lietta Tornabuoni - La Stampa). Durata ore 2 e 47 minuti, breve intervallo tra 1.o e 2.o tempo. N.b.: mattinate per le scuole a prezzo ridotto, tel. 304222 ore 17-22.

EXCELSIOR. Ore **15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Pocahontas». La storia di una giovane e bella indiana è l'ultima creazione Disney. Ultimi giorni.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «I soliti sospetti» di Bryan Singer, con Stephen Baldwin, Gabriel Byrne e Kevin Pollak. Incredibile mosaico di intrighi e misteri in un giallo ingegnoso da premio Oscar.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Tutto anal».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Viaggi di nozze» di e con Carlo Verdone. La bomba comica che vi farà scoppiare dal ridere! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Seven». Il primo thriller biblico! Con Brad Pitt e Morgan Freeman. Dolby stereo digital.

NAZIONALE 3. 16, 18.50, 21.45: «Braveheart, cuore impavido» con Mel Gibson e Sophie Marceau. Il kolossal di Natale. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Casper» di Steven Spielberg. Il film più tenero, divertente, fantasmagorico! Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: per la rassegna «4 lingue 1 cinema»: «Toto le heros» in versione originale francese. Programmi per le rassegne in lingua inglese-tedesca-spagnola sono disponibili alla cassa. Da domani continuano le repliche di «Smoke».

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Vacanze di Natale '95» con Christian De Sica, Massimo Boldi e Luke Perry.

LUMIERE FICE. Ore **18, 20, 22.10:** «La pazzia di Re Giorgio» di Nicholas Hytner con Nigel Hawthorne, Helen Mirren, Rupert Everett, Ian Holm. Duecento anni prima di Carlo e Diana la «Famiglia reale» aveva già un piccolo problema. Premio Oscar miglior scenografia, Palma d'oro a Cannes a Helen Mirren.

PARROCCHIALI

S. GIOVANNI, via S. Cilino 101, tel. 566806. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Waterworld» di Kevin Reynolds con Kevin Costner, Jeanne Tripplehorn, Dennis Hopper. Il kolossal più dispendioso di tutta la storia del cinema.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '95/'96. Rassegna «Buon compleanno cinema. Cento di questi film», ore **19:** «Rashomon» di Akira Kurosawa, con Toshiro Mifune, Michiko Kyo, Takashi Shimura. (Giappone 1950). Ore **21:**«I sette Samurai» di Akira Kurosawa, con Toshiro Mifune, Takashi Shimura, Yoshio Inaba. (Giappone 1954).

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '95/'96. Domani e giovedì 11 gennaio alle ore **20.30** la Compagnia della Rancia presenta «Fregoli» di Ugo Chiti. Regia di Saverio Marconi con Arturo Brachetti, Saverio Marconi, Bianca Maria Lelli, Rosato Lombardi.

GORIZIA

CORSO. 17.45, 20, 22: «Viaggi di nozze» con Carlo Verdone e Veronica Pivetti.

VITTORIA. 18.30, 21.30: «Bravehart» con Mel Gibson.

a08191
JUGOSLAVIA 1941-1995
Il film-evento dell'anno all'**ARISTON**
«Contro Tito e il suo apparato»
(L'Espresso 7/1/'96)

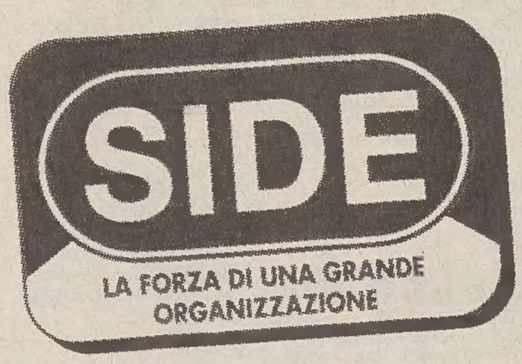
Mattinate per le Scuole a prezzo ridotto (L. 7.000), tel. 304222 ore 17-22.

SIDE E UNIVERSALTECNICA REGALANO*

150.000 LIRE SUI TUOI ACQUISTI

Vastissimo assortimento e migliaia di articoli in promozione

Ritira i buoni sconto del valore di 150.000 Lire nel punto vendita



UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

I PUNTI VENDITA DELLA SIDE:

- *Via Rossetti 4-6*
- *Via Giulia, 20*
- *Al Centro Commerciale IL GIULIA Via Giulia, 75/3*

I PUNTI VENDITA DELL'UNIVERSALTECNICA:

- *Via Carducci, 4*
- *Via Zudecche, 1*
- *Piazza Goldoni, 1*
- *Via Machiavelli, 3*
- *Largo Barriera, 17*

* Blocchetto in buoni sconto (vedere il regolamento nel punto vendita) - Iniziativa valida fino al 29/2/1996